Anno 96 - Numero 29

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 3 Febbraio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 300 per parola - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici, vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con esterieco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto plas. 5,60; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; *Israele Ag 50; Jugoslavia din 80; *Libano p. l. 80; *Libia pia 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pis. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

L'economia al congresso di Napoli

Pianificare nell'ordine

I discorsi pronunziati da molti autorevoli esponenti della democrazia cristiana, al congresso di Napoli, sono documenti non economici, ma politici. Non si può dunque pretendere che essi si diffondano attorno alla programmazione del nostro sistema, come farebbero tesi specializzati. Pur tuttavia, ricollegando con qualche cura ciò che fu manifestato negli ultimi giorni, si intravvedono indubbiamente le linee principali della programmazione economica, che ci si propone di realizzare in Italia.

Innanzi tutto, una premessa generale. L'on. Moro e l'on. Fanfani dapprima, la maggior parte degli esponenti democristiani di poi, non negano affatto i pregi dell'economia di mercato: strumento fra l'altro di valorizzazione della personalità umana. Significherebbe negare l'evidenza. Affermano solo che il tipo di sviluppo, il quale talvolta si realizza in queste economie, aggrava le tensioni sociali: onde sembra loro indispensabile « guidare » quello sviluppo, affinché certe mète desiderate intensamente da molti (e purtroppo trascurate da altri) possano essere agevolmente raggiunte. Ora una programmazione globale dell'economia è vagheggiata per l'appunto al fine di *orientare* il processo di sviluppo nazionale. Quei programmi, poi, dovranno realizzarsi con disposizioni d'imperio per quanto riguarda il settore pubblico dell'economia, e particolarmente l'Iri e l'Eni; mediante incentivi per quanto riguarda il settore privato. Una particolarissima attenzione si dovrà dare ai centri di accumulazione di capitale privato, in Italia: ha detto, quasi di sfuggita, l'on. Moro. Ma altri ritornò poi di frequente su questo tema, nel quadro della lotta contro i monopoli, della progettata legge per le società per azioni, ecc.

* *

Scendiamo ora all'analisi. Innanzi tutto, quali sono i *fini* anteposti a codesta programmazione? E quali sono i mezzi per raggiungere quei fini?

Quanto agli scopi, ricorderemo che lo Schema Vanoni, tracciato nel '54 con intenti non molto dissimili, aveva precisato: il creare quattro milioni di nuovi posti di lavoro in un decennio; l'ottenere uno sviluppo del reddito in misura del 5% all'anno; ricondurre all'equilibrio la bilancia dei pagamenti in Italia; infine, ridurre lo squilibrio economico fra Nord e Sud. Tutto ciò in clima di stabilità monetaria.

Ebbene, i della nuova programmazione, dopo le mète conquistate negli ultimi anni, restano soprattutto due: espressi però con rinnovata vigoria. *Pieno impiego* della forza di lavoro da un lato; *riduzione drastica* degli squilibri economici fra Settentrione e Mezzogiorno dall'altro. L'on. Colombo vorrebbe, anzi, che questo secondo fine fosse precisato in modo quantitativo, con dati d'incremento minimi per zona, a cadenza quinquennale. Così il piano di sviluppo decennale dovrebbe manifestarsi in due diversi piani quinquennali, legati l'uno all'altro. Alla stabilità monetaria, come esigenza primordiale, si riferiscono soltanto due oratori: l'on. Moro da un lato, l'on. Pella dall'altro. Ciò che si possiede, poco si apprezza.

* *

Precisati i fini, quali gli strumenti per raggiungerli? Qui conviene dare una certa sistemazione a parecchie tesi, disponendole in ordine gerarchico, a seconda del loro maggiore o minore grado di astrazione. Che per raggiungere mète siffattamente ambiziose (pel pieno impiego, ci vuole fra l'altro una riforma drastica della agricoltura montanara e collinare!) occorra accrescere gli investimenti, non giova ripetere. Si deve dunque in primo luogo spingere al massimo il tasso di sviluppo del sistema, poi sollecitare un freno agli aumenti dei consumi (conseguenza posta in luce dall'on. Colombo) ed a questo riguardo l'opera di persuasione delle organizzazioni sindacali potrebbe riuscire preziosa (essa, del resto, fu sollecitata dall'on. Vanoni, a partire dal '55, con poco frutto!). Occorrerà poi investire giudiziosamente. Di una guida agli investimenti, soprattutto pubblici, ha parlato espressamente l'on. Pastore: mentre dello strumento del credito, come leva sugli investimenti privati, ha trattato invece l'on. Colombo. Non si potrebbero tuttavia effettuare maggiori pubblici investimenti, senza incrementare da un lato le entrate tributarie dello Stato; d'altro lato, senza frenare le erogazioni dello Stato che si risolvono in maggiori acquisti di beni di consumo. Gli incrementi delle entrate pubbliche (ha detto malinconicamente l'on. Moro) sono oggi quasi interamente destinati a fronteggiare crescenti richieste del personale statale. Occorre mutare registro.

Se a questo profilo di azione pubblica, si aggiunge l'opportunità di eliminare due possibili strozzature allo sviluppo, l'una concreta (costituita dall'istruzione professionale, insufficiente) l'altra, fortunatamente solo paventata (e riguardante l'offerta di risorse energetiche), sarà stato detto pressoché tutto quanto è necessario per tracciare un rapido profilo dell'azione economica imminente.

Un'aggiunta, se mai: occorre una centrale di pianificazione, ha detto l'on. Pastore. Tutti furono d'accordo. Non si può tuttavia pianificare, se non si addiviene a coraggiose riforme dell'amministrazione dello Stato, soggiunse l'on. Fanfani. E neppure a questo proposito si manifestarono dubbi. Pianificando mediante gli organi burocratici attuali, « si pianifica il disordine », aggiunse il Presidente del Consiglio, fresco di una nuova esperienza. Ecco un motto che i giovani congressisti non dovrebbero dimenticare.

* *

Come si vede, la programmazione voluta dai democristiani ha una sua linea abbastanza chiara. Si distingue per certo nettamente da quella voluta dall'on. Lombardi ad esempio, che condurrebbe, dritto dritto, ad una democrazia popolare, non dissimile da quella realizzata oggi in Polonia od in Jugoslavia. Ma pur tuttavia inciderà alquanto (traducendosi i propositi in atto) sulla struttura e sul modo di funzionare della nostra economia, nei prossimi anni.

Ferdinando di Fenizio

Dopo una breve riunione del Consiglio dei ministri

Il governo Fanfani si è dimesso
Oggi Gronchi apre le consultazioni

La crisi dovrebbe essere rapida e senza ostacoli - L'on. Fanfani sarà certamente incaricato di formare il nuovo ministero con democristiani, repubblicani e socialdemocratici - La direzione del psi ritiene positivi i risultati del congresso di Napoli Nenni e gli autonomisti prospettano l'eventualità di appoggiare il governo con il voto invece di limitarsi all'astensione

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 febbraio.

La crisi di governo è ufficialmente aperta. Dopo la breve riunione del Consiglio dei ministri, l'on. Fanfani si è recato nel tardo pomeriggio al Quirinale per rassegnare le dimissioni. Il Capo dello Stato, dice il comunicato della presidenza della Repubblica, « si è riservato di decidere » e ha pregato l'on. Fanfani di rimanere in carica insieme ai suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti ».

Il Presidente del Consiglio ha ricordato ai giornalisti che la visita odierna al Quirinale per le dimissioni era già preannunciata nel comunicato che si ebbe dopo il colloquio Gronchi-Fanfani di venerdì scorso, alla vigilia del congresso di Napoli: « *Allora* — ha detto Fanfani — *riferii sulla situazione politico-parlamentare quale s'era determinata dopo che i gruppi parlamentari dal pri e dei psdi, nella seduta della Camera del 29 gennaio, avevano mostrato già di attenersi al preannunciato divisamento delle rispettive direzioni di partito di considerarsi estranei alla maggioranza parlamentare. Oggi ho potuto integrare tale esposizione riferendomi alle decisioni approvate ieri 1° febbraio dal partito di maggioranza relativo e all'avviso espresso stasera dal Consiglio dei ministri sull'insieme della situazione. In base a ciò ho ritenuto doveroso rassegnare al Presidente della Repubblica le dimissioni mie e del governo costituito il 26 luglio 1960* ».

Il comunicato diramato al termine del Consiglio dei ministri fa un più preciso riferimento alle deliberazioni del congresso democristiano di Napoli e informa che è stato constatato « che la situazione politico-parlamentare nella quale si costituì il governo il 26 luglio 1960 è mutata. Nella sua breve esposizione ai colleghi, l'on. Fanfani ha parlato della fine della maggioranza di convergenza e del mandato conferito dal congresso di Napoli ai gruppi parlamentari democristiani di dar vita a una formula di governo nuova ».

La sola obiezione è venuta dal ministro della Giustizia, on. Gonella: egli ha sostenuto che, in un periodo come quello attuale, quando il Capo dello Stato non può sciogliere la Camera, sarebbe stato opportuno, prima delle dimissioni, un dibattito parlamentare « chiarificatore ». Il ministro dell'Istruzione, Bosco, ha replicato illustrando la perfetta ortodossia della procedura proposta, e la decisione delle dimissioni, già in pratica annunciata venerdì scorso, è stata presa all'unanimità.

I precedenti sono noti: fin dal settembre scorso i socialdemocratici annunciarono che si sarebbero ritirati dalla maggioranza per esigere un governo di centro-sinistra sostenuto dai socialisti; il 12 novembre, la direzione repubblicana decise, d'accordo con i socialdemocratici, di attendere, per il ritiro dalla maggioranza, il congresso democristiano; il 20 gennaio ci fu la votazione sulla fiducia al governo al termine del dibattito su Fiumicino e socialdemocratici e repubblicani, confermando sul terreno parlamentare la validità delle loro deliberazioni, si astennero; sorse il problema se all'on. Fanfani convenisse o meno dimettersi prima del congresso di Napoli, fu consigliato a non compiere immediatamente il gesto formale, ma fu stabilito che le dimissioni si sarebbero avute subito dopo il congresso. Gli avvenimenti odierni erano dunque già scontati da molti giorni, i fatti di oggi e gli sviluppi che si avranno sono stati preparati, in pratica, da mesi. L'esito del congresso democristiano ha fugato i dubbi.

La vicenda della crisi e dei suoi sbocchi dovrebbe ora, svilupparsi su un binario praticamente obbligato. La procedura adottata e gli atti compiuti indicano che ci si muove come esigono le deliberazioni di Napoli, proprio verso la soluzione di un incarico all'on. Fanfani per la costituzione di un governo di centro-sinistra formato dalla dc, dai psdi, dai pri e sorretto dall'esterno dai socialisti. A meno di grosse sorprese, non dovrebbero esserci né drammi né incognite, tutto dovrebbe filare liscio. Si agisce anche con molta sicurezza: « mentre la presidenza della Repubblica annuncia che le consultazioni avranno inizio domani stesso e saranno veloci, gli stati maggiori dei partiti, e cominciare dal nuovo Consiglio nazionale democristiano convocato per lunedì prossimo, si accingono a prendere le deliberazioni sulla base dell'ipotesi concreta di una soluzione di centro-sinistra.

Il punto più importante rimane ora quello delle decisioni che prenderanno in definitiva i socialisti: un lungo comunicato diramato dalla direzione del psi al termine di una riunione protrattasi per cinque ore, autorizza molta fiducia nei gruppi di centro-sinistra.

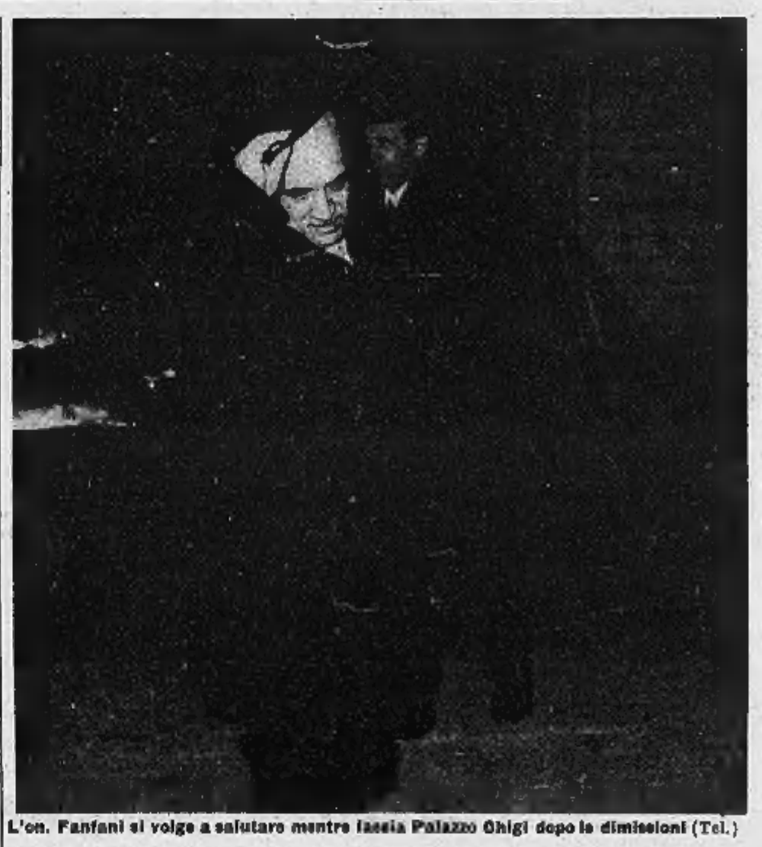
Il documento socialista parla del congresso di Napoli in termini molto positivi: « *Il congresso rimovendo le preclusioni che hanno impedito lo sviluppo democratico della società italiana e l'attuazione della Costituzione, ha affrontato in modo nuovo i problemi della società e dello Stato, anche se con remore e con contraddizioni.*

« *Ora* — dice il documento — *spetta ai nuovi organi dirigenti della dc ed ai socialdemocratici ed ai repubblicani di tradurre in un concreto programma di governo le enunciazioni generali. Per la parte di responsabilità che il psi ha, la Direzione riafferma che ai di fuori di una alleanza politica generale, per la quale non esistono le condizioni, il psi intende favorire la formazione di un governo che sia impegnato in un'azione di rinnovamento democratico e di distensione internazionale, sulla base di un programma concreto con precise scadenze nei termini indicati nella risoluzione del Comitato centrale del 9-11 gennaio* ». I gruppi parlamentari socialisti sono invitati ad attenersi nella loro azione, nella fase della consultazioni, a tali direttive.

C'è di più: nel corso del dibattito alla direzione gli autonomisti hanno avanzato l'ipotesi, contrastata dalla sinistra ma difesa da Nenni, di un apporto che veda al di là della astensione « giunga fino al voto positivo: per Nenni e per gli autonomisti i risultati del Congresso di Napoli sono tali da meritare d'essere valorizzati al massimo. Più volte, riferendosi ai lavori di Napoli, si è parlato di « svolte decisive ».

La crisi che si è aperta oggi, e che si spera sia breve, è ormai interamente legata alla questione del programma che la dc, psdi e pri dovranno concordare, che il nuovo presidente del Consiglio dovrà adottare e sulla base del quale i socialisti decideranno in maniera definitiva. Al di fuori di ciò, non vi sono incognite.

Michele Tito



L'on. Fanfani si volge a salutare mentre lascia Palazzo Chigi dopo le dimissioni (Tel.)

Nuova manovra del fascismo francese per abbattere De Gaulle

Salan avrebbe denunciato i terroristi per avere appoggi militari e politici

Parecchi alti ufficiali ed esponenti di destra della IV Repubblica sembrano disposti a sostenere il generale traditore pur di tornare al governo - Severo commento di "Le Monde": « Questa è l'Oas che non uccide, ma approva gli assassini e si lava le mani nel sangue degli altri »

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 febbraio.

Un'ipotesi, che in un primo momento sembrava inverosimile, mentre sta acquistando sempre più consistenza e può essere considerata ormai quasi sicura, è che Philippe Castille, Marcel Bouyer e gli altri assassini di professione arrestati nei giorni scorsi, siano stati venduti alla polizia dall'ex generale Salan e dagli altri capi dell'Oas.

Decine di arresti continuano ad essere eseguiti non soltanto a Parigi, ma anche a Marsiglia, Tolosa, Bordeaux, Lione, Montpellier e in altre località di provincia. Fra gli arrestati ci sono alcuni disertori della Legione Straniera, ma la maggior parte è gente che aveva appartenuto al movimento poujadista ed è passata soltanto da poco tempo a far parte dell'Oas. Ci sono poi alcuni studenti liceali, giovanotti attratti dal fascino dell'avventura, che gli organizzatori fascisti spingevano a compiere gli attentati dinamitardi.

Non c'è dubbio che tutti questo agivano dietro gli ordini dell'ex generale Salan e del suo stato maggiore clandestino. I documenti sequestrati nel domicilio di Castille danno la prova irrefutabile che Salan e i suoi compari sono i responsabili di tutti gli omicidi e di tutte le azioni terroristiche che hanno portato la Francia sull'orlo dell'anarchia.

Trattandosi di un'organizzazione clandestina, l'Oas non avrebbe avuto d'altronde altro mezzo per farsi conoscere e per affermarsi, però è chiaro che il terrorismo non poteva rimanere fine a se stesso. Arrivati a un certo punto i fascisti dovevano scegliere: o tentare il colpo di Stato o prendere un'altra via per arrivare ad impadronirsi del potere.

Il colpo di Stato non offriva nessuna probabilità di successo, perché l'immensa maggioranza del popolo francese è decisamente antifascista e lo stesso esercito, influenzato dalla resistenza degli ufficiali di complemento e dei soldati di leva, non avrebbe certo acconsentito ad un'avventura dichiaratamente fascista. Salan e soci scelsero perciò l'altra via.

Decisero cioè di buttare a mare i poujadisti, gli studenti liceali e tutti coloro di cui si erano serviti per seminare il terrore, per poterne sconfessare le azioni criminali. Si trattava cioè di far apparire che ci fosse una « Oas buona » in contrasto con una « Oas cattiva », la quale aveva potuto prendere per un momento il sopravvento, senza però offuscare la purezza degli intenti di coloro che, nella clandestinità, sostengono la causa per l'Algeria francese e per il ritorno alle istituzioni democratiche in Francia, ripudiando ogni azione violenta.

Le Monde ha presentato la manovra di Salan in questi termini: « C'è una buona Oas, quella che non "plastica" ma approva le esplosioni, che non uccide, ma capisce gli eccessi e si lava le mani nel sangue degli altri ».

A questa manovra si sono prestati, più o meno apertamente, ambienti politici appartenenti a un settore molto esteso dello schieramento parlamentare, che va dai cosiddetti indipendenti di Antoine Pinay ai socialisti di Guy Mollet. Non si può dire che i partiti e i gruppi abbiano preso posizione in questo senso, però è certo che molti esponenti della IV Repubblica sembrano disposti a essere Salan pur di ritornare al potere, come accenna Le Monde, quando afferma che l'ex-generale è « riuscito a trovare dei difensori a sinistra come a destra ».

I contatti che alcuni esponenti della IV Repubblica hanno avuto di recente fra di loro possono esser messi in relazione con questi sviluppi della situazione: è probabile che nessun piano preciso vi sia stato discusso e che tutti si siano limitati ad esaminare in termini ancora piuttosto vaghi la successione a De Gaulle. Atlantismo, europeismo, difesa dell'Africa Settentrionale dalle infiltrazioni comuniste, pare comunque che siano i punti sui quali è sembrata possibile l'intesa fra Salan ed i capi dei partiti tradizionali.

Poi, era stata annunciata imminente la firma della pace in Algeria e le ambizioni dei candidati alla successione di De Gaulle erano in gran parte cadute. Ma ora che la pace non sembra più così prossima, ricominciano i conciliaboli dietro le quinte. Non è forse privo di significato che Antoine Pinay, il quale era andato a New York ad un annunciato un lungo viaggio nell'America del Sud, è ritornato all'improvviso stamane in treno a Parigi.

Sandro Volta

I detenuti politici protestano alla Santé

Parigi, 2 febbraio.

(l. m.) I detenuti politici incarcerati alla Santé hanno manifestato oggi per ragioni non ancora chiaramente stabilite.

La urla sono cominciate stamane quando i carcerieri, distribuito il rancio, hanno rifiutato di aprire la porta delle celle dove si trovano i detenuti politici, quando questi erano chiamati al parlatorio per una visita o per la passeggiata quotidiana.

Dinanzi al baccano fatto dai detenuti, urlando parole di minaccia e picchiando con forza sulle porte delle celle, i carcerieri hanno accettato di aprirli dietro promessa che la disciplina sarebbe stata rispettata. Ma appena gli usci sono stati aperti i detenuti si sono sparsi per i corridoi ed è stato necessario chiamare la forza pubblica.

Stasera la sorveglianza alla Santé è stata rinforzata. Inoltre, gli attivisti dell'Oas, arrestati per atti di terrorismo, perdono da domani in poi tutti i vantaggi del regime politico e saranno sottoposti a quello dei criminali comuni.

Siamo stati all'ospedale dove Molotov da dieci giorni è ricoverato con l'influenza

E' a 15 chilometri da Mosca - Alla porta un cartello avverte: « L'ingresso è vietato fino a nuovo ordine » - Il primario spiega perché non si può entrare: « Abbiamo un'epidemia di influenza. Molotov non soffre di cuore; il suo caso non sembra serio » - L'ex-ministro ha 71 anni

Molotov al rientro a Mosca nel novembre scorso: è stata questa la sua ultima apparizione in pubblico (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 2 febbraio.

Molotov si trova dal 24 gennaio all'ospedale di Kunsevo, a circa una quindicina di chilometri da Mosca, in aperta campagna. E' stato ricoverato in seguito ad una forte influenza che, data la sua età, non è da escludere che abbia potuto provocare qualche complicazione. Il suo stato, comunque, ci è stato detto, non è « serio ».

All'ospedale di Kunsevo si può telefonare, a chiedere notizie del malato, al numero 496.007, interno 324. Con un gruppo di colleghi italiani ci è stato stranamente facile, se si pensa al clima sovietico, condurre stasera una breve inchiesta, che ci ha portati in taxi fino a Kunsevo, dove abbiamo parlato con il primario, dott. Armeniak Ivanovic Khrimilian: il medico è stato conciso ed esatto nelle sue risposte.

Vale la pena di ricostruire lo sviluppo della piccola inchiesta, che ci ha portati sulle tracce di Molotov con una semplicità inedita. Quando ad un russo di comune conoscenza abbiamo chiesto di farci da guida nel giro delle cliniche e degli ospedali, si è rifiutato pregandoci di «non immischiarlo in certe cose». Un simile atteggiamento ci faceva prevedere altre insormontabili difficoltà. Invece no. Su Molotov non tutti conservano quel quel silenzio che solitamente circonda le mosse anche di un capo riconosciuto « in buona salute (su quelli in disgrazia la regola era, fino a tempo fa, il mistero).

Capitiamo al Policlinico numero uno, a duecento metri dal ministero degli Esteri, dove vengono ricoverati alti funzionari. Ci accoglie una impiegata che, udito il nome di Molotov, non batte ciglio. Come si trattasse di un personaggio qualsiasi, si mette subito a fare delle ricerche. « Qui non c'è — ci dice — però potrebbe essere in qualche altro ospedale ». Dopo un secondo giro di telefonate, soddisfatta di poterci accontentare, conferma: « Sì, Molotov dovrebbe trovarsi ancora alla *Centralnaia Klinicseskaia Bolnitsa* di Kunsevo, nella sezione malattie infettive. Vi è stato ricoverato il 24 gennaio ».

« E' malato di cuore? ».

« Non so... Comunque telefono subito per vedere se il trova ancora là ».

Rifà un numero, domanda: « La cartella clinica di Molotov è ritornata? »; quindi ci informa che il malato si trova ancora sempre a Kunsevo. I portieri e i poliziotti, che ascoltavano tranquilli la conversazione, ci aiutano a trovare nelle vicinanze un taxi.

Dopo venti minuti siamo a Kunsevo: una enorme costruzione biancastra al centro di una desolata brughiera ricoperta di chiazze di gelo sporco, rade betulle scheletrite, silenzio. Entriamo nella portineria, e, esibiti i documenti professionali, diciamo di voler parlare con il primario. Il colloquio non è con il dott. Armeniak Ivanovic Khrimiliam avviene telefonicamente.

« Abbiamo una epidemia di influenza e non posso ricevervi; a nessuno è permesso di entrare. C'è un cartello nella portineria dove vi trovate... ». Guardiamo, il cartello c'è, con la scritta: « Ingresso vietato fino a nuovo ordine ».

Domandiamo se Molotov è tra i suoi pazienti e se soffre di cuore. Risposta: « Sì, Vjeceslav Molotov è qui. Ma non soffre affatto di cuore. E' malato di influenza ». Alla domanda se lo stato del malato è serio, ribatte: « Non credo sia un caso serio. Non ho altro da aggiungere ».

Enzo Bettiza

I commenti esteri sui risultati di Napoli

Giudizi favorevoli a New York, Londra, Parigi, Ginevra - La *Gazette de Lausanne*: « L'Italia può diventare il paese pilota dell'Europa »

New York, 2 febbraio.

(a. b.) Tutta la stampa americana dà grande rilievo al voto del congresso di Napoli che approva l'apertura a sinistra. Il *Baltimore Sun* rileva che dei ceatoventi oggi del consiglio nazionale del partito democristiano, « solo ventidue sono andati agli elementi conservatori, che avevano sostenuto che l'apertura a sinistra avrebbe indebolito i legami dell'Italia con le potenze occidentali e portato il paese sotto il dominio comunista ». La decisione del congresso di Napoli è una « mossa politica d'importanza storica ». « Fanfani formulerà un nuovo programma di ampie riforme economiche e sociali che attrarranno i socialisti. Si ritiene che questi voteranno col nuovo governo nelle questioni di carattere interno, mentre osserveranno una benevola neutralità nelle votazioni sulla politica estera. Ma anche colla loro astensione la coalizione dovrebbe avere una maggioranza parlamentare ».

Il *New York Times* scrive che « Fanfani sarà sicuramente nominato a presiedere il nuovo gabinetto, ma è Aldo Moro, con i suoi seguaci moderati, che emerge dal congresso come la vera potenza nel partito. E' stato l'appoggio di Moro che ha reso possibile il viramento a sinistra ». Il giornale pone in luce che « la mozione approvata dà assicurazioni che questa evoluzione con andrà a scapito della lealtà italiana all'Occidente ed alla Nato, né della vigilanza contro il comunismo interno ».

Il *Washington Post* pubblica che « la votazione del congresso democristiano costituisce il primo passo concreto verso un nuovo vasto schieramento delle forze politiche italiane con l'obiettivo di isolare il più grosso partito comunista dell'occidente e di formare una stabile maggioranza governativa, che si regga su una più ampia e più solida base di consenso popolare ».

Londra, 2 febbraio.

(m. ci.) Nella rubrica « Man in the news» il *Times* tesse l'elogio del segretario della dc on. Moro definendolo « l'architetto della vittoria per l'avvicinamento al centro sinistra » e « la unità del suo partito ».

Il *Financial Times* in una corrispondenza da Roma, osserva che le apocalittiche previsioni fatte dall'estrema destra in Italia non hanno ricevuto nessuna conferma in borsa: l'ondata di panico profetizzata non si è verificata e i prezzi si sono mantenuti a un livello soddisfacente. Il pubblico italiano mostra di aver capito che l'apertura a sinistra non è il principio di uno scivolamento verso il comunismo.

Parigi, 2 febbraio.

(m.) Le Monde nell'editoriale scrive che Moro e Fanfani « si propongono di stipulare con Nenni un preciso programma di realizzazioni economiche e sociali, senza mettere in causa i principi fondamentali della democrazia cristiana nell'ordine interno (difesa dell'iniziativa privata) ed estero (mantenimento dell'alleanza atlantica). Resta da sapere se il capo socialista, malgrado la sua volontà di conciliazione, sarà disposto a chiudere in limiti così stretti il nuovo " patto d'azione ".

Ginevra, 2 febbraio.

(l. f.) « L'Italia può essere il paese pilota dell'Europa, scrive la *Gazette de Lausanne*, e dare l'esempio di una evoluzione tanto originale quanto istruttiva. Oggi non si può rimanere né chiusi dietro un conservatorismo immobile, né chiusi nel dogmatismo di un marxismo ormai smentito dagli avvenimenti. Sarebbe dunque errato credere che nell'evoluzione dei partiti politici italiani, e soprattutto della dc, si nascondano i prodromi di future catastrofi ». Il quotidiano svizzero riconosce che all'Italia si offre una possibilità: quella di creare una società originale, a metà cammino tra il capitalismo e il socialismo.

Il possibile ritorno del partito socialista nell'area democratica sarebbe una grande vittoria anche per il socialismo internazionale: scrive da parte sua *La Suisse* di Ginevra. Spetta comunque a Nenni, ora, di decidere se accettare o meno l'apertura offertagli dalla dc. A Nenni quindi, di giocare.

Neofascisti manifestano davanti la sede della dc

Roma, 2 febbraio.

Un gruppo di alcune decine di giovani appartenenti ad una associazione politica di estrema destra ha inscenato questa sera, alle 20,30, a piazza del Gesù, sulle scale del partito democristiano, una manifestazione di protesta.

I giovani neo-fascisti hanno lanciato contro la sede della dc un candelotto fumogeno, una bottiglia vuota ed alcuni manifestini — firmati dall'associazione nazionale giovanile » — nei quali si osteggia la formazione di un governo di centro-sinistra.

CRONACA CITTADINA

L'assemblea del Consiglio generale

I commercianti di nuovo concordi lottano contro i grandi magazzini

A Torino un negozio ogni 39 abitanti - Tredici grandi magazzini - I negozianti chiedono una legge per la disciplina dei supermercati, ma sono pronti anche alla difesa attiva: si batteranno sul terreno dei bassi prezzi

In una rinnovata atmosfera di concordia, il Consiglio generale dei commercianti si è riunito ieri sera nella sede di via Massena. Il vice-presidente dell'Associazione, comm. Savino Bracco, ha ritirato le dimissioni presentate nel dicembre scorso e con lui tutti quelli che lo avevano seguito. L'unità dei negozianti torinesi si è ristabilita proprio sul tema che aveva rischiato di causarne la scissione definitiva: la lotta contro i grandi magazzini.

I motivi che la determinano sono chiaramente enunciati nell'ordine del giorno che l'assemblea, alla presenza di 85 delegati di categoria, ha votato ieri sera: «*I commercianti contestano che sul piano competitivo i grandi magazzini e i supermercati possano concretamente esercitare una funzione calmieratrice; sostengono che invece questa azione è di pura concorrenza, sì da sottrarre, attraverso i privilegi loro accordati da una legislazione particolare, un sempre maggior volume di vendite al commercio tradizionale*».

Due sono i sistemi con cui i commercianti intendono combattere contro i grandi magazzini: anzitutto richiamando la propria Confederazione nazionale alla necessità di propugnare una legge che stabilisca i precisi requisiti dei supermercati e fissi una gradualità nel rilascio delle licenze, stabilendo anche un rapporto limite tra numero di abitanti e supermercati.

«*Bisogna evitare* — dice l'ordine del giorno votato dall'assemblea — *che al numero più successivo di licenze rilasciate ai grandi magazzini, in parte operanti, in parte in fase di apertura, vengano ad aggiungersi nuove concessioni che determinerebbero fatalmente la distruzione del piccolo e medio commercio tradizionale*».

Questo il lato giuridico del problema: i commercianti vogliono essere tutelati. Ma è emerso chiaramente anche ieri sera che non fanno consistere soltanto in una disposizione limitativa la loro difesa. Essi intendono lottare contro i grandi magazzini anche attivamente, cioè mettendosi in concorrenza con loro sul terreno dei bassi prezzi.

Gli alimentaristi sono decisi a ripetere a Torino l'esperimento in corso ad Ivrea, delle vendite controllate. Anche esponenti di altre categorie, come il presidente dei lattai, si sono dichiarati dello stesso parere. Occorrerà, per realizzare questo programma, ricorrere agli «acquisti collettivi» di grandi quantità di merci per ottenere dai fornitori le stesse condizioni di favore ora praticate ai supermercati.

Qual è la situazione del commercio nella nostra città? Esaminando i dati raccolti dall'Istituto di Statistica, si rileva che in tutto il Piemonte esiste un'uniformità di distribuzione superata soltanto dalla Liguria. A Torino c'è una licenza di vendita ogni 39 abitanti; nella provincia una ogni 42, nella regione una ogni 40. Ma in nessun'altra città esiste come a Torino tanto equilibrio tra densità dei negozi nel capoluogo e nella provincia.

A Milano, a Roma, nel Sud, le differenze fra città e provincia sono notevoli, talvolta enormi. Questo significa che mentre altrove il commercio del capoluogo ha un raggio assai vasto, i negozianti della nostra città si devono accontentare quasi esclusivamente della clientela torinese. Dalla provincia, che ha una vasta rete di negozi, la gente si muove di rado per comprare in città, fatta eccezione per la vigilia delle grandi feste.

Qualche cifra: Torino è al quarto posto fra i capoluoghi di provincia, in Italia, per numero di negozi (18.851 fissi e 6627 ambulanti) e al quattordicesimo come densità, cioè per rapporto negozi-abitanti. Una recente inchiesta condotta dal ministero dell'Industria ha accertato che a Torino esistono due grandi magazzini, 8 magazzini a prezzo unico e due supermercati; 13 in tutto. Altri sei sono stati ottenuto la licenza di vendita e apriranno presto; circa 50 domanda per nuovi supermercati sono giacenti presso la Camera di Commercio. E' questo che mette i negozianti in stato di allarme.

Ieri sera l'assemblea s'è occupata anche di un altro problema: il nuovo disegno di legge sulle imposte consumo, secondo il quale quasi tutte le merci dovrebbero essere assoggettate a un'imposta dal 5 per cento sostitutiva degli attuali dazi. In un secondo ordine del giorno, approvato all'unanimità, il Consiglio generale dei commercianti si è dichiarato contrario a questo progetto «*ritenendo che esso debba essere in blocco respinto per le gravi conseguenze che verrebbero a determinarsi per il commercio e il consumo*».

I negozianti torinesi sostengono che il disegno di legge sarebbe una sicura causa di aggravamento della pressione tributaria nel settore delle imposte indirette, con imprevedibili ripercussioni sui prezzi e quindi sul costo generale della vita. Il nuovo sistema inoltre costituirebbe «*una palese ingiustizia a carico del commercio al dettaglio, sul quale ricadrebbe in sostanza la responsabilità del versamento dell'imposta abolita all'atto dell'introduzione nei Comuni*».

Il Consiglio dei commercianti ha invitato la propria Confederazione nazionale a «*esprimere nei modi più energici la reazione dei commercianti torinesi contro una legge che si tradurrebbe inevitabilmente in ostacolo alla libertà di commercio*».

IN VII PAGINA:

Difendiamo gli alberi lungo le nostre strade

Un articolo di Marziano Bernardi - Desolante viaggio in provincia - Ancora proteste contro la «strage»

Le buone abitudini si perdono presto!

Le strade di Torino sono sporche - Un colpevole assentismo

In questi giorni «Specchio dei tempi» ha pubblicato le proteste di alcuni torinesi contro la sporcizia della città. Lettere sullo stesso argomento ci giungono a decine. Confermano la gravità di un problema che «La Stampa» ha più volte fatto rilevare alla Civica amministrazione, ma che purtroppo non è stato finora risolto.

Le buone abitudini si perdono presto. L'anno scorso, in occasione della Mostre del Centenario, il Comune aveva preso qualche iniziativa anche per salvaguardare il decoro di Torino. Molti edifici pubblici e privati erano stati ripuliti, le strade e le piazze — grazie all'azione di pungolo svolta da «La Stampa» — apparivano meno sudice e trascurate. La chiusura di «Italia 61» ha segnato anche il ritorno all'incuria e al disinteresse. Ci si è comportati come certe famiglie di mentalità gretta, che tengono in ordine l'alloggio solo quando hanno ospiti.

Pochi spazzini si aggirano stancamente nelle vie, con una attrezzatura ridicola: paltumiere arrugginite, scope «grasse come uno spazzolino da denti» (secondo la calzante definizione di una nostra lettrice). Rifiuti di ogni genere si notano dappertutto: non solo in mezzo alla strada ma anche sui marciapiedi, sotto i portici, sulle scalinate degli uffici pubblici. Salendo sui tram, si ha l'impressione di trovarsi in una pattumiera: bucce d'arancia, cartaccia, biglietti usati tappezzano il pavimento.

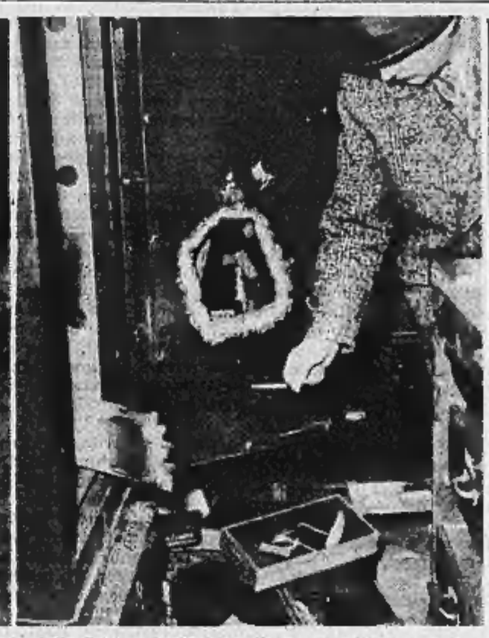
In centro, il Municipio aveva provveduto ad installare cassette per la raccolta dei rifiuti: parecchie sono scomparse, altre sono rotte, le rimanenti sono inutili. Per colpa — è triste, ma dobbiamo riconoscerlo — di una parte della cittadinanza, che ignora il civismo e l'educazione. La strada è la casa di tutti, bisogna rispettarla come il rispetto la propria.

In condizioni altrettanto indecorose sono le scale, gli atri e le sale d'attesa dei pubblici edifici, non esclusi gli ospedali. Anche qui mozziconi di sigarette, cartaccia, bucce d'arancia, torsoli di mela per terra. Torino era considerata una delle città più accoglienti e pulite. E' doloroso ammettere che a poco a poco ha perduto questa sua prerogativa, tra il generale inammissibile e colpevole assentismo.

In via S. Teresa il più clamoroso "colpo„ degli ultimi otto anni

Con fiamma ossidrica svaligiano una gioielleria in pieno centro: il bottino supera i cinquanta milioni

I ladri entrano di notte nel negozio attraverso un buco praticato nella scala - Tre ore per sventrare lo sportello della cassaforte spesso venti centimetri - Secchi d'acqua gettati sulle lamiere arroventate - Rubati centinaia di diamanti, perle, collane e bracciali d'oro - Trafugati anche 200 chili di argenteria - Nessuno ha sentito: lo stabile, che è adibito a uffici, era deserto



I fratelli Piasenza, proprietari della gioielleria. Il varco aperto dalla fiamma ossidrica sulla porta della cassaforte

Una vecchia predella di legno — due gradini all'inizio di una scala di pietra — ha probabilmente suggerito a una banda di scassinatori l'idea del colossale furto che è stato compiuto ieri notte. Il bottino è favoloso: centinaia di diamanti scelti e incastonati, perle, collane e bracciali d'oro, 200 chili di argenteria finemente lavorata. Totale: più di 50 milioni di lire. E' forse il «colpo» più clamoroso degli ultimi otto anni. L'unico che gli si possa paragonare per l'entità del bottino è quello del 25 aprile 1954, quando fu svaligiato il Monte Pegni di via Carlo Alberto.

La vittima è il gioielliere Guido Piasenza, di 54 anni, abitante in corso Duca degli Abruzzi 58 bis con la madre Piera Borello di 75 anni e la sorella Bianca. Il suo negozio, al numero 20 di via S. Teresa, è uno dei più antichi di Torino: anche nell'arredamento ha conservato il gusto di fine Ottocento. E' stato completamente blindato dopo che i ladri lo avevano visitato due volte, nel 1952 e nel 1946: sia la porta principale, sia quella di servizio sono munite di sueneria d'allarme. Aveva un solo punto debole, sotto la predella di legno sulla scala, e i ladri l'hanno individuato.

Ieri alle 9, puntuale come al solito, il signor Piasenza ha aperto il portoncino a lato del negozio, in via Santa Teresa 20. Dietro, c'è un atrio angusto di un metro quadrato. A destra si apre la porta dell'oreficeria, rinforzata da lastre di ferro; davanti, la scala che porta ai piani superiori. I primi due gradini sono di legno: formano una predella che può essere tolta ed è necessario aprire anche il battente fisso della porta dell'oreficeria.

Ieri tutto appariva a posto. Aprendo la porta di servizio, il Piasenza ha visto cadere i biglietti della lotteria notturna inseriti tra i battenti. Ma quando ha acceso la luce è rimasto pietrificato: un disordine indescrivibile, gli scaffali vuotati, i cassetti e i «gisteaux» rovesciati a terra. E' corso alla cassaforte: lo sportello era spalancato e sventrato da un foro di 40 centimetri per 30. A terra, pezzi di lamiera tagliata con la fiamma ossidrica e una pozza d'acqua: i ladri l'avevano usata per raffreddare l'acciaio arroventato. Nell'aria, il forte odore dell'acetilene.

Pochi minuti dopo sono sul posto il dott. Battistini del commissariato Mercantile, il capo della Mobile dott. Maugeri, il dott. Bonsignori, gli specialisti della «scientifica». Cosa hanno fatto i ladri ad entrare? Le porte sono intatte, il sistema d'allarme funziona. Il mistero sembra insolubile, finchè non si alza la predella di legno: sotto i gradini di pietra c'è un foro di 50 centimetri per 30. E' attraverso quel buco che i ladri sono entrati.

Il colpo è evidentemente opera di esperti, di «professori» della malavita. E' stato studiato nei più insignificanti particolari. La scelta della gioielleria è stata abile: si trova in uno stabile occupato solo da uffici commerciali, di notte è deserta. Il portoncino a lato del negozio si apre facilmente. Unico rischio è entrare con le voglie gli scaffali. Vengono scelti i pezzi più pregevoli, mentre il «professore» attacca la cassaforte con un trapano a un piccolo oliatore. Lo stridore dell'acciaio morso dal trapano sembra, nella quiete notturna, il rombo di un treno: ma dietro il perione un «palo» segnala i passaggi dei metronotte e di qualche nottambulo. E allora tutto ripiomba nel silenzio. Dopo il trapano, la fiamma ossidrica. La prima lamiera della cassaforte è forata. Ora, martello e scalpello per demolire lo strato di calcestruzzo. Ancora il cannello per la seconda lamiera e la mazza per il secondo strato di calcestruzzo. Poi, di nuovo il fuoco: altre due lamiere liquefanno. Finalmente, lo sportello cede: era spesso 30 centimetri. Ma c'è, nella cassaforte, la cassetta blindata con i diamanti: altri 10 centimetri d'acciaio da fondere. Il «lavoro» non ha potuto richiedere meno di tre ore.

E c'è ancora da portare il bottino all'esterno: 200 chili di vassoi, bricchi, candelabri, saliere d'argento devono passare per l'angusto buco sotto la scala. Fuori, attende la macchina della banda: forse — secondo un testimone — aveva atteso nell'androna di una casa poco lontana. L'alba è vicina quando i ladri si allontanano. Tre ore più tardi, i primi impiegati che salgono la scala non notano nulla di strano: la predella di legno è tornata a nascondere il buco sotto il primo gradino.

Anche all'interno del negozio, i ladri non hanno lasciato nulla. Non un'impronta digitale, non un attrezzo. Solo il piccolo oliatore che è servito per il trapano. Ieri, la polizia ha interrogato gli inquilini delle case vicine e i negozianti, ha mostrato loro le foto segnaletiche dei «professori» della scasso. Alcuni di costoro, recentemente usciti di prigione, sono stati fermati e interrogati. Si sospetta che i ladri siano venuti da un'altra città, e che un «basista» abbia preparato per loro il colpo, portato a termine con rigore quasi «scientifico».

Dramma della solitudine in un alloggio di corso G. Cesare

Non vedono giungere a scuola la maestra vanno a cercarla, la trovano paralizzata

Insegnante alla "Parini" - Da alcuni giorni stava male ma non aveva voluto abbandonare gli alunni Soccorsa dopo sette ore dai vigili del fuoco: morente ai piedi del letto per emorragia cerebrale

La maestra Ida Vallino

Più di sette ore una maestra è rimasta paralizzata al piede del suo letto in attesa di soccorso. E' la cinquantaduenne Ida Vallino, abitante al terzo piano di corso Giulio Cesare 17, un alloggio di tre stanze. Nubile, ha dedicato la sua vita all'insegnamento. La sua scuola è la «Parini», nello stesso corso dove casa abita, a un isolato di distanza. E la sua esistenza si svolgeva tutta qui, a casa e a scuola. Ha avuto centinaia di allievi, molti ora sono uomini fatti, qualche volta si ricordano di lei. «Molto severa, ma buona e giusta», ricordano gli ex allievi.

Erano alcuni giorni che la maestra Vallino non stava bene. Sentiva una stanchezza invincibile, ma si sforzava di non lasciarlo capire. La sua classe è la terza C maschile, una trentina di scolari: bimbi di nove anni non possono capire il dramma della loro maestra anunziata che alla cattedra cerca di essere serena, di sorridere anche. Le colleghe e la direttrice si erano invece accorte del suo pallore. «Non è nulla, passerà», aveva risposto la Vallino alle loro domande premurose.

Ieri mattina alle otto e mezza non era in classe. Era la prima volta che non era puntuale. Alle 9 la direttrice, Maria Biandino, inquieta, ha mandato il bidello Angelo Ferrando a cercarla a casa. Il Ferrando ha suonato all'alloggio e non ha avuto risposta. E' ritornato una seconda volta e una terza: nulla. Ha chiesto alla custode dello stabile: «No — ha risposto la donna — la maestra non l'ho ancora vista stamane». Allora è stato dato l'allarme. La direttrice ha telefonato alla sorella della Vallino, signora Angela Alassa, che abita ad Ivrea, ed ha avvertito la polizia di Borgo Dora. Gli agenti sono venuti, ma non potevano aprire la porta senza l'autorizzazione di un familiare.

Si è attesa l'Alassa, che è arrivata verso l'una. Nemmeno allora è stato possibile entrare nell'alloggio: la serratura ha ceduto, ma un chiavistello bloccava la porta. Alle 11 sono stati chiamati i vigili del fuoco. Intanto, attraverso la porta, si continuava a chiamare la signorina Vallino e a tendere l'orecchio in attesa di una risposta, di un rumore che non venivano. «Sarà solo svenuta, non è nulla», dicevano sul pianerottolo, ma tutti istintivamente temevano il momento in cui sarebbe stata aperta la porta e si sarebbero trovati di fronte alla realtà.

I pompieri sono entrati nell'alloggio calandosi dal piano superiore. La maestra Vallino era in vestaglia, inginocchiata accanto al letto con il capo reclinato sulla coperta. Respirava debolmente, ma non dava altri segni di vita. Nella casa abita il dottor Vincenzo Schmidt, che ha visitato la sventurata. «Forse è emorragia cerebrale. Portiamola subito all'ospedale». Al Martini è stata confermata la diagnosi dei dott. Schmidt. La maestra è in imminente pericolo di vita, ma se si salva rischia di rimanere paralizzata.

Ieri si era alzata alle sette come tutte le mattine e aveva cominciato a prepararsi la colazione. Stava male, malissimo, ma non voleva mancare alla scuola. Poi si era messa a letto per distendervisi, ma le forze le erano mancate ed era caduta. A quell'ora, in tranta case altrettanti bimbi erano svegliati dalle mamme per andare alla lezione della maestra Vallino. Ha ieri la maestra Vallino non ha fatto lezione.

In carcere l'«inventore» ha fondato un'industria

In appello l'imbroglione che scamodì il controspionaggio

Antonio D'Agostino, nato a Nicastro 33 anni or sono e residente ora alle «Nuove», è un disinvolto imbroglione che, in vita sua, ha escogitato tutta una serie di incredibili imprese. Cominciò la carriera a 23 anni. La sua prima scoperta fu il «giunto antimacchiante» destinato ai binari delle ferrovie per eliminare il fastidioso «tan tan» dei treni in corsa: per fare sparire i rumori bastava sostituire tutte le rotaie.

Qualcuno prese sul serio il «giunto antimacchiante», così come l'«antiacido» per profeti, la valvola di sicurezza per il gas, i vasi anticongelanti, le trafile per pastifici. Tra il dicembre del '54 e l'aprile del '58 riuscì a farsi consegnare da un finanziatore, Pietro Zani, 90 milioni di lire.

Nel '54, a Zurigo, si fece consegnare circa 6 milioni da due aviatori per fondare una società che finanziasse un suo miracolante brevetto.

Queste e altre vicende vennero alla luce quando, nel 1957, D'Agostino accusò un suo ex dipendente, il turco Giuseppe Behar, di avergli sottratto documenti di importanza militare. Le indagini furono svolte dal carabinieri, persino con la collaborazione del controspionaggio, e non risultò la completa innocenza del Behar. In compenso vennero invece a galla le numerose malefatte del D'Agostino, il quale, in due distinti processi, fu condannato a 11 anni di reclusione (di cui 2 condonati) più due di casa di lavoro.

Ieri, assistito dall'avv. Ornato Quaglia, il D'Agostino si è presentato in appello (pres. Perottino, p.g. Vacca, canc. Rebuffo) ed ha ottenuto una riduzione di pena: in tutto 7 anni, con due di condono e l'eliminazione della casa di lavoro. L'inventore è giunto in aula con una borsa di plastica e l'ha mostrata ai giudici: «Vede, signor presidente, questa è uno dei lavori che io faccio in carcere. I miei ritrovati non sono favole: vi sono altri detenuti che lavorano con me, sotto le mie direttive, e i nostri prodotti sono richiesti e venduti, secondo i regolamenti dell'amministrazione carceraria». L'industria che voleva realizzare fuori non è mai nata: quella della «Nuova», invece, sarebbe prospera a florente.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3,3
MINIMA —1,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp media +1,0; umidità 67%; pressione 741,5. Cielo nuvoloso. Precipitazioni: annuvolamenti irregolari. Temperatura a Caselle: massima +2,6, minima —5,3, media —1,9.

Specchio dei tempi

Può bastare un'inezia ed il colonnello non tornerà dallo spazio - Che cosa dovete fare se vi morde un cane - Nelle scuole confessionali (afferma un sacerdote) i ragazzi diventano anticlericali - Un primato di Torino

Un lettore ci scrive da Villabella:

«Leggo una grande intervista quando scrive Diefine sulla lunga attesa di Glenn e le considerazioni che ne trae, partecipando anche all'opinione di Max Born (premio Nobel per la fisica), e cioè essere il volo spaziale un trionfo dell'intelligenza ma un fallimento della saggezza, prevedendone anche prossima la fine. Dio lo voglia. Non senza una profonda pena ho visto, alla televisione, il colonnello penetrare, chiuso nello scafandro, dentro la capsula ed attendervi, immobile in assurda posizione, il proprio destino. E oggi ne vediamo la fotografia su *La Stampa*. Sorride, è certamente un uomo in piena efficienza fisica, assistito, vitaminizzato, controllato in ogni sua reazione psicologica e fisiologica; ma il volto è tirato, come sfiorato da un'ombra di follia. E' certamente al limite di una estenuazione nervosa sfibrante. Non è possibile guardare quel sorriso e non pensare che, legato ad un insieme di congegni di una estrema complessità, quell'uomo potrebbe trovarsi nella terribile condizione (ove un'inezia non dovesse funzionare) di accorgersi di non poter più rientrare dallo spazio.

«Ricordo la sublime follia di Andrée e dei suoi due compagni, che partirono per il Polo Nord a bordo di un pallone libero, ed i resti della spedizione, con i diari e le fotografie, furono trovati 33 anni dopo. Lasciarono la terra gridando "Viva la vecchia Svezia" ed il più giovane di essi, nell'agonia sui ghiacci, scrisse ogni giorno lettere d'amore alla fidanzata. Erano dimensioni umane. John Glenn è pianificato — dicono — anche contro i sentimenti. Povera umanità».

Giorgio Simonetti-Mauccorda

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* di oggi l'articolo: "Una madre uccide con due fucilate il cane che ha addentato il velo del suo bimbo". A parte il sentimentalismo snobistico, che ci lega profondamente a tutte le espressioni vitali del Creato, non si dovrebbe mai uccidere con troppa facilità ed impulso, senza la minima riflessione.

«Quando un cane morde una persona, per qualsiasi ragione non deve essere ucciso (vedi regolamento Polizia Veterinaria art. 86) ma deve essere isolato e reso innocuo, in attesa del controllo sanitario da parte del veterinario comunale, il quale stabilirà le modalità per il periodo di osservazione clinica di 10 giorni. Trascorso tale termine se il cane è ancora in vita la persona morsicata non dovrà sottoporsi alla cura antirabbica risultando il cane immune da rabbia.

«Nel nostro recente caso il povero Giancarlo dovrà purtroppo sottoporsi (oltre alle cure chirurgiche delle ferite) alle iniezioni antirabbiche, che potevo sicuramente evitare se il cane non fosse stato abbattuto. Grazie alle solerti attenzioni della profilassi, da parte del Reparto Igienico Veterinario di Torino, da molti anni in Piemonte non si verificano casi di rabbia. Il repentino agire con poca riflessione è grave, disordinato impulso sovente distrugge, in tutti i campi, la luminosa scia della vita, che potrebbe ritornare al suo splendore se ponderata per più di un attimo».

dott. Ermanno Bruno
medico veterinario

Un lettore ci scrive:

«A proposito dei rapporti tra scuola statale e scuola privata, affrontati dal questionario della rivista *Leggere*, ecco il modesto parere di un sacerdote.

«In teoria la scuola privata dei religiosi dovrebbe avere questo compito specifico: offrire agli alunni una completa formazione religiosa e morale. Ma ecco quello che noi sacerdoti, i quali viviamo nelle parrocchie a contatto diretto dei problemi reali, siamo obbligati a constatare nei riguardi dei giovani allievi ed ex-allievi, dai 15 anni in poi, delle Scuole cattoliche: sono i più feroci bacchettisti e critici spietati dei loro superiori ed insegnanti e relativo ambiente di collegio.

«Con gli amici, al bar e nelle conversazioni fanno sfoggio di un pesante anticlericalismo, celentano indifferenza per la Messa festiva perchè (dicono essi) hanno da smaltire l'indigestione di Messe della Scuola. Non parliamo poi di avvicinarli chiedendo loro un minimo impegno per una qualsiasi iniziativa religiosa.

«Certo non sono tutti così: è chiaro! Ma ciò che riesce perplesi è l'altissima percentuale di questi giovani, i quali non soltanto vanno soggetti, come ogni altra gioventù, alle solite crisi di moralità (cosa comprensibile) ma si rivelano sfiduciati proprio nel campo ove hanno ricevuto maggiori cure: nella mentalità? Sarà forse la mancanza di libero dialogo oppure la tendenza al conformismo in vista dei benefici della promozione più agevole?».

Un sacerdote

Devono pagare tassa le radioline portatili?

La radioline portatili sono motivo di una polemica: gli uffici del Registro a Cuneo Rai chiedono che ai paghi per questi apparecchi un secondo abbonamento da parte di chi è già titolare di un libretto radio o tv. Molti lettori avevano letto sui giornali che le radioline erano esenti e ci hanno telefonato o scritto stupiti della risposta della Rai.

Il nuovo Testo Unico sulle concessioni governative (Decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 1961) dice: «*Il libretto di iscrizione alle radio diffusioni da 2.501 in 10.000 lire*] *di cui al suoi familiari di fare uso di apparecchi portatili fuori del domicilio indicato nel libretto stesso senza il pagamento di ulteriore tasse. L'Ufficio del Registro è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione con i dati dell'abbonamento, la quale deve essere esibita a ogni richiesta degli agenti cui compete l'accertamento*».

Per parecchi mesi Rai e Ufficio del Registro si attennero alla disposizione. Ora rifiutano di farlo: secondo la Rai, la disposizione citata si riferirebbe solo alla tassa di concessione governativa (350 lire) e resterebbe l'obbligo di pagare l'abbonamento (sempre tasse (3450 lire) e la più di portare con sé la dichiarazione. Ma — sostengono gli utenti — una simile tesi urta contro la legge, che appare abbastanza chiara.

Le dichiarazioni dei liberali sulle dimissioni del Sindaco

Il sindaco avv Peyron ha comunicato ufficialmente ieri ai consiglieri di Giunta che rassegnerà le dimissioni al Consiglio comunale nella seduta già indetta per lunedì 12. Tutti i gruppi della maggioranza (democristiani, socialdemocratici e liberali) lo hanno insistentemente pregato di recedere dal suo proposito. All'uscita dalla sala della Giunta ieri sera l'avv. Peyron appariva commosso per queste attestazioni di fiducia e di stima ricevute da tutti gli assessori. Intanto il segretario torinese dei pli dott. Arrigo ha dichiarato che a Torino «i liberali auspicano il proseguimento di una politica di convergenza democratica che affronti e risolva i grandi problemi amministrativi della città».

Speranza di schiarita per le vertenze in corso alla Lancia e alla Michelin

Convocati per domani in prefettura i rappresentanti della Lancia e i sindacalisti: il dott. Saporiti tenterà la mediazione fra le parti - Per la Michelin, l'incontro ha luogo stamane

Gli operai della Lancia iniziano stamane il sedicesimo giorno di «sciopero bianco», all'interno dell'azienda. Nell'aspra e lunga vertenza, che ha visto finora delegati dell'industria e sindacalisti su posizioni di assoluta intransigenza, si è aperto ieri uno spiraglio che potrebbe favorire la ripresa dei colloqui e un avvio alla soluzione.

Il prefetto ieri pomeriggio ha ricevuto i dirigenti sindacali della Uil, Cgil, Cisl e Lld ai quali ha dato notizia dei tentativi svolti presso la direzione dell'azienda. «Le possibilità mediatrici — dice un comunicato della Uil — sono risultate ancora molto limitate sia per la mancanza di concrete offerte della Lancia sulle rivendicazioni avanzate dai lavoratori, sia perchè l'azienda condiziona l'inizio delle trattative ad una tregua dell'agitazione».

In pratica, la Lancia ha chiesto ai sindacati di sospendere lo sciopero. I rappresentanti dei lavoratori hanno risposto negativamente ma hanno anche indicato una possibilità: non proclamare, per il momento, la prosecuzione dello sciopero per lunedì e domani (che essendo giornata festiva non può essere considerata di sciopero) un incontro esplorativo.

Se pure non in via ufficiale, i delegati della Lancia e dell'Unione Industriale hanno accettato. Ciò ha consentito ai dott. Saporiti di fissare alle parti un appuntamento per domattina alle 9,30 in Prefettura. I rappresentanti della Lancia ed i sindacalisti si incontreranno. Il Prefetto (secondo una tattica che ha già avuto esito in occasione della vertenza del Cotonificio Valle Susa) collocherà i sindacalisti in una stanza e gli industriali in un'altra poi comincerà a far la spola da un gruppo all'altro nel tentativo di avvicinare le parti. Trovate le basi su cui discutere si procederebbe poi ad incontri diretti.

Nelle officine Lancia ieri lo «sciopero bianco» è continuato con le consuete modalità. Anche oggi i 6 mila operai si asterranno dal lavoro restando all'interno dei reparti. Alle 14, il segretario del metalmeccanici della Uil Guidadauro terrà un comizio davanti allo stabilimento. Della vertenza Lancia si sta occupando anche il sindaco avv. Peyron che in giornata desidera avere un colloquio con il direttore generale della società.

— Una speranza è sorta anche per la Michelin dove i 4 mila operai si trovano in una situazione paradossale: formalmente sono in sciopero perchè la Cgil e la Uil mantengono l'ordine di sciopero; in pratica però si trovano fuori dall'azienda perchè la direzione ha chiuso gli stabilimenti in seguito a mancanza di materia prima a causa della «fermata interna» del reparto mescole.

Ieri sera il prefetto ha ricevuto i sindacalisti ai quali ha fatto conoscere le proposte della Michelin. I sindacalisti le hanno giudicate «insoddisfacenti», tuttavia, per dimostrare la loro buona volontà, hanno accettato di incontrarsi con i rappresentanti della azienda stamane alle 10,30 in Prefettura.

I lavoratori nel corso di un'assemblea svoltasi ieri mattina al cinema Lucento «hanno ribadito la volontà di proseguire la lotta sino a quando non vi sia una risposta soddisfacente alle loro rivendicazioni». Si riuniranno in assemblea nuovamente oggi alle 14 davanti alla fabbrica per ascoltare la relazione dei sindacalisti sull'esito dell'incontro in Prefettura.

I consiglieri comunali democristiani Fantino, Manni e Bodrato hanno inviato al sindaco avv. Peyron perchè lo presenti in Consiglio un ordine del giorno nel quale si esprimerà per l'opera mediatrice che sta svolgendo nelle vertenze della Lancia e della Michelin e si invita l'amministrazione civica a «esaminare la possibilità di elargire aiuti alle famiglie dei lavoratori che si trovano in condizioni difficili».

La situazione è stata presa in esame anche dal Consiglio generale della Cisl. I dirigenti del sindacato al termine della riunione hanno approvato un ordine del giorno nel quale, preso atto dell'orientamento politico deciso nel congresso nazionale della democrazia cristiana, mettono in guardia i lavoratori contro il tentativo dei comunisti di dare alle agitazioni in corso un tono politico e invitano pertanto «a non aderire a manifestazioni che sulla base che vedere con le giuste rivendicazioni sostenute».

— La segreteria della Cisl ha chiesto un intervento mediatore del ministro del lavoro on. Sullo per i 180 licenziamenti richiesti dalla Moncenisio di Cesdove.

Gli sposi che non vedono la luce

La solidarietà dei lettori per due infelici che hanno bisogno di tutto, anche di difesa - Catturato il maniaco che offese la donna - Il bimbo sarà ricoverato in un asilo - Consegneremo i denari al presidente dell'Istituto dei ciechi

Continuano a giungere offerte per Pietro e Giuseppina Rimonda, i due sposi ciechi con un bimbo di due mesi malato grave. Sabato scorso erano stati vittime di un furto e lunedì un ignobile individuo, spacciandosi per medico, aveva recato offesa alla donna. Costui l'altro giorno ha voluto ritentare l'impresa: evidentemente pensava che la donna, essendo cieca, non lo avrebbe riconosciuto. Ma la voce lo ha tradito, e Giuseppina Rimonda è riuscita a trattenerlo con un pretesto e ad avvertire la polizia di Borgo Dora. E' stato fermato: ha 31 anni, è già stato in casa di cura, le sue facoltà mentali non sono normali e non sarà nuovo a imprese del genere.

Il presidente del Tribunale dei minori dott. Assaldi si sta interessando per ricoverare il figlio degli sposi ciechi in un istituto per l'infanzia. Quanto alla cifra raccolta per loro, abbiamo pensato un primo aiuto per le necessità urgenti: il resto sarà consegnato al presidente dell'Istituto dei ciechi, prof. Merlo, che amministrerà la somma.

Un gruppo di dipendenti dell'Anas di Torino, lire 21.000; Bar Grosseto, 3000; G. E., 5000; A. D. in memoria dei suoi morti, 3000; N. N., Vercelli, 2000; In memoria di Riccardo, 2000; N. N., 1000; A. F., 500; M. G., 1000; Avv. Nuvolia, 1000; B. M. C., 5000; Lucetta e Beppe 3000; Tola G., 2000; Lucia e Paolo in memoria del defunto, 1000.

Irene C., 2000; Margherita 1000; Claudio e Mario 1500; L. M. ricordando i miei morti 500; U. M., 2000; In memoria dei miei morti, 1000; N. N., 1000; L. V., 1000; A. A., 3000; Ricordando i nostri morti, 2000; C. R., 2000; Famiglia Mensa 1000; Elvina Momiglieno 1000.

A. G., 1000; Marilla, Carlotta e Gianluigi, 1000; Giacomo e Rosy, 5000; Marcella, 1000; M. L., 1000; I due cuginetti: Ezio di anni 3, Walter di 3 mesi, 500; M. B. L., 20, 500; Famiglia Big., 1000; A. F., 10.000; Tre fratellini, 1000; Paola in memoria di Franco, 3000; Piergiorgio L. (mesi 1), 1000; Una lettrice, 1000; N. C., 3000.

Rossana con auguri e preghiere, 2000; Una pensionata, 1000; La piccola Marita V., 1000; M. L., 500; Montaldo Luigino, 1000; C. M. R. R., 1000; Roberto Gesmundo, 500; In onore di S. Giovanni Bosco B. C. 73, 500; Laura Grigni, 3000; Una Mamma per onorare la memoria del suo papà, 1000; Carlo e Mamma, 1000.

In memoria dei genitori C. R., Bordighera, 10.000; A. F., 10.000; Franca e Bruno, 5000; Nina V., 1000; In memoria del prof. Virgilio Silvestrini, Famiglia Meini, Biella, 2000; Gianluigi e Gabriella, 1000; Luigi e Rosalia Corso, 5000; Eugenia B., 500; F. D'A. B., 3000; N. N., Coggiola, 1000; Mariuccia, 1000; Mamma Olga, 1000; V. J., 500; Una figura (che si sente un po' torinese), 1000; A. S., 1000; Rosina e Nino, 2000; R. G. da Laiguaglia, 1000; Carlo Bartolo, 1000.

L. C., lire 1000; Gianni e Vincenzina, 1000; A nome del piccolo Mauro, 500; In memoria della cara Cristina, 1000; Marta M., 500; Una mamma, 1000; Due sorelline di Frascati, 1000; C. S., 1000; Maria e Letizia, 3000; G. B. da Cuneo, 3000; Lilia, Francesco e nonna, 1000; In memoria della defunta sia Giuditta, 100.

Stefanino, L. 1000; M. 2, 3000; N. N., 5000; Robi, 1000; N. N., 3000; N. N., 10.000; N. N., 1000; N. N., 3000; G. G. R., 5000; Paolo, 1000; Beatrice e Maria, 3000; Rosina A., 1000; Stefano, 1000

Clotilde Lasseder, 1000; Carlo Crema, 2000; R. M. R., 500; Ida, 1000; Tecla e Mario, 3000; Eugenio, Elisa, 1000; C. A., 3000; Elena, 1000; A. P. Torino in ringraziamento a S. Lucia per grazia ricevuta, 3000; G. B. ringraziando S. Antonio, 3000; m. b., lire 2000.

Giampiero e Maria Luisa Boiello, L. 3000; N. N., 5000; Famiglia M., 1000; N. N., 10.000; Gli alunni di quinta in memoria di Ferdinando Salvati, 1000; S. S. lire 1000

Totale L. 286.700. Totale precedente L. 317.650. Totale generale L. 774.350.

DENUNCIA O RIFIUTO NEVRASTENICO?

Giudicano la civiltà d'oggi un inferno senza finestre

Poche opere dànno un senso di perplessità, di imbarazzo e perfino di triste incanto come quelle che portano una critica radicale al mondo moderno, alla civiltà moderna, alla civiltà industriale, alla civiltà di massa, all'industria culturale eccetera, ai comportamenti degli uomini che ne sono determinati, quando l'analisi del critico è lucida, quasi ossessiva. Mentre si legge sembra d'essere in suo potere, e, pagina per pagina, non si saprebbe cosa opporre.

E' un fatto che nel mondo d'oggi il pessimismo assume forme intelligenti e suggestive, e almeno apparentemente più libere mentre l'ottimismo è quasi sempre grossolano, volato e scarsamente critico. Il più celebre maestro di queste radiografie catastrofiche di questa civiltà d'oggi è, come tutti sanno, Adorno: ma questo mio commento è suggerito dal libro *Volgarità e dolore* (edizione Bompiani) di Elémire Zolla, le cui analisi della civiltà moderna non sono meno stringenti né meno aggressive, e spesso originali rispetto a tutto quello che si è letto sull'argomento. Tanto che, nominato il libro e segnalatolo al lettore, come ho già fatto per un altro dello stesso autore, *Eclissi dell'intellettuale*, lo metto subito in disparte. Vi sono libri che devono la loro forza alla maniera con la quale è condotta l'analisi, al suo movimento, alle luci che accende nel proprio cammino. Qualunque sintesi li falsa.

Nelle pagine di questi libri vediamo dimostrato, esaminando gli atti e i riti dei quali si compone la nostra vita, come la civiltà industriale, la civiltà di massa, l'industria culturale eccetera, abbiano portato l'uomo ad uno stato di morte vivente, strappandolo a se stesso, condannandolo ad una recitazione di pensieri e di sentimenti in cui le parti sono tutte preventivamente assegnate, persino la rivolta. I regimi totalitari, le istituzioni di massa, e magari le mode eccentriche ma ugualmente prefabbricate, dànno il conforto di un'etichetta a questi esseri degradati, gli uomini, che non sanno più chi sono. E' un vasto panorama ingannevolmente vario di alienazioni e dei loro strumenti, il cinema che sostituisce una serie di sogni già confezionati al reale, surrogato degradante della letteratura che a sua volta l'infetta e lo trascina nella propria volgarità. La televisione, lo stabilimento industriale, la giovinezza artificiale, i modi falsi di soffrire e d'amare e di sottrarsi all'amore e alla sofferenza.

Un carattere di queste critiche della civiltà moderna è che ricusano di legare i suoi vizi a una particolare situazione storica, come fanno quelli per cui, per esempio, ne è responsabile il sistema capitalista, o altro che vorrebbero rimuovere o modificare. Una pretesa simile sarebbe anzi considerata da quei critici una volgarità, una superficialità, un segno di alienazione di più. E così anche il tentativo di far dipendere i loro incubi da motivi economici e sociali ben precisi, di cui quegli incubi sarebbero una proiezione intellettuale: dai terrori e rimorsi e dal senso di precarietà della civiltà borghese, della civiltà occidentale di fronte alle altre che la minacciano, dal pericolo della guerra eccetera. La civiltà di massa è un fatto universale ed egualmente abbominevole; capitalismo o altro vi appaiono come incidenti.

La lettura di questi libri, se sono penetranti come nei casi che ho citato, è sempre suggestiva, perché vi incontriamo ossessioni che ognuno di noi porta dentro e non potrebbe non portare. Essi compiono un po' l'ufficio del cinema che aborrono, ci sottraggono alla realtà sostituiscono ad essa un sogno, in questo caso affannoso, composto con i suoi elementi. Arrivo a dire che una dose di «adornismo», magari di «zollismo», è un ingrediente necessario nel pensiero d'oggi. Nemmeno l'uomo più tenace nel difendere la speranza può accettare com'è la civiltà moderna ed astenersi da una critica generale di essa, qualunque sia il sistema, politico o religioso, con cui vorrebbe risanarla. Dicendo questo, tuttavia, mi sono posto già fuori dello spirito di quelle critiche, giacché vi aggiungo un fine e una volontà di utilizzarle che non solo non trovo in esse, ma vi trovo negati.

Quando uscn da quelle letture mi sembra veramente di uscire da un sogno, che reca molte verità, ma sogno rimane, vi colpisce, nella distruzione intellettuale che compiono della civiltà moderna, come non trovino mai un limite, una resistenza, né possano trovarne, ed è un carattere dei sogni. E' una distruzione che non trova mai un argine. Mi domando se non vi penetri la malattia ch'esse denunciano; che si manifesta, nel loro caso, in nevrastenia. La nevrastenia di un occhio estremamente lucido, e, simile ad una lente, scopre verità che altrimenti passerebbero inosservate. Ma anche concentra il suo acume in un mondo che ha già manipolato e predisposto, vive in un circolo vizioso.

La descrizione dei malanni della civiltà moderna non sarebbe completa se, a tante osservazioni esatte, non aggiungiamo lo stato di nevrosi a cui ha portato un buon numero di intellettuali, così che il vizio è insieme nella realtà e nel suo specchio. Il vizio ha due aspetti, due rami: uno nelle cose, e uno nella loro rappresentazione nevrastenica. Il vilipendio radicale della civiltà industriale, della civiltà della macchina, e via discorrendo, somiglia poi in modo strano alla esaltazione di esse, nil senso che hanno la stessa origine, e si direbbero due voci complementari di chi vi è immerso dentro, non ne sa uscire, non vede nulla al di fuori di esse, fissato per passività o per reazione nevrotica in uno stesso inferno senza finestre.

Ciò che mi lascia più dubbioso, nei libri a cui ho accennato, il che la civiltà moderna vi appare come un falso scopo. L'analisi travalica e, nell'uomo alienato d'oggi, colpisce l'uomo in sé, in tutti i tempi e in tutti i luoghi. Questi scrittori sono in tale posizione di fronte alle cose che giudicano, sono così condizionati dai loro strumenti d'analisi, che, ne sono sicuro, giungerebbero a conclusioni identiche di fronte a ogni altra civiltà passata, presente o futura. Dalla loro dimostrazione d'indegnità della civiltà delle macchine traspare la dimostrazione della nullità dell'uomo, della sua alienazione necessaria e perpetua.

Appena appena velato dalla polemica contro la civiltà dell'attuale fase storica, c'è il furore analitico del mistico, mai sazio di misurare l'inconsistenza e l'insufficienza dell'uomo, la sua incapacità di essere consapevole di se stesso, e di vivere con autonomia. La cura suggerita da Zolla è una cura d'astinenza: «la rinuncia agli spettacoli orridi che la civiltà della macchina fornisce, in opposizione al costume di tolleranza generale», «il rifiuto di rendere utile, consolatorio, positivo il proprio pensiero», il non credere «di dover essere in qualche modo positivo, di dover far servire a qualcosa la propria azione».

Certo è una buona cura per non cadere nelle prediche vuote, nella smania rettorica di essere positivi e consolatori ad ogni costo e d'impartire fedi mancate solamente dalla volontà. Ma che, usata da sola e senza correttivi, è ancora una pura nevrastenia, e al posto delle cose ci avvolge dei loro fantasmi, proprio come al cinematografo, come già accade in questi libri da cui ricavo tante verità e tanti stimoli. Essi hanno esattamente i difetti contro i quali incrudiscono, sostituendo al senso vivo della realtà un acume da laboratorio.

Guido Piovene

LE TRUPPE FEDELI POSSONO SCONGIURARE LA RIVOLTA

L'ora dell'esercito si avvicina ad Algeri dilaniata dal terrorismo

Le forze armate non sono ancora intervenute nella lotta civile - Si limitano ad un rastrellamento silenzioso e continuo: per tutta la notte, nella città deserta e spaurita, passano i mezzi blindati - La repressione dell'Oas è affidata alla polizia: una fatica improba, con gravi perdite e senza successo Anche gli agenti segreti individuati sotto il travestimento e colpiti - Ma quando De Gaulle annunzierà l'accordo con i nazionalisti algerini, la sorte del paese dipenderà dai soldati - Fra i militari non mancano i fanatici; la maggioranza, tuttavia, sembra pronta ad obbedire con amaro lealismo

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 2 febbraio.

Tra la folla tumultuosa di Algeri, le pattuglie dell'esercito passano lente, con gli uomini in gia indiana e a qualche metro l'uno dall'altro, come per dare nell'occhio il meno possibile. I soldati hanno lo sguardo fisso e lontano, la gente non sembra accorgersi di questi ragazzi dalle uniformi svariatissime — blu, kaki, mimetizzate —, dagli ancor più diversi copricapo — elmetti o bustine o kepi, celesti azzurri grigi rossi neri —, dalle armi una chiuse nei foderi, ora quasi ostentate, specie il mitra di traverso sul petto. E' un rastrellamento lento ma continuo, incessante: quando cala la sera, diminuiscono le pattuglie a piedi, aumentano le auto e le auto grigioverdi, i semoventi e i blindati gialli; è un rombare sordo che non si arresta mai dal tramonto all'alba attraverso la città deserta, immersa nel silenzio e nella paura.

Forse il momento dell'esercito sta per venire. Per ora la lotta contro la misteriosa Organizzazione Armata Segreta spetta ancora soprattutto all'autorità civile, ai poliziotti, ai gendarmi, alle Compagnie repubblicane di sicurezza. Contro l'astuzia di pochi capi, contro la temeraria crudeltà di qualche centinaio di assassini, contro la generale omertà della popolazione europea, il compito dei normali organismi di difesa dell'ordine pubblico si sta rivelando improbo, in qualche caso impossibile: ma quanto siamo andati dicendo sull'incredibile strapotere acquistato dall'Oas, non deve far credere a una totale inerzia o incapacità delle autorità. La polizia è ricorsa dal 1° gennaio alle consuete misure di emergenza vietando la circolazione delle automobili di notte, imponendo loro un limite massimo di velocità, istituendo posti di blocco volanti; e si è sottoposta ad un lavoro massacrante, arrivando a controllare in un giorno i documenti di quindicimila persone.

I risultati sono, ciò nonostante, modesti: per l'abilità degli avversari, per qualche evidente collusione con l'Oas di certi (forse pochi), elementi delle forze dell'ordine, ma soprattutto perché sono sistemi vecchi e scontati contrapposti ad altri nuovissimi e senza precedenti. Ecco dunque anche le autorità cercare di battere l'Oas con i suoi stessi metodi, contrapponendo ai commandos di terroristi squadre di anti-terroristi slegate da ogni vincolo gerarchico tradizionale, creando così quegli strani personaggi subito battezzati dagli ultras col nome di barbouzes («quelli con la barba», i poliziotti travestiti). Su costoro si sa poco, il segreto vorrebbe essere assoluto: l'unica cosa certa è il loro impressionante tributo di sangue.

Qualche minuto prima dell'inizio di quest'anno, nella notte di San Silvestro, due Commandos Delta dell'Oas attaccano d'improvviso una villa vicino al Palais d'Hiver, dove si sono da poco insediati venti o trenta barbouzes: pochi minuti di fuoco violentissimo (anche di mitra e perfino di bazooka) e tutto torna silenzioso. Il giorno dopo l'Oas diramà un comunicato di vittoria affermando di aver distrutto la base, di aver ucciso quattordici agenti senza aver perso un uomo. L'autorità non conferma ma non smentisce, e allo stesso modo si comporta martedì scorso quando dalle alture di El Biar una colossale esplosione scheggia in tutta la città: correndo sul posto vediamo solo una grande villa semi-distrutta alla quale ci impediscono di avvicinarci, prima dei borghesi (qualcuno vietnamita) col mitra in mano e ancora coperti di polvere, poi i gendarmi. Per quel poco che si sa, nell'edificio occupato da una quarantina di barbouzes era stata portata poco prima una cassa che doveva contenere macchine da scrivere e che evidentemente era invece piena di dinamite: diciotto morti, una decina di feriti.

Episodi del genere lasciano quanto meno perplessi. E' difficile capire come mai questi agenti segreti sentano il bisogno di riunirsi a decine, dando inevitabilmente nell'occhio; e non siano capaci di difendersi contro assalti aperti come quello della notte di San Silvestro, e contro trucchi abbastanza ingenui come l'invio di una finta cassa di macchine da scrivere. Sembra che anche i barbouzes non scherzino quando riescono a prendere un terrorista; ma l'impressione generale è che nemmeno loro ce la facciano con i killers e che, concludendo, la lotta clandestina volga complessivamente più a favore dei ribelli che dei poliziotti, camuffati o no.

La confusione ad Algeri è ormai ai limiti dell'incredibile. Ieri l'altro in pieno giorno — nella troppo abbondante casistica scegliamo solo due episodi — è stata fatta scendere da un autobus di «Air France» e rapita da gente armata e mascherata una avvocatessa francese, che era giunta da Parigi per difendere degli arabi; ieri è stato fatto esplodere del plastico alla stazione radio della prefettura. Tra omicidi, attentati, sequestri di persona, svaligiamenti di banche, sciuperi dichiarati o di fatto, si muovono a viso aperto o mascherati uomini di almeno tre poteri: Parigi, Oas, Fln. Qualcuno ne aggiunge un quarto: quello della malavita organizzata di Algeri, che ha antiche tradizioni e che approfitterebbe filosofamente della situazione per inserirsi tra gli uni e gli altri e fare ottimi colpi. Intanto in gennaio i morti — solo a causa di attentati terroristici — sono stati 585 (di cui 330 europei) e i feriti 930. L'Oas gongola; mai l'autorità civile è apparsa così in difficoltà.

Resta l'autorità militare, resta l'esercito. Il suo momento sta forse per venire, e sarà quello decisivo. Poiché quando verrà annunciato l'accordo fra Parigi e il Fln (o più probabilmente quando ne comincerà l'esecuzione), l'Oas non potrà più accontentarsi del terrorismo, ma dovrà uscire allo scoperto, scatenare la ribellione (e nonostante la forza ed i successi di cui abbiamo obiettivamente dato atto alla Organizzazione, ci si consenta ancora il dubbio della probabilità di una guerra civile su vasta scala, di sperare fino all'ultimo nel buon senso di un milione di europei). Ma in ogni caso, in quel momento, e come elemento determinante, alla polizia si sostituirà, o quanto meno si affiancherà, l'esercito.

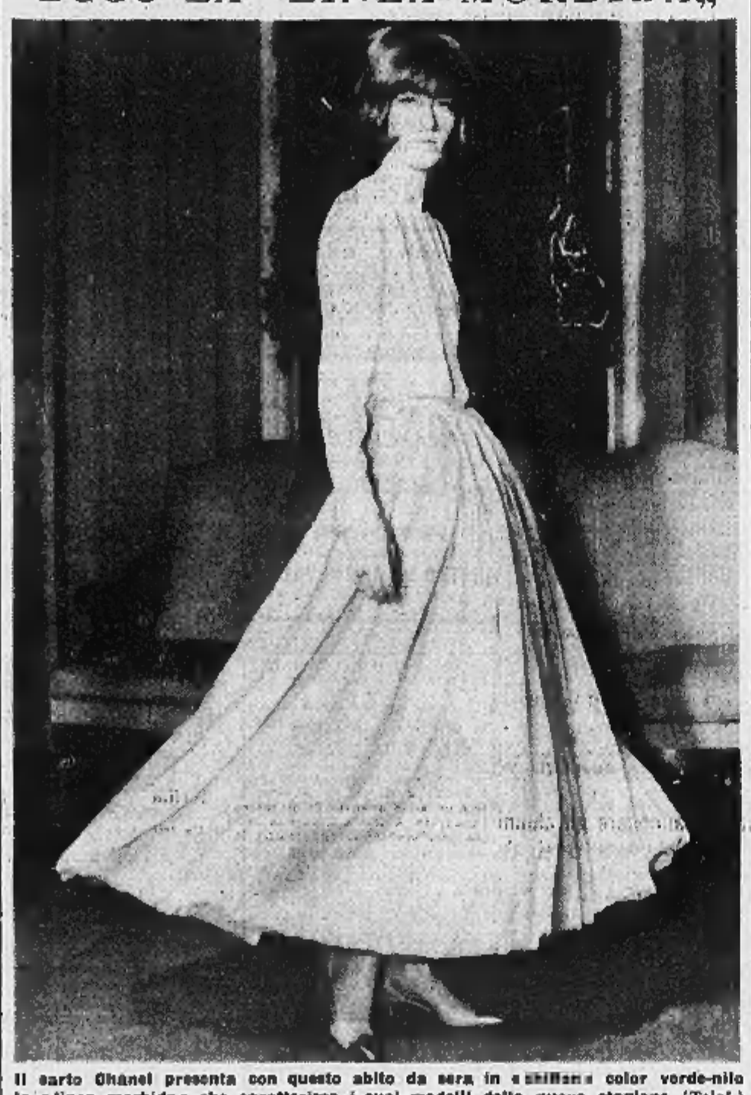
Da otto mesi, dalla ingloriosa fine del «putsch» dei quattro generali, il nuovo comandante in capo gen. Allaret e i suoi collaboratori hanno lavorato infaticabilmente a garantire la lealtà e la disciplina dell'esercito di Algeria. Sciolti, ridistribuiti in altre unità o rimpatriati i reparti più compromessi nella avventura di aprile, tutte le formazioni hanno continuato ad essere sottoposte ad un vaglio politico, a conclusione del quale — com'è noto anche per le molte polemiche suscitate in Francia dal provvedimento — altri ventimila uomini, la forza cioè di due divisioni, dovrebbero lasciare entro questo mese l'Algeria. Ad una particolare selezione sono stati naturalmente sottoposti gli ufficiali di Stato Maggiore, sia al Quartier Generale della Reghaia, sia ai corpi d'armata di Algeri, Orano, Costantina.

L'opinione prevalente è che questo lavoro abbia dato buoni frutti: l'assoluta maggioranza degli ufficiali sembra oggi schierata su posizioni lealistiche anche se — converrà precisare subito — senza il minimo entusiasmo e con infinita amarezza all'idea di un accordo col nemico e di uno sgombero dell'Algeria. Obbediranno comunque; non tanto perché convinti della inesistenza di qualsiasi altra alternativa (è strano, ma sono sempre convinti di aver vinto, di poter concludere con le armi questa guerra che è giunta all'ottavo anno), ma per stanchezza e soprattutto per pura disciplina.

Quanto alla minoranza, si sono gli incerti che seguiranno il grosso, e ci sono i fanatici. Mi trovavo, sere addietro, in un bar con un amico e cominciavo ad essere preoccupato per la maniera con la quale due strani tipi in borghese mi stavano fissando. Uno dei due finalmente si fa avanti, ma sorridendo: è della Legione come il tedesco che è con lui; dice, e dev'essere vero, di avermi conosciuto a Biserta durante gli scontri di luglio; e questo gli basta per considerarmi uno dei suoi. Prima piano, poi forte e mostrando la rivoltella sotto la giacca, confida a me e a tutti: «Altro che Biserta, qui il sangue scorrerà a fiumi, glielo faremo vedere noi a quei traditori di Parigi» (la gente attorno continua impassibile a bere e a parlare come se non sentisse, come se il legionario ed io non esistessimo).

Lo Stato Maggiore generale delle truppe francesi in Algeria è naturalmente dell'esistenza di irriducibili fanatici anche nelle proprie file: per bloccare al momento opportuno la minoranza riottosa degli ufficiali e dei reparti è — mi si assicura — un piano preciso. L'esercito quindi sembra pronto alla grande prova, e così l'aviazione, per non dire della marina che già nell'aprile scorso non dette un uomo al putsch dei generali. Prima verrà il momento, anche se critico, e meglio sarà per tutti.

Giovanni Giovannini



Il sarto Chanel presenta con questo abito da sera in «chiffon» color verde-nilo la «linea morbida» che caratterizza i suoi modelli della nuova stagione (Telef.)

ECCO LA "LINEA MORBIDA,,

COME TUTELARE BAMBINI E ADULTI DALLE MALATTIE INFETTIVE

Non sospendere per paura del vaiolo la vaccinazione contro la poliomielite

Le due iniezioni possono essere fatte senza danno alla stessa persona, purché non simultaneamente - Il vaccino antipolio deve essere dato 2-3 giorni prima di quello contro il vaiolo, o quindici giorni dopo L'importante è che tutti i ragazzi abbiano completato, prima dell'estate, la cura antipoliomielitica

L'unico modo di difendersi per molte malattie infettive è costituito dalla vaccinazione preventiva. Ed è per questo motivo che le pratiche vaccinali sono venute diffondendosi. Oggi come si educa il bambino a camminare, così si deve sorreggerlo con i vaccini perché egli possa abituarsi a difendersi dalle malattie che lo insidiano.

Si può ben dire che, nella lotta contro le malattie infettive, la vaccinazione è la migliore e la più efficace arma di difesa. La peste, il colera, la febbre gialla, il tetano, la difterite, il tifo, il vaiolo, per citare le più importanti, sono affezioni che possono essere completamente debellate con la pratica vaccinale e talune soltanto con questo mezzo. In questi ultimi anni un'altra conquista si è aggiunta alle precedenti ed è quella contro la poliomielite. La vaccinazione contro questa malattia può considerarsi tuttora in corso, ma già i benefici effetti cominciano ad avvertirsi.

Per ovvi motivi di ordine organizzativo, si è cercato di studiare, per la pratica di queste vaccinazioni, dei calendari che fossero il meno possibile fastidiosi ed i più atti per dare una efficace immunità.

Si è così visto che molte di queste vaccinazioni possono farsi contemporaneamente, e talune addirittura con iniezioni di vaccini misti contenuti nella stessa fiala. L'uso di vaccini iniettati contemporaneamente contro malattie diverse non riduce l'effetto immunitario, in quanto l'organismo reagisce separatamente a ciascun stimolo producendo delle sostanze di difesa (anticorpi) specifiche per ogni stimolo. Si è constatato, anzi, che talvolta i diversi vaccini iniettati si potenziano reciprocamente nell'azione stimolante la formazione degli anticorpi.

In relazione a questi concetti, la Commissione internazionale per la standardizzazione biologica dei vaccini, ha recentemente raccomandato la utilizzazione dei vaccini associati (ad es. difterite + tetano + pertosse + poliomielite) per tutti i bambini.

Vengono in questi giorni fatte frequenti richieste sulle eventuali interferenze tra vaccinazione antipoliomielitica e vaccinazione antivaiolosa. Mancano dimostrazioni di danno, anche se le due vaccinazioni vengono eseguite contemporaneamente. Tuttavia, tenendo presente il fatto che ambedue i vaccini hanno una certa affinità con il sistema nervoso, non si ritiene conveniente abbinarli, nel timore che, se eseguiti contemporaneamente, i disturbi che il vaccino antivaioloso potrebbe arrecare al sistema nervoso possano essere aumentati.

Volendo precisare delle norme, si può nel complesso dire che la vaccinazione antivaiolosa può essere praticata anche dopo 2-3 giorni dall'iniezione di vaccino antipoliomielitico. Al contrario, per l'iniezione di vaccino antipoliomielitico si può per misura prudenziale attendere 15 giorni dalla vaccinazione antivaiolosa.

Comportandosi con questo criterio, che, come si è detto, è solo prudenziale, si viene ad evitare l'inconveniente di rimandare o turbare notevolmente il ritmo delle vaccinazioni antipoliomielitiche. Questo, difatti, per essere efficaci devono essere praticate, come risulta dalla nostra esperienza, con il ritmo di una iniezione per ogni mese per le prime tre dosi e di una quarta iniezione a distanza di non oltre 8 mesi dalla prima. E poiché il pericolo dell'infezione diventa più elevato in estate, sarebbe opportuno che i bambini giungessero all'inizio della stagione estiva con il ciclo delle quattro iniezioni già ultimato.

Variazioni di 15 giorni nel ritmo delle iniezioni antipoliomielitiche, qualora si dovesse nel frattempo praticare la vaccinazione antivaiolosa, non possono apportare modificazioni di rilievo sulla efficacia dell'immunità antipoliomielitica. Però deve ritenersi quanto mai opportuno che la vaccinazione antipoliomielitica non venga trascurata, poiché se il pericolo del vaiolo è oggi solo ipotetico, quello della poliomielite è reale, costante e persistente.

Prof. dr. Cesare Rotta
Assessore Provinciale per l'Igiene e la Sanità

E' la nascita di un alpino

Una jugoslava di 75 anni si smarrisce a Mondovì

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 2 febbraio.

(r. c.) Una donna anziana, che si esprimeva in un pessimo italiano, è stata accompagnata da alcuni passanti, al comando dei vigili urbani di Mondovì. La poveretta, spiegandosi a gesti, faceva comprendere di non ricordare più nulla di sé. Veniva chiamato un interprete ma neppure a lui la donna, che alternava parole slave a confuse espressioni in italiano, riusciva a spiegare la propria provenienza.

Soltanto in serata è stato possibile stabilire l'identità della smemorata. E' Maria Primusic, di 75 anni, da Castle, in Jugoslavia. Durante la guerra, sua figlia aveva sposato un alpino di Vicoforte, ed era venuta ad abitare nel Cuneese. Da qualche giorno la Primusic aveva raggiunto la figlia. Scesa a Mondovì senza essere pratica dei luoghi, era stata colta da amnesia e si era smarrita.

Per i due «amanti diabolici» chiesta la pena dell'ergastolo

La coppia, condannata in Assise al carcere a vita, venne assolta in Appello - Oggi parla la difesa - Forse in serata la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 febbraio.

La pena dell'ergastolo è stata chiesta dal P. G. per gli «amanti diabolici» di Ollo sui quali grava l'accusa di avere ucciso il contadino Francesco Pilo: è la quarta volta che un collegio giudicante esamina l'accusa mossa a Francesca Migheli, la vedova, e al pastore Giovannino Sonnu, intimo amico di casa Pilo, per accertare se il contadino si gettò volontariamente sotto il treno o se, invece, il suo corpo finì sotto il convoglio quando egli era ormai ridotto in stato d'incoscienza.

Il P. G. ha negato che il Pilo meditasse il suicidio e che possa essere stato l'autore del testamento esibito dalla vedova e del biglietto rinvenuto accanto al cadavere: «Francesco Pilo era un giovane normale, sereno, gaio, ottimista — ha sostenuto — ed era animato da progetti per l'avvenire: proprio il giorno prima di morire aveva discusso a lungo con due muratori circa la convenienza di comprarsi un appartamentino o di costruirsi una casetta su un terreno che la madre era disposta ad offrirgli. Nel pomeriggio del 4 dicembre, incontrando l'amico Francesco Putzu che lodava le doti del suo cane nella caccia alla volpe, rispose: "Forse lo proverò domani".

La psicologia è poi venuta in soccorso del P. G. per negare autenticità al biglietto e al testamento, al di fuori delle due perizie grafiche che hanno stabilito, sia pure attraverso argomentazioni diverse e talora contrastanti, che gli scritti sarebbero opera del Sonnu: «Quale motivo avrebbe avuto il Pilo di scrivere in casa un biglietto, in cui manifestava le sue intenzioni suicide, e di portarselo poi dietro lasciandolo bene in vista accanto alla linea ferrata?

Circa la falsità del testamento il magistrato inquirente non ha omesso di ricordare le contraddizioni della Migheli, la quale sostenne in un primo momento che il documento era stato scritto nel dicembre '58 e poi progressivamente ne spostò la data fino a sei mesi prima della morte del marito.

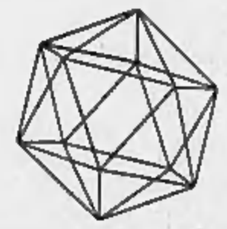
«Francesco Pilo era affezionato alla madre ed appare perciò sospetto che egli possa aver deciso di lasciare erede universale la moglie. Ma c'è di più: nel testamento si consiglia la moglie ad andarsi a stabilire lontana dai parenti suoi e del marito. Questo suggerimento poteva invece tradire il proposito dell'adultera assassina: appropriarsi dei beni del Pilo e fuggirsene con l'amante. Domani parlerà la difesa. A sera forse la sentenza.

c. m.

sansoni vi offre

il LEONARDO
ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

Un'opera unica scritta dai maggiori scienziati del mondo.



il LEONARDO
ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

La straordinaria conquista della scienza per la prima volta alla portata di tutti.

il LEONARDO
ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

In fascicoli settimanali riccamente illustrati a colori.

chiedete in edicola il fascicolo di saggio gratuito

SPETTACOLI

Concerto diretto dal Maestro Weissmann

Il violinista Grumiaux ieri sera all'Auditorium

Una volta tanto, qualcosa di Saint-Saëns, e precisamente la *III Sinfonia*, che i francesi più nazionalisti stimano degna di esser menzionata tra la *Fantastica* di Berlioz e la bella di Franck. Cronologia esatta, valutazione benevola. E tuttavia il ricordo è giusto.

Qui la natura del Saint-Saëns, feconda nell'inventar motivi, il che fu proprio dell'Ottocento, s'accompagna alla sapienza del comporre, e questa si rivela tanto nel tradizionale classicismo, quanto in talune innovazioni nell'organismo e nell'orchestrazione. Ma l'atteso risultato totale della organicità è poi impedito dalla troppo facile abbondanza dell'eloquio, e forse anche da un desiderio, del tutto francese, di piacere.

In realtà, il contrasto drammatico d'un funebre sentimento, recato dallo spunto, sembra, del *Dies irae* e da altre melodie o da ritmi spesso gravi ed ansiosi, con un sentimento di serenità, elevatissimo e quasi sublimato, quel contrasto, dicevo, è nettamente antitetico. Lo svolgimento ne è invece confuso. Innumerevoli divagazioni stemperano i nuclei essenziali, e perfino li rendono irriconoscibili. Ora la gravità diventa leziosa, si trasmuta talvolta in un futile gioco di timbri, ora la levità si concede svaghi quasi visivi, e gode languida voluttà; e poi gli austeri richiami incupiscono l'ispre e poi la sensualità torna, ohimè, con voce di Dalila. Così distratti, si stenta a riannodare il filo del discorso. E non giova né l'intervento di due o di quattro mani arpeggianti sulla tastiera pianistica, perché la celestialità è già lontana, né quello dell'organo rebeante come in un magafono, perché la minaccia è vuota. I fugati si incalzano nella perorazione 'ronfia. Il meccanismo sembra girare a vuoto.

La buona esecuzione, egregiamente, sicuramente diretta dal maestro Frieder Weissmann, ben noto anche a Torino, solista all'organo Alberto Bersone, fu applaudita.

Cominciato con la cosi detta «interpretazione» respighiana della *Passacaglia* di Bach, il concerto continuò con la giovanile *Sinfonia* V. K. 297 di Mozart e col *Poema* op. 25 di Chausson, che nuovamente consentirono al violinista belga Arthur Grumiaux, molte volte ascoltato nel nostro Conservatorio, di dar saggio sia di agilità disinvolta e precisa, sia di elegante affettuosità. Si può aggiungere che, se vale il ricordo di precedenti udizioni, la sua tecnica pare ancora più pregevole, per il canto ed il fraseggio legato, toccante, la squisitezza della mezza voce, la nitidezza dell'intonazione, la celerità del trillo, infine per ogni altro elemento che integra la complessa stesura del *Poema*. Un caloroso successo.

m. d. c.

Unione Culturale — Oggi alle ore 17,30, nella sala di via Gerbaldi 1, per la serie «Testimonianze d'autore» parlerà lo scrittore Giorgio Bassani.

L'attore J. Barrymore chiederà il divorzio dalla moglie italiana

Hollywood, 2 febbraio.

L'attore John Barrymore jr. ha dichiarato che intende ottenere il divorzio dalla moglie italiana, Gabriella Palazzoli, negli Stati Uniti. Barrymore è giunto ieri dall'Italia per visitare il figlio John, natogli dal precedente matrimonio con l'attrice Cara Williams.

L'attore ha detto che, prima di partire, ha avviato le pratiche per la separazione legale. «Non credo vi sia — ha aggiunto — alcuna possibilità di accordo». Quanto alle ragioni del divorzio, Barrymore ha spiegato ai giornalisti: «Succede quando due persone vivono in diverse condizioni di spirito».

Cronaca televisiva

Come si potranno riscattare errori e colpe del colonialismo

Il dibattito che ieri sera ha inaugurato sul secondo canale un ciclo di quattro trasmissioni dedicate al problema del colonialismo aveva come tema la ricerca dei modi in cui l'Europa può, nell'immediato avvenire, cancellare o almeno riscattare i molti errori e i non pochi crimini commessi ai danni dei paesi dell'Africa e dell'Asia colonizzati; rivendicando, nello stesso tempo, l'utilità e l'opportunità storica della colonizzazione per quanto riguarda l'introduzione in quei paesi dei principi elementari della civiltà, e l'avvio a quella presa di coscienza delle varie nazionalità che ora è alla base dei moti indipendentistici in Africa e in Asia.

Il dibattito è stato a tratti molto acceso e va dato atto ai cinque partecipanti — tutti storici e uomini di cultura — di aver chiarito il problema in tutti i suoi aspetti, quelli positivi e quelli negativi, con notevole coraggio. Il prof. Spadolini e il prof. Lazzati (entrambi direttori di quotidiani) hanno in un certo senso difeso l'Europa dalle troppo pesanti ad essa rivolte dal prof. Battaglia, che ha sostenuto una stretta relazione fra il moto indipendentistico cui andiamo assistendo in questo dopoguerra e la Rivoluzione d'ottobre; il teologo domenicano padre Di Rovasenda ha posto l'accento sull'azione spirituale ed umana svolta dai missionari, i quali furono i primi, fin dalle conquiste del '500 e del '600, a rivendicare per gli indigeni il diritto primordiale alla dignità di uomini; e infine il prof. Salvatorelli, al quale è toccato di concludere il dibattito, ha sottolineato l'opportunità che l'Europa, senza complessi di superiorità o d'inferiorità, continui nel concerto delle nazioni libere e sotto la guida dell'Onu) l'opera, già iniziata, di riscatto politico, sociale ed economico dei paesi ex-coloniali.

* *

Il regista Virgilio Sabel è appena tornato dagli Stati Uniti dove ha intervistato i protagonisti della «corsa all'atomo» cioè gli scienziati, i militari e i politici americani ai quali, insieme agli scienziati, ai militari e ai politici di altre nazioni, siamo tutti debitori, forse senza troppa gratitudine, del progresso nucleare e purtroppo anche della bomba atomica. Queste interviste le ascolteremo in una serie di trasmissioni, intitolata appunto «Storia della bomba atomica», che la tv prepara sul secondo canale per il mese di maggio.

Tra i personaggi incontrati dal regista italiano vi sono gli scienziati Oppenheimer e Segre, la vedova di Enrico Fermi, il generale Groves, il banchiere Alexander Sachs ed il prof. Goudsmith, che fu tra coloro che il servizio segreto americano inviò in Europa alla ricerca degli scienziati atomici tedeschi. E fu proprio Goudsmith che tornò negli Stati Uniti con lo scienziato Heisemberg. L'inchiesta di Sabel sarà ora completata da una raccolta di testimonianze in Francia, Germania e Danimarca.

* *

Altre anticipazioni sui programmi futuri. Arturo Benedetti Michelangeli ha accettato di tenere per la tv otto concerti: i primi quattro saranno trasmessi dal primo canale e comprenderanno soltanto musiche di Chopin; gli altri quattro andranno in onda sul secondo canale e comprenderanno musiche di diversi autori. Anche il pianista polacco Alexander Uninski terrà due concerti per il secondo canale rispettivamente il 16 febbraio e il 23 marzo. Tra le opere liriche in programma, sempre sul secondo canale nel mese di marzo, figura *Il flauto magico* di Mozart che sarà trasmesso dalla Fenice di Venezia.

vice

Serata mondana all'Alfieri per l'«anteprima» di Gassman

Gioielli e pellicce in platea; ma la galleria era gremita di operai e studenti - Stasera il debutto ufficiale di *Questa sera si recita a soggetto* di Pirandello

Quando Gassman debuttò, un teatro infiorato e d'obbligo. E quello che chiamiamo il gran pubblico, rappresentato soprattutto da belle donne con tutte le loro costose pellicce e i gioielli, non mancò. Il lavoro duro e senza risparmio dell'attore diventa sempre, almeno per una sera, un fatto mondano.

Così ieri, all'Alfieri. La platea era molto piacevole, a vedersi. Spreco di visoni, lilli selvaggio al biondo e al bianco candido. Le giovanette quest'anno prediligono i mantelli di broccato, di oro, di seta, graziosamente misti (ed è un peccato che Gassman non le abbia vedute bene, lui che è vivo ammiratore dell'età verde e dell'eleganza). Circolavano sette o otto indossatrici con cappe favolose di «breitschwanz» e di visone «diamant»: offrivano rose, poi sono state chiuse in un piccolo recinto, per essere meglio osservate. Vi erano i fotografi, e i riflettori della radio e della tv. Tutto secondo la tradizione? Non completamente.

Il Soroptimist club, che ha organizzato a scopo benefico l'anteprima di «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello e con il quale il Teatro Popolare ha iniziato la sua stagione, ha fatto sì pagare lire cinquemila per una poltroncina, ma ha voluto riservare la galleria del teatro ad un altro pubblico che quello della platea. Cinquecento lire, un posto. Studenti ed operai ne hanno occupato simpatiche le scalinate.

Difficile dire di chi, Gassman, temesse di più il primo giudizio.

E' stato impossibile avvicinarlo prima della spettacolo. Dietro il palcoscenico una piccola folla di giovanotti nella tuta blu che è la divisa dei Tpi, lavorava, in silenzio e nell'ordine più perfetto agli ultimi ritocchi. I camerini degli attori erano ermeticamente chiusi. Abbiamo cercato la Mauro, la Asti, la Solari. Introvabili. La consegna era di attendere la chiamata del battafuori, in un completo isolamento.

Fuori, alle porte del teatro c'era chi guardava attentamente tutti, anzi tutte, coloro che entravano. E fra le molte belle donne, gli amici di Gassman non avrebbero voluto vederne una: la svagata Annette Stroyberg che proprio nel pomeriggio aveva lasciato l'ultimo ex marito a Firenze ed era partita per chissà dove. Forse per Torino? In platea non la si è vista, Pirandello è filato tutto bene e liscio.

m. a.

Scienziati e politica

Conferenza di Diaz de Santillana sui processi a Galileo Galilei e Oppenheimer

Il processo contro Galileo, nel 1633, e quello contro lo scienziato atomico americano Robert Oppenheimer, nel 1954, presentano impressionanti analogie. Le ha illustrate per i Venardi Letterari, Giorgio Diaz de Santillana, autore di numerose opere di storia del pensiero scientifico. Tanto Galileo che il «padre della bomba A» vennero giudicati per forte sospetto di slealtà: il primo nei confronti della fede; il secondo verso la sicurezza politica del proprio paese. I due giudizi miravano allo stesso scopo: bollare i due uomini come figure ignobili, colpirli a morte nella mente del pubblico per poterli liquidare come scienziati.

Per quale ragione vennero processati? Tanto Galileo che Oppenheimer mancavano di entusiasmo nei confronti delle direttive tracciate dall'alto: l'uno, verso quelle pontificie; l'altro, verso quelle del Pentagono, perché non voleva che si costruisse «lo sciagurato congegno» della bomba H. I due scienziati, poi, si erano posti in conflitto con grandi interessi. Galileo dava fastidio ai gesuiti della Controriforma perché con le sue «novità» minacciava il loro monopolio dell'educazione e la loro strategia intellettuale. Oppenheimer era caduto in disgrazia all'avviazione degli Stati Uniti: il fisico riteneva che la bomba A dovesse essere impiegata anche dall'esercito e dalla marina, e sosteneva la necessità di dotare di atomiche tattiche pure gli eserciti europei.

Anche il sistema usato per condannarli fu identico: per coprire l'iniquità che si voleva commettere ai danni dei due scienziati, vennero alterati i dati di fatto. Per Galileo, gli inquisitori compirono dei falsi giudiziari. Oppenheimer fu accusato di essere comunista e in contatto con l'Urss sin dal 1940. Solo le conclusioni furono diverse: Galileo fu condannato all'abiura e al carcere. Oppenheimer fu dichiarato «leale ma infido» e rifiutato dal governo americano come scienziato, e quindi messo in disparte.

Per Santillana, il senso di questa due vicende è uno solo. In tre secoli la posizione della scienza è mutata: oggi il potere politico non cerca più di reprimerla ma di sfruttarla. Resta però inalterato il conflitto fra burocrazia e iniziativa intellettuale e troppe volte l'uomo di scienza è considerato alla stregua di un funzionario. Nell'epoca della bomba H come in quella della Controriforma, lo scienziato che suggerisce al potere politico la direzione per districarsi dai problemi che la scienza pone, spesso si sente rispondere: «Taci, perché chi decide sono io».

g. pa.

Sullo schermo

L'intramontabile John Wayne nel western "I Comanceros,,

(Ideal) — Il più che sessantenne Michael Curtiz, un ungherese trapiantato a Hollywood, è giunto, salvo errore, al suo ottantasettesimo film. E' pertanto superfluo elogiare il mestiere di questo scopritore di colori, *I Comanceros* («The Comancheros» da un romanzo di Paul I. Wellman adattato allo schermo dagli sceneggiatori Grant e Huffaker), ambientato in Louisiana e Texas (1843).

«Comanceros» sono alcuni fuorilegge specializzatisi nel servirsi degli indiani Comanche, da loro stessi armati, per compiere ogni sorta di razzie. Alla loro repressione muove il capitano Jake Cutter appartenente al corpo di polizia dei «Texas Rangers», vigorosa figura di soldato in cui l'intramontabile John Wayne sta col piglio e la naturalezza che potete immaginare. Il motivo rituale della guerriglia contro gli indiani, di cui i banditi bianchi armano subdolamente la mano contro i propri fratelli ad esasperano la ferocia con distribuzione di whisky — motivo venerando del western cosiddetto militare — si intreccia con quello, non meno sfruttato, del giovane rompicollo che si redime nel fuoco della battaglia, facendosi perdonare i suoi trascorsi. Si tratta di un certo Paul Regret (Stuart Whitman), giocatore di professione, che per avere ucciso un uomo in duello illegale, sfugge alla forca che sa di aver meritato. Due volte arrestato dal capitano Cutter, altrettante riesce a squagliarsi, finché i due avversari si ritrovano come amici e alleati, nel vivo dell'impresa contro i «comanceros», dividendo da buoni fratelli il rischio di lasciarci la pelle. Salvati dall'intervento della bella Pilar, figlia del capo dei banditi, innamoratasi di Paul, la legge, in persona del rude ma buon capitano Cutter, cancella il suo credito verso il giovinotto, e licenzia la coppia a un prossimo avvenire.

Come quasi tutti i film del genere, anche questo è costruito per la soddisfazione dello spettacolo e pertanto non intacca la convenzionalità degli spisodi e dei caratteri, ormai cristallizzatasi attraverso centinaia di prove. Posto il film in questi termini, Curtiz non ha avuto altro da fare che imitare se stesso, infondendo fervore d'avventura a situazioni risapute, tutt'al più ricordandosi qua e là di Ford nelle notazioni paesistiche, in quelle montagne turrite della «Valle dei monumenti» che simulano fortezze e castelli. Al resto ha pensato Wayne col suo prestigio di interprete, ben secondato, oltre che dal Whitman, dalla bella Ina Balin, dall'ottimo caratterista Nehemiah Persoff, da Lee Marvin, Bruce Cabot e gli altri.

l. p.

Sordi smentisce le nozze con Annabella Incontrera

Roma, 2 febbraio.

Alberto Sordi ha smentito questa sera la notizia, apparsa su un rotocalco, di un suo probabile matrimonio con Annabella Incontrera.

«La notizia è falsa. Non sono fidanzato, né ho alcuna intenzione di sposare la signorina Incontrera — ha detto l'attore —. Vorrei dire anzi che tutte le notizie pubblicate riguardanti la mia vita privata sono del tutto arbitrarie, perché io non concedo interviste e non intendo alimentare il pubblico del rotocalchi. La fotografia pubblicata sul settimanale in questione e nella quale siamo ritratti io e Annabella Incontrera altro non è che un fotomontaggio».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-13,45: Prima classe: educazione tecnica, italiano, latino, educazione fisica; 14: Seconda classe: esercitazione di lavoro e disegno tecnico, francese, economia domestica; 15-16,30: Terza classe: francese, storia ed educazione civica, economia domestica, tecnologia.

17,30: Per i ragazzi: a) Mondo d'oggi - Le conquiste della scienza e della tecnica; b) Il magnifico King: «Salto pericoloso». Telefilm.

18,30: Telegiornale.

18,50: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.

19,20: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori.

19,55: Spagna mistica e appassionata. Presentazione di Max David.

20,30: Segnale orario. Telegiornale

21,05: «Alta fedeltà». Spettacolo musicale con Gorni Kramer, Lauretta Masiero

22,15: Gli stivali delle sette leghe: I luoghi della Bibbia.

22,45: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,05: «Città controluce: L'ultimo rifugio». Racconto poliziesco.

21,55: Telegiornale.

22,15: Concerto dell'arpista Nicanor Zabaleta accompagnato dal flautista Severino Gazzelloni. Il programma comprende musiche di Vivaldi, Albeniz, Ravel, Honegger, Ibert.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,15: Dove, come, quando; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,20: L'ora dei 78 giri; 14: Giornale radio; 15,15: Chiara fontana; 15,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 18,45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale radio; 17,20: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; 18,55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Il sabato di classe unica; 19,45: I libri della settimana; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,30: Complessi italiani; 23,10: «Angeli in terra» radiodramma di Luciano Raffaelo; 22,45: Bagnoli, cinquant'anni di scisto. Documentario; 23,15: Giornale radio - Sei giorni ciclistica di Milano; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta L. Luddi; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Rascel presenta.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15,15: Grandi orchestre, celebri motivi; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzoni e sentimento; 17,30: Cravatta a farfalla; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Fenorama; 18,50: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: «Aida» di G. Verdi. Direttore A. Basile. Al termine: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sonata per violino e pianoforte; 18: La cultura meridionale nell'età moderna - svava; 19,30: L'organizzazione ospedaliera nello Stato moderno; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Concerto diretto da M. Frocio; 22,30: La rassegna; 23,30: Congedo.

Echi di cronaca

Onorificenza

Il signor *Mario Actis* è stato insignito della onorificenza di Commendatore dell'Ordine Militare Osp. di S. M. Sutiemma. Gli amici e conoscenti sono lieti e si congratulano per questa onorificenza che premia l'onestà e la capacità di 40 anni di lavoro sul campo imprenditoriale.

ALLA «GALLERIA GISEL», piazza *Solferino 2 telef. 524-473* sono in vendita opere di Carrà, Campigli, Casanari, De Chirico, De Pisis, Gentilini, Guttuso, Levi-Menzio, Migneco, Rosai, Sironi e Vani. Orario 9 - 13 e 16,30 - 20.

MOBILIFICIO O.S.A.V. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Goribaldi 9* (cortile).

TAPPETI persiani di occasione. Riparazioni a regola d'arte. *Lobole, via Po 2, telefono 647-068.*

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti azione La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123*

Alfieri: ore 21,15 Teatro Popolare Italiano diretto da Vittorio Gassman «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello.

Carignano: ore 21,15 Macario in «Amante diabolico», 3 atti di Mario Amendola. Ultimi 2 giorni.

Gianduja Marionette Lupi nuova sede v. S. Teresa 5: ore 16 «Pappuccetto rosso» e «Circo equestre».

Ridotto del Romano: ore 21 il Teatro delle Dieci presenta quattro atti unici di R. De Obaldia.

Teatro Stabile: da lunedì 6 ore 21,15 «Il berretto a sonagli» e «La giara» di L. Pirandello.

Alcione: Rivista Mario Broccia - Ines Ferraris ore 16,15 e 21,15.

Mafal: «Studio uno... bis» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Giuseppe Capogrossi. Orario: 10-13 e 16-20.

La Cavarrina (p. Cavour 16) Mansù disegni, litografie 10-12; 16-19.

Galleria Narciso (p. C. Felice 16): Mostra di Luigi Bartolini.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Christian-Jaque «Ricordi perduti di Christian-Jaque con E. Feuillère, P. Brasseur, F. Ferier, S. Delair, G. Philipe, D. Delorme. (Francia 1950 versione italiana minuti 106); Vietato ai minori.

Il Bagatallo Evariste's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 678-978.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833) 16,30: 21-1 compl. Lanfranco canta N. Genovese, F. Franchi.

Al Nirvana ore 21: canta Vasques.

Apollo Danze: ore 21 Complesso The Five Devils.

Arlecchino Danze ore 16,30 e 21,15 Complesso Piero Giorgetti.

Augustea: 16,30 e 21 Andreghetti.

Bruno: ore 21 canta Lilly Franca.

Castellino: 16,30 e 21 I Paladini.

Edea Danze: 16,30 e 21 Renattino.

Faro Danze: ore 21 Franco Willy.

Fortino Danze: 21 Les Jongleurs.

Gay Sala ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.

Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; sab. fest. 16-21.

Gaudio Danze (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21, Orch. The 4 Gis.

Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.

Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri.

La Cicala Danze: 21 Farrarese.

La Perla: ore 21 John Valente's.

La Rotonda; ore 21 I Luna Sei.

La Serenella 21 Compl. Spinardi.

Lido Whisky à Gogo (Moncalieri 423, tel. 697.018): 21; fest. 16 e 21.

Massaua Danze (p. Massaua 8): ore 21 Orchestra Blue Men.

Monkey Club Whisky à Gogo (Gramsci 15): 21; giov. fest. 17-21.

Piaceri Danzanti Letizia 21 Henry Ferraris. Scuola ballo gratuita.

Principe Danze: ore 16,30 the studentesco; ore 21 Compl. Rocky.

Samaray Whisky à Gogò (p. C. Felice 40) ore 21, sab. fest. 16 e 21.

Trecadero: 16,30: 21-2 I Castellani.

Whisky Notte Golfo 467-563: 21.

Chatham Night Club: Attrazioni.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esterli Club, via Cavour 5: 22 - 4.

Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. intern. da tutto il mondo.

Tavernetta (t. 547-533) attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15 - 18 e 21 - 23.

Kurto Torino Espozioni (Valentino): noleggio. Or. 16-19; 21-24

TEATRO CARIGNANO
21,15: Ultimi 3 giorni di
MACARIO
in
Amante diabolico
Domani 15,30-21,15 ult. 2 recite

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
ORARIO:
10 - 12,30 e 15 - 17,30

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 883,771
Oggi ore 16,30 the; ore 21-2
I CASTELLANI

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

LE ROI
Via Stradella 6 - tel. 87.80.88
Continua il successo di
PEREZ PRADO
Pantaleon con
EDA POV

CASTELLINO DANZE
ORE 16,30 THE
ORE 21-1 complesso
I PALADINI
di Trieste

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - telef. 44.870
Attrazioni: JOVITA LUNA
and ALARIA DANCERS
Spettacolo ore 0,30
ORCHESTRA DELL'AIRA
Domani 15,30 matinée - Spettac.

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Applauditissimo
FRANCO WILLY
e il Suo Complesso
DOMANI ORE 16,30 - 21

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 - The Studentesco
Ore 21 - TIMBALA 1962
Una serata di successo con il
Complesso ROCKY

ARLECCHINO DANZE
Successo di
PIERO GIORGETTI
Ore 16,30 e 21,15 repliche

MASSAUA DANZE
Ore 21 serata
Club degli Amici - Orchestra
BLUE MEN
GIANNI DI STRESA
e i suoi solisti

LA PERLA DANZE
Ore 21 continua il successo dell'Orchestra
JOHN VALENTE'S
canta JOE MEZZANI

FORTINO DANZE
Ogni sabato continua con successo il concorso per dilettanti
L'OSCAR D'ORO
Domani: ore 16 matinée; ore 21 serata finale di «Scondi» canta
CARLO PIERANGELI

SALA APOLLO DANZE
Ore 21
crescente strepitoso successo de
THE FIVE DEVILS
I vostri beniamini

ESTORIL CLUB
Strepitoso successo di
NATALIA CARLI
Orchestra JACK GRECO
Debutto del
Cocktail Grandi Vedettes e del
Balletto Spagnolo Royal Show

TAVERNETTA
Via Amendola 10 - tel. 647.833
Grande successo di
AINA CHABAZ
BALLETTO WERNER
Semiramide

Circolo Ac. «LA STAMPA»
Viale Monterotondo 2
Stasera ore 21: VEGLIONE
INVITO AL CARNEVALE
Ore, Stradiali - c. G. Lunardi
Prenotazioni tavoli tel. 694-212

Echi spettacoli

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 successo dell'Orchestra
I LUNA SEI
canta *Marta Tomelli*

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 continua il successo Orch. *Boccaccio - d'Andri* canta *Gariglio*

LA' SERENELLA
Spinardi e il suo complesso
Omaggio numerosi e ricchi premi

LE GRILLON DANZE
Nichelino: ore 21 *gara di Twist* con ricchi premi. Compl. Louis T.04

PLATEAU DANSANT LUTHARIO
Ore 21 semifinale *torneo Nord e Sud* tra cantanti e ballerini
Tutti giorni scuola ballo gratuita

Cinematografi

Ambrosio: «Barabbe» in tech. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance, Borgnine. Ultimo ore 22.

Astor: «I sogni muoiono all'alba» di I. Montanelli con L. Massari.

Corso: «L'erede di Al Capone» V. Morrow, L. Parrish, R. Danton.

Cristallo: «Divelo all'italiana» con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca. Or. 14-16-18,10-20,10-22,20

Doria: «Banditi a Orgosolo» di Vittorio De Seta.

Ideal: «I comanceros» John Wayne, Stuart Whitman, scope color. Or. 14,10-16,15-18,20-20,25-23,30.

Lux: «Colazione da Tiffany» in technicolor con Audrey Hepburn, George Peppard e Mickey Rooney.

Repossi: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone e Jean Sorel. Vietato.

Romano: «Benito Mussolini», un film di R. Rossellini. Commento parlato di E. Biagi. Pom. L. 500.

Vittoria: «Le italiane e l'amore».

Ariston: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark. Ult. 21,45.

Ariecchino «Jessica» M. Chevalier, A. Dickinson, Noël Noël, tec. Viet.

Augustus «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor, Rock Hudson, K. Douglas e D. Maiuna. Ult. 22.

Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «Il giardino della violenza» Burt Lancaster, Shelley Winters. Viet.

Nazionale: «Madame Sans-Gêne» sc. tec. Sophia Loren, R. Hossein.

Torino: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, Marisa Merlini, Ap. ore 10.

Alexandra: «I leoni scatenati» Cardinale, Darrieux, Morgan, sc.

Capitol: «I leoni scatenati» C. Cardinale, Darrieux, Morgan, sc.

Fiore: «I leoni scatenati» C. Cardinale, D. Darrieux, Morgan, sc.

Fiamma: «I 2 volti della vendetta» techn. Brando, Malden. Ap. 17

Hollywood: «Il grande spettacolo» E. Williams, C. Robertson, sc. col.

Maffei: «Studio uno... bis» Rivista Mario Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15; Film: «Gli incensurati» Tognazzi.

Massimo «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Viet. min. 18 anni.

Orfeo: «La spia del secolo» Richard Sorge, sc. di Yves Ciampi.

Principe: «La spia del secolo» T. Holtzmann, Heinz Meisemer.

Statuto «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Vietato minori 18 anni.

Adriano: «I bucanieri» technic., Y. Brynner, C. Heston, C. Boyer.

Alcione: «Ercole alla conquista di Atlantide» techn. e Riv. Mario Breccia - Ines Ferraris 16,15-21,15.

Alpi: «I mascalzoni» colori co. D. Rocca, A. Cifariello, Sanzon.

La Perla: «I due nemici» sc. tech. Alberto Sordi, David Niven.

Regina: «Il gigante di Metropolis» Gordon Mitchell, L. Orfei, col.

Asti: «Scandali al mare» color. Mendaini, Vianello, Valeri. A. 10.

Cravesana: «La sfida dei 3e uomo» technic., M. Rennie, J. Mc Arthur.

Milano: «Notte del grande assalto» e «Fontana di Trevi». Ap. 10

Olimpia: «Le 7 sfide» col. Fury.

Po: «Ercole alla conquista di Atlantide» technic. Reg Park.

F. Nuova «Il terrore dei barbari» e «Fontana di Trevi». Ap. ore 10.

S. Felice: «I canadesi» tech. sc. con Robert Ryan, J. Dehner.

Esperia: «I nomadi» techn. sc., E. Mitchum, D. Kerr, P. Ustinov.

Giardino: «Josella il canto dell'usignolo» Metrocolor scope.

Italiano: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.

Madonna Rose: «Ultima notte a Warlok» R. Widmark, Fonda, tec.

S. Rita: Ragazzo tuttofare, Lewis.

Vinaglio: «Divelo alla 4ª» tech. Frank Sinatra, Spencer Tracy.

Avalle: «Maciste nella terra dei ciclopi» tech. sc. M. Gordon.

Eliseo: «Il giudizio universale», Sordi, Gassman, Mangano. Ap. 16.

Fréjus: «Labbra rosse» Gabriele Ferzetti, Jeanne Valerie.

Nuova «I quattro disperati» Jeff Chandler, John Saxon, M. Hunt.

Oratorio: «Il segreto delle tre punte» e «La mantide omicida».

S. Paolo: «Mondo di notte n. 2» in technicolor technirama.

Brescia: «Il figlio di Kociss» col. Rock Hudson, Barbara Rush.

Chatillon: «La rivolta dei mercenari» V. Mayo, C. Sammartin.

Edelweiss: «Antinea» technicol. Haya Harareet, Amedeo Nazzari.

Eri-Dan Revak schiavo Cartagine

Fiochera «La ciociara» S. Loren.

Fortino: «Un dollaro di fifa» col. Tognazzi, W. Chiari e Grande Comp. Stab. Teatro Fortino 16-21.

Lanteri «Revak lo schiavo di Cartagine» col. scope, Jack Palance.

Maier: «Ben-Hur» col. Charlton Heston, J. Hawkins 17,20 - 21,05.

Nord: «Ritratto in nero» col. L. Turner, S. Dee, A. Quinn.

Palermo «Seminole» col. Hudson.

S. Gaetano Figlio di Montecristo.

Sociale «Mondo di notte n. 2» col.

Zenit: «La battaglia di Alamo» tech. sc. John Wayne, Richard Widmark, L. Harvey, 18,30-21,30.

Baretti «Merletto di mezzanotte» tech. sc. Doris Day, R. Harrison.

Cabiria: «Maciste l'uomo più forte del mondo» tech, sc. M. Forest.

Colosseo: «I due nemici» A. Sordi, D. Niven, Wilding, sc. tech.

Corallo «Un professore fra le nuvole» Fred Mac Murray. Segue «Scolattolo volante» col. Disney.

Eridano: «Mondo di notte n. 2» technicolor technirama.

La Salle: «Legioni di Cleopatra» sc. col. L. Christal, E. Manni.

Oropa: «Colosso di Rodi» techn.

Rossini: «La sua terra» technic. R. Hudson, Simmons. Ap. 16,30.

S. Giulia: «Ballata di un soldato» V. Ivascov, Proharienko. A. 19,30.

V. Veneto «La furia dei barbari» sc. col. E. Purdom, R. Podestà.

Astra: «Il giudizio universale», A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano

Bernini: «Erba del vicino è sempre più verde» techn. Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, Simmons.

Ellee: «Vendetta dei barbari» sc. tech. Anthony Steel, D. Rocca.

Esedra: «La sua terra» scope, Rock Hudson, Jean Simmons.

Europa: «Baccanali di Tiberio» Chiari, Tognazzi, technicolor.

Excelsior: «I forzati dei piaceri» colori, Mara Lane, M. Sand.

Massaua: «I due volti della vendetta» tech. Marlon Brando, Karl Malden, Katy Jurado, Pellicier.

Odeon «Cavalcarono insieme» tec. James Stewart, Richard Widmark

Star: «Mondo di notte n. 2» tech. technirama. Vietato ai minori.

Adua: «Eroi del Pacifico» colori. Var. Agnello-Orbechi 16,30-21,30.

Aurora: «Passo Oregon» sc. col. John Ericson, L. Albright.

Baretti: «Grande pescatore» techn. scope, H. Keel, S. Kohner.

OGGI al VITTORIA

«Le italiane e l'amore» costituisce un autentico e approfondito «rapporto» sull'amore in Italia e affronta, per la prima volta, argomenti di sconvolgente interesse: **L'educazione sessuale dei figli, Le adolescenti e l'amore, Il delitto di onore, La frenesia del successo, La prova d'amore, Le ragazze madri, Il viaggio di nozze, L'infedeltà coniugale, La separazione legale, L'assurdo nel matrimonio.**

Attraverso una grande inchiesta condotta da **Cesare Zavattini** e realizzata da **Maleno Malenotti**, sono state intervistate centinaia di donne di tutte le età e condizioni; le loro confessioni d'amore, in parte ricostruite cinematograficamente, sono state raccolte da undici registi della nuova generazione: Gianvittorio Baldi, Marco Ferreri, Giulio Macchi, Francesco Maselli, Lorenza Mazzetti, Gianfranco Mingozzi, Carlo Musso, Piero Nelli, Giulio Questi, Nelo Risi e Florestano Vancini.

LE ITALIANE E L'AMORE

(dal libro "LE ITALIANE SI CONFESSANO" di G.PARCA)

«Le italiane e l'amore» è un nuovo sensazionale esperimento di narrativa cinematografica; non un film ad episodi, né un film a soggetto; cento storie d'amore straordinariamente vere e come sorprese nella realtà, si sommano e si intrecciano per formare un solo grande affresco che illumina ogni aspet

Alle porte di Napoli, ignora i mali del Sud

Salerno ha trovato nei pomidori la base della corsa al progresso

Svelti, taciturni, solerti, i salernitani hanno creato un'industria conserviera senza confronti - Le fabbriche sorte anche nei villaggi, per evitare l'affollamento della città; e le cooperative difendono i contadini dalla «camorra» - Possono ancora fare molto, impiegando in nuove iniziative i 52 miliardi di risparmi affidati alle banche - Già stanno sviluppando, lungo la costa sino a Palinuro, un'intensa attività turistica e alberghiera

(Dal nostro inviato speciale)
Salerno, febbraio.

Al termine delle conversazioni con amici salernitani mi pareva che le loro facce ed i muri delle case grondassero salsa di pomodoro; persino il paesaggio, irrimediabilmente aiutando, mi sembrava passato al sugo. La suggestione non nasceva dai quattro milioni di quintali prodotti ogni anno, ma dalla concitata competenza che ognuno metteva nella trattazione dei pomidori; ne avevano tanti da non sapere che farne e per non sprecarli hanno creato un complesso di industrie conserviere, che non ha l'eguale in Italia ed è la ricchezza del Salernitano.

Il pomodoro, quindi, rappresentirabbe la dimostrazione che le industrie nascono spontanee dove le condizioni sono favorevoli e che molti luoghi comuni, di cui si nutre la letteratura meridionalistica, non sono più validi: soprattutto a Salerno, dove il temperamento della gente ha ben poco di meridionale. L'attivismo è la caratteristica di questi uomini taciturni, cordiali senza esuberanze; la differenza con Napoli, benché soli 50 chilometri separino le due città, sono fondamentali.

Il moto di rinnovamento industriale che ha investito il Mezzogiorno, potrebbe trovare elementi propulsori più nella piccola Salerno che nella torpida capitale della Campania. Affogati in quell'oceano di pomidori, i salernitani hanno realizzato concreti piani industriali costruendo fabbriche di essenze anche nei piccoli villaggi, per evitare il fenomeno di inurbamento che affligge Napoli. La città è cresciuta di circa 30.000 abitanti nell'ultimo decennio, più per il naturale incremento demografico che per immigrazione dalle campagne; parallelamente si è sviluppata l'industria edilizia, che nello stesso periodo ha costruito circa 50.000 vani. Lo spettacolo deprimente dei baraccati è durato poco a Salerno, che pure ha subito distruzioni immani durante la guerra; in pochi anni la città è ritornata al suo primitivo ordine urbanistico.

Adagiata nel vasto golfo che rincorre gli angoli celesti della costa amalfitana, Salerno appare nitida sullo sfondo dei colli, le strade pulite, le case moderne chiuse attorno al nucleo della città antica come a rendere più gradita la scoperta al visitatore. Nelle strette viuzze che ricordano le città liguri, si muovono i salernitani, attivi e solerti fino ad apparire polemici; c'è in loro un malcelato desiderio di sembrare diversi dagli altri meridionali.

Nei trascorsi dieci anni lo sviluppo economico del Salernitano è stato cospicuo; anche se non ha raggiunto i limiti del Settentrione, ha creato i presupposti per annullare rapidamente le distanze. Il reddito medio a persona, che nel 1951 era di 102.000 lire l'anno, nel 1960 è arrivato a 172.000 lire ed è ancora aumentato l'anno scorso. Al miglioramento delle condizioni economiche hanno contribuito gli investimenti pubblici per 17 miliardi ed i capitali privati che si aggirano sui 15 miliardi. Con quei capitali sono stati rimodernati gli impianti di vecchie fabbriche di conserve alimentari e ne sono state costruite di nuove.

Non bisogna dimenticare che l'industria salernitana è sorta quasi esclusivamente in funzione delle attività agricole, in particolare dei pomidori. «Oggi mi sono stancata la mano a firmare licenze d'esportazione — mi diceva il dott. Santoro, direttore della Camera di Commercio. — Questa mattina abbiamo spedito non so quante migliaia di casse di pelati e succo di pomodoro nel Kuwait». L'agricoltura salernitana è tra le più floride e ricche d'Italia; purtroppo la proprietà eccessivamente frazionata ha impedito un rapido incremento del reddito.

Nel Salernitano è pressoché sconosciuto il fenomeno dei mediatori camorristi che strangolano i contadini imponendo prezzi infami; soltanto nei villaggi attorno a Nocera, che per la loro vicinanza gravitano sul mercato di Napoli, i camorristi depredano senza scrupoli i contadini che al momento della semina hanno bisogno di danaro; nella zona orientale invece, verso Battipaglia ed Eboli, i piccoli proprietari si sono riuniti in cooperative che aiutano gli agricoltori ad affrontare le difficoltà e gli consentono di vendere il prodotto al momento giusto ed al prezzo di mercato. L'aspetto cooperativistico della agricoltura salernitana potrebbe servire da esempio nell'ulteriore sviluppo economico del Meridione che, nonostante l'auspicabile industrializzazione, manterrà per lungo tempo ancora una fisionomia agricola.

Molti sono gli aspetti di Salerno che rivelano, sotto una angolazione differente dai consueti *clichés*, la realizzazioni sociali avvenute nell'ultimo decennio a sud di Roma. Non vi è dubbio che si è fatto di più per il Mezzogiorno in questi ultimi cinque anni che non nei primi novantacinque dell'unità nazionale. Non tutto si è svolto secondo criteri razionali; ma il quadro di miseria di cui si è compiaciuta tanta letteratura, è decisamente offuscato dal balzo in avanti compiuto dalle regioni più depresse; e ma i meridionali parteciperanno più attivamente allo sforzo generale, il balzo sarebbe ancor più evidente. Ma in genere hanno poca fiducia nelle imprese impersonali, nelle grandi società; per questo motivo la ricchezza prodotta dall'agricoltura continua a fluire nelle banche, anziché entrare nel circolo economico creando industrie locali.

In comune con tutti i meridionali, i salernitani hanno una fiducia ostinata nel risparmio allorchè dal rischio. Alla fine del 1958 i depositi nelle banche salernitane superavano i 52 miliardi, dei quali ben pochi sono stati investiti in industrie locali. Se si esce dai confini delle conserve alimentari, il discorso sulla industrializzazione muta; anche i salernitani hanno il vizio di attendere che venga qualcuno di fuori a impiantare stabilimenti e creare posti di lavoro per i disoccupati che premono dalle campagne povere a sud di Eboli. Le cause che inducono il capitale locale a imboscarsi anziché creare nuova ricchezza nei luoghi in cui si genera, sono di natura psicologica; non si può pretendere che una società rurale si trasformi, in meno di un decennio, in classe imprenditoriale.

Tuttavia i sintomi di risveglio sono chiari, soprattutto a Salerno e nei centri agricoli da Eboli a Battipaglia, dove è più evidente lo sforzo per risolvere i problemi locali con meditati piani industriali. Nella pianura del Sele, un'atmosfera di morte gravava da secoli sui campi spopolati dalla malaria; dopo la bonifica, è diventata la perla dell'agricoltura salernitana; e in poco tempo si è sviluppata una rete di medie e piccole industrie, che hanno cambiato il volto di tutta la zona.

Ad essa si è aggiunta l'attività turistica, una leva sicura per trasformare il costume di popolazioni inchiodate a tradizioni secolari. In questo settore, i salernitani hanno fatto molto e da soli, costruendo alberghi un po' dovunque. E' vero ch'essi hanno un compito facile: attirare gente tra Positano, Ravello e Amalfi è impresa comoda perché non esiste in Europa un paesaggio più suggestivo; più arduo era convogliare i turisti oltre Paestum, lungo la costiera disabitata del Cilento. Con accortezza di albergatori svizzeri, i salernitani sono riusciti a dirottare anche verso quelle zone di bellezza selvaggia un numero sempre crescente di ospiti.

Cinque anni addietro, quando il miglioramento economico era ancora una speranza, un gruppo di finanzieri tedeschi proposero la costruzione di un villaggio balneare fra Agropoli e Palinuro, in cui avrebbero mandato gli operai della Ruhr a trascorrere le ferie. Con sorpresa di molti, i salernitani rifiutarono; puntavano ad un turismo più selezionato e redditizio ed hanno avuto ragione. Alcuni finanzieri belgi hanno comperato 50 ettari di bosco intorno a San Marco di Castellabate e stanno costruendo un albergo di lusso, circondato da ville sontuose (una delle quali, si dice, è stata comprata dal giovane Aga Khan); ed a queste seguiranno altre iniziative, come quella del principe Granito di Belmonte che, associato a finanzieri stranieri, tra cui il greco armatore miliardario Niarkos, ex cognato di Aristotele Onassis, ha in progetto la costruzione di un grande albergo e di ville lussuose a Punta Licosa, poco lontano da Palinuro, luogo di mitici incanti.

Già oggi, la voce turismo incide con circa 5 miliardi l'anno sull'economia salernitana, cifra destinata a salire vertiginosamente negli anni prossimi. Tuttavia, sarebbe pericoloso illudersi che la diffusione del turismo frantumi la crosta di arcaismo superstizioso che ancora ricopre parte del Salernitano; vi sono zone interne, a sud di Eboli, che i turisti non visitano, in cui pare che il tempo si sia fermato; non vi è dubbio che tra non molti anni queste zone saranno deserte, come avviene sulle montagne piemontesi, ed è forse giusto che così accada.

Francesco Rosso

Si getta dal balcone di casa ma un albero le salva la vita

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 febbraio.

(r. s.) La presenza di un alberello rinsecchito al bordo di un marciapiede nel quartiere Appio, ha salvato la vita ad una donna che è andata a cadervi dopo essersi gettata dal balcone del suo appartamento, al quinto piano di via Paolo Paruta 22. Il corpo della donna, la quarantaquattrenne Angiolina Cariddi, è piombato infatti sui rami dell'albero, che hanno attutito la caduta, e quindi è finita sul selciato, accanto ad una bancarella del mercatino rionale. La Cariddi, soccorsa dal marito, è ricoverata in gravissime condizioni: i medici non disperano di salvarla.

L'episodio è avvenuto stamane alle prime luci dell'alba. Nella strada erano state da poco sistemate le prime bancarelle dei rivenditori del mercato quando la finestra al quinto piano si è spalancata. La donna è stata vista indugiare per qualche istante sul davanzale, poi si è lanciata nel vuoto, con un grido altissimo. La Cariddi avrebbe tentato di togliersi la vita per le precarie condizioni di salute: è da tempo affetta da una grave forma di esaurimento nervoso.

Oscuro messaggio alla madre della quindicenne scomparsa a Londra

La svedese quindicenne scomparsa a Londra (Telef.)

«Faccio il giro del mondo non dir nulla alla polizia»

La ragazza è nata in Germania da genitori svedesi - L'Interpol la ricerca anche a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 febbraio.

Ventiquattr'ore di indagini non hanno diradato il mistero che circonda la scomparsa della bella quindicenne Helga Schaufuss, la famiglia giunta a Londra in dicembre dalla Svezia per far visita all'amico John Kelly. Quest'ultimo l'8 gennaio accompagnava la ragazza alla stazione di Victoria e la metteva sul treno diretto a Dover, ove Helga si sarebbe imbarcata su uno dei battelli per il continente. Helga da allora è scomparsa. Il 13 gennaio sua madre riceveva da Maidstone, località a metà strada fra Londra e Dover, una lettera della figlia, che le annunciava la partenza per un «giro del mondo».

Tutte le notizie in merito sono poche, imprecise e spesso contrastanti. Ieri sera pareva che Helga fosse svedese, ma oggi Scotland Yard l'ha smentito: la ragazza è nata in Germania da madre svedese, non si sa però se alla abbia la doppia nazionalità né dove viva suo padre. La madre, signora Christal Schaufuss, risiede ora a Storebro, una cittadina della Svezia meridionale. Alla domanda di un giornalista inglese, la signora ha risposto: «Sono certa che Helga è nei guai, vi dev'essere un motivo per la sua scomparsa: i nostri rapporti erano eccellenti, abitava con me ed era felice; perché non mi scrive e non mi telefona?».

Dall'Inghilterra le indagini si sono rapidamente estese a tutto il mondo, anche a Roma: secondo un giornale (ma Scotland Yard preferisce non confermare la informazione) l'«Interpol» si sarebbe messa in contatto con un certo Robert Maxwally, pregandolo di segnalare subito alle autorità l'eventuale presenza nella capitale italiana della bella Helga. Maxwally è un attore che agì come comparsa in «Cleopatra», e aveva ceduto, a quanto pare, il suo alloggio londinese a quel John Kelly, amico della ragazza.

Un altro arcano è costituito dallo stesso Kelly i cui guadagni fino a ieri parevano provenire da molteplici attività nel mondo dei locali notturni, mentre oggi la stampa lo qualifica un «marittimo»: ma dove si trova? Non si sa, è irreperibile: nell'appartamento già cedutogli dal Maxwally vi è adesso un arredatore venticinquenne; un giornale azzarda la tesi che Kelly si sia imbarcato e stia navigando, forse sotto falso nome.

Oggi si è conosciuto il testo preciso del messaggio inviato da Helga alla madre da Maidstone. Esso dice: «Parto per un giro del mondo, non preoccuparti e non dir nulla alla polizia». Perché quest'ultima richiesta? E' proprio Helga l'autrice di tali parole?

m. ci.

Cadavere nel Danubio una ragazza di 20 anni

Il corpo ha due ferite - Forse assassinata da un bruto

Vienna, 2 febbraio.

(t. s.) Ancora una volta nelle vicinanze di Vienna è stata trovata una ragazza morta, probabilmente assassinata: sarebbe la settima, in tre anni, senza che mai siano stati identificati gli autori dei delitti. L'hanno trovata ieri tra i ghiacci del Danubio, ad una sessantina di chilometri dalla capitale. Si chiamava Gisela Frauscher, aveva 21 anno, era alta e slanciata, frequentava un istituto di suora inglesi.

Domenica 21 gennaio era partita da casa, in un pasaello nei pressi di Linz, per ritornare all'istituto, a Krems. Avrebbe dovuto prendere prima un autobus, poi un treno. Ma nessuno sa se abbia fatto il viaggio e con quale mezzo. A destinazione non è giunta.

La salma, completamente nuda abiti, presenta due ferite mortali, una al petto e un'altra lunga e profonda al ventre. Non si esclude che siano state provocate dall'elica di uno dei battelli che navigano sul Danubio.

Gli inquirenti propendono tuttavia per l'ipotesi di un delitto commesso da un bruto, che, ospitata la ragazza sulla sua automobile, l'avrebbe poi uccisa con un coltellaccio.

Dopo essere stata sorpresa

Denunciata per adulterio la donna che tentò di uccidersi

Il marito era rincasato prima per consegnarle un regalo

Savona, 2 febbraio.

(m. f.) E' stata denunciata per adulterio la ventitreenne Rita Cambone, residente a Savona in frazione Zinola, via Brecchetti 20, che ieri aveva tentato di gettarsi sotto un'auto perché sorpresa dal marito in intimità con un giovane sardo, Giuseppe Pitalis, di 29 anni. Pietro Calcagno, marito della Cambone, ha presentato denuncia anche contro il Pitalis, per adulterio e violazione di domicilio.

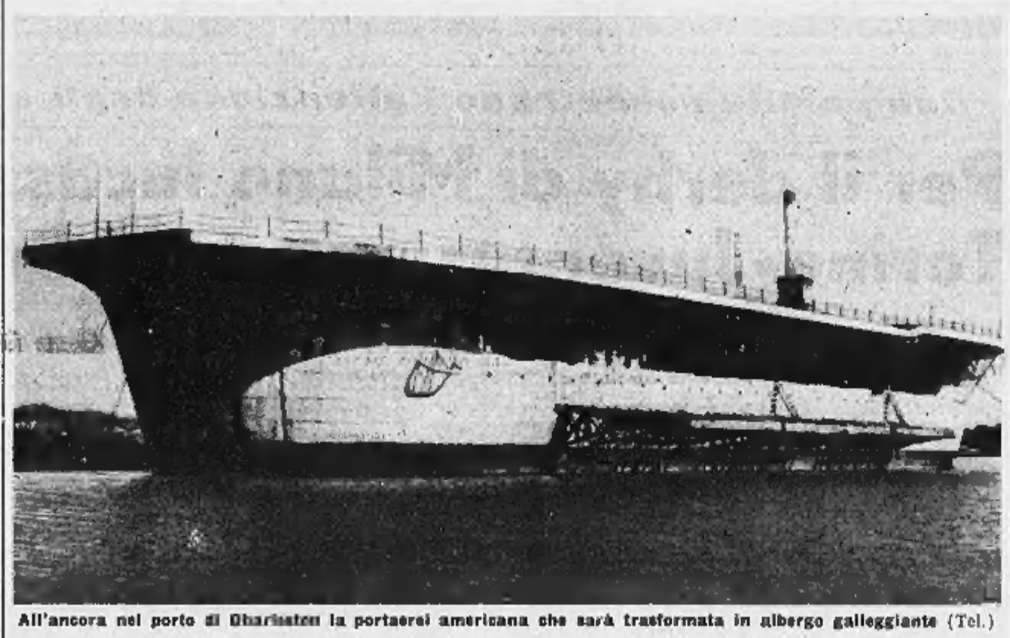
I fatti sono stati ricostruiti dalla Squadra Mobile, in collaborazione con la prima donna assistente di polizia in funzione presso la nostra Questura. Pietro Calcagno, che lavora in un'azienda cittadina, quella sera avrebbe dovuto tornare dal lavoro alle 22. Chiedeva invece un permesso di due ore e andava in centro ad acquistare un regalo per la moglie, alla quale era molto affezionata. Rientrato in casa prima dell'ora consueta, l'uomo trovò la moglie con l'amante.

All'ingresso del Calcagno, Giuseppe Pitalis fuggiva. Fra i due coniugi si accendeva una lite violenta, che culminava nella crisi isterica della Cambone. La donna, in preda alla disperazione, usciva di corsa dalla casa e cercava di farsi travolgere da un'auto. Le sue condizioni sono stazionarie.

Una iniziativa commerciale che in Liguria giudicano con scetticismo

I milanesi vogliono costruire un porticciolo per ospitare la portaerei-albergo a Bordighera

In questo modo pensano di evitare il dondolio delle onde - E' costata 80 milioni - Può offrire spazio per una settantina di camere, piscina, ristorante e night-club - Lo scalo servirà anche per il nuovo complesso turistico che sta sorgendo nella zona di Punta Migliarese



All'ancora nel porto di Charleston la portaerei americana che sarà trasformata in albergo galleggiante (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Bordighera, 2 febbraio.

L'idea di una portaerei trasformata in ristorante, albergo e night-club è indubbiamente curiosa, ricca di suggestioni turistiche. Quando i giornali hanno annunciato che l'idea venuta ad un gruppo finanziario milanese, deciso ad ancorare una portaerei davanti alla costa di Bordighera, naturalmente dopo le dovute trasformazioni, molti hanno scosso il capo con incredulità. Spesso queste trovate servono per fare pubblicità gratuita a qualche iniziativa commerciale, oppure nascono dalla fantasia di chi vuol intrattenere piacevolmente il pubblico. Pare, invece, che il gruppo finanziario milanese voglia fare sul serio: la portaerei è stata effettivamente acquistata all'asta, in un arsenale militare della Carolina del Nord, presso Charleston.

Come molti sanno, gli Stati Uniti hanno sterminati depositi di materiale bellico inutilizzato, dove i carri armati, le navi, gli aeroplani si ammassano in bell'ordine, aspettando lentamente i giorni fa Kennedy ha lamentato l'eccessiva quantità di riserve accumulate negli ultimi anni, immobilizzando un capitale favoloso, pari a migliaia di miliardi di lire). Per alleggerire i depositi si vende all'asta un po' di tutto, anche le navi da guerra sorpassate ed inutilizzabili.

La portaerei che diventerà albergo davanti a Bordighera è in ottime condizioni, ma non è più adatta agli usi militari. E' stato così possibile acquistarla ad un prezzo piuttosto basso, circa 80 milioni di lire, benché abbia dimensioni ragguardevoli e benché le sue macchine siano in piena efficienza. E' lunga 250 metri, larga una trentina in coperta; non è una nave a propria portaerei (quelle in servizio sono lunghe più di 300 metri), ma una piccola base navigante per aeroplani e per elicotteri. Aveva un equipaggio di duecento uomini. Il suo scafo potrà offrire spazio per sessanta e settanta camere, per un ristorante e per un night club. Sulla vastissima coperta poi come pista per gli aerei, sarà ricavato un «lido» con piscina, oltre ad una terrazza-eliporto. Una volta trasformata, la portaerei verrà ancorata davanti alla Punta Migliarese, una breve sporgenza a levante del nuovo porticciolo di Bordighera.

«Idee da milanesi», ci ha detto il dirigente di un cantiere edilizio genovese, mostrando quel fondo di diffidenza, di ironia e di ammirazione con cui i prudentissimi liguri soppesano le iniziative della più audace Milano. Effettivamente i tecnici mostrano un certo scetticismo.

E' ben vero che l'idea non è nuova, che altre navi sono state trasformate in alberghi galleggianti; ma la loro utilizzazione è sempre stata condizionata all'ancoraggio in acque calme e riparate, spesso alla foce di fiumi, per evitare ai clienti non avvezzi alla vita di mare il poco piacevole dondolio di una nave all'ancora in mare aperto. Altre navi albergo sono utilizzate in maniera semi-clandestina: si muovono fuori delle acque territoriali, trasformandosi in case da gioco. Ma non sembra che la portaerei sia destinata a far concorrenza al Casinò di Sanremo.

Resterà dunque ferma davanti a Punta Migliarese. I tecnici marittimi osservano: anche nei mesi estivi il Mar Ligure può essere abbastanza agitato da imprimere un sensibile rollio o beccheggio ad una nave lunga cento metri, con dislocamento di poche migliaia di tonnellate. L'impianto di un giroscopio avrebbe effetti limitati a nave ferma. Ma i milanesi non si arrendono. Il rappresentante del gruppo che ha acquistato la portaerei ci ha detto: «Faremo un porticciolo davanti a Punta Migliarese e la nave-albergo sarà così perfettamente al riparo». Ci vogliono centinaia di milioni, ma neppure questo li spaventa: sono veramente ammirevoli quando le loro fantasie si accendono.

Non si creda, però, che essi arrivino all'assurdo, costruendo appositamente un porto per accogliervi una nave. Il porticciolo privato servirà il «complesso turistico» che sta sorgendo nella zona con alberghi, ville, piscine, e che probabilmente avrà una appendice con la costruzione di un ippodromo. Il Consiglio comunale di Bordighera dovrà discuterne lunedì.

Se almeno questa volta si ponesse la condizione di non violentare ancora la natura, permettendo di costruire ville e alberghi ma imponendo disegni e colori in armonia con il quadro ligure? I «complessi» finora costruiti da gruppi milanesi in riviera sono stati disastrosi dal punto di vista estetico. Dopo aver comprato la portaerei, compreranno almeno un po' di alberi, pini e palme, da trapiantare a Punta Migliarese?

m. f.

AUTOLINEA
Sadem TORINO
TORINO-CASALE
NUOVO ORARIO DAL 5 FEBBRAIO
Partenze da TORINO per CASALE ore 7,10 e 12,45
Partenze da CASALE per TORINO ore 8,45 e 18,10
Informazioni, biglietti, partenze presso:
SAVET/CIT Wagons Lits/Cook A.T.I.V. AUTOTICINO
Via Cavour TORINO | P.za S. Carlo TORINO | Porta Susa TORINO | P.za Mazzini CASALE

In Alto Adige non vanno a Messa per protesta contro il Vescovo

Gli estremisti della Svp accusano monsignor Gargitter di non avere difeso i detenuti politici - Dura risposta dei giornali cattolici di lingua tedesca - Direttore didattico e maestro denunciati dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 2 febbraio.

I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria il dott. Giovanni Flor di 41 anni, direttore didattico della scuola elementare di lingua tedesca di Appiano, e l'insegnante elementare Luigi Schwarz, per avere sostituito nell'aula della quinta classe la fotografia del presidente della Repubblica Giovanni Gronchi con l'emblema rappresentato dall'aquila tirolese.

Gli estremisti alto-atesini, che con l'appoggio dei circoli irredentistici austriaci fiancheggiano l'azione dei terroristi, hanno intrapreso una campagna denigratoria nei confronti del vescovo di Bressanone ed amministratore apostolico della diocesi di Trento, mons. Josef Gargitter.

Gruppi di *Schuetzen* (tiratori) sud-tirolesi, con il pretesto che il presule avrebbe preso posizione con ritardo in seguito ai presunti maltrattamenti a danno di detenuti politici, si sono deliberatamente astenuti dall'assistere alla Messa, mentre agitatori politici, tra i quali sono anche attivisti della Svp, hanno svolto aperta opera di diffamazione nei confronti della Chiesa.

In relazione a questa situazione il settimanale cattolico di lingua tedesca *Katholisches Sontagsblatt* nel suo numero odierno ha rilevato che «se ora aizzatori e propagandisti girano per la provincia per aizzare la popolazione contro la Chiesa e il Vescovo, allora essa ha il dovere di fare sentire la sua voce ammonitrice. I nostri conterranei devono sapere che questa propaganda viene fatta da elementi che sfruttano ogni occasione per aizzarli contro l'autorità ecclesiastica per poterli più facilmente conquistare per i loro oscuri fini».

L'organo della parrocchia di Bolzano, il *Charrblatt Bozen*, da parte sua ha enumerato i molteplici interventi di mons. Gargitter, per contribuire alla soluzione dei problemi altoatesini e conclude: «Allora la Chiesa non fa niente? Essa fa qualche cosa pure sapendo di correre il pericolo di diventare impopolare, perché qualche volta deve dire cose non piacevoli».

«Ma non dimentichiamo che anche per la Chiesa ci sono dei limiti, limiti che si riscontrano nella separazione attuata nel nostro tempo tra la Chiesa e lo Stato, nella violenza, nella cattiveria degli uomini ed anche nella propaganda del senza-Dio da parte del comunismo che anche nella nostra parrocchia si nasconde dietro alcune cose e va a caccia di anime. Anche di tutto ciò si dovrebbe parlare».

Nove dinamitardi alto-atesini sono stati trasferiti per sovraffollamento delle carceri di Bolzano in quelle di Trento, Verona e Vicenza. Un decimo detenuto, Sepp Kerschbaumer, capo ed organizzatore di una cellula che operava nei centri della Bassa Atesina, è stato trasferito all'infermeria delle carceri di Trento per una visita di controllo.

e. p.

Sventato un grave attentato contro il sindaco a Iglesias

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 2 febbraio.

(g. f.) Il sindaco di Iglesias, prof. Giuseppe Colla, deve la vita ad un difetto avvenuto nel congegno di deflagrazione di un ordigno deposto stamane all'alba sulla porta della sua abitazione. L'attentato, che per la straordinaria potenza della bomba avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, è fortunatamente fallito.

Erano le 7 quando il netturbino Antonio Sini ha scoperto in via Sarcidano, sulla porta di casa del sindaco, l'ordigno esplosivo. Consisteva in un mozzo di carro agricolo, lungo 35 centimetri e del diametro di dieci, riempito con una carica di due chilogrammi di gelatina. Fortunatamente a pochi centimetri dalla capsula, la miccia del detonatore si era spenta. Il prof. Colla, ex-consigliere regionale dei psi, è a capo di una Giunta formata da socialisti e comunisti.

Quattro condanne al processo per le «aquilio» della camionale

Quattro anni all'uomo che accompagnava ogni sera la moglie al casello di Serravalle

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 2 febbraio.

Quattro condanne hanno concluso in Tribunale il processo per la «aquilio» dell'autostrada. Sul banco degli imputati sedevano il cantonettista genovese Alvio Bortot, di 33 anni, in arte Alvio Landi, detenuto; Bruna Dagaria di 22 anni, moglie del Bortot, e Nicolita Pareto di 41 anni, pure da Genova, e l'agricoltore Agostino Ballo, di 23 anni, da Gavi Ligure.

Il Bortot doveva rispondere di favoreggiamento e sfruttamento del vizio; gli altri tre di atti immorali in luogo pubblico. Il 26 gennaio dello scorso anno i carabinieri di Serravalle Scrivia fermavano all'ingresso della camionale per Genova il Bortot e le due donne per atti contro il buon costume. Nel corso delle indagini risultò che il Bortot, sposatosi una quindicina di giorni prima con Bruna Dagaria, raggiungeva quasi ogni sera in auto il casello di Serravalle portandovi la moglie e la Pareto. Sul piazzale d'ingresso le due donne fermavano automobilisti e camionisti di passaggio, offrendo la loro compagnia. A notte inoltrata il genovese ritornava a prelevarle e le riportava a Genova. La sua non sorpresa effettuata dai carabinieri, insieme con una delle donne venne trovato il Ballo.

Il processo si è svolto a porte chiuse; si sa soltanto che il Bortot si è difeso asserendo di essersi recato sul posto per richiamare al proprio dovere la moglie, di cui aveva scoperto l'immorale attività. Il suo racconto non è stato creduto. Dopo le richieste del Pubblico Ministero — 5 anni 4 mesi di reclusione e 2 anni di casa di lavoro per il Bortot; 4 mesi per le due «aquilio»; 2 mesi per il Ballo — il Tribunale ha condannato Alvio Bortot a 4 anni di reclusione, un anno di casa di lavoro, all'interdizione dai pubblici uffici per 4 anni; a 2 mesi e 15 giorni la Dagaria; a 2 mesi il Ballo, coi benefici di legge; a 3 mesi e 15 giorni la Pareto senza condizionale.

f. m.

ALLEVATE IN CASA IL
CINCILLA
l'animaletto da pelliccia più prezioso del mondo
Fornito dalla CINCILLA - TORINO di Giambelli e Co.
Rappresentante Generale per l'Italia della ROYAL CHINCHILLA, S.p.A. di Zurigo, che assicura le bestiole contro la morte, la sola che invia ad ogni Cliente una rivista mensile sul CINCILLA - DEPOSITO IN TORINO di animali scrupolosamente selezionati per riproduzione e graduati secondo il Sistema WILLARD H. GEORGE internazionale. Il primo ed il più vecchio sistema di graduazione del mondo, e il solo che assicura, attualmente, un'analisi scientifica dell'animale per quanto concerne le sue qualità fisiche e le qualità della sua pelliccia.
Assistenza tecnica da parte di personale italiano specializzato e laureato in veterinaria
L'85 % dei Cincilla viventi in tutto il mondo sono graduati validamente solo col WILLARD H. GEORGE Fur Grading System.
Servizio deposito in tutta Italia comprese le Isole e mezzo AGENZIE REGIONALI ufficialmente nominate.
La Ditta ricompera tutti i piccoli nati e tutte le pelli di Cincilla morte o sacrificate.
VISITE SU APPUNTAMENTO - TEL. 235.734 - 270.872
VISITATE LA NUOVA SEDE
CINCILLA - TORINO
Via Santhià, 24 - Torino

CRONACHE DELLO SPORT

A Milano sfilata di eleganze e pittoresco carosello di sportivi

Si è iniziata la «Sei Giorni» ciclistica

Allegria e confusione ai tavoli del ristorante al centro della pista - I cantanti Johnny Dorelli ed Elsa Bertuzzi, il trombettista Chet Baker e l'imitatore Alighiero Noschese nello spettacolo che accompagna gli scatti e le prodezze dei ciclisti - Pubblico già numeroso, ed aumenterà ancora

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 2 febbraio.

Alla «Sei giorni ciclistica» di Milano partecipano due orchestrine, una dozzina di cantanti, un solista di cornetta, un imitatore di voci e molti camerieri che non soffrono di vertigini perché hanno continuato imperturbabili a servire cena e bibite ai tavoli che gremiscono il centro della pista. Poi ci sono anche i corridori, mentre si deve lamentare l'assenza di altri «numeri», come per esempio gli scimpanzè ammaestrati, che in bicicletta sanno andare abbastanza bene.

I cantanti che hanno preso il via questa sera sono Johnny Dorelli ed Elsa Bertuzzi; daranno loro il cambio nei giorni successivi Luciano Tajoli, Gene Colonnello, Arturo Testa, Fio Sandon's, Corrado Lojacono, Miranda Martino ed altri minori che per ora non possono aspirare ad indossare la maglia azzurra della nazionale ma devono fare metaforicamente i «portatori d'acqua». Su questi atleti dell'ugola aleggia l'ombra della pallida Mina, quest'anno assente ma l'anno scorso ben presente, con una serie di scenate seguite da altrettante crisi nervose che costituirono di gran lunga la più ghiotta attrazione dell'avvenimento. L'imitatore di voci è Alighiero Noschese e il solista di cornetta Chet Baker, noto anche per le recenti traversie causategli dall'eccessiva simpatia per gli eccitanti. Il che, sussurrano alcuni, è proprio l'unico elemento che lo avvicini al mondo della bicicletta.

Nonostante l'ambiente, che ricorda da vicino il Circo Barnum, gli organizzatori assicurano che si tratta di un grande avvenimento sportivo. Effettivamente pare assodato che per sparare un «do» sopracuto con la cornetta occorra lo stesso fiato che per vincere uno sprint di velocità. Ma in questa confusione nascono deplorevoli equivoci. Ecco un brano di conversazione captato a caso:

«Secondo me manca un po' di ritmo».

«Parli di Van Steenbergen?»

«No, di Johnny Dorelli».

«D'accordo, ma hai notato che resistenza?»

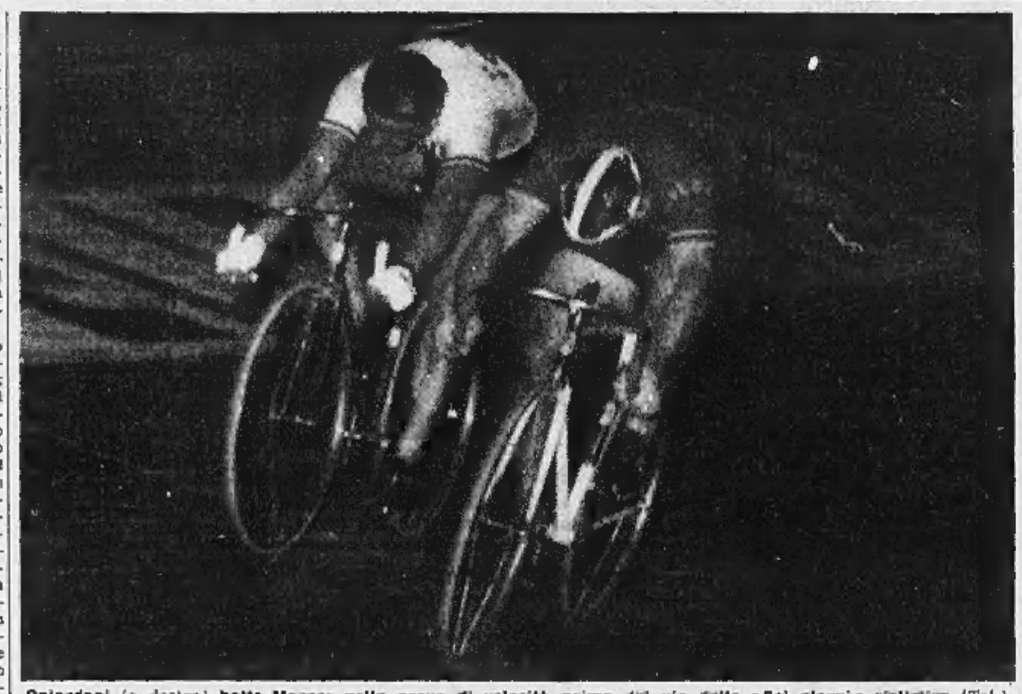
«Chi, Chet Baker?».

«Neppur per sogno, Defilippis». E così via.

Altri malintesi nascono dalla presenza al centro del tumultuoso catino delle tavole imbandite. La spettacolare partenza dei «seigiornisti», per esempio, è stata parzialmente guastata dall'improvviso schiocco del tappo di una bottiglia di *champagne*: qualcuno fra i corridori l'ha scambiato per un colpo di pistola ed è scattato prima del tempo. Ad un certo punto si è sentito uno dei banchettanti gridare: «Il conto, per favore!»; ed un cronometrista: «Mancano quattro giri al traguardo a premio!». Come si faccia poi a mangiare decentemente mentre il fior fiore del ciclismo mondiale passa a pochi palmi di distanza dal piatto degli spaghetti, facendoli oscillare con il solo spostamento d'aria, non siamo proprio riusciti a capirlo. Ma, insomma, tutto questo vertiginoso guazzabuglio di trilli, bottiglie di spumante e scollature abissali di belle signore, di maglie variopinte, di manubri e di cene fredde, di cosce di corridori e cosce di pollo, piace davvero ai milanesi? Può darsi. Da questa sera non si può ancora giudicare: il pubblico non è eccessivo, bisognerà attendere domani e soprattutto domenica. E' escluso, ad ogni modo, che si ripeta il fiasco di trent'anni fa, quando gli organizzatori fuggirono in massa a Parigi inseguiti vanamente dai creditori.

Altra cosa da escludere è che i presenti siano in grandissima maggioranza milanesi: in realtà vengono dalla ricca pingue provincia; per gli industriali del latte della Lomellina, per i mobilieri brianzoli, questa «Sei giorni» deve avere lo stesso fascino della vecchia Parigi su tutti i gaudenti di Europa. Fanno di tutto per sembrare milanesi ma non lo sono, e, d'altra parte, questa si chiama «Sei giorni» ma non lo è: i corridori smettono di girare dalle tre di notte alle due del pomeriggio e al termine avranno corso, tenendo conto anche delle altre interruzioni, non più di due giorni e mezzo. Sono seigiornisti a mezzo servizio per così dire, non del «mezzo servizio» che si spartiscono in premi la somma di venti milioni.

Carlo Moriondo



Gaiardoni (a destra) **batte Maspes nella prova di velocità prima del via della «Sei giorni» ciclistica** (Tel.)

I tecnici del Real Madrid sono partiti per Torino

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 2 febbraio.

Domani alle ore 14 partiranno da Madrid diretti a Torino il segretario tecnico del Real Emilio Osterreicher, e l'allenatore Miguel Munos per presenziare all'incontro Torino-Juventus.

Lo stato maggiore tecnico madrileno è da tempo mobilitato in vista del quarto di finale valevole per la «Coppa dei Campioni» che vedrà alle prese i prestigiosi calciatori madrileni, cinque volte vincitori dell'ambito trofeo continentale e i campioni d'Italia. La meticolosità con la quale Di Stefano e compagni curano la loro messa a punto può essere desunta facilmente dalla frequenza con la quale Osterreicher è stato, in questi ultimi tempi, presente alle manifestazioni fornite dai bianconeri sul loro terreno e in trasferta: da ultimo li ha visti all'opera a Roma.

In ogni caso, egli ha sostenuto l'opportunità che la squadra dei campioni d'Italia fosse vista all'opera anche dall'allenatore Munoz. I dirigenti madrileni hanno aderito alla sua proposta e, affinché il suo viaggio fosse possibile, l'allenatore ha dovuto affidare al proprio aiutante in prima Maleiro, la guida della squadra nella partita di campionato che essa disputerà domenica in casa contro il Tenerife, ultimo in classifica.

a. g.

Le «droghe» nel football

Adottate dalla Lega ieri severe misure

Milano, 2 febbraio.

Il dragaggio dei giocatori ha richiamato ancora una volta l'attenzione del Consiglio direttivo della Lega Nazionale che già nello scorso campionato aveva ordinato un'accurata inchiesta, culminata in una relazione distribuita poi a tutti gli interessati.

Preso atto delle risultanze dell'indagine «Antidoping» già disposta, il Consiglio direttivo ha dovuto ammettere che talune società praticano un abuso di farmaci, alcuni dei quali, (dinamogeni, vitamine, analettici, cardiorespiratori) pur non essendo giustificati, non possono tuttavia essere considerati come drogaggi veri e propri, mentre altre società ricorrono, sia pure sporadicamente a «sostanze di spiccata tossicità, la cui somministrazione a forti dosi e ripetuta deve considerarsi drogaggio vero e proprio e costituisce un irrefrenabile danno».

Pertanto è stato stabilito:

1) Per quanto riguarda le società della Lega Nazionale professionisti viene considerato, con decorrenza immediata, infrazione disciplinare perseguibile l'uso di amine psicotoniche (anfetamina e simili) da parte di giocatori in occasione di competizioni agonistiche.

2) La Lega disporrà, da parte di un collegio medico qualificato, ispezioni tra i giocatori delle società di Serie A e B, al fine di accertare le infrazioni suddette che verranno segnalate alla commissione giudicante per i provvedimenti di competenza.

Con ogni probabilità verranno ripresi i controlli anche di giocatori convocati a Coverciano, come già si è fatto nello scorso stagione.

Convocati trentun giocatori

Gli azzurri a Bologna contro squadre svizzere

Si inizierà mercoledì la vera preparazione per i mondiali di calcio - Non figurano tra i nazionali Lojacono e Angelillo

Roma, 2 febbraio.

L'ufficio stampa della F.i.g.c. informa che su comunicazione del settore squadre nazionali sono convocati a disposizione della C.T. i seguenti giocatori: *Atalanta:* Maschio; *Bologna:* Bulgarelli, Capra, Janich, Pavinato, Perani; *Fiorentina:* Dell'Angelo, Gonfiantini, Malatrasi, Milani, Petris, Robotti, Sarti; *Inter:* Bolchi, Buffon, Corso, Guarneri; *Juventus:* Emoli, Mora, Nicolè, Sivori, Stacchini; *Milan:* Altafini, David, Maldini, Radice, Rivera, Trapattoni; *Palermo:* Mattrel; *Roma:* Losi; *Torino:* Cella.

Mattrel: uno dei convocati

I suddetti giocatori dovranno trovarsi a Bologna entro le ore 18 di martedì 6 febbraio.

Il giorno successivo, mercoledì 7 febbraio, i convocati suddivisi in due squadre si allenaranno allo stadio comunale di Bologna secondo il seguente programma: ore 13,15 selezione italiana contro Le Chaux des Fonds; ore 15 selezione italiana contro Servette.

La commissione tecnica per le squadre nazionali (Herrera e Mazza in quanto Ferrari è tuttora in Cile) ha diramato l'elenco dei convocati per la prova di Bologna. Dopo i «raduni-fiume» di Firenze e di Roma, Mazza ed Herrera hanno fatto la loro scelta, ed ai migliori — secondo il loro giudizio naturalmente — sono stati aggiunti gli azzurri delle ultime prove della nostra rappresentativa. I convocati sono 31, e fra questi saranno scelti i 22 che verranno portati in Cile nel prossimo giugno per il girone finale del campionati del mondo.

Nel raduno bolognese sono da sottolineare le esclusioni di Castelletti, di Ferrini, del terzino juventino Sarti e specialmente quelle dei due oriundi della Roma Lojacono e Angelillo.

a. z.

Castelletti, allenatore dei giovani della Juventus sarà premiato lunedì sera con una targa d'oro dall'Istituto Nazionale Assicurazioni per le sue particolari benemerenze nella istruzione e valorizzazione dei giovani; Mario Repetti (classe 1942) riceverà il «Premio Famiglia Combi» riservato al più meritevole fra i giovani bianconeri.

Prima del via ai seigiornisti

Gaiardoni batte Maspes nelle gare di prologo

(Nostro servizio particolare)

Milano, 2 febbraio.

La Sei giorni di Milano, che si è iniziata questa sera alle 23 al Palazzo dello sport milanese, ha avuto un prologo degno: per dare la carica all'ambiente, per elettrizzarlo, per creare un'atmosfera nella folla non fittissima (circa 4000 spettatori) è stato disputato il Criterium d'Europa della velocità, ordinato su quattro batterie di due corridori ciascuna. Sagra dell'alta acrobazia fra specialisti tutti di valore mondiale. La lotta si ripete nel corso delle batterie, si fa più serrata nelle semifinali, si elettrizza nella finale che vede opposti i rivali della tradizione, Antonio Maspes, campione del mondo, e Sante Gaiardoni, vedetta olimpionica.

La prima prova è da manuale. I due antagonisti si studiano a lungo, poi all'improvviso, precipitandosi in picchiata da una curva, Gaiardoni forza il ritmo, sorprende il rivale, vince di un soffio dopo una volata spasmodica che fa registrare il tempo di 11"5, il migliore della serata. Prontissima è la risposta di Maspes che vince la seconda prova in 12" netti.

E' d'obbligo pertanto la «bella». La terza prova, attesissima, vede un Gaiardoni scatenato: dopo che Maspes ha preso la testa ed ha cercato di sorprenderlo, Gaiardoni schizza innanzi irresistibile all'ultima curva, agguanta l'antagonista sulla breve dirittura di arrivo, lo batte (ultimi 200 m. 12" netti). Il Gaiardoni, dunque, con pieno merito, il Trofeo d'Europa. Al veneto viene fatta indossare la maglia gialla con una larga fascia verticale al centro, dove sono raccolti i colori dell'iride. Eccolo al giro d'onore. Mischiati agli applausi gli piovono addosso parecchi fischi. Lievita infatti nell'animo della folla lo scetticismo antico per certe «pastette» anche recenti. In verità in questa prova Gaiardoni, apparso egregiamente preparato, è stato nettamente superiore al rivale, un rivale non certo al vertice della condizione. Il risultato perciò è logico.

Questo il prologo. Alle 23 esatte il ciak alla Sei giorni, la prima fatica notturna. I corridori «lavorano» fino alle 3; riprenderanno la fatica domani alle 14 sino alle 18,30 per riprendere successivamente alle 19,30 fino alle 3 del mattino. Così per sei giorni.

La prima «variazione» dell'interminabile sinfonia della Sei giorni è la corsa a punti a coppie su 10 giri e 10 traguardi. Essa è vinta da Raynal-Thomas (p. 14), seguiti da Van Daele-Tortelli (p. 12) e da Terruzzi-Arnold (p. 9). Defilippis e il suo partner, l'elvetico Bucher, che non hanno avuto un avvio vertiginoso, sono ultimi a 1 punto.

Poi alle 23,30, ecco scatenata l'«americana» sui 50 chilometri, movimentata più che altro dalle 165 mila lire di premio in palio. Vincono, dominando fra il tiepido entusiasmo del pubblico, Terruzzi-Arnold alla media di Km. 53,098, seguiti da Faggin-Vigna, Raynal-Thomas, Van Looy-Post, Van Steenbergen-Severyns. Si conclude con questa prova a mezzanotte la prima tappa della Sei giorni, che viene vinta dalla coppia Terruzzi-Arnold con punti 56, seguita da Van Looy-Post (p. 12), Pfenninger-Bugdal (p 3), mentre quarti sono Ziegler-Renz (p. 3) a parità di giri. Secondo e 1 giro Van Steenbergen-Severyns (p. 2), Plattner-Eugen (p. 0).

f. b.

Un tempo di Milan-Inter trasmesso in televisione

Milano, 2 febbraio.

Per accordi intervenuti tra la Lega Nazionale e la Direzione della Rai-tv, d'intesa col Milan, è stata autorizzata la teletrasmissione differita di un tempo della partita Milan-Internazionale; la telecronaca sarà messa in onda alle ore 18,45 sul Programma Nazionale.

Laura Odiard e Marchelli campioni italiani di slalom

Selva di Val Gardena, 2 febbr.

Sulla pista numero 3 di Selva di Val Gardena si è disputato oggi lo slalom gigante valevole per l'assegnazione dei titoli italiani della categoria «cittadini».

Laura Odiard e Giorgio Marchelli si sono aggiudicati i titoli tra i seniores. Gabriella Schieroni e Daniele Cimini tra i juniores.

Categoria femminile (seniores): 1. Laura Odiard (S. C. Sportinia) 1'38"2; 2. Franca Zecchini (S. C. Firenze) 1'40"; 3. Quaglia Franca (S.C. Sportinia) 1'44"1. Juniores: 1. Gabriella Schieroni (S.C. Sportinia) 1'49"7.

Categoria maschile (seniores): 1. Giorgio Marchelli (S.C. 18) 1'48"2; 2. Luigi Pezza (S.C. Cervino) 1'49"4; 3. Toni Tschenett (S.C. Merano) 1'49"5; 4. Italo Pirola (S.C. Libertas Goggi) 1'51"9. Juniores: 1. Daniele Cimini (S.C. 18) 1'42"2.

Hockey Torino - Latemar: 5-2

In un incontro di campionato di serie B svoltosi al Palazzo d'inverno del Ghiaccio l'H.C. Torino ha sconfitto ieri la formazione capolista, il Latemar di Bolzano per 5 a 2 (2 a 2, 1 a 0, 2 a 0). Nel primo tempo hanno segnato: al 1' Sarto (L.), al 6' Castiglioni (H.C.), al 16' Ghedina (H.C.), al 17' Taslinato (L.), al 7' ed al 14' del secondo tempo ha realizzato Colombano (H.C.), una la seconda rete è stata annullata per irregolarità di Doglio; nell'ultima fase ha segnato ancora all'11' per l'H.C. Torino il terzino Del Negro, portando il punteggio a 5 a 2 per i padroni di casa.

Il campione italiano dei pesi massimi Rocco Mazzola (chilogrammi 93,200) ha battuto il negro americano Whitehurst (chilogrammi 95) per squalifica alla 4ª ripresa, nel corso di un incontro disputatosi ieri sera a Roma al Palazzo dello Sport.

Due partite accentrano l'attenzione degli sportivi in campionato

Per il derby di Milano incassati 120 milioni Torino-Juventus: presenti Bearzot e Nicolè

Nella Fiorentina contro il Catania rientro di Sarti - La Samp a Palermo - Ritorno di Maschio nell'Atalanta

Pochi derby hanno vissuta, nel passato, una vigilia ansiosa e polemica come quella che sta assillando gli sportivi milanesi.

Ieri sera la segreteria del Milan ha confermato che l'incasso si aggirerà sui 118-120 milioni, nuovo primato assoluto.

Da Cenco e da Malnate, dove si trovano rispettivamente in ritiro, da ieri, la comitive del Milan e dell'Inter, poco di nuovo. I rossoneri hanno lasciato nel pomeriggio il ridente paesello della Valbrona per portarsi sul campo del Seregno, dove si sono esercitati in scatti, palleggi, corse e tiri in porta. Tre quarti d'ora di lavoro intenso, che per qualche rossonero un po' «pesante» sono stati proibanti. Rocco, ha deciso di far rientrare per l'occasione Pelagalli e Danova lasciando fuori Barison e Conti. Pelagalli dovrebbe dedicarsi allo stretto controllo di Suarez indipendentemente dal numero che porterà sulla maglia.

I nerazzurri hanno fatto invece del footing in collina fra i filari brulli delle viti. Si è impegnato anche Bettini, il quale ha fatto sapere che il suo ginocchio sinistro migliora; però il medico sociale, dopo una visita di controllo, ha scosso il capo, dichiarando che il recupero dell'atleta infortunato si prospetta assai problematico. Herrera ha tagliato corto annunciando in forma ufficiale che giocherà Morbello. Se la lieve distorsione lamentata da Bettini non desterà, al momento della partita, la minima apprensione, allora si vedrà.

Per quanto riguarda il «derby» torinese, granata e bianconeri attendono da ieri sera, in ritiro, l'inizio del «derby». Entrambe le squadre, al termine dell'allenamento, hanno lasciato in pullman la città, i granata diretti a Rivarolo, i bianconeri a Lanzo Torinese. Altre novità sono tuttavia da registrare a conclusione dell'intensa settimana di preparazione. Il Torino contrariamente a quanto pareva deciso al termine dell'allenamento di Santa Vittoria d'Alba, presenterà Rosato terzino sinistro in luogo di Succhecchera, il quale è già partito in permesso alla volta di Valdagno perché sofferente di stiramento inguinale.

La mediana granata schiererà di conseguenza Bearzot, Lancioni e Cella, mentre all'attacco rimane qualche incertezza per le due estreme.

Pressoché decisa anche la formazione della Juventus. Il «provino» sostenuto nella mattinata di ieri da Nicolè ha pienamente soddisfatto, per cui il giocatore quasi certamente figurerà in squadra con il ruolo abituale di centravanti. Charles, il cui rientro dovrebbe ormai essere fuori dubbio, sarà interno destro. Oggi a Lanzo Torinese, il gallese si allenerà ancora, insieme con Nicolè e con i portieri Anzolin e Gaspari, ma le condizioni del ginocchio operato non dovrebbero più impensierire.

Proseguono intanto le vendite dei biglietti, il cui ammontare supera già ora i ventimila posti. Si prevedono dai 50 ai 60 mila spettatori. Ospite del Torino, sarà domani Joseph Law, fratello maggiore del centravanti granata, giunto ieri dalla Scozia.

Mentre le altre due capolista si battono nel derby milanese, la Fiorentina ospita il Catania. I viola sperano — e l'allenatore Hidegkuti l'ha dichiarato apertamente — in un pareggio che loro consentirebbe (dando per scontato il successo sul Catania) di passare soli al comando della classifica. Per l'occasione Sarti rientrerà fra i pali al posto di Albertosi.

La Sampdoria è impegnata in una difficile trasferta a Palermo, dove la squadra siciliana dovrebbe fare rientrare lo svedese Borjesson. Sicuro è invece il ritorno di Maschio, dopo il periodo trascorso in Argentina successivamente alla morte del padre, nelle file dell'Atalanta contro il Lecco. Nel derby emiliano fra Bologna e Spal, i rossoblù saranno privi degli squalificati Vinicio e Bulgarelli.

Le partite di domani

Serie A (24ª giornata)

Atalanta (27) - Lecco (15)
Bologna (29) - Spal (18)
Fiorentina (34) - Catania (21)
Milan (34) - Inter (34)
Padova (21) - Mantova (23)
Palermo (24) - Sampdoria (28)
Roma (38) - Lanerossi (15)
Torino (37) - Juventus (29)
Udinese (6) - Venezia (16)

Serie B (21ª giornata)

Catanzaro (31) - Verona (23)
Como (32) - Alessandria (19)
Cosenza (15) - Reggiana (18)
Genoa (30) - Messina (21)
Lucchese (17) - Lazio (24)
Napoli (18) - Modena (25)
Novara (18) - Brescia (29)
Parma (32) - Sanbenedet. (14)
Pro Patria (31) - Bari (13)
Simmenthal (19) - Prato (21)

Serie C - Girone A

Biellese (25) - Bolzano (5)
Cremonese (34) - Triestina (24)
Fanfulla (23) - Pordenone (23)
Ivrea (12) - Casale (18)
Marzotto (18) - V. Veneto (24)
Mestrina (24) - Sanremese (21)
Saronno (13) - Treviso (25)
Savona (28) - Legnano (14)
Varese (32) - Pro Vercelli (18)

Santos e Parola ancora avversari

Domani Santos e Parola saranno per l'ottava volta di fronte nel «derby» torinese: quattro partite li videro protagonisti in campo (la fotografia si riferisce appunto all'ultima di queste gare: il portiere Viola esce su Santos mentre Parola segue l'azione). **Negli altri tre confronti il granata ed il bianconero furono avversari come allenatori. Per la cronaca, Santos ha perso tutti i «derby» disputati come giocatore; come allenatori i due avversari-amici si trovano in parità: una vittoria, una sconfitta e un pareggio ciascuno: quale il risultato di domani?**

L'incontro calcistico torinese visto da un ex-giocatore

Anche gli stranieri si emozionavano

Il «derby» calcistico cittadino è per tradizione un incontro che supera il valore delle altre partite di campionato legate semplicemente alla classifica generale. Esso rappresenta quasi un episodio a sé stante, questo almeno nel cuore dei tifosi, e porta pertanto un'atmosfera di attesa, di tensione e di emulazione.

Tale atmosfera non può non influire sui giocatori anche se essi sono entrati in squadra da una stagione sola. Sul temperamento dei calciatori più nervosi e combattivi, sovente il «derby» può riuscire di sovreccitamento talora anche pericoloso e controproducente. Sui giocatori freddi e più ragionatori, può invece servire a tonificarne il rendimento.

Particolarmente attesi nel prossimo incontro torinese sono da parte granata il gioco di Baker e di Law, protagonisti recenti di discussioni e polemiche. Molti si chiederanno se i due anglosassoni sentiranno la passionalità di questo incontro. La risposta è semplice: anche Law e Baker subiscono il fascino della gara cittadina attraverso l'entusiasmo dei loro tifosi.

A proposito di temperamento non si possono dimenticare le accanite prestazioni di Praest, elemento compassato per eccellenza, quando si trovò a giocare contro i rivali granata. Proprio lui viene ancora ricordato oggi per aver risolto una delle tante negli ultimi minuti, nel ruolo insolito di centravanti, la sorti di un «derby» che poteva essere per il Torino ripercussioni decisive agli effetti della retrocessione.

D'altronde i molti stranieri che hanno giocato nelle file granata e bianconere (ungheresi, cecoslovacchi, argentini, brasiliani, paraguaiani, danesi, svedesi ed inglesi) si sono sempre impegnati al massimo e senza eccezioni nelle gare «torinesi».

Indipendentemente da queste considerazioni di ordine psicologico il 130° confronto Torino-Juventus si presenta interessante, equilibrato ed incerto. Vi è poi da aggiungere, sullo stretto piano della rivalità cittadina, il sapore di rivincita rispetto alla partita vinta dal granata per uno a zero, nel girone di andata ed infine l'unico punto di distacco che divide in classifica le due squadre.

Felice Borel

In casa o al bar

LA SCELTA È FACILE:

un **RAMAZZOTTI!**

aperitivo : dispone piacevolmente e favorisce l'appetito

digestivo : dopo un buon pasto è quello che ci vuole

corroborante : apporta all'organismo la freschezza di nuove energie

tonico : vi rimette in forma e vi fa sentir meglio

un RAMAZZOTTI fa sempre bene

Pubblicità 1/A

Si è cominciato sulle «statali», ora sono minacciate anche le «provinciali»

La strage inconsulta degli alberi sta dilagando sulle strade del Piemonte

Si cerca di giustificare il provvedimento con la sicurezza degli automobilisti - L'anno scorso sono state abbattute 400 piante fra Genola e Fossano - L'opera di distruzione continua fra Carmagnola, Racconigi e Cavallermaggiore L'Anas lavora in fretta e quasi di nascosto per evitare polemiche e intralci - La Provincia ha in programma di eliminare 1500 alberi nel Pinerolese e presso Villastellone, Gassino e Caluso - La relativa delibera sarà discussa mercoledì

Gli italiani sembrano nemici della Natura

Dai casi quotidiani che la cronaca addita, ci sarebbe da trarre una desolante deduzione: che gli italiani tutti quanti, del Nord e del Sud, della terraferma e delle isole, non solo sono indifferenti ai doni inestimabili della natura, ma implacabilmente li odiano. Casi innumerevoli ch'essi fanno finta di deplorare, riconoscendone tuttavia, con lacrime di coccodrillo, la ineluttabilità, per le esigenze — dicono — della «vita moderna»: questa specie di divinità inesorabile che chiede, affamata di vittime, il sacrificio giornaliero delle più stupende bellezze, paesistiche, artistiche, ambientali, della nostra terra, assalite, violentate, distrutte dalle Alpi alla Sicilia.

Ora è la volta degli alberi lungo le vie di comunicazione. L'automobilista corre da pazzo, slitta, sbanda, cozza contro un albero. Di chi la colpa? Della sua irresponsabile temerità, della sua imprudenza o inesperienza? No, la colpa è dell'albero.

Se non ci fosse stato, quel frenetico sarebbe finito nel fosso o nel campo, probabilmente con lo stesso effetto mortale. Ma l'albero c'era: una vita lentissimamente cresciuta per trenta, cinquanta, cent'anni, una presenza, un segno della natura non ancora del tutto asservita a uno *standard* meccanico, brutale ed arido dell'esistenza. Dunque abbattiamolo, uccidiamo quella vita importuna, quel riposo, quel piacere dell'occhio e dell'animo, quel simbolo d'una sparita possibilità di soste spirituali.

Perciò anche la Giunta provinciale torinese sta per deliberare sulla soppressione d'alcune alberate ritenute particolarmente «pericolose» sui cigli di strade extra-urbane; e si afferma che si tratta di un «esperimento» da attuare d'intesa con l'Ispettorato forestale, su uno o su entrambi i lati di certe arterie, avendo però cura «che non sia danneggiato il paesaggio, né depauperato il patrimonio arboreo». Ciò ch'è veramente buffo, è che s'indori la pillola con simili espressioni ipocrite. Esperimento? E quando avrete abbattuto un albero secolare, lo rimetterete in piedi in una settimana se l'esperimento è negativo? E quanto al resto, è come dire a un paziente sul letto operatorio: «Ora ti tagliamo un braccio, ma non danneggeremo la tua integrità fisica».

Si potrebbe fare della letteratura e non finire sulla realtà, sull'idea, sul significato dell'albero in rapporto al costume, al sentimento degli uomini: da Virgilio a Rousseau, da Ossian a *«L'albero a cui tendevi - la pargoletta mano...»*. Ma gli idolatri del velocismo alzerebbero le spalle. Si potrebbe ricordare che se l'Italia è uno dei paesi d'Europa più povero di boschi (con tutte le conseguenze nefaste del diboscamento), è proprio perché nel loro intimo gli italiani sono insensibili al fascino della foresta, così vivo nei popoli al di là delle Alpi. Nessun pittore italiano dipinse, come Courbet, il poema della quercia.

E' una penosa lacuna nella sensibilità nazionale, che permise la distruzione di un patrimonio forestale che magnificamente arricchiva la nostra penisola. Torino, per fare un solo esempio, era cinta di boschi meravigliosi che si stendevano dal Valentino a Stupinigi e ad Orbassano, e dalla Venaria andavano fino al Parco. Sono spariti di fronte al «progresso». Ma se i piemontesi avessero veramente amato gli alberi, il sacrificio sarebbe stato così completo?

Ora i medesimi piemontesi vogliono portarlo alle estreme conseguenze. L'automobilista è indifferente al diletto dell'ombra, della fresura delle strade alberate, che sono una così lieta sorpresa per chi, non del tutto cieco alla bellezza naturale, in auto percorre le arterie di Francia. Gli importa soltanto correre, indifferente al paesaggio. Garibaldi, nell'avanzata notturna verso il nemico, arrestava il cavallo per ascoltare il canto d'un usignuolo. Vorremmo sapere quanti «sportivi» hanno mai fermato la macchina per ammirare un ciliegio in fiore.

Che più? Domani quel fanatico del cento all'ora anche là dove un minimo di prudenza imporrebbe i settanta, chiederà, perché no?, la demolizione di una villa, d'un palazzo, d'una chiesa che gli limita la visuale, dato che lui, si sa, deve correre, correre sempre più in fretta. Prevediamo l'obbliezione sdegnosa. Siamo dei retrogradi. Ci inorgogliamo di esserlo, se ciò significa un ultimo tentativo di conservare all'uomo un legame con la natura.

Marziano Bernardi

Gli alberi che fiancheggiano la strada statale nei pressi di Carmagnola vengono sfrondati prima d'essere abbattuti

Si abbattono piante per evitare gli urti ma restano i paracarri, i fossi e le strettoie

Si otterrebbe certo un buon margine di sicurezza per gli utenti delle strade se fossero eliminate tutte le altre insidie - La vera soluzione sta nel raddoppiare la carreggiata - Pareri discordi sull'opportunità della decisione

(Dal nostro inviato speciale)

Racconigi, 2 febbraio.

La strage delle piante è cominciata l'anno scorso a febbraio: quattrocento alberi, pioppi e cipressi, allineati sui due lati della statale 28 fra Genola e Fossano vennero abbattuti. Un viale stupendo lungo quattro chilometri fu sfregiato dalla campagna.

Si ebbero anche allora vivaci proteste e il presidente della «Pro Natura», Giuseppe Ratti, ricordò una circolare del ministero della pubblica istruzione ai soprintendenti per la tutela delle bellezze naturali, in cui è detto che «speciale cura dovrà essere posta nell'impedire l'abbattimento degli alberi, promuovendo in del caso l'intervento di questo ministero presso la direzione generale dell'Anas». Non servì a niente: il ministero non si mosse, la soprintendenza nemmeno, si disse che gli alberi costituivano un pericolo per le macchine che potevano slittare fuori strada, si lasciò credere che le piante fossero malate mentre invece erano sane e vigorose, e l'Anas tranquillamente spianò i lati della strada. Vendendo a 400 lire il quintale le piante «in piedi» sembra che non abbia nemmeno fatto un buon affare, avrebbe potuto ricavarne molto di più.

Ora ci risiamo. La strage continua nella stessa zona e in altri luoghi. Adesso tocca ai superbi filari che ombreggiano la strada presso Carmagnola e fra Racconigi e Cavallermaggiore, continuazione di quel «viale dei re» che apre una stupenda prospettiva sul castello di Racconigi, in un paesaggio da stampa antica che conserva tutto il fascino del vecchio Piemonte.

Gli alberi vengono abbattuti anche nei viali d'ingresso ai grossi centri, dove la velocità dei veicoli deve essere ridotta, ma bisogna abbatterli in fretta, perché le proteste non dilaghino, con sistemi celeri, razionali: perciò sono stati perfezionati i mezzi di distruzione: un carrello a ruote si sposta lungo i filari e una sega a motore decapita la chioma degli alberi alla stessa altezza: rimangono i tronchi nudi, senza un ramo, senza una foglia, spettrali. Chi chiede ai taglialegna che cosa stanno facendo si sente rispondere — per scherzo o per un'istintiva ripugnanza ad ammettere lo scempio — che potano le piante. Una potatura radicale che precede di poche ore il taglio alla base e il trasporto del tronco nella segheria. L'Anas è un ente statale e forse perché tale ritiene di non dover dar conto ai cittadini del suo operato; alle domande i suoi dipendenti dichiarano: «Abbiamo l'ordine di non rispondere».

Ma la strage sta per dilagare nelle strade provinciali. Si vogliono abbattere 270 alberi fra Carmagnola e Villastellone e altri 250 fra Bardassano e Sant'Anna, nel proseguimento della strada che per Chieri giunge fino a Gassino. Un'altra rete di strade alberate dovrebbe essere ripulita nel Pinerolese: 240 piante fra Pinerolo e Piossasco, 500 sulla Piossasco-Bruino e 190 sulla Piossasco-Orbassano; e infine sono condannati altri 250 alberi fra Caluso e Mazzè.

L'Amministrazione provinciale non procede però col passante passo dell'Anas, tiene conto delle voci dei cittadini e degli enti preposti alla difesa della natura e del paesaggio, e sottoporrà il progettato abbattimento delle 1500 piante da rimboschimento sono 70. Negli scorsi mesi di novembre e dicembre il vivaio ha già fornito 5000 acari, 2000 platani, 70 noci e 3000 piante di ibisco e ligustro per siepi; a marzo seguiranno altre distribuzioni. In ottobre si erano avute le assegnazioni di alberi da frutto per l'impianto di nuovi frutteti: 5400 meli, 250 peri e 125 peschi. La Provincia ha già speso circa 5 milioni per il vivaio e le sue attrezzature.

Il direttore dell'Automobile Club, dott. Sansone Farina, difende gli utenti della strada. Ai tempi della trazione animale, egli dice, si costruivano strade pianeggianti; oggi non è più necessario: «Discese e salite non danno fastidio all'automobilista, anzi in certi casi sono addirittura piacevoli». Bisogna sostituire piuttosto i paracarri con innocui segnapista elastici e abolire «gli ostacoli fissi di altra natura, di cui sono abbondantemente cosparse le nostre strade. Tra questi, e siamo al punto, gli alberi. Condannarli? Certamente no. Sono troppo belli (e la bellezza naturale si vanno purtroppo rarefacendo). Ma bisogna conciliarne la coesistenza con la sicurezza della strada, che può e deve essere l'obiettivo principale di chi la costruisce perché «strada sicura» significa fatta bene. Gli alberi non sono intoccabili tetici. Occorre avere anche il coraggio di sacrificarli (il male possibile, d'accordo) dove costituiscono insidia alla nostra vita».

Ora si è cominciato ad attuare il provvedimento proprio con gli stupendi alberi della Torino-Cuneo! Bisogna assolutamente salvare da simili vandalismi il nostro patrimonio verde!».

Accorato l'appello di Felice Casorati, artista e maestro, presidente dell'Accademia Albertina di belle arti: «Adoro gli alberi. Mi viene addirittura da piangere, quando so che se ne abbatte uno per costruire una nuova casa! Non sono le elaborazioni floreali artificiose, che guastano le genuine bellezze della natura, ma desidero ardentemente che nessuna pianta sia eliminata e distrutta, per nessun motivo. Mi auguro davvero che il provvedimento non venga approvato».

«Non siamo nemici degli alberi, anche se dobbiamo riconoscere che in certi punti possono nuocere alla circolazione e alla stabilità — ci ha detto l'assessore provinciale all'agricoltura, ing. Luda di Cortemiglia —. La provincia ha perfino istituito un vivaio, in corso Canonico Allamano, della superficie di due ettari. L'idea nacque quattro anni or sono, contemporaneamente al progetto di nuova strada a doppia corsia. Vi abbiamo allevato le piante costeggianti la Torino-Ivrea, altre serviranno per siepi spartitraffico delle autostrade di prossima costruzione. Ci sono alberi destinati al rimboschimento ed anche agli slarghi e alle piazzuole che interrompono le nostre strade. Come vedete, per qualche albero soppresso, ne abbiamo migliaia di nuovi che distribuiamo gratuitamente ai Comuni della Provincia!».

I Comuni che hanno chiesto la discussione del Consiglio, mercoledì prossimo. Si afferma che la delibera presentata dall'assessore alla viabilità vuole essere un esperimento, d'intesa con l'Ispettorato forestale, per dare sicurezza al traffico, e che gli alberi verranno abbattuti soltanto nei tratti dove ostacolano la visibilità. Si esclude, insomma, una strage incontrollata, ma si ammette che il provvedimento è sperimentale: perciò se sarà approvato verrà esteso ad altre strade e ad altre alberate.

La polemica sull'opportunità di conservare o di abbattere i filari di alberi lungo le strade non è di oggi, è già stata dibattuta da enti turistici, tecnici della strada, automobilisti, architetti, urbanisti e difensori della natura, senza trovare una soluzione, e non pretendiamo certo di trovarla noi in un rapido giro compiuto sulle strade dove ancora svettano gli alberi condannati. Abbiamo udito automobilisti sperticolati, di «guida sportiva», passaggi a livello, attraversano paesi rurali dove ogni giorno bimbi e adulti corrono pericolo di essere travolti. Non si vede, nella soppressione di questi pericolosi inciampi, lo slancio, la foga impetuosa con cui invece si decreta la strage inconsulta degli alberi.

Ettore Doglio

«Le alberate sono ormai poche bisogna assolutamente salvarle»

Dichiarazioni dell'assessore al Turismo e di altre personalità - Il pittore Casorati: "Mi vien da piangere quando si abbatte una pianta" - Il pensiero del direttore dell'Aci

La polemica sulla soppressione degli alberi ai margini delle strade provinciali si estende ed arroventa ogni giorno di più. Dobbiamo dire che, finora, la massima parte degli interventi è contro l'abbattimento. L'assessore comunale all'edilizia, on. Geuna, ha dichiarato ieri in Giunta che prenderà contatto con il presidente della Provincia prof. Grosso, nonché presidente della commissione per il piano regolatore intercomunale, per esprimergli tutto il suo rammarico circa l'annunziato progetto e per discutere il problema.

«Le alberate lungo le strade statali e provinciali sono ormai così poche, — ha detto l'assessore al turismo ing. Bosso — che bisogna assolutamente salvarle e provvedere diversamente alla sicurezza del traffico». L'assessore alla viabilità, ing. Catella, afferma: *«Sono del parere che in città non si debbano toccare né piante né alberi. Sulle strade esterne, ritengo si possano eliminare in casi eccezionali e di provato pericolo».*

Il presidente del «Lions Club», prof. Barella, ci ha dichiarato anche a nome dei soci: *«Siamo scandalizzati. Si vuole attentare proprio all'elemento più bello del nostro paesaggio, a quello che costituisce la maggiore attrattiva soprattutto delle strade di pianura! E si è incominciato ad attuare il provvedimento proprio con gli stupendi alberi della Torino-Cuneo! Bisogna assolutamente salvare da simili vandalismi il nostro patrimonio verde!».*

Accorato l'appello di Felice Casorati, artista e maestro, presidente dell'Accademia Albertina di belle arti: *«Adoro gli alberi. Mi viene addirittura da piangere, quando so che se ne abbatte uno per costruire una nuova casa! Non sono le elaborazioni floreali artificiose, che guastano le genuine bellezze della natura, ma desidero ardentemente che nessuna pianta sia eliminata e distrutta, per nessun motivo. Mi auguro davvero che il provvedimento non venga approvato»*

«Non siamo nemici degli alberi, anche se dobbiamo riconoscere che in certi punti possono nuocere alla circolazione e alla stabilità — ci ha detto l'assessore provinciale all'agricoltura, ing. Luda di Cortemiglia —. *La provincia ha perfino istituito un vivaio, in corso Canonico Allamano, della superficie di due ettari. L'idea nacque quattro anni or sono, contemporaneamente al progetto di nuova strada a doppia corsia. Vi abbiamo allevato le piante costeggianti la Torino-Ivrea, altre serviranno per siepi spartitraffico delle autostrade di prossima costruzione. Ci sono alberi destinati al rimboschimento ed anche agli slarghi e alle piazzuole che interrompono le nostre strade. Come vedete, per qualche albero soppresso, ne abbiamo migliaia di nuovi che distribuiamo gratuitamente ai Comuni della Provincia!».*

I Comuni che hanno chiesto

In Riviera e in montagna il tempo è incerto e fa freddo

Ieri a Genova il termometro è sceso a zero - Nella notte a Cervinia si sono raggiunti i 20 sotto zero - Cielo sereno a Sestriere e Bardonecchia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 3 febbraio.

(c. m.) Anche oggi su Genova e le due Riviere si è avuta una giornata di sole, ma estremamente rigida: stamane alle 7 in città la colonnina del mercurio è scesa a 0°, ma è risalita fino a 5° proprio nell'ora di mezzogiorno, mantenendosi a questo livello anche nel tardo pomeriggio; al Passo dei Giovi segnava questa sera 2°, a Savona ed Alassio 7°, a Imperia 6° e mezzo, a Rapallo e Chiavari 8° e 9° alla Spezia. Le previsioni per domani sono le seguenti: cielo molto nuvoloso con visibilità da 1500 m. a 10 km. per foschia, vento a terra proveniente da nord alla velocità di 10 nodi, mare leggermente mosso: nel complesso, dunque, la situazione meteorologica permane discreta e non è escluso che si possa avere domenica una bella giornata di sole, anche se un po' fredda.

Sanremo, 2 febbraio.

(g. b.) A Sanremo sole e cielo terso nelle prime ore del mattino; poi è poi levato un fresco vento di levante e alle ore 14 era tutto nuvolo e la temperatura si è notevolmente abbassata. La colonnina del termometro ha oscillato fra i 7 e gli 11 gradi. Movimento turistico sempre molto intenso: alberghi e pensioni registrano il tutto esaurito, tanto che i clienti che prenotano per il periodo del Festival della canzone (8, 9 e 10 febbraio) vengono dirottati verso i vicini centri di Ospedaletti, Bordighera e Arma di Taggia.

Bardonecchia, 2 febbraio.

(g. m.) Tempo sereno. Neve farinosa. Piste in ottime condizioni e tutti gli impianti in funzione. Innevamento: 10 centimetri in paese, 60 al Pian del Sole, 80 al Colomion e 100 allo Jafferau. Temperatura minima —4°, massima 0°. Le strade sono transitabili senza catene.

Sestriere, 2 febbraio.

(g. l.) Dopo una notte piuttosto rigida (10° sotto zero), la temperatura è notevolmente salita dopo una schiarita e un magnifico sole, raggiungendo gli 8 gradi sopra zero. Ventisette km. su pista battuta, neve 60 cm. Strade ottima, transito senza catene.

Aosta, 2 febbraio.

(s. r.) Dopo il freddo intenso dei giorni scorsi, la temperatura è lievemente aumentata durante la giornata di oggi. Il cielo, coperto in mattinata, si è in parte schiarito nel pomeriggio grazie a un forte vento che ha cessato di soffiare soltanto a sera inoltrata. Nelle principali località turistiche della regione il freddo rimane pungente: durante la notte scorsa a Cervinia il termometro è sceso quasi fino a 20 gradi sotto zero e la massima della giornata non ha superato i meno 10.

In città invece la colonnina del mercurio oggi è salita fino a 5 gradi e alle 20 di questa sera era ancora più 2.

Courmayeur, 2 febbraio.

(t. v.) Tempo incerto su tutta l'alta valle d'Aosta. Viabilità normale, essendo scomparsa ormai la neve sulle strade che portano a Courmayeur e La Thuile. Neve ancora consistente e farinosa sui campi di sci dello Chécrouit di Courmayeur e dello Chaz Dura di La Thuile. La temperatura fino a ieri rigidissima (ha toccato nelle prime ore notturne in Courmayeur anche i — 15°) si è leggermente alzata oggi, rimanendo però sui — 3 durante le ore del giorno. Questa notte il cielo è ancora coperto e la temperatura è di — 5 sino a questo momento. Sensibile la presenza degli sciatori, in special modo per il «week-end».

Continua a nevicare

Duecentoventi comuni ancora isolati in Abruzzo

(Dal nostro corrispondente)

Pescara, 2 febbraio.

Duecentoventi comuni sono isolati dalla neve in Abruzzo e Molise. Da cinque ore nevica su Pescara e su tutto l'Abruzzo. Soltanto nel Molise le condizioni del tempo questa mattina erano migliorate; ma a tarda sera la neve è ricominciata a cadere copiosa.

Nell'alto Sangro nevica da oltre cento ore. A Sulmona sono in attività centinaia di mezzi dell'Anas e spalatori per tentare di aprire un varco sul Passo delle Cinquemiglia. Cento autotreni sono bloccati sulla strada per Napoli. I grossi automezzi occupano l'intero piano stradale per una lunghezza di oltre tre chilometri. A Rocca Pia è caduta una valanga che ha interrotto la strada per Sulmona. I treni sulla linea Sulmona-Castel di Sangro non funzionano. A Palena si misurano 8 metri di neve.

A Chieti, questa mattina, il riapparire del sole ha permesso per breve tempo il lavoro di centinaia di spalatori, ma verso le 11 una violenta nevicata ha annullato l'opera già eseguita. Il ministero dell'Interno ha disposto l'invio a Pescara di un elicottero dei vigili del fuoco al comando degli ufficiali Coppi e Cammarota. Il velivolo sarà usato per i soccorsi più urgenti e per trasportare le persone gravi negli ospedali.

A Teramo la situazione è drammatica. Sono isolati 58 comuni. A Nereto mancano i viveri di prima necessità. Questa località è isolata da una settimana. A Rocca Santa Maria la neve è alta 3 metri.

m. a.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni settentrionali e su quelle dell'alto e medio versante tirrenico, parzialmente nuvoloso. Sulle regioni centro-meridionali, parzialmente nuvoloso a nuvoloso con piogge isolate. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: moderati, in prevalenza dai quadranti settentrionali. Mari: mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	—9	10	L'Aquila	—9	—2
Verona	—5	6	Roma	—1	7
Trieste	—1	3	Campob.	—6	6
Venezia	—5	5	Bari	—2	8
Milano	—5	5	Napoli	—1	8
Torino	—1,3	3,3	Potenza	—5	3
Cuneo	0	6	Reggio C.	3	11
Bologna	—4	5	Messina	4	13
Firenze	0	8	Palermo	3	13
Ancona	—1	3	Catania	—2	13
Perugia	—3	3	Alghero	3	13
Pescara	—3	3	Cagliari	2	11

Forse il gelo spezzò la rotaia al passaggio del «Bari-Milano»

Riattivato uno dei due binari dopo il deragliamento a S. Arcangelo di Romagna - I feriti migliorano

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 3 febbraio.

Stamane alle 9,30 è stato ripristinato alla stazione di S. Arcangelo di Romagna il traffico ferroviario sul binario dispari (quello in senso nord-sud) sul quale s'erano rovesciati due vagoni del Bari-Milano deragliato ieri sera. Il primo treno che ha percorso la linea era composto dalla fusione del diretto «680» col direttissimo «602». Il secondo binario della linea, ancora ingombro dai rottami del direttissimo, sarà probabilmente riattivato stanotte, se non si opporranno le condizioni del tempo.

Sulle cause della sciagura si è appreso che il direttissimo «Bari-Milano», condotto dal macchinista Superno Celotti era partito da Rimini alle 19,10, con un minuto di ritardo. Il convoglio era composto da un locomotore e 14 carrozze ed entrò alla velocità di circa cento chilometri orari nella stazione di S. Arcangelo. Lo scambio di ingresso, forse indebolito dal gelo, non resse all'urto delle ruote del treno e il «fungo» della rotaia (in gergo tecnico si chiama «fungo» la parte sopraelevata della rotaia di scambio) si spezzò.

Il locomotore e le prime vetture continuarono la marcia sul binario; le altre carrozze uscirono dalla rotaia e per un lungo tratto corsero sulle traversine e sulla ghiaia. Allo scambio di uscita dalla stazione i primi vagoni del convoglio passarono normalmente; quelli successivi, deragliati, andarono a cozzare contro la rotaia del nuovo scambio con un urto formidabile.

Il convoglio si spezzò in due tronconi: il primo, composto dal locomotore a sette vetture, si fermò dopo una ottantina di metri; il secondo, composto anch'esso da sette vetture, cozzò lateralmente contro un palo della tensione elettrica abbattendolo. La prima vettura del secondo troncone si rovesciò sulla sinistra, dal lato monte e perse l'asse delle ruote; la seconda e la terza si inclinarono fortemente a destra ostruendo il binario dispari.

Ora il traffico ferroviario è stato assicurato con un servizio di autobus da Rimini a Cesena e ritorno. Durante la notte i treni più importanti sono stati dirottati sulla linea di Ravenna, in attesa del ripristino al traffico normale.

Sono notevolmente migliorate le condizioni dei 13 viaggiatori ricoverati all'ospedale di S. Arcangelo di Romagna in seguito al deragliamento. Nel pomeriggio di domani quasi tutti lasceranno il nosocomio.

e. m.

Conferenze a Pola e a Fiume di docenti di atenei italiani

Trieste, 2 febbraio.

Nella città istriane della Zona B proseguono le lezioni del primo gruppo dei dodici docenti universitari italiani invitati ai corsi per insegnanti e studenti delle scuole di lingua italiana. Stamane a Capodistria ha parlato il prof. Tagliavini, ordinario di glottologia all'Università di Padova, quindi si sono alternati i prof. Marcazzan, docente di lingua e letteratura italiana nella città di Venezia, il prof. Prandi, ordinario di archeologia all'Università di Bari, e il prof. Rispoli direttore dell'Ente Biblioteche Popolari Scolastiche.

Le conferenze sono state tenute al ginnasio-liceo di Capodistria e all'Istituto Tecnico di Pirano. Le impressioni dei docenti sono eccellenti per l'attenzione dimostrata da studenti e insegnanti. Le collettività italiane di Pola, Fiume e Rovigno, quindi al di là della Zona B, hanno sollecitato la replica delle conferenze nelle loro città, iniziativa che ha potuto essere mantenuta per la comprensione dimostrata dalle autorità jugoslave.

Viene rilevato l'interesse vivissimo suscitato da questi corsi di aggiornamento didattico e culturale anche nel settore degli insegnanti sloveni e croati, i quali hanno espresso il desiderio di partecipare alle conferenze. Vi è anche l'iniziativa di radio Capodistria di registrare le lezioni per poi metterle in onda nella speciale rubrica culturale.

Va infine registrata la presenza, nelle strade di Capodistria, del «Bibliobus» della Biblioteca popolare di Trieste. Numerosi i volumi esaminati mentre altri volumi sono stati donati ai molti interessati che hanno dimostrato il loro vivo gradimento nel contatto con il libro italiano.

v. a.

Lo troverete squisito in casa e squisito in viaggio

È questa una deliziosa novità creata proprio per voi. Quel famoso salame Citterio tanto apprezzato ovunque per il suo roseo colore e il suo squisito sapore, così magro da esser leggero anche per le persone delicate, è preparato, già affettato, in speciali moderne confezioni per casa e per viaggio.

■ **CITTERIO CASA**
Una scorta nel frigorifero vi sarà preziosa. Già affettato al giusto spessore e senza pelle, si conserva fresco nella sua speciale protezione.

● **CITTERIO PIC-NIC**
Le rosee fette sono già pronte per il vostro appetito. Basta toglierle dalla confezione da viaggio e servirvene, ovunque vi troviate.

Chiedete i genuini prodotti Citterio nelle nuove moderne confezioni.

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

GIUSEPPE CITTERIO S.p.A. - MHO (MILANO)

Borse economia e finanza

Dopo lo sblocco delle retribuzioni, fissato per il 31 marzo

Legati allo sviluppo della produzione gli aumenti dei salari in Gran Bretagna

La nuova «ricetta economica» varrà anche per i profitti e i dividendi delle società - Il governo «spera nella collaborazione dei sindacati e dei datori di lavoro» In caso contrario «non esiterà a prendere misure correttive»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 febbraio.

Il governo britannico ha indicato oggi i «principi» che dovranno guidare la nazione dopo il 31 marzo, fine della «pausa salariale» proclamata lo scorso luglio. I redditi personali dovranno salire, d'ora in poi, solo se salirà la produzione nazionale e comunque, non in misura superiore. Quest'anno, ad esempio, — calcolano i periti governativi — la produzione aumenterà del 2-2,5 per cento ed è entro tale limite che dovrebbero restare gli eventuali miglioramenti salariali. Tradotto in moneta, ciò significa che, durante il '62, l'aumento massimo delle paghe e degli stipendi dovrebbe essere di 6 pence per ogni sterlina.

Questa «ricetta» per l'economia britannica è descritta in un opuscolo stampato per iniziativa del cancelliere dello Scacchiere, dopo molte settimane di studio e di consultazioni. Il volumetto — redatto con la bravità e la chiarezza tipiche delle pubblicazioni ufficiali inglesi — è intitolato *La politica sui redditi: il prossimo passo*. L'importanza del tesio è evidente, ma sull'applicazione degli odierni «principi» non si possono fare pronostici, e per un motivo: il governo, come già durante la «pausa salariale», non vuole imporre, vuole persuadere.

«Il governo — leggiamo nell'opuscolo — spera nella collaborazione dei sindacati e dei datori di lavoro. Vuole evitare in tal modo di assumere un controllo diretto sui salari, operazione, fra l'altro, impraticabile in un paese libero». Lo stesso vale per profitti e dividendi. Il cancelliere dello Scacchiere ripete la sua «richiesta di moderazione» e fa appello al senso di responsabilità degli industriali.

Ciò non significa però che il governo assisterebbe immobile all'eventuale naufragio dei suoi progetti. Il nuovo «Consiglio per lo sviluppo economico nazionale», in cui siedono rappresentanti del governo, dei sindacati e degli industriali, permetterà al cancelliere dello Scacchiere di far partecipare queste due ultime categorie all'impresa, insolita per un gabinetto conservatore, di pilotare e in parte pianificare la marcia della economia. Se poi il paese restasse sordo ad ogni consiglio o esortazione, il governo potrebbe ordinare misure che renderebbero preferibile l'autodisciplina oggi suggerita. Basta ricordare quanto disse il cancelliere Selwyn Lloyd ai Comuni, in dicembre, sui profitti: «Se questa forma di reddito sorpasserà in misura eccessiva paghe e stipendi, non esiteremo a prendere azioni correttive».

La «pausa salariale» è stata, senza dubbio, efficace. Le paghe — informava ieri la Tesoreria — sono salite ad un ritmo pari alla metà di quello dell'anno precedente: i profitti sono scesi e i dividendi sono aumentati solo del 2 per cento invece che del 12, come nei primi mesi del '61. Quanto fosse opportuno un freno e quanto sia necessaria una una nuova politica, lo indica il fatto che, dal '50 al '60, tutti i tipi di reddito salirono ad un ritmo medio annuale del 6,5 per cento, mentre la produzione aumentò solo del 2,5 per cento.

D'ora in poi — leggiamo nell'odierno opuscolo — «i redditi dovrebbero aumentare allo stesso passo della produzione nazionale». Diminuiscono pertanto di valore gli argomenti addotti, in passato, per giustificare miglioramenti salariali. «Nelle nuove circostanze — dice il documento — le lesi basate su un aumento nel costo della vita non costituiranno più solida base per eventuali richieste economiche. Un miglioramento salariale potrebbe, però, essere giustificato come parte di un accordo, nel quale gli interessati s'impegnino a contribuire, o con un'attività più onerosa o non l'abbandono di pratiche restrittive, a un aumento di produttività e a una riduzione dei costi». Queste parole sono palesemente dirette ai sindacati.

E' invece rivolto agli industriali questo monito: «Una carenza di mano d'opera in una data industria o in una data ditta non giustifica un aumento nelle retribuzioni: un aumento può divenire necessario solo quando occorra accrescere le maestranze per prevenire un grave declino o per non nuocere ad altre aziende facenti parti dello stesso ciclo produttivo».

L'opuscolo conclude: «Il governo vuol rendere possibile uno sviluppo economico, ma tale mèta sarà raggiunta solo se introdurremo un maggior realismo nella distribuzione e nel miglioramento dei redditi».

Mario Cirjello

L'indice generale passa da 107,79 a 107,05

Seduta di consolidamento in Italia

Molto attivi i titoli di primo piano - Dopoborsa calmo

Le quotazioni a Torino

Titoli	2	varia.	Titoli	2	varia.	Titoli	2	varia.
VALORI DI STATO						**ELETTRICI**		
Redd. 5 %	107 80	—				SIP	1692	— 41
» » cons.	107 70	»				Terni	535	+ 4
Redimibile 4 ½	99 45	—				P.C.I.	1280	+ 15
» cons.	99 35	»				Sett.-Edison	3500	—
Ricostr. 3 ½	89 50	— 0 10				Meridionale	2770	+ 10
» cons.	89 40	— 0 10				Unica	2700	—
Ricostr. 3 %	100 45	—				Selm	2970	—
» cons.	100 35	—				Rizzoli	4350	—
Ed. Fond. 5 %	98 90	+ 0 10				E. Marelli	1170	—
Fr. R. 5 % Trieste	99 —	—				AEM	1800	— 0
Fr. R. 5 % I. '34	98 90	+ 0 10				Magneti Marelli	2240	—
I. R. 3 % 1934	102 65	— 0 15				**METALMECCANICI**		
» » 1936	103 50	—				FIAT	3015	— 40
» » 1936	103 70	—				Fiat priv.	2334	— 40
» » 1937	104 —	+ 0 20				Fiat priv.	1275	— 5
» » 1938	103 60	— 0 05				Riv.-SKF	2650	—
» » 1939	103 90	+ 0 10				Ammendola	2780	— 30
» » 1940	104 50	+ 0 10				Viberti	1814	+ 33
I. R. S. 5 % 1951	103 50	— 0 10				Riv. Off.	1772	+ 8
OBBLIGAZIONI						Riv. Off. priv.	1350	+ 10
I. R. I. 5 %	100 05	—				Ceramica	590	—
» 5 %	101 80	—				Ceramica priv.	2140	+ 40
» 5 %	101 75	— 0 10				Riv. priv.	11650	+ 200
» 5 %	101 65	—				**TESSILI E MANUFATT.**		
» 5 %	101 70	— 0 07				Cantoni	16100	—
» 5 %	101 85	+ 0 03				Filatura	7350	— 140
» 5 %	101 80	+ 0 10				Linificio	6150	— 130
» 5 %	99 875	— 0 025				Cucirini	11500	—
» 5 %	99 95	—				Tessitura Rivoli	800	—
» 5 %	100 —	—				Utet	700	—
» 5 %	100 —	—				Ver	7800	—
» 5 %	96 90	— 0 30				**CHIMICI**		
» 5 %	96 50	— 0 10				Montec.	2218	— 32
» 5 %	100 40	— 0 05				Farmitalia	2720	—
» 5 %	102 50	+ 0 13				Acetaticaorgano	6570	—
Ed. Fondiario 5 %	101 90	—				Vetro Cimic.	51750	— 750
» 5 %	101 90	—				SAFFA	13250	— 200
» 5 %	101 90	—				Saffa	3180	— 10
» 5 %	101 90	—				Montecatini	2650	— 17
» 5 %	99 70	—				Montecatini priv.	5850	— 70
» 5 %	99 85	+ 0 10				Liquigas	3720	+ 8
S. Paolo 5 %	98 50	—				Pirelli	175 50	— 1 50
» 5 %	98 50	—				S. E. E. E.	1950	—
» 5 %	94 —	—				**MINERALI-ESTRATTIVI**		
» 5 %	98 50	—				Montecatini	14200	— 20
Mediterran. 5 %	95 50	+ 1				Italcementi	34600	+ 1000
Fiduc. Agric. 5 %	96 85	— 0 05				M. Amiata	5700	—
C. I. R. Stab. 5 %	99 90	—				**ALIMENTARI**		
C. I. R. Rinasc. 5 %	96 10	— 0 05				Ital. Zucchero	390	—
C. I. R. Risp. 5 %	99 50	—				Fiorio	119	+ 5
» 5 %	99 50	—				Fonchi-Bolza	334	— 0 50
Immobiliare 5 %	100 70	—				Eridania	3800	—
Ferrovie Stato 3,50 %	102 20	—				**IMMOBILIARI**		
» » 3 %	99 90	—				Ital. Risanda	7325	—
» » 3 %	97 70	—				Gaz. Torino	7350	—
Cassa R. P. 5 %	97 40	—				Risanamento Napoli	6300	—
Cassa Risp. Piem. 5 %	97 25	—				Immobil. Roma	1353	—
Cassa Risp. V. E. 5 %	101 90	— 0 05				Grandi Alberghi	1950	—
Istituto mob. 5 %	100 75	—				**DIVERSI**		
» » 5 %	102 75	—				Acqua Pancione	1530	—
» » 5 %	101 80	—				Acq. Vetture Sud	1720	—
Istituto Credito 5 %	101 50	+ 0 25				Cartiere Modena	5215	— 15
I. M. I. 5 %	101 50	—				Cartiere Burgo	35750	—
I. C. I. 5 %	101 50	— 0 10				Grandi Motori	65000	— 6400
I. C. I. 5 %	101 65	—				Linoleum	8050	—
						Pirelli	10800	—
						Ceramica Pozzi	1640	+ 10
						Rinascente	890	— 11
			AZIONI PER CONTANTI TRASF., ASSIC., FINANZ.					
			Ass. Assic. Torino	20050	— 100			
			Ass. Ass. Ter. prov.	15450	+ 200			
			Assic. Generali	154500	— 1900			
			Cons. Ind. Ass.	5120	— 75			
			Finsit. Finanz.	4725	—			
			Finsider 6 % 1976	5100	+ 300			
			Finsider 6 % 1977	3172	+ 2			
			Fond. Finanz.	24500	—			
			Gen. Partecipaz.	56 50	— 0 50			
			Gen. Rendimenti	3750	—			
			Ligure-Nord	4775	—			
			Liquigas	1640	— 2			
			Meridionale	112000	— 900			
			Ris. Centrale	18125	— 100			

La settimana è terminata con note discordanti. L'aspetto preminente è stato di una accentuata selettività, con ricerca insistente di Finsider, Terni, Liquigas, Ceramica Pozzi, Anic, Dalmine. Sono apparse efficaci le voci di primissima piano, sulle quali è stato notato il peso di realizzi. Al listino il mercato è apparso riflessivo, con qualche voce in netto regresso. Sul reddito fisso non sono emerse variazioni di rilievo. Dopoborsa contrastato su basi sostanzialmente residenti. Diritti: Dalmine 650; Mediterranea Assicurazioni 39; Saffa 2180.

Totali della giornata: titoli di stato per lire 4 milioni 800 mila c. n., obbligazioni per lire 48 milioni c. n., azioni per contanti n. 119.650.

Genova, 2 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5110; Nav. Alta Italia 24.200; Cotonificio Ligure 6020; Oleg 3505; Eridania 3755; Romana Zuccheri 385; Ind. Zucchero 9530; Distillerie It. 4260; Zuccheri Sermide 2680; Esero. Molini 2140; Mira Lanza 51.700; Aedes 2430; Italia der 1775.

Milano, 2 febbraio.

Il ritmo di lavoro imposto nei giorni scorsi specie su alcuni titoli primari, ha richiesto un logico consolidamento, considerando d'altra parte la vicinanza della chiusura del ciclo operativo (martedì prossimo) e quindi della conseguente necessità di alleggerimenti.

La riunione ha manifestato buona resistenza, specie sui titoli di primo piano, ossia su Fiat, sempre attive, su Olivetti, Generali, su Anic, Lanerossi, Edison e Viscosa. Negli assicurativi netto rialzo delle «Assicuratrice» che dai 94.000 lasciato ieri sera nel dopoborsa, si portano a 96 mila. In denaro anche i titoli del gruppo Finsider, specie la capogruppo e la Liquigas.

La quota ha chiuso ai minimi della giornata con flessioni moderate rispetto alla chiusura di ieri, ma più sensibili rispetto alle notevoli plusvalenze del dopoborsa precedente. L'indice azionario di *24 Ore* flette leggermente da 107,79 a 107,05.

Calmo anche il mercato dei diritti: Saffa 1900, Dalmine 651, Metalli variazioni nei valori di Stato; ben tenuta la rendita del 5 %; stabile il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 90 milioni di lire, obbligazioni per 288 milioni di lire, azioni n. 1 milione 238.140.

Dopoborsa con affari molto modesti e intenzione calma specie nelle ultime battute; in denaro sempre la Liquigas. Prezzi informativi: Fiat 3015-3022, Montecatini 3820-3830, Edison 3190-3516, Viscosa 7310-7380, Liquigas 367-382, Lanerossi 7680-7780, Generali 153.000-153.800, Olivetti 11.650.

Oro e valute estere

Roma, 2 febbraio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,35; dollaro canadese 590,60; franco svizzero 143,73; corona danese 89,87; corona norveg. 86,64; corona svedese 119,94; fiorino olland. 171,40; franco belga 12,45; franco francese 124,88; lira sterlina 1744; marco tedesco 155,32; franco francese 124,88; lira sterlina 1744; marco tedesco 155,32; peseta spagnola 10,28; scell. austriaco 23,98; scudo portoghese 21,15; peso argentino 7,36; cruzeiro brasiliano 1,60; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 900; dinaro jugoslavo 0,66; dracma greca 20,40; lira turca 47; sterlina australiana 1.730,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6200-6400; marengo svizzero 5250-5450; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 618-622; franco svizz. 142,50-144,50; franco francese 124-128; oro fino 705-715; argento 21-22.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediterran.	110.500	privil. Ch.	10.400
Gen.	8995	Sirt	1995
Centrale	17.210	Sisi	3790
Incrol	4765	Unipol	1335
Bastogi	4144	Generali	152.850
Sviluppo	3410	Ras	62.630
Fiemare	642	Incendio	20.200
Finelettr.	1643	Assicur.	96.000
Finsider	1838	An. Ass.	20.010
Breda	7845	Ass. Milan	51.200
TRASPORTI			
N. Milano	2950	Venezia	2015
Metrol	5115	Ausiliare	3140
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	56.025	Cimmia	5970
Val Tiebia	76.50	Lanerossi	7700
Gloae	2170	Tibana	392
Ce Angeli	4775	Fisac	608
Cucirini	15.400	Cemsard	10.410
Linificio	1301	Bernasc.	2910
Rosari	38.990	Chatillon	11.690
Rotondi	58.300	Snia Visc.	7395
Tosi	5740	Pacchetti	1900
Ctr. Ner.	850	Scotti	296
Unione M.	36.000	Marzotto	5170
MINERARI E METALLURGICI			
Montecatini	1765	Dalmine	2155
Magona	1695	Gisia	6450
Metallurg.	6910	Breggi-Ir.	2720
Ambrosa	5620	Falck	13.260
Montecat.	5830	Trafilerie	5020
Montecatini	1490	Ilva-Viola	2565
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Autom.	1283
Bianchi	724	Fr. Tosi	1520
Fiat	3020	Westingh.	1540
Fiat priv.	2340	Olivetti	11.640
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1763	Vizzola	4230
Ciga	3790	Ansa	2730
Edison	3190	Orobia	2930
Edisonvol.	5505	Romana	3340
Sme	2705	Terni	532,50
Sincrolux	3190	Unes	2651
Campania	2051	Marelli	1161
Cellaro	692	Magneti	2223
Valdarno	3470	Telaimm.	4599
Sarda	6045	Tel.	3375
Emiliana	3345	Tel. R	—
Sasa	5000	Siti	—
Ass. C.	3540	Alta Ven.	2805
Pugliese	1765	Calabria	1340
Sebelgina	3670	Lumaa	2800
Sip	1700		
ALIMENTARI			
Distillati	4890	Carlsea	3080
Eridania	3722	Mentz	58.600
Ed. Molini	3095	R. Zucch.	938
CHIMICI			
Anic	3208	Lanerossi	4580
Saffa	19.220	Mira L.	52.500
Italgas	2230	Galileo	3500
Liquigas	378	Rumianca	1830
Mag. Cas	1088	Saronio	1930
Pirelli	178.25	C. Erba	19.540
Sicedison	—	Sinsolfi	11.900
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7365	Milano D.	51.500
Subalpina	6980	Sifac	1290
Sagi	2930	Ben. Ferr.	899
Beni Stab.	7215	C. Edificio	—
Cen. Imm.	1334	Risan. N.	9210
DIVERSI			
Bemol	275	Najra A.	2350
Binda	91.000	Smeriglio	530
Burgo	35.510	Linoleum	6270
Cimori	1550	Pir. SpA	10.700
Ciga	6345	T. Appel	39.200
Italcem.	13.100	Rinasc.	697
Cementir	6970	C. Acqua	975
Cer. Pozzi	1660	De Ferrari	1850
Elettrocar	8295	Elettrocar	—

Assemblee e dividendi

Cotonifici Riveti. — Venerdì 9 febbraio a Biella negli uffici della stabilimento di via Repubblica 10 si svolgerà, in prima convocazione, l'assemblea della società. All'ordine del giorno figurano l'approvazione del bilancio al 30 giugno 1961 e la nomina degli amministratori.

R. Reeda. — Dal 5 al 23 febbraio si svolgeranno le operazioni di aumento del capitale sociale, da 11 miliardi 250 milioni a 18 miliardi, mediante emissione di 2.250.000 azioni da nominali lire 3000 da offrire agli azionisti in ragione di 3 azioni nuove ogni 5 vecchie possedute al prezzo di L. 1000 per azione. Gli azionisti potranno versare l'intero importo oppure soltanto tre decimi del valore nominale oltre il sovrapprezzo, ossia L. 1900 per azione: i residui decimi verranno richiamati verso la fine del corrente esercizio.

ASSICURAZIONI
Bondon
S.p.a.
Rappresentanza compartimentale:
COMPAGNIA LATINA DI ASSICURAZIONI
COMPAGNIE D'ASSURANCES GENERALES
Agenzia Diretta:
DANUBIO Soc. An. Assic. Generali
PADANA ASSICURAZIONI
RHONE MEDITERRANEE
comunica
che a partire dal 5 febbraio 1962 trasferisca la Direzione, l'Agenzia Generale di Torino ed i relativi uffici nella nuova sede di
TORINO - CORSO G. FERRARIS 26
tel. 511.553 - 528.304 - 527.145 - 524.009 - 512.692

Per una lunghezza complessiva di 2181 chilometri

Affidate in concessione all'Iri dodici autostrade vecchie e nuove

Due terzi della rete sono in costruzione o in progetto - Saranno emessi prestiti obbligazionari per circa 525 miliardi - Altri 840 chilometri in programma da parte di enti locali e società private

Autostrade affidate all'Iri	Km.	Stato dei lavori
Milano - Laghi	84	In raddoppio
Milano - Bergamo - Brescia	97	»
Genova - Serravalle	50	»
Genova - Savona	45	In completamento (*)
Firenze - Mare	81	In raddoppio
Milano - Roma - Napoli	754,4	In completamento (**)
Como - Chiasso	8	In progetto
Genova - Sestri Levante	50	»
Bologna - Padova	120	»
Bologna - Pescara - Canosa	386	»
Napoli - Canosa - Bari	240	»
Roma - Civitavecchia	65,5	»
TOTALE	2180,9	

(*) E' aperto al traffico il tronco Voltri - Albisola di km. 23,5. - (**) Sono aperti al traffico i tronchi Milano - Firenze (km. 280) e Napoli - Capua (km. 40).

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 febbraio.

Oggi, presso la sede dell'Anas, il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini ha firmato la convenzione che affida ad una società del gruppo Iri la concessione di una dozzina di autostrade per circa 2181 chilometri di lunghezza. Come risulta dalla tabella allegata, solo una parte di tale rete è già in esercizio; per circa i due terzi è ancora in fase di completamento o allo stadio di semplice progetto.

La convenzione odierna era prevista esplicitamente dal piano autostradale approvato dal Parlamento nell'estate scorsa (legge 24 luglio 1961 n. 729). Essa consentirà — in questo sta appunto la sua importanza — di procedere a tutte le operazioni indispensabili sotto il profilo giuridico, tecnico e finanziario per passare dalla fase della progettazione a quella esecutiva.

Solo ora, infatti, sarà possibile alla società concessionaria chiedere l'emanazione dei decreti di esproprio; indire gli appalti per la costruzione delle strade e delle opere relative (ponti, viadotti ecc.), contrarre i prestiti obbligazionari destinati al finanziamento della grossa quota (circa 525 miliardi) di competenza del gruppo Iri. Lo Stato contribuirà alla «ciclopica impresa» con un contributo trentennale sugli interessi, variabile da tronco a tronco ma comunque non superiore al 4%: in media dovrebbe aggirarsi sul 2,70%.

E' previsione generale che i lavori sulle nuove autostrade potranno avere inizio entro la prossima primavera. Ciò non significa affatto che si comincerà su tutti i tronchi; a simile contemporaneità si oppongono difficoltà di ordine tecnico e di ordine finanziario. La mole dei lavori è tale che non vi sono né imprese, né quadri intermedi che bastino a portare avanti in una unica fase l'esecuzione di tutti i progetti; ed anche se potessero bastare non sarebbe opportuno impiegarli tutti in una volta per motivi d'ordine economico.

Come ha tenuto a sottolineare stasera in una conferenza stampa l'ing. Enzo Malaspina, segretario generale della Fis (Federazione italiana delle strade) il rispetto dei «tempi finanziari» — nella realizzazione di piani così impegnativi — non è meno importante della osservanza dei «tempi tecnici». Per non creare pericolose «strozzature» sul mercato finanziario, dal quale si dovrà attingere gran parte dei capitoli necessari, sarà giocoforza procedere con una certa gradualità.

Sarebbe quindi già un grosso risultato che l'Iri riuscisse a condurre in porto tutti i lavori affidatigli nel giro di sette-otto anni. Uno spazio di tempo analogo, sempre a giudizio dell'ing. Malaspina, sarà pure necessario per la Salerno-Reggio Calabria.

D'altra parte, nei prossimi anni verranno appretate — per conto di enti locali o di società private — parecchie altre autostrade. Per limitarci a quelle sicure citeremo la Fornovo-Pontremoli e la Venezia-Trieste (già in costruzione) e le quattro (Verona-Brennero, Savona-confine francese, Torino-Piacenza, Cevа-Fossano) per le quali nei giorni scorsi si è annunciata come imminente la firma delle relative convenzioni. Si tratta, in complesso, di altri 840 chilometri di autostrade con caratteristiche di efficienza assai elevate.

Arturo Barone

Notizie in breve

Tutte le banconote egiziane che si trovano all'estero sono ormai senza valore. L'agenzia ufficiale «Medio Oriente» ha annunciato che il termine che autorizzava il rimpatrio dei biglietti di banca egiziani è scaduto alla mezzanotte tra il primo ed il Due febbraio.

Domani partirà per Israele una missione dei gruppi politici della Assemblea parlamentare europea. Oltre a prendere contatto con i membri del Governo e del Parlamento, visiterà i centri più importanti di quel Paese.

L'Unione Sovietica e la Svezia hanno firmato un accordo commerciale triennale che prevede uno scambio di merci (compreso il petrolio di produzione sovietica), per un valore complessivo di oltre due miliardi di corone svedesi, con un incremento di circa il 25 per cento rispetto al valore degli scambi del triennio precedente.

Le riserve di oro e valuta convertibile nel mese di gennaio sono salite di 33 milioni di sterline, raggiungendo un totale di un miliardo 218 milioni di sterline.

Statistica dal 1° luglio al 30 novembre 1961

Arrivano dalla Lombardia i maggiori introiti dello Stato

Il Piemonte è 2° nella graduatoria per le imposte dirette

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 febbraio.

Dal 1° luglio al 30 novembre 1961 il gettito delle Imposte dirette è stato di 377,7 miliardi. In testa alla graduatoria per regioni è la Lombardia con 92,3 miliardi, seguita da Piemonte (41,3), Lazio (40,7), Liguria (21,9), Veneto (19) e Toscana (16,1). La Sicilia e la Sardegna, che non raggiungono i 900 milioni, hanno dato un gettito minore della Calabria (1,7 miliardi).

Anche per le tasse è in testa la Lombardia con 199,1 miliardi, seguita da Lazio (81,8), Liguria (74,6), Toscana (53,3), Piemonte (46,5) e Veneto (27,4). Fra le regioni meridionali primeggia la Campania con 19,1 miliardi.

Per le imposte di produzione, dopo la Lombardia, che è la prima in graduatoria con un gettito di 45,7 miliardi, troviamo l'Emilia (38,6), seguita da Veneto (34,8), Liguria (30,7), Piemonte (22,4) e Lazio (20,3). I gettiti più alti nel Meridione sono stati dati dalla Campania con 18,1 miliardi e dalla Sicilia con 15,3 miliardi.

Le dogane più ricche d'Italia sono quelle Lombarde che hanno assicurato un gettito di 36,9 miliardi. Seguono quelle della Liguria con 29,8 miliardi, quelle del Piemonte (16,7), del Veneto (8), del Lazio (7,4) e della Campania (6,8).

Nel settore della finanza locale il maggior gettito è stato dato dal Lazio con 36,5 milioni. Assai minore quello della Lombardia (5,9 milioni), seguita da Veneto (3,5), Piemonte (2,4), Emilia (2,1) e Liguria (2). Quasi irrilevanti i gettiti della Calabria (345 mila lire) e della Sardegna (321.438).

Anche le entrate dei monopoli, che fra il 1° luglio e il 30 novembre 1961 hanno dato un gettito complessivo di 178,2 miliardi, provengono in misura maggiore dalla Lombardia, che è in testa alla graduatoria per regioni con 28,9 miliardi. Seguono il Lazio (21 miliardi), la Campania (17,6), l'Emilia (16,5), il Piemonte (15,3) e il Veneto (15,7).

Nel settore del monopoli le regioni meridionali si mantengono ad un livello forse anche troppo elevato rispetto agli altri comparti connessi con lo sviluppo dei fattori produttivi: la Sicilia ha reso 12,1 miliardi; la Puglia 10,5, gli Abruzzi e Molise 3,5 e la Calabria 3,1. Ancora più evidente appare questo aspetto se si esaminano le entrate provenienti dal Lotto e dalla lotteria: basti pensare che la Campania, con 2,5 miliardi circa, risulta seconda solo al Lazio (3,7 miliardi). Seguono la Lombardia (1,4), il Piemonte (1,3), la Liguria (1,1) e la Toscana, che è poco al di sotto del miliardo.

r. s.

Il costo della vita aumentato in dicembre

Roma, 2 febbraio.

L'indice generale del costo della vita — calcolato sulla base 1938 uguale ad 1 — è risultato nel dicembre 1961 pari a 71,67 contro 71,34 nel mese precedente e 69,03 nel dicembre 1960.

Si sono avuti pertanto incrementi dello 0,5% in un mese e del 3,8% in un anno.

Quotazioni all'estero

New York e Londra in rialzo - Parigi sostenuta - Francoforte e Zurigo deboli

New York, 2 febbraio.

In mattinata i valori industriali hanno assunto nuovamente la guida del movimento di ripresa che è alla sua quarta riunione consecutiva. Il mercato presentava a mezzogiorno una discreta maggioranza di migliorie per le più frazionali.

Nel pomeriggio e nella fase finale un ulteriore aumento delle coperture di fine settimana e richieste di altro genere portavano la quota ad un nuovo massimo per l'attuale fase di ascesa. Il mercato chiudeva sui massimi della riunione, con aumenti che si estendevano in genere ad un punto o quasi.

Azioni scambiate n. 3.950.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 706,55 (702,54); 20 ferroviari 149,93 (149,04); 40 obbligazioni interne 84,51 (84,49); 15 pubbliche utilità 134,94 (134,80).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 31 (31,35); Union Carbide 31 (31,62); American Cyanamid 46,62 (46,75); American Tel and Tel 139 (138,75); Bethlehem Steel 41,75 (41,12); Du Pont De Nemours 235 (231); General Electric 74,87 (74,50); General Motors 57 (57); Kennecott Copper 82,37 (82,75); Standard Oil of New Jersey 55,12 (54); U.S. Steel Corp 72,50 (72,37); Woolworth 43,62 (44,12).

Londra, 2 febbraio.

La Borsa londinese ha terminato una settimana soddisfacente con una nota di sostenutezza, anche se la ripresa dei prezzi ha perduto in parte il suo slancio. L'iniziativa era aiutata nel pomeriggio dall'annuncio dell'aumento in gennaio di 33 milioni di sterline delle riserve di oro e valuta convertibile. La caratteristica principale era costituita dalla persistente richiesta dei fondi britannici, i cui guadagni si estendevano, alla chiusura, a circa mezzo punto. I valori industriali presentavano una tendenza irregolare.

Sete Viscosa 37.

Parigi, 2 febbraio.

L'ultima seduta dell'ottava veniva influenzata dalle considerazioni di fine settimana. I movimenti dei prezzi erano generalmente limitati entro limiti ristretti, con un mercato inattivo ed operatori inclini ad attendere nuovi sviluppi. Tuttavia l'intenzione di fondo era più stabile di ieri, con un ampio quadro di guadagni frazionali. I petrolifieri erano in ripresa, senza tuttavia recuperare interamente il terreno perduto, mentre i bancari i cementi ed i valori delle opere pubbliche continuavano a migliorare. I chimici restavano deboli, i valori esteri erano irregolari, con movimenti dei prezzi limitati.

Montecatini 29,35; Pirelli 86,10; Finsider 12,75; Olivetti 92,10.

Francoforte, 2 febbraio.

Il mercato era incerto con perdite da due a cinque punti e, in alcuni casi, fino ad otto punti. Gli investitori erano piuttosto riservati, in vista di possibili agitazioni sindacali in Germania. Nella fase finale, il mercato si appesantiva e alcuni titoli guida perdevano altro terreno.

Montecatini 34,60; Fiat 19,45; Fiat pref. 15; Pirelli 68,80; Edison 35,50; Magneti Marelli 14,25; Snia Viscosa 47,40; Finsider 10,05; Olivetti 74,70.

Zurigo, 2 febbraio.

Il mercato risultava leggermente debole. I corsi dei valori bancari svizzeri declinavano ed il ribasso si estendeva ai fondi di investimento. Nel complesso i valori industriali erano stazionari. In lieve regresso i certificati americani ed i titoli tedeschi su realizzi di benedicio.

Dal 1° gennaio 1962...
VENDITA STRAORDINARIA
A PREZZI RIBASSATI
MOBILI LUIGI XIV - XV - XVI
PORCELLANE - TAPPETI - LAMPADARI
PELTRI - ARMI - QUADRI - SPECCHIERE
GALLERIA SAN FEDERICO 10 (fronte cine LUX)

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI FALLIMENTO GATTO

Si rende noto che il G. D. dott. Fornelli ha ordinato procedersi a nuovo esperimento di vendita senza incanto degli immobili, siti in Orbassano, di proprietà della Società Immobiliare Gatto:

— terreno di mq. 18.500 con soprastanti: stabilimento industriale di complessivi mc. 22.880 circa, corredato di cabina elettrica con trasformatori, montacarichi, impianti per riscaldamento, produzione vapore e condizionatura d'aria; altri fabbricati industriali in corso di costruzione di mc. 5600 circa; villa padronale di mc. 1736, altra villetta di mc. 746 e fabbricato uso portineria di mc. 602; inoltre quota di comproprietà pari alla metà su mq. 1075 di terreno.

Prezzo base L. 201.721.600.

Le offerte dovranno essere depositate in Cancelleria entro il 15 febbraio 1962 unitamente a deposito giudiziario, a titolo di cauzione, di una somma non inferiore al 10 % del prezzo offerto.

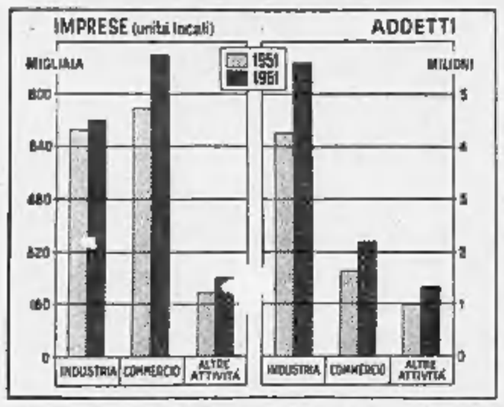
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino oppure al Curatore dott. Cesare Prat, Torino, corso Re Umberto 55.

Il Cancelliere: Dott. G. SAVIO

STABILIMENTO SIDERCOMMERCIALE
in piena attività da oltre 40 anni - Zona Lambrate - Milano - Raccordo ferroviario mq. 9000 - Dipendenti 130
VENDESI
Scrivere: DE ANGELIS - Milano - Foro Buonaparte 60

Santa FOSCA
pillole di Santa Fosca: lassative - purgative regolatrici insuperabili dell'intestino. Curano la stitichezza. Efficacissime: Pillole di Santa Fosca.
ACIS N. 72081 10/10/49 - REG. 2951

Industria e commercio in Italia L'espansione degli ultimi 10 anni



(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 febbraio.

Le imprese industriali e commerciali esistenti in Italia — secondo i dati dell'ultimo censimento — sono un milione 732 mila 752, il 15,2% in più rispetto al 1951. Le unità locali g

— LETTERE AL DIRETTORE —

Con la riforma, non con gli esami funzionerà meglio la Scuola media

Forse il livello degli studi è peggiorato con la scomparsa dell'esame di ammissione - Ma era necessario sopprimerlo, se si vuole dare un'eguale preparazione a tutti i ragazzi fino ai 14 anni - La "media" non può più essere selettiva; deve accogliere anche i giovani dei ceti meno fortunati - Un padre entusiasta della nuova "Scuola media unica"

La «Lettera al Direttore», inviata dai professori della Scuola media «G. Giacosa» di Torino e pubblicata da La Stampa *il 31 gennaio con il titolo «Funzione peggio la scuola media dopo abolito l'esame di ammissione», ha provocato numerose risposte da parte di insegnanti medi ed elementari, personalità scolastiche, genitori di alunni. Fra le molte lettere ricevute, ne pubblichiamo alcune che ci sembrano rispecchiare i giudizi più diffusi.*

«Signor Direttore,

«Il problema della scuola ha in questo particolare momento storico, portata ben più vasta di quanto non possa apparire dai rilievi dei professori della Scuola Media "Giacosa". E' evidente che, riducendolo ad una questione di "esame di ammissione", di "nuovi programmi", di "statistiche" scrupolosamente compilate dopo due mesi di scuola, o poco più, si deforma il problema, e affrettando il giudizio, si incorre in valutazioni, per lo meno, unilaterali.

«La questione scolastica ha profonde radici sociali: a nulla vale ignorarle e continuare a batterci per una scuola di privilegio, quando una massa di giovani, intellettualmente diseredati, chiede di farsi strada, costituendo quella realtà nuova, che noi, uomini della scuola, dobbiamo per primi riconoscere e valutare come un fattore sociale senz'altro positivo.

«In quest'ultimo triennio le scuole degli otto comuni dipendenti dalla mia Direzione hanno mutato, non certo migliorandola agli effetti scolastici, la loro fisionomia. L'immigrazione dal Sud e dal Veneto, ha inciso notevolmente sulle caratteristiche della popolazione scolastica. Abbiamo dal 30 al 90% di alunni immigrati: sono poveri ragazzi, spesso figli di disoccupati, o sotto-occupati; in molti casi i genitori sono analfabeti, o semi-analfabeti, e, in crisi di inserimento ambientale, hanno problemi ben più gravi, che non quelli scolastici, da risolvere.

«A questi alunni cerchiamo di offrire quanto di meglio abbiamo; quanto, in assistenza, affetto (e non solo insegnamento!), le famiglie non possono o non sanno loro dare. Non ci è, però, possibile evitare, malgrado il più serio impegno, che la nostra scuola siano alquanto "declassata" e non riescano sempre a dare quella preparazione intellettuale che, in anni non lontani, con gli stessi programmi e gli stessi insegnanti, sono riuscite a dare.

«Questa, la realtà. Su questa base bisognerà porre e valutare i nostri particolari problemi. Al fine di una proficua collaborazione per risolverli, chiediamo agli egregi Colleghi della "Giacosa" ed a tutti i Colleghi della Scuola Media di voler accettare un democratico "incontro". Saremmo veramente grati al Provveditore agli Studi, Prof. Lama, se volesse presiedere e dirigere il dibattito».

Maria Cavalla
Direttrice didattica del Circolo di Gassino Torinese e insegnanti del Circolo di Gassino

«Signor Direttore,

«siamo alcuni padri con figli che frequentano la 1ª media nelle varie scuole di Torino, ed abbiamo qualcosa da dire sulla lettera indirizzata a Lei dai Professori della "Giacosa". Secondo noi, la difficoltà dei nostri figli ad inserirsi con profitto nella scuola media non risiede nell'esame di ammissione ma piuttosto nei programmi.

«Il programma delle elementari considera gli alunni dei bambini e la loro assimilazione viene ottenuta con facilità, tanto che i più volenterosi e dotati, terminano la 5ª elementare con medie che vanno dall'8 al 9. Gli stessi bambini 3 mesi più tardi nella 1ª media si vedono ridurre i loro 8-9 in 5-4, quindi o era troppo facile ottenere gli 8-9 nelle elementari o è troppo difficile ottenere la sufficienza nelle medie. I bambini non diventano adulti in 3 mesi, come pretende il programma delle medie. In quanto all'esame d'ammissione es si basava sul programma delle elementari. I bambini succitati l'avrebbero superato, ma avrebbero avuto le medesime difficoltà ad inserirsi nella media.

«Quasi tutti i genitori prima di indirizzare i loro verso una strada sentono giudizi competenti, non fanno le cose con ottimismo e leggerezza quando si tratta delle loro speranze. Ora ci troviamo disorientati poiché vediamo che l'applicazione non è mai sufficiente. Il volume di lezioni e compiti quotidiani è tale da presupporre una qualità scadente. La vastità del programma richiede organizzazione nello studio, dote che non è naturale nei bambini, perciò anche questa dovrebbe essere insegnata. Chi scrive, passa tutta la sera vicino ai bambini, per fissargli nella mente ciò che hanno imparato frettolosamente in classe, curando inoltre il metodo di studio al fine di risparmiare tempo per altre materie. Queste sono difficoltà dei genitori di quest'anno e di qualche anno fa quando c'era ancora l'esame di ammissione, perciò i sigg. Professori leggendoci cerchino di comprenderci e di aiutarci come facciamo noi con loro».

Lettera firmata da quattro padri di famiglia
Torino, 2 febbraio 1962.

«Signor Direttore,

«in merito a quanto pubblicato dal Suo giornale, mi permetto fare alcune considerazioni, di carattere obiettivo, perché i lettori sentano anche la voce della scuola primaria.

«1) Sulla dibattuta questione della riforma della scuola media sono stati fatti inchiesta e progetti, sono stati consumati fiumi d'inchiostro. Un fatto, però, dev'essere almeno acquisito ad è questo: se tutti sono d'accordo di riformare la scuola media, vuol dire che non risponde più alle esigenze dei tempi.

«2) Si funzionasse *meglio* quando c'era l'esame di ammissione oppure adesso, è questione che investe il vaglio di molti elementi, primi fra tutti la preparazione culturale e professionale degli insegnanti della scuola primaria e dei docenti della scuola media, e non i programmi della scuola primaria stabiliti dalla riforma del 1955.

«3) La rilevazione statistica fatta alla scuola "Giacosa" di Torino ci dice ciò che succede in quella scuola e non in tutte le scuole medie d'Italia.

«4) Che il livello mentale degli alunni, che hanno frequentato il primo trimestre presso detta scuola, senza essere stati selezionati dall'esame di ammissione, si sia abbassato, rispetto a quello dei loro colleghi dell'anno scorso, selezionati con l'esame di ammissione, ci dice appunto che la scuola media "Giacosa" vuol continuare ad essere una scuola selettiva, il che non risponde al dettato della Costituzione, che parla di dare a tutti una cultura di base.

«L'impreparazione grammaticale degli alunni, che accedono alla media, è imputabile ai programmi del 1955 della scuola primaria? Noi diciamo di no, come dicono di no tutti i pedagogisti, italiani e stranieri, e gli psicologi che hanno redatto studi e programmi per i ragazzi dai 6 agli 11 anni. L'inconveniente sta in questo: 1) classi elementari troppo numerose; 2) impreparazione dei docenti ad affrontare la nuova realtà sociale; 3) mancata riforma della scuola media, dopo quella della scuola elementare avvenuta nel 1955».

Nicola Enrichens
Direttore didattico di Alba (Cuneo)

«Signor Direttore,

«mi consenta di "spezzare una lancia" in favore della cosiddetta "scuola media unica" che, secondo il progetto di legge tuttora all'esame del Parlamento, dovrebbe risolvere in modo definitivo il problema dell'insegnamento ai ragazzi dall'undicesimo al quattordicesimo anno di età.

«Essendo direttamente interessato all'argomento (ho infatti due figli, di cui uno frequenta la quinta elementare, e l'altro il secondo anno della "scuola media unica" sperimentale che esiste a Torino), per esperienza diretta del ragazzo, non posso che dichiararmi entusiasta della "scuola media unica". I suoi nuovi metodi didattici costituiscono, rispetto alla media tradizionale, un deciso passo innanzi sulla strada volta a raggiungere, da parte maggior fiducia ed interesse dei ragazzi verso lo studio, ed a consentire dall'altra opportunità uguali a tutti i licenziati della quinta elementare.

«Non già per amor di polemica, ma solo per amor di verità, voglio precisare che è mia ferma convinzione che se nella scuola media tradizionale "il numero degli alunni sufficienti nelle materie fondamentali è diminuito in confronto agli anni passati, malgrado l'accresciuta indulgenza degli insegnanti", ciò purtroppo non lo si deve alla mancanza dell'esame di ammissione, bensì al metodo ed ai programmi di insegnamento in atto, metodo e programmi che con la nuova "scuola media unica" vengono radicalmente modificati, e adeguati ad un insegnamento che si vuole più formativo e meno informativo, più vicino ai ragazzi e meno nozionistico e cattedratico.

«La nostra scuola è un po' vecchia, ha bisogno urgente di essere ringiovanita».

Luigi Sibille
Torino, 2 febbraio 1962.

Gli artisti magiari invitati a ricercare «nuove vie»

Vienna, 2 febbraio.

(t. s.) Le decisioni prese in ottobre a Mosca durante il XXII Congresso del Pcus vanno lentamente influenzando tutti i settori della vita nei paesi satelliti. In Ungheria, secondo quanto pubblica oggi l'organo del partito comunista, è giunta per gli artisti l'ora della destalinizzazione e, nello stesso tempo, l'ora della rinuncia alle forme occidentali.

L'inchiesta della Magistratura sulle false vincite alla «roulette» del Lido

Antonio Vianello e Gatone Ramello fermati per gli ammanchi al Casinò (Telefoto)

«Fermati» tre capisala del Casinò di Venezia

Interrogati a lungo dal giudice che dirige l'indagine sulla «fuga» delle «fiches» dai tavoli della casa da gioco - Rimesso in libertà uno dei «croupiers» arrestati

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 2 febbraio.

Nuovi sviluppi, oggi, nell'affare del Casinò Municipale. La notte scorsa i carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria hanno operato alcuni «fermi»: gli ordini erano stati firmati ieri sera dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Palminteri e riguardavano, tra gli altri, tre capisala del Casinò. I «fermati» sono Renato Gianolla e Ruggero Maluse, abitanti al Lido, e Giorgio Gasparoni. Un'altra persona, ugualmente ricercata, non è stata trovata nella sua abitazione.

I «fermati», stamane, sono stati accompagnati a Palazzo di Giustizia dove il dott. Palminteri ha iniziato la sua giornata di lavoro. Il magistrato aveva convocato altre persone che intendeva interrogare. Così quando egli è entrato nel suo ufficio, già erano in cinque ad attenderlo. Si tratta, a quanto risulta, di valletti del Casinò. Il primo di loro ha messo piede nello studio di Palminteri alle 9,40 e vi è stato trattenuto per la gran parte della mattinata.

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica aveva interrogato lungamente tre dei cinque detenuti e una dozzina di persone per quel che riguarda la tecnica usata per la fuga delle *fiches*. C'è chi pensa che esse avvenissero nei momenti di maggior attività ai tavoli da gioco.

I complici esterni, senza dare nell'occhio, si avvicinavano ai tavoli, facevano puntate a quello della *roulette*, in genere sul «rosso» o «nero». Quando risultavano vincenti, il *croupier* rastrellava con una paletta tutte le fiches del tavolo tranne le vincenti, come avviene abitualmente: nel compiere questa operazione, con destrezza, faceva però scorrere qualche gettone di grossa taglia vicino a quelle puntate dai suoi amici.

Così il giocatore complice, poco dopo, incassava una vincita maggiorata dalle *fiches* aggiunte abilmente dal *croupier* a mo' di puntata: ciò accadeva naturalmente nei momenti di tensione e di confusione attorno ai tavoli.

Negli ambienti interessati si ritiene che gli ammanchi non possano essere avvenuti molto diversamente, tramite cioè l'abile giochetto di «rastrello» e favore di alcuni clienti-complici dei *croupiers*.

Il *croupier* Raffaele Russo di 37 anni, che l'altro giorno era stato arrestato per falsa testimonianza nello studio del sostituto procuratore della Repubblica, oggi è stato rimesso in libertà. E' stato invece confermato l'arresto di Catone Ramello e Antonio Vianello.

a. l.

Commerciante di Varazze truffato da due torinesi

Savona, 2 febbraio.

(m. f.) Il commerciante Emilio Zanchirotti di 66 anni, residente a Varazze, si presentava tempo addietro in questura, denunciando di essere stato truffato da due individui vestiti l'uno da ufficiale e l'altro da soldato della Nato, i quali gli offrivano una partita di indumenti militari.

Lo Zanchirotti, persuaso dai discorsi convincenti dei due, si lasciava indurre ad acquistare la merce, sborsando 300 mila lire. In buona fede egli concludeva l'affare, ma ben presto si accorgeva che gli indumenti non corrispondevano ai campioni che gli erano stati presentati, per cui, assalito dal dubbio, sottoponeva la merce all'esame di un esperto, che la giudicava di scarto e di un valore oscillante dalle 30 alle 40 mila lire.

La Squadra mobile è riuscita a rintracciare in un locale del porto gli autori della truffa. Posti a confronto con lo Zanchirotti, questi non ha avuto difficoltà a riconoscerli. Si tratta di Antonio Monda, di 34 anni, e Guglielmo Epifania di 35, entrambi domiciliati a Torino, il primo in via San Secondo 7 bis e il secondo in via Cibrario 1. Essi hanno ammesso di aver venduto indumenti allo Zanchirotti, negando però di essersi presentati in divisa. I due sono stati denunciati per truffa.

Dopo 31 anni di vita coniugale apparentemente felice

La signora Rockefeller da ieri a Reno per divorziare dal marito governatore

Il motivo addotto è la crudeltà mentale - Basta restare per 43 giorni nella città del Nevada e tutto è fatto La coppia ha avuto cinque figli - Uno è scomparso misteriosamente nella Nuova Guinea - Lo scioglimento del matrimonio potrà pregiudicare fra tre anni la candidatura del *leader* repubblicano alla Casa Bianca

Una recente foto del governatore di New York, Nelson Rockefeller, con la moglie (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
New York, 2 febbraio.

La moglie del governatore di New York, Nelson Rockefeller, è arrivata oggi a Reno, nel Nevada, per dare corso al periodo di residenza prescritto dalla legge dello Stato onde poter ottenere il decreto di divorzio che i Rockefeller, come è stato a suo tempo annunciato, han deciso di raggiungere. La signora ha preso residenza in un «ranch», a cinque miglia circa dal centro della famosa Mecca dei divorzi. Il giorno in questo raffinato «ranch» costa, in media, cinquecinquantamila lire per persona, alla settimana. I «ranch» e i «cottages» dipendenti sono circondati da un bosco di giovani pini, oggi completamente coperti dalla neve.

Per poter ottenere il decreto di divorzio, nello Stato del Nevada, sono necessarie sei settimane di piena residenza testimoniata, vale a dire sono necessari 43 giorni esatti di residenza. Dopo di che, in novantanove casi su cento, viene avanzata richiesta di divorzio sulla base, come si è detto, di accusa di crudeltà mentale. Non pare che sia opportuna e possibile, anche per i Rockefeller, nessun'altra ragione. Da notare che essi non hanno potuto dar corso all'istanza di divorzio nel loro Stato, cioè in New York, perché, nello Stato di New York, non è facile ottenere il divorzio e comunque lo si può ottenere soltanto in base a prova di adulterio.

Di solito, nel Nevada, è l'albergatore stesso che fa al giudice della Corte dei divorzi testimonianza della continua permanenza nello Stato, per tutti i 43 giorni richiesti dalla legge, della persona che vuole raggiungere il divorzio. In questo caso, dunque, si prevede che sarà testimone della signora Rockefeller il proprietario del Donner Trail, signor Harry Drackert.

Per quel che riguarda la sentenza, di solito, quando non vi sono opposizioni (e non se ne prevedono), il dibattito in Corte non dura più di cinque minuti. La signora Rockefeller (e, per lei, il suo legale) è previsto che presenterà la sua richiesta la mattina del 16 marzo e che la sera stessa lascerà il Nevada con in borsetta il decreto che avrà, d'un tratto, annullato i suoi trentun anni di vita coniugale con Nelson Rockefeller. Trentun anni di matrimonio, dai quali sono nati cinque figli, due dei quali gemelli (Michael è scomparso, come si ricorderà, in novembre, durante una spedizione scientifica nella Nuova Guinea) e di vita familiare, secondo le apparenze, felice.

La signora Rockefeller è nata Mary Thousder Clark, ed appartiene a una aristocratica e ricca famiglia di Filadelfia. Ha sposato Nelson Rockefeller quando questi aveva finito da appena due giorni l'Università.

Tra ieri e oggi, nessun reporter è riuscito ad avvicinarla. Il suo avvocato si è limitato a dire: «Credo che sia qui per passare il periodo di residenza prescritto dalla legge, quando si intende richiedere divorzio, in base a una sentenza della Corte di questo Stato. Non posso però dire niente di più. La signora, dalle sue stanze, può ammirare la stupenda veduta della Valle del Truckee, al confine con la California. Durante la sua residenza nel Nevada, so che si ripromette di cavalcare e di sciare, nei vicini campi olimpici della Sierra. Qualsiasi altra dichiarazione è prematura».

Questi i fatti, dei quali molto si parla oggi in America. Essi riflettono due problemi: l'uno profondamente umano, che riguarda esclusivamente i protagonisti, le loro pene, le loro espense, le loro delusioni e anche le loro speranze. L'altro riguarda il pubblico, morbosamente interessato alla vicenda, perché riflette persone di altissimo rango; ma anche perché, soprattutto, riflette l'avvenire politico del più qualificato candidato presidenziale repubblicano alle elezioni del 1964.

Un divorzio, quanto peserà, sul pronunciamento elettorale? Anche questa risposta è problematica. Perfino Truman, interpellato, ha detto che è problematica. Se lo è per lui, che di queste cose se ne intende più, forse, di ogni altro in America, a maggior ragione, lo è per noi.

Antonio Barolini

Cinque fratellini muoiono per un incendio nel Texas

Washington, 2 febbraio.

Cinque fratellini in tenera età sono morti in un incendio che ha distrutto la loro casa a Center nel Texas. I genitori si erano recati in una vicina clinica, per fare esaminare un altro loro figlio ammalato.

Cinque mesi al bidello che fuggì da Savigliano con la giovane nipote

Dopo la sentenza è stato scarcerato - Assolto dalle accuse più gravi - L'uomo è sposato - Anche la ragazza processata, a porte chiuse, per atti immorali

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 2 febbraio.

Il bidello delle scuole elementari di Savigliano — Carmelo Rotondi di 42 anni, nativo di Collesano (Palermo) — è tornato in libertà stasera, subito dopo aver ascoltato la sentenza che i giudici del Tribunale Penale di Saluzzo hanno pronunciato nei suoi confronti. Il collegio (pres. dott. Enrico; giudici, Scapaticci e Picasso; P. M. Ignesti; canc. Bogetti) riconoscendo l'imputato colpevole di violazione agli obblighi di assistenza familiare, di sottrazione consensuale di minorenne e di violazione del domicilio del padre di costei, lo ha condannato, con i benefici di legge, a cinque mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla parte civile. Il Rotondi, invece, è stato assolto da altre due imputazioni: violenza carnale ed atti immorali continuati.

Sin dai primi mesi dello scorso anno il bidello si era invaghito di una sua nipote che a Savigliano viveva con il proprio padre. I rapporti con la ragazza, C. F. di 17 anni, che frequentava le scuole pubbliche a Savigliano, divennero ben presto intimi.

Ad un certo momento sia la moglie del Rotondi, sia il padre della giovane vennero messi al corrente degli incontri amorosi della coppia. I due, d'accordo, decidevano allora la fuga. L'8 settembre 1961 partivano da Savigliano diretti a Torino. Di là si spostavano successivamente a Milano, Novara ed Alessandria, inutilmente ricercati dalla polizia e dai carabinieri in seguito alla denuncia del padre della ragazza.

C. F. trovava a Savigliano pochi giorni più tardi; il Rotondi dopo più di due mesi. Il bidello andava subito a costituirsi perché nel frattempo la Procura della Repubblica di Saluzzo aveva spiccato contro di lui l'ordine di cattura. Il Rotondi finiva così in carcere.

Oggi, in Tribunale, è comparsa anche la ragazza, imputata come lo zio di atti immorali continuati. Ma il Pubblico Ministero, che per il Rotondi aveva richiesto la condanna a due anni, nove mesi e dieci giorni di reclusione, per la studentessa aveva proposto il perdono giudiziale. C. F., difesa dall'avv. Delsanno di Savigliano, è stata assolta perché il fatto non costituisce reato. L'imputato era difeso dagli avvocati Manneschi e Olivero di Cuneo. La P. C. era rappresentata dall'avv. Lombardo, di Saluzzo. Il processo si è svolto a porte chiuse.

v. i.

Scoppia un incendio in un allevamento di suini

Pinerolo, 2 febbraio.

(m. g.) Un furioso incendio ha devastato nel pomeriggio di oggi la villa del noto commerciante di suini Ernesto Allasia, a Villafranca Piemonte. Le fiamme, sorte in seguito allo scoppio della caldaia del termosifone, si sono propagate all'intero fabbricato raggiungendo il tetto. Nella villa, oltre all'Allasia, abitano i due figli, Giuseppe e Desiderio, che aiutano il padre nell'allevamento e nel commercio dei suini.

Sul posto, oltre i carabinieri e i pompieri di Villafranca, sono intervenuti i vigili del fuoco di Pinerolo, con le autopompe. In serata l'incendio era domato. I danni sono in corso di accertamento, ma ammontano certamente ad alcuni milioni. Fortunatamente le fiamme non hanno potuto raggiungere i recinti dove sono allevati i suini, essendo questi sistemati in fondo al giardino.

Contadino di 56 anni a Ormea

S'uccide in casa sparandosi un colpo di fucile in bocca

(Dal nostro corrispondente)
Ormea, 2 febbraio.

(s. d.) Il contadino cinquantaseienne Artemio Michelis s'è tolta la vita sparandosi con una fucilata alla testa. Il suicida, che per il passato era stato un noto calciatore dilettante, viveva con la moglie Consolata Sappa di 57 anni in una casupola della borgata Bossi coltivando piccoli appezzamenti di terreno e allevando bestiame. Due figli, sposati, abitano ad Ormea.

Il contadino soffriva da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso; nel novembre scorso era stato dimesso da una clinica di Bra, ov'era rimasto in osservazione e in cura per circa quaranta giorni.

Stamane verso le 8, dopo aver atteso che la moglie uscisse per andare ad accudire al bestiame, il Michelis, presa una doppietta da un armadio a muro, la caricava con cartucce a pallini. Poi, appoggiata l'arma col calcio a terra, si sparava un colpo in bocca che fuoriusciva dal cranio, colpiva il soffitto scrostandolo. Alla moglie, subito accorsa al rumore dello sparo, si presentava un tremendo spettacolo: il corpo sfigurato del marito giaceva riverso ai piedi del letto.

Accoltella il figlio di 11 anni dopo essersi barricato in casa

Impazzito all'improvviso un vedovo di 45 anni - Il bimbo salvato dai carabinieri che sfondano la porta

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 2 febbraio.

Un uomo improvvisamente impazzito si è barricato in casa con il figlioletto di 11 anni e lo ha ferito a coltellate. Chiamati da vicini, i carabinieri hanno sfondato la porta e sono riusciti a salvare il bimbo.

Protagonista dell'episodio è stato l'operaio Giovanni Pezzoli, di 45 anni, residente alla Roncola di Triviolo. L'uomo era rimasto vedovo due anni fa con quattro figlioletti. Stamane si trovava in casa con lui solo il secondogenito, Aldo, di 11 anni, mentre gli altri bimbi erano ospiti di alcuni parenti. All'improvviso i vicini di casa sentivano urlare il Pezzoli e subito dopo udivano il bimbo gridare e piangere disperatamente. Le urla continuavano e qualcuno pensava di andare a vedere cosa stesse accadendo. Si scopriva allora che il Pezzoli si era barricato nell'interno dell'alloggio e ogni tentativo per calmarlo e ricondurlo alla ragione era vano.

I pianti prolungati del piccolo Aldo spingevano i vicini ad avvertire i carabinieri. Forzata la porta dell'abitazione, il Pezzoli veniva sorpreso mentre con un coltello in mano cercava di colpire il bimbo, rannicchiato sul letto. L'uomo è stato immobilizzato con la camicia di forza e condotto al manicomio di Bergamo perché giudicato pericoloso. Il bimbo è ricoverato in ospedale: è ferito alle mani e alle gambe e si trova in stato di «choc».

p. a.

Grande Azienda ricerca
per la propria filiale di Torino una
Segretaria-stenodattilografa
I requisiti richiesti sono:
Età non superiore ai 25 anni e buona conoscenza della stenografia e dattilografia. Inviare un curriculum indicante: situazione familiare, età, studi compiuti, eventuali esperienze professionali.
Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 23 - MILANO

IMPORTANTE AZIENDA AGRICOLA VENETO
ASSUME DIRETTORE perfetta efficienza fisica, praticissimo coltivazioni bietole, frumento, riso, zootecnica. Referenze primarie.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9316 - TORINO

INDUSTRIA CONFEZIONI UOMO-DONNA
importanza nazionale assumerebbe
DIRIGENTE TECNICO
esperto metodi lavorazione, pratico direzione reparti, massimo 35-40 anni, disposto trasferirsi Udine.
Inutile rispondere mancando requisiti richiesti.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 31 - MILANO

GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE
ITALIA MERIDIONALE
cerca IL SEGUENTE PERSONALE SALARIATO:
- 4 fuochisti patentati di 1° grado con patente adatta alla conduzione di generatori a vapore di qualunque potenzialità;
- 4 quadristi termici per banchi controllo caldaie vapore;
- 4 quadristi elettricisti con esperienza di alta tensione.

Richiedesi esperienza non inferiore a cinque anni. Inviare curriculum, precisando età, precedenti professionali e pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 32 - MILANO.

la POLYMER (Gruppo Montecatini)
cerca
giovani ingegneri chimici e meccanici
per l'Istituto Ricerche di Terni e per gli Stabilimenti di Terni e Brindisi.
Specificare età, curriculum scolastico, eventuali precedenti professionali e pretese, indirizzando a:
MONTECATINI - Servizio Personale - Largo Guido Donegani 1-2 - Milano

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono mai accettati annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche sola per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n..... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dov'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se insufficienti o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

1 Commerciali L. 120 p.p.

ACQUISTO montapasta e incrostatrice caffè. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4230 — Torino ». A7642

CERCASI tornitore pratico aggiustaggio 22-40enne. Presentarsi Feli, via Mompantero 226. A10004

DISPONIAMO pagli usati Berkel Lg 8, kg. 1500; Berkel 1. 11, kg. 500, lb. 3 kg. 75; Enmeco kg. 250, Berte, Lasen kg. 1000 completa, Enmeco kg. 2000. Consegna pronta torni quali a revolver Gildebolt 3 L, 5 L, 5 L, rettifiche per esterni, senza centri e per alberi scanalati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 24 — Milano » 21192

MOTORI alternatori dinamo gruppo elettrogeni. Luparia, Unione Società 137. 1166

MOTORI tribus apparecchiature elettriche, macchinario. Rielmo, corso S. Maurizio 37, telefono 882-493. 1146

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio immobilocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

STAMPI tecnico eseguo disegni accettando subito prenotazioni per nuovo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1827 — Torino ». A10388

TIPOGRAFICA 90 x 130 automatica cambiarebbesi con tagliacarta ed platina tavoletta. Telef. 755-343. A9382

TORNI paralleli monopuleggia presso ecc. tutta potenze, consegna pronta presso Rosso. Via Revel 16, tel. 518-110.

VENDONSI macchinari d'occasione: trapani, trapano, raddrizza, presse 50-80-120 tonn., seghetto, presse idrauliche 4 colonne, lamiere, cesoiatrice Rever. Corso Vercelli 20, Torino. A10387

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. COPRITERMO brevettato, la vostra casa sarà pulita. Fabbrica tappezzerie, Madama Cristina 125. 1174

ALPHA unica termoumanità veramente efficace contro ammaloramento pareti. Copritermi ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450 1157

RIMODERNAMENTO alloggi pavimenti linoleum maschiatura piastrellamenti muratura decorazioni. Tel. 80-613.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediata Fiorentex, piazza Statuto 24, telefoni 488-883, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque largiti. Prestiti personali a impiegati, pensionati, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A. S.A. STALFIGI spa. Rappresentanza reperibile, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301 Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, casi medici, riservatezza assoluta, rapidità

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilma, via Mercanti 15, telefono 60-938 1195

ASSOCIATURE cedesi avviato moderno salone zona progresso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4221 — Torino ».

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-588, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

A POSSESSORI TITOLI OFFRIAMO POSSIBILITA' FORTE AUMENTO REDDITO, ESCLUSO OGNI RISCHIO, OPERANDO PRESSO BANCHE NAZIONALI DEPOSITI CAUZIONALI. ASSOLUTA SEGRETEZZA. SCRIVERE SCRIBANI, SAN CALMAZZO 12, TORINO.

AFFARONE causa ritiro commercio cediamo avviato laboratorio medicinali due licenze 10 specialità ammesse mutua. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1033 — Torino ». A10366

AFFARONE: per cedere bloccando 6 milioni avviatissima fornita cartoliberia fronte scuole, arredamento moderno. Telefonare 774-794. A8523

AFFARONE vendesi macchine cucire industriali seminuove altrezzature da laboratorio. Telefonare 21-916.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TORINO, TELEFONO 40-633: CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA', AGENZIA GENOVA, DI SEGURA 2/10-A, TELEFONO 566-843

ALBERGO ristorante, 30 anni medesimo proprietario, avvenire assicurato, ritiro cede. Tel. 1086

ARTICOLI regalo, casalinghi, giocattoli, elettricità idraulica, radio televisione, smaltare, cadeni, permutasi casa, terreni. Cavaliera, Saluzzo 21. 769

ASTI e provincia cancelliamo anticipazioni per acquisto alloggi ed autovetture, finanziamenti su immobili, prestiti Bisciari e privati. Studio Finanziario Agenti, piazza Alfieri 63 (Portici Rossi). Telefono 52-370. 1362

AVVIATISSIMA merceria cedesi causa salute, esclusi intermediari. Telefonare 240-944, dopo ore 20 A10644

AVVIATISSIMA merceria chincaglieria cedesi. Telefonare 874-604. A7933

BARBIERE ritiro attività cedesi causa infortunio miglior offerente. Palestrina 19.

CARPENTERIA metallica stampaggio, altezionata clientela, attrezzatura completa, vendesi compreso stabile 15.500.000. Cavaliera, Saluzzo 21, Torino. 769

CARTOLIBRERIA, licenza trasferibile, vendesi 400.000. Cavaliera, Saluzzo 21, telef. 652-434. 769

CAUSA partenza vendo carrozzeria attrezzata zona centrale 950.000. Telefonare 60-894. A10245

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14560

CAVALLERA, Saluzzo 21, panificio, laboratorio moderno, incasso 30.000, cedesi 2.300.000. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21, caffè vicinato avviatissimo (cittadina adiacenze) rivendiamo variazione occasione. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria moderna litri 200, incasso 50.000, rivendiamo dilazionando. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili attrezzatissimo, incasso 40.000, 25.000, trattativa riservatissima. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria avviatissima, affitto, trattasi direttamente. Cedesi 1.250.000 ottimo commercio.

CEDESI agnelleria Borgo San Paolo. Telefono 389-031. A10098

CEDESI avviatissima tintostireria. Telefonare 794-864. A9090

CEDESI, causa ritiro, avviatissima pasticceria confetteria laboratorio attrezzatissimo buon reddito zona commerciale. Ciliario 23. A8963

CEDESI salute, drogheria cosmetici tutte licenze, incasso L. 60.000 gg. Richiesta 2.200.000 trattabili. Telefonare dopo 13.30 al 364-229. A9766

CEDESI laboratorio utilizzano pellicterie completamente attrezzato. Telefonare ore pasti 774-034. A11035

CEDESI negozio centrale, vendo o cambio scalfati, al migliar offerente. Telefonare 852-765. A9655

CEDESI oppure permuta stabilissima tintoria zona San Donato. Tel. 487-026.

CEDESI ottimo condizioni magazzino zona Nizza centro 400 metri completa attrezzatura 300 quintali cili commestibili; affitto minimo. Telefonare 565-054.

CEDESI parrucchiere signora, causa malattia, ritenzioni. Telefonare 672-098.

CEDESI in provincia salumeria zona centrale alloggio, urgente. Tel. 680-773.

CEDO latteria alloggio centrale, 200 litri, Telefonare 578-597, ore pasti.

CERCO finanziamento 50.000.000 garantiti ipoteca per produzione film internazionali con partecipazione Telefonare 53-067. 1311

COMMESTIBILE avviatissimo, 100.000 giornaliere garantite. Ottima posizione, alloggio cede 3.800.000. Rosin, S. Donato 17. 1155

COMMESTIBILE semicentrale arredatissimo, alloggio, 40.000 giornaliere garantite urge cedere 2.000.000 trattabili. Rosin, S. Donato 13. 1185

COMMESTIBILE Stadio, incasso 50.000, causa impegni cedesi. Telefonare 396-958. A10089

CREMERIA latteria, bar superalcoolici (città Universe) incasso 30.000 cedesi. Cavaliera, Saluzzo 21. 769

DROGHERIA profumeria vendesi causa sopraggiunti impegni familiari vasto, studio commerciale, farmaceutico. Della Rocca 35 300

FINANZIAMENTI e mutui ipotecari concediamo rapidamente su alloggi, case e terreni. Compendiasi ipotesi pegni fiduciari a privati in comode rateazioni. Dom FAI, via Guarini 4. Tel. 528-821.

FRUTTA verdura incasso (S. Rita), cedesi 1.500.000. Cavaliera, Saluzzo 21. 769

INTERESSANTE. Coniugi giovani attivi tendenza commercio affidiamo gerenza grossa drogheria commerciabile. Telef. 82-674, 21-355. A8375

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque Piemonte, cedesi, Cavaliera, Saluzzo 21. 194

MACELLERIA bellissima cedesi città provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1038 — Torino ». A10363

MACELLERIA bovina (Bielle se) bellissimo incasso, cedesi mancanza personale. Cavaliera, Saluzzo 21, Torino. 769

NEGOZIO calzature vendesi in Varallo Sesia. Rivolgersi Tiratanti Domenico, Varallo, telefono 53-47. 21118

OCCASIONE: ingrosso casalinghi cedesi 3.500.000, d'affari 20.000.000 dimostrabili, zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3211 — Torino ».

OCCASIONISSIMA. Unico pasticcio moderno causa Telef. 251-118.

OCCASIONISSIMA 12 metri fissi azienda commerciale utile 100/100. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1081 — Torino ».

RIVENDITA pane, pasticceria bellissima, kg. 120, rimettiamo dilazionando. Cavaliera, Saluzzo 21. 769

SCUOLA scuola per corrispondenza vendesi causa malattia. Telefonare 21-916.

SVENDESI macchine per maglieria, cedesi per cessata attività. Telefonare 21-916.

TRASPORTI internazionali, cedesi licenza, autorizzazione, automezzi. Cavaliera, Saluzzo 21. 769

VENDESI o affittasi avviatissima latteria, cedesi per cessata attività. Telefonare 21-916.

VENDESI o affittasi bar, cedesi per cessata attività. Telefonare 21-916.

VENDESI o affittasi panetteria, cedesi per cessata attività. Telefonare 21-916.

VENDESI o affittasi pasticceria, cedesi per cessata attività. Telefonare 21-916.

VENDESI o affittasi salumeria, cedesi per cessata attività. Telefonare 21-916.

VENDESI o affittasi tabaccheria, cedesi per cessata attività. Telefonare 21-916.

VENDESI o affittasi trattoria, cedesi per cessata attività. Telefonare 21-916.

VENDESI o affittasi vendita pane, cedesi per cessata attività. Telefonare 21-916.

VENDESI o affittasi vendita pasta, cedesi per cessata attività. Telefonare 21-916.

VENDESI o affittasi vendita vino, cedesi per cessata attività. Telefonare 21-916.

VENDESI o affittasi vendita vino, cedesi per cessata attività. Telefonare 21-916.

VENDESI o affittasi vendita vino, cedesi per cessata attività. Telefonare 21-916.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 120 p.p.

A.A.A. PRONTE Valentino vendiamo alloggi lussuosissimi, 6 camere doppi servizi, garage 18.500.000. Tratta Comm. Angiolo, Viale 9. 1316

A zona Fossano, privato vende casetta irrigua, 125 giornate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 210, Torino ». 1285

ABBIAMO disponibili piazza Rivoli, alloggi liberi ed occupati, 1-3 camere cucina. Box, prezzi Domus Garibaldi 39, telefono 511-050 73

ABITABILI primavera vendiamo S. Paolo (Valentino Nuovo) seguito e ultimo gruppo villini signorili, camere, tinello, cucinette. Mutuo rateazioni Domus Garibaldi 39 73

ACQUISTASI casetta a ricollo 3-4 camere servizi giardino e garage, periferia Torino e dintorni. Telefonare 772-856 ore negozio.

ALLOGGI signorilissimi, prestigiosi, recentissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pubblicità n. 8 bis 11 390

ALLOGGIO con attico adatto gliatori in palazzina precollinare Pabacchi 48.

ALLOGGIO signorilissimo, corso Valentino, ristrutturatissimo mq., 35.000.000. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange.

ANTICIPAZIONI per acquisto alloggi, mutui ipotecari su case terreni appartamenti e negozi concedonsi rapidamente. Com. FAI, Guarini 4, tel. 537-496.

APPARTAMENTI nuovi 2, confitmenti intero piano palazzina signorile, gradito diam. parco vendo conv. Ingresso, anche separatamente, causa trasferimento. Telefonare 44-864. A10072

AUTORIMESSA 1200 mq. affittata 300.000 mensili vendesi; eventualmente mutuo. Tel. 519-770. 1258

BARRIERA Milano magazzino aperto mq. 1600, cintato murato, ingresso carraio con casetta civile vendesi. Telefonare 525-492. A10826

BLOCCASI 4 alloggi, 17 camere, servizi, 15.300.000. Divarium; S. Ansel mo 13. 1134

CASA 18 camere negozi laboratorio corrente Telefonare 792-862, 774-220.

CASETTA due negozi quattro camerette buon reddito vendesi. Telef. 614-360.

CASETTA Valle Susa 4 camere bagno giardino 5.000.000. Maulino, Bellezia 7.

CORSO Rosselli privato vendo alloggio nuovo signorile 4 camere servizi. Telefonare 599-860, 596-843. A10201

CROCETTA appartamento signorile 2° piano, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, doppio ascensore, libero fine ottobre 1962, vendo. Telefonare 521-762. A9204

CROCETTA, vendesi appartamento signorile, terzo piano, sei camere doppi servizi ingresso cucina. Telef. 598-448.

EQUESTRE cascinetta pora terreno massimo quindici chilometri da Torino Scrivere Campra, Grassi 7. A10975

ACQUISTO alloggio 3-4 letto, soggiorno, servizi, da 9-13.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 186 — Torino ».

ACQUISTO casa, terreno, negozi. Dellagliare: dispongo 500.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9008 — Torino ».

AFFITTASI vani, zona barriera Milano. Telefonare

ACQUISTO 3-4 camere doppi servizi zona centrale piani alti. Telef. 58-704.

AFFARONE avviatissimo cascina irrigua al migliar offerente, esclusi intermediari. Telefonare 377-260. 1285

ALLOGGETTO eseguisce camera cucina servizi vendesi L. Telefonare 46-041. A10052

ALLOGGI negozi vende impresa, corso Grosseto 57 Telefonare 780-351.

ALLOGGI nuovi, Barriera Nizza, camera, tinello, cucinino, bagno vendonsi Altri Poveri Vecchi Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange.

ALLOGGI grandi, liberi, affittasi, centrali, periferici, vendonsi. Telefonare 598-827. 853

ALLOGGIO S. Salvario, libero ottobre, 4 camere, cucina, servizi 5.500.000, mutuo dilazione. Tel. 383-054.

APPARTAMENTO signorile 3° piano, salone, due camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, doppio ascensore, libero fine ottobre 1962, vendo. Telefonare 521-762. A9204

APPARTAMENTO signorile 3° piano, salone, due camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, doppio ascensore, libero fine aprile 1962, ottime condizioni cedo. Telefonare 43-692.

CROCETTA 8 camere, cucina, casa nuova centralissima, vendo, occasione. Telefonare 553-980. 842

DIAVENO, posizione incantevole, terreno fabbricabile mq. 1500 L. 260 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9245 — Torino ». A9091

CEDO, Tirone, tel. 524-964 vendo centralissimo alloggio 12 camere, adibito pensione signorile, 33.000.000.

CEDO, Tirone, tel. 524-964 vendo centralissimo 3 camere, servizi, barriera Milano. 1129

CEDO, Tirone, tel. 524-964, vendo alloggi 3 camere, servizi, Borgone, Rossini Strada.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti a medi ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA acquista costanti terreno case demolire 50-150 Tel. 53-330.

IVREA vendesi fabbricato vani 60 circa posizione ottima. Rivolgersi Grazio Malin, via Farini 7, Cigliano. A9087

NEGOZIO proprietà muraria, nuova costruzione, buon reddito, vendo. Telefonare 1352

POLETTI, telefono 596-607, 597-774, acquista Settimo Torinese alloggio tre camere, tinello cucinino, autorimessa, libero, comforto moderni. 1279

POLETTI, telefono 596-607, 597-774, vende Canneto Riviera (Lago Maggiore) villa otto camere, doppi servizi 400 mq. giardino ricco piante, grandioso terrazzo, meravigliosa vista lago, libera subito, 10.000.000. 1279

PRESTI ristorante vendiamo negozi alta redditività via S. Francesco d'Assisi, zona Napoli, corso Siracusa, via Lanzia. Com. FAI, piazza Lagrange, Ginzini 4, telefono 528-821. 1352

PRIVATO acquista direttamente terreno incolto collina Torino Moncalieri o terreno fronteggiante strade provinciali massimo 15 km. Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4215 — Torino ».

PRIVATO vende alloggio signorile su corso 4 camere cucina servizi Crocetta, 18.000.000 trattabili. Tel. 591-954.

RAGIONIERE assolverebbe amministrazioni case, terreni. Telefonare 436-438.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21751

SANREMO vendo attico panoramico, ingresso, 5 camere, cucina, doppi servizi, terrazzino, lapmadione, 14.000.000. Filippi, Mattiotti 65. 21024

TERRENO industriale vicinanze Torino 200.000 mq. circa, posizione importantissima, strade asfaltate, ferrovia, acqua, luce, forza, vendo. Rivolgersi corso Matsano, corso Re Umberto 53, Torino.

TERRENO precollinare Sassi mq. 2500 pergolo due casette privato vende 5.000.000. Telefonare 768-989. A9350

TERRENO residenziale Collegno, progetto in approvazione 110 camere privato urge vendere. Rivolgersi: « Pubblicità Stampa 185 — Torino » 668

VENDESI alloggio corso Peschiera con struttura 1900, tre camere palchetti tinello servizi, cantinetto, giardino in uso esclusivo. Libero fine 1962. Telef. 90-945.

VENDESI seminterrato luminoso metri 700 zona Stadio comunale. Tel. 683-227.

VENDESI Valgelice villa padronale tutti confort. Telefonare ore ufficio 585 379.

VENDO casa vecchia rustica/stalla/fienile affittato annuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1020 — Torino ». A9549

VENDONSI 4 vani stadio comunale; 6 vani via Po. Telefonare 241 082.

VIA Villarfocchiardo (piazza Rivoli) pentalano eleganti alloggi 2-3 camere, servizi, ampi magazzini in edificando stabile. Mutuo 50%. Rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, 4, telefono 528-821. 1352

VICINANZE stabilimento Farina (borgata Lesna) vendo terreno possibilità 20 camere. Telefonare 53-601. 843

VILLA collinare con o senza giardino Telefonare 500-121

VILLETTA precollinare, 3 letto, soggiorno, servizi, box terreno, 15.000.000. vendo. Telefonare 80-035. 1086

ZONA S. Paolo vendonsi alloggi 2-3 camere tinello, servizi, ufficio con magazzino già affittato, dilazioni di pagamento. Telefonare 30-310. 827

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. SPOSI piemontesi referenziati cercano camera cucina cauzionando. Tel. 582-373.

A coniugi pensionati referenziatissimi abbisogna alloggetto cauzionando Telefonare 760-890. 16-411 1037

A impiegato Fiat occorre camera cucina ammobiliato indipendente. Tel. 791-817. 1285

AFFITTEREI casetta piano italzato dintorni Torino. Telefonare 368-013.

CERCA affittare subito zona Borgo Rossini Vanchiglia Po persona sola onesta referenziata camera cucina servizi cauzionando eventualmente anticipo affitto un anno. Telefonare 792-462. A8998

CERCA camera tinello zona Stadio Nizza prima marzo. Telef. 511-552. A9531

CERCASI affittare 2-3 camere servizi centrale massimo 2° piano. Tel. 687-127.

CERCASI locale 4-500 metri adatto officina, zona Lingotto. Telef. 486-359.

CERCASI zona Vanchiglia due camere più servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9324 — Torino ». A8085

CERCO affittare alloggio centrale, signora, otto-dieci camere tripli servizi. Telefonare 44-566. 1182

CERCO alloggetto famiglia tre persone 50.000 cauzione. Telef. 376-545.

CERCO subito alloggio vuoto anche casa vecchia costruzione. Tel. 41-446. 1285

CONIUGI settentrionali cercano camera e cucina indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1012 — Torino ».

FAMIGLIA veneta tre persone ammodata, cerca alloggio due camere e servizi. Telefonare 570-681 ore pasti.

POSSIBILMENTE zona Vranch cercasi affitto alloggio 5-6 vani, servizi. Telefonare 772-474. A10013

PROFESSIONISTA affitterebbe alloggio cinque sei ambienti, libero anche aprile giugno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9253 — Torino ». A9119

PROFESSIONISTA romano affitterebbe quadri-bilocere zona signorile. Tel. 526-071.

PROPRIETARI alloggi vi selezionissimo inquilini senza spesa e perditempo. Telefonare 53-067. 1211

SETTENTRIONALI cercano 2 camere e cucina zona Barriera Milano. Telefonare 274-017. A9398

SPESA cercano camera cucina dintorni Vanchiglia. Scrivere Bruzzese Antonio, piazza S. Giulia 2, tel. 686-868.

SPOSI piemontesi cercherebbero camera tinello servizi zona Nizza. Telefonare pomeriggio 889-394. A9115

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A.A. AFFITTASI a spos alloggetti 1-2 camere. Rivolgersi Chiadò, corso Matteotti 37, telefono 529-862. 1176

A. CORSO Chieri 25, signorili 3 camere servizi. Telefonare 46-439.

A 100 metri c. Francia affittasi locale industriale 2000 coperti 3000 cartile, lunga locazione. Tel. 752-551 ore 19-21.

ABBIANO appartamenti signorili zone varie. Telefonare 53-067. 1311

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arenale 42, telefono 46-439 1035

ABBISOGNANDO alloggi diverse zone, agenzia Contra, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI fine giugno nuovi locali e rappresentanza ufficina, mq. 700 circa, Chivasso 500 mt. Lancia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9036 — Torino ».

AFFITTASI a spos 1-2 camere servizi. Telefonare 721-248. A11493

AFFITTASI appartamento 1 stanza tinello e accessori, se disposti acquistare mobili Telefonare 396-089. A9273

AFFITTASI camera cucina, altra camera sola pure spesa ritiro mobilio. Telefonare 371-916. A8987

AFFITTASI Chieri centralissime 4 camere. Telef. 942-192, A10100

AFFITTASI Chieri centralissime 4 camere non studio. Telef. 942-112.

AFFITTASI magazzino 550 mq., luminoso, cintato, tutti servizi, piazza Statuto. Telefonare 518-506, ore ufficio.

AFFITTASI negozio centrale 3 locali 35.000. Telefonare 41-584 ore pasti.

AFFITTASI 80.000 privato aprile zona Dora alloggio bellissimo tre camere tinello cucina doppi servizi, vendesi. Telefonare 31-610. A8535

AFFITTASI personalità Marenni alloggio 4 camere servizi. Telef. mattino 588-882.

AFFITTIAMO alloggi centrali, semi-centrali uso ufficio ed abitazione. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821. 1352

AFFITTIAMO subito Mirafiori camera tinello servizi, acquisiamo arredamento. Telefonare 467-032. 1061

AFFITTO alloggio signorile 3 camere cucina; altro due camere cucina; Telefonare 53-720. A10000

ALLOGGIO sito villa ultimo piano palazzo altamente signorile due camere tinello cucinino bagno ingresso terrazzo, 60 mq., libero subito, affittasi quarantamila mensili. Precisare referenze. Scrivere « Pubblicità Stampa 2618 — Torino » A7038

ALLOGGIO tre camere, servizi, garage affittasi, libero il 30-4-1962, stazione Avigliana. Telefonare 483-504.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autolegni (imbottiti, mezzani, concorrenza, preventivi. Telefon. 386-220 abitazione, Mastropietro. 1191

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolini.

CROCETTA appartamento signorile 3° piano sei camere, doppi servizi, ingresso cucina. Telef. 589-448. A9156

DUE camere cucina fermo bagno, centralissimo, affittasi 28.000, preferenza coniugi. Telefonare 885-835.

LOCALE arredato, luminoso, semicentrale, 600 mq. ufficio abitazione. Telefonare 44-451.

LOCALE semi-interrato, nuova costruzione, mq. zona Teatriera, affittasi ad industria silenziosa. Eventualmente anche con alloggio. Telefonare 790-215.

LOCALI centralissimi antistanti cortile, 20, 40, 60 metri adatti negozio, deposito, affittasi. Tel. 593-678 ore mattino.

MAGAZZINO nuovo 300 mt. 3 cantine affittasi subito via Ventimiglia 80. Manna Giulio, v. Madama Cristina 69. Telefono 651-772. A10304

PALAZZINA Unione Sovietica affittasi primo piano: sette camere, cucina, doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8024 — Torino ». A9652

PRECOLLINA affittasi in nuova costruzione alloggio altamente signorile mq. 250, tripli servizi, grandioso parco, 2 boxes. Telefonare 892-882. A8975

VILLA padronale affittasi zona Francia, 11 camere, servizi, garage, giardino, terreno. Cravezzana, Cernaia 40.

6 Alb. e Stag. Climat. L. 120 p.p.

TARAZZE, Hotel Eden, tutte camere bagno, pensione duemila tutto compreso.

VILLA Riviera, Cuneo (To), Autunno, inverno, soggiorno ideale, meravigliosa, cure, riposo, ogni comfort. Tel. 51-98.

7 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. GRATUITAMENTE diventerete protesisti dentarie. Pinaro's, via Po 32, telefono 82-905. Forniture, arredamenti, parrucchieri. 1341

A. ISTITUTO Aurora, via Maccai 10, telefono 524-746. Insegna nuovi corsi dattilografia, computisteria, paghe contributi. Sistemazione impieghi. 938

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi avanzati piega taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 8, telefono 687-006. 272

CORSI diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometria, lingue, paghe. Reparto contabilità meccanizzata, calcolatori elettrici. Istituto Orgalia, Carmine 32 1077

IMPIEGHI preparano allievi stenodattilografia, computometria. Studiosi, Statuto 2, telefono 40-283, 43-720.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti magistrale, sistemazione al lavoro assicurata. 24

PARRUCCHIERE uomo e parrucchiera in 10 lezioni. Imparerete bene taglio ondulazione arte tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 50.936. 1004

PETTINATRICE diventerete minima spesa Scuola Globerti 34, tel. 577-434, Corrado. A9370

10 Lezioni - Prestazioni L. 10 p.p.

ACIATEZZA indipendenza offerta insegnando rapidamente maglieria da Gonzero, Nuvole di Pista 19. 656

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8, telefono 512-025.

BOZZETTISTA esegue proprio domicilio. Telef. 889-423. A8527

DIPLOMATA impartisce lezioni inglese studenti medie, commerciali. Traduzioni. Telefonare 754-044 ore pasti. A7649

ENGLISH lessons with the Shenker Method and English teachers. The English Centre, via Asiella 17, telefon 44-458. 20191

GEOMETRA esegue progetti disegni domicilio. Telef. 481-822. A8963

GEOMETRA pratico rami cerca amministrazione case. Telefonare 221-944.

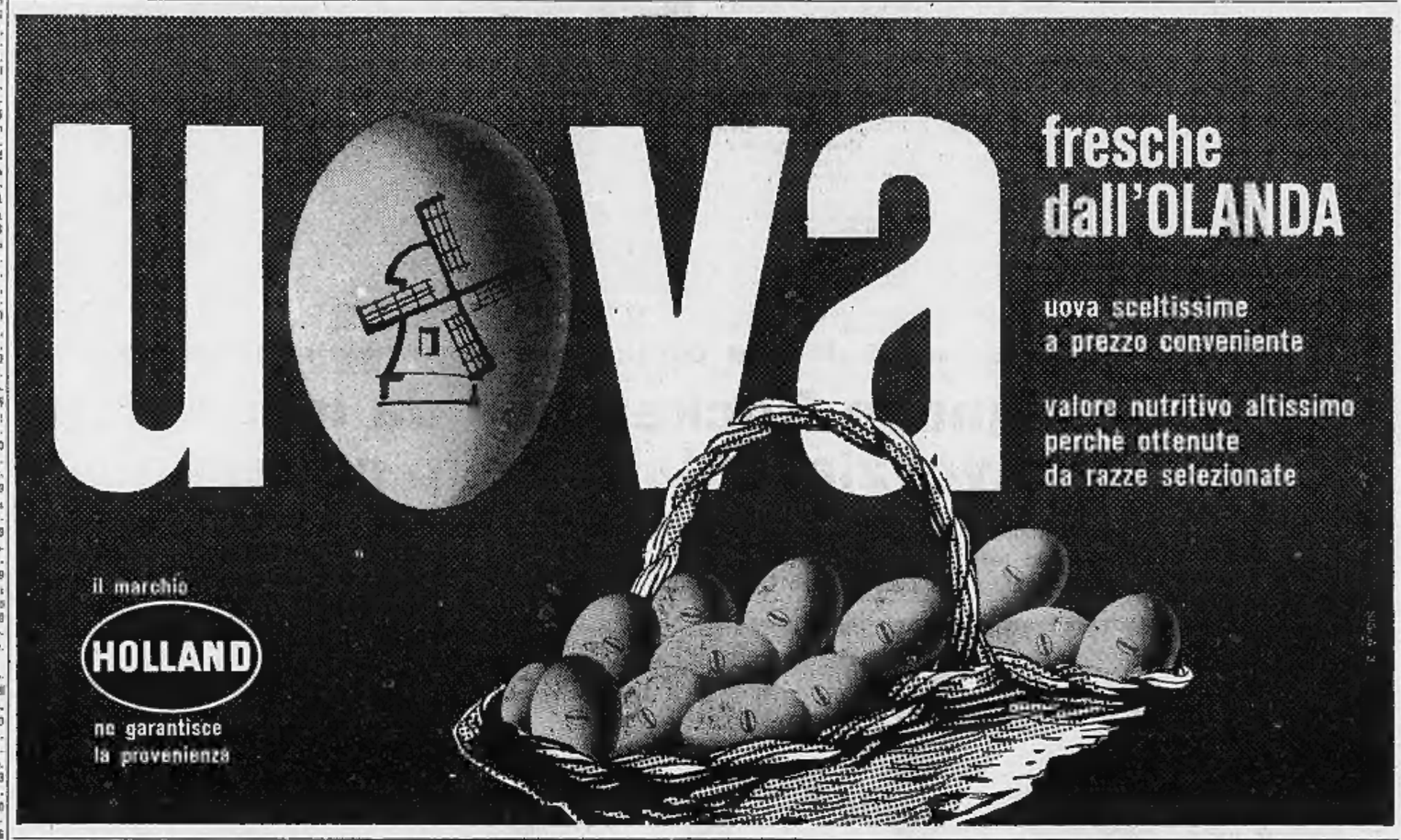
GIOVANE signorina impartisce lezioni francese, media, avviamento, commerciali. Telefonare ore pasti 511-355.

INGLESE, francese, tedesco: lezioni, conversazioni, traduzioni. Diplomi moderni. Telefonare 487-536. A10362

INSEGNANTE offresi assistenza scolastica domiciliare elementari media. Telefonare 731-858. A10316

LEZIONI materie letterarie scuole medie, inglese, francese impartisce impartisce. Esegue traduzioni. Tel. ore pasti 599-475.

(Continua a pag. 11)



I VANTAGGI DEL MEC
A BENEFICIO DEGLI AUTOMOBILISTI:

RIDOTTO IL PREZZO DELLE OPEL

Per una prova su strada senza impegno rivolgetevi al vostro Concessionario di zona:

BOLOGNA: S.E.A. S.p.A., Via Marconi 47/F;
CATANIA: A.G.E.M., Via Androne 66/72;
FIRENZE: Garage Europa "EGO" Borgognissanti 96;
LIVORNO: A.I.C.A. s.r.l., Piazza D. Chiesa 44;
MILANO: S.A.I.E., Via Piana 2;
NAPOLI: Officine Pelli, Via G. Arcoleo 14/32;
PADOVA: S.I.S. S.p.A., Piazzale Stanga;
PALERMO: E.R.I.C. s.r.l., Viale Piemonte 32;
PORDENONE: Auto Emporio S.p.A., Viale Marconi 14;
ROMA: Autoimport H. R. Oetiker & C. Via Corsica 13;
TRIESTE: Autorimessa Luciano Serri, Via G. Brumner 14;
VICENZA: Agenzia Americana Vicenza, Viale Verona 78.

Perfetta organizzazione di vendita e assistenza in tutta Italia

GM GENERAL MOTORS

OPEL è un prodotto GENERAL MOTORS

Modelli	Nuovo prezzo (Ige compresa)	Riduzione
Opel 1200	1.190.000	155.000
• Rekord 1500 2 porte	1.390.000	95.000
▪ Rekord 1500 4 porte	1.490.000	105.000
• Caravan 1500	1.480.000	105.000
Rekord Coupé 1700	1.590.000	95.000
Kapitän	2.075.000	140.000
Kapitän Lusso	2.190.000	150.000

• a scelta motore 1700 senza aumento di prezzo
* per consegna in Sicilia e Sardegna supplemento L. 10.000

OPEL: GARANZIA DI LUNGA DURATA E DI BASSO CONSUMO

Sub-concessionario per Torino e provincia **BORDESE** Piazza Adriano 11-12 Tel. 759.924 - 779.647

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI

A ricordo delle Assise di Efeso del 431, quando il cristianesimo non era ancora diviso

Il Papa fissa all'11 ottobre l'inizio del Concilio vaticano

Giovanni XXIII esprime preoccupazioni per l'avvenire del mondo - «Speriamo che i popoli provati dalla sventura trovino la pace nel rispetto reciproco»

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 2 febbraio.

Tra poco più di otto mesi il Concilio ecumenico vaticano II avrà solenne inizio, con la Messa dello Spirito Santo celebrata dal Papa in San Pietro dinanzi a circa tremila fra cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi e teologi. Giovanni XXIII, con suo «motu proprio» pubblicato oggi, ha stabilito che le assise ecumeniche abbiano principio l'11 ottobre prossimo, festività della maternità della Vergine, dogma che costituisce il fondamento della venerazione mariana e che fu definito dal Concilio di Efeso nel 431, quando ancora il cristianesimo non era stato lacerato dalle divisioni e dagli scismi.

L'annuncio è giunto inaspettato. Soltanto quaranta giorni addietro, la mattina di Natale, la Bolla di indizione del Vaticano II, pur stabilendo la convocazione dei «patres» del mondo cattolico a Roma per il 1962, aveva ignorato qualsiasi precisazione di data, lasciando questo punto vagamente affidato alla «opportunità che la Buona Provvidenza avrebbe in seguito indicato. In gennaio per otto giorni consecutivi si è riunita in Vaticano la Commissione centrale preparatoria del Concilio ed evidentemente la consultazione avuta dal Papa in questo periodo con i 130 esponenti della gerarchia cattolica che ne fanno parte, deve essere bastata a superare ogni precedente riserva.

Si diceva oggi negli ambienti ecclesiastici competenti che, a conti fatti, le future adunanze della Commissione centrale preparatoria, prestabilite per tutti i mesi avvenire, fino a giugno compreso, appaiono sufficienti alla definitiva stesura degli schemi sui quali il Vaticano II dovrà pronunciarsi: si prevede che saranno circa 150 per fissare i problemi essenziali per la puntualizzazione della dottrina cattolica nel mondo moderno, per la condanna degli errori che ne contrastano l'azione, per la riorganizzazione del clero e dei laicato.

Nel suo «motu proprio» odierno Giovanni XXIII ha dichiarato di attendere dal Concilio l'estensione della «benefica influenza» della Chiesa nell'animo degli uomini, di sperare che i popoli, specie quelli fiaccati da «sventure, discordie e luttuosi conflitti» possano finalmente raggiungere «una vera pace, nel rispetto dei diritti e dei doveri reciproci».

Il Papa ha preso occasione dalla annuale cerimonia che questa mattina, ricorrendo la festività della Purificazione, ha avuto luogo nella Sala del Concistoro per la presentazione dei ceri, per esternare qualche preoccupazione in merito alle future condizioni del mondo, in rapporto alla annunciata convocazione del Concilio.

«Noi confidiamo nel Signore — ha detto in proposito —, ma chi conosce il mistero dell'avvenire circa tutte le circostanze della sua celebrazione? L'umile pastore della Chiesa universale che vi parla è innanzi tutto il guardiano ed il custode che vigila sul gregge di Cristo. E' ben naturale che possa annunziarsi, e preoccuparsi, qualche ora di incertezza: e che accada di doversi rivolgere a lui, diciamo, all'umile Vicario di Cristo che vi parla, con le parole bibliche di Isaia: *A che ora siamo della notte; a che ora siamo?* Il guardiano, il mistico pastore, non potrà esattamente rispondere: *Questa è una notte oscura verso il mattino; ma la notte può tornare ancora?*».

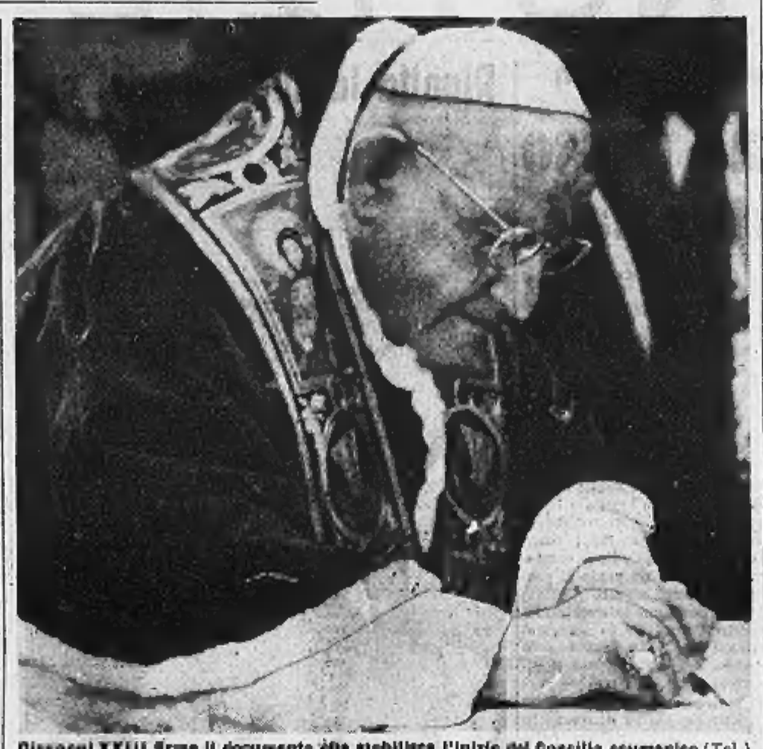
A questi accenni sulla estrema imprevedibilità delle sorti del mondo ed ai conseguenti interrogativi che ne derivano per il pratico svolgimento dei lavori del Concilio, il Papa ha aggiunto considerazioni angosciate per i «gemiti che arrivano da varie parti del mondo — Europa, Asia, Africa, Americhe — dove la irrequietezza del vivere civile è sovvertimento e rovina degli ordinamenti sociali».

Il Pontefice ha esplicitamente parlato dell'Algeria, rilevando come «ogni giorno, ogni notte le violenze più gravi là moltiplicano le vittime». Poi ha detto: «Gli avvenimenti così tristi che si succedono in varie parti del mondo, taluni aggravatisi in queste ultime settimane, fino ad esplodere in episodi di aperto disordine e di delitto, ci sono motivo di grave ansietà, di commossa mestizia. Sono assai frequenti le notizie di nuovi attentati contro la vita e i beni di numerosi cittadini. L'esperienza comprova, purtroppo, che violenza produce violenza, *colui che di spada ferisce, di spada perisce*. In tal modo non si difendono i sacri beni dell'uomo: la sua libertà, l'ordine civico, il vero progresso, la civiltà, la pace.

«Ci addolorano tutti gli episodi di soprusi di ogni genere — ha aggiunto il Papa, — Così della sconsiderata ribellione, come della arbitraria repressione, che continuano ad insanguinare il mondo. Per addivenire ovunque alla auspicata pacifica convivenza fra le comunità di diversa stirpe bisogna anzitutto che, deposta ogni animosità, si nutrano pensieri di pace e non di afflizione».

In questo quadro di esaltazione di pensieri di pace, rientra anche il gesto compiuto oggi da Giovanni XXIII, di destinare alcuni dei circa trecento ceri presentatigli in mattinata, ai cimiteri di guerra di Cassino, Anzio, Nettuno e della Via Cassia. Altri ceri benedetti il Papa ha inviato alle dieci città (Nicea, Costantinopoli, Efeso, Calcedonia, Roma, Lione, Vienna, Costanza, Firenze e Trento) che nel corso della storia furono altrettante sedi dei venti Concili della Chiesa cattolica, a luoghi legati a ricordi della sua infanzia e della sua vita ecclesiastica, come sono Bergamo, Sofia, Atene, Istanbul, Parigi, Venezia, Milano e Roma.

Filippo Pucci



Giovanni XXIII a Roma il documento che stabilisce l'inizio del Concilio ecumenico (Tel.)

Non gli diede la precedenza

Condannato perché causò la morte di un motociclista

Alba, 2 febbraio.

(*c. t.*) E' comparso oggi in Tribunale Oreste Palladino, di 26 anni, abitante ad Alba, per omicidio colposo.

Il 5 agosto 1961, verso le 21,30, il Palladino proveniva da corso Enotria sulla sua «500 C». Aveva iniziato la manovra di svolta a destra per immettersi nel corso Langhe quando sopraggiungeva sul corso, con diritto di precedenza, il motociclista Aurelio Baracco di 27 anni. Il Palladino non dava la precedenza al Baracco che andava a schiantarsi contro la parte posteriore dell'auto. In seguito all'urto, il motociclista morì.

Il Tribunale ha condannato il Palladino a quattro mesi di reclusione ed a ottomila lire di ammenda oltre al risarcimento dei danni. Ha inoltre disposto la sospensione della patente per un anno.

Interrogati quaranta testi al processo per il triplice omicidio

Uno zio del "mostro„ di Tremosine afferma che il nipote sveniva alla vista del sangue

I parenti del giovane che uccise padre, madre e sorellina sostengono che l'imputato era sempre stato un tipo normale e «sensibile» - Drammatica deposizione del medico che scoprì le vittime: la donna, prima di morire, riconobbe l'assassino

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 2 febbraio.

Le due udienze odierne del processo a Giuseppe Rossi, il «mostro di Tremosine», sono state dedicate all'interrogatorio di quaranta testi, in apertura il presidente, dott. Moscolo Vitale, ha voluto che l'imputato gli confermasse ancora la circostanza della caduta dalla moto. Sono quindi passati sulla pedana gli ufficiali, i sottufficiali ed i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che a suo tempo svolsero le indagini e che indussero il Rossi alla confessione.

E' poi stata la volta di Giuseppe Rossi, omonimo e cugino dell'imputato, il quale ha portato una sola rettifica a quanto dichiarato in istruttoria: mai udì la zia Elvira Leonesio, una delle vittime, lamentarsi che il figlio pretendesse denaro; anzi, la sentì esprimersi in termini esattamente contrari.

E' poi presentato il medico di Tremosine, dott. Umberto Bazoli. Come testimoniano le numerose fotografie scattate nella tragica casa di Messuno, gli occhi della povera madre rimasero sbarrati; con ogni probabilità, ha riferito il medico, questo particolare attestò che la sventura si era destata al primo colpo, che freddò il marito addormentato accanto a lei.

Dopo la testimonianza delle ragazze, presunte a vere conquiste del giovane imputato, si è presentato nell'emiciclo Benigno Rossi, lo zio sordo, sicuramente uno dei testi più importanti della giornata.

Egli ha detto di aver appreso soltanto dopo il delitto dei debiti contratti dal nipote; fermamente ha ribadito che i Rossi godettero e godono tutti di buona salute, soprattutto che mai furono malati di mente. Ciò è confermato anche dal nonno paterno dell'imputato, un vecchio di 84 anni, usufruttuario dei terreni distribuiti in dono ai figli.

Zio Benigno ha ricevuto, nel periodo della custodia preventiva del nipote, una lettera di due facciate e mezzo, che conserva e che dovrà esibire alla Corte, secondo la richiesta fattagli ieri dai difensori. Nello scritto l'assassino si sarebbe scusato delle sue colpe. Il teste riferisce inoltre dei colloqui avuti subito dopo la strage col fratello Ernesto. Nessuno dei due ebbe il coraggio di manifestare il sospetto che autore di essa fosse stato il nipote, benché i carabinieri ormai tenessero il giovane sotto stretto controllo. I militi e la popolazione di Tremosine avevano visto giusto.

Violetta Corradi riferisce di certe confidenze avute da Elvira Leonesio, che si sarebbe lamentata del figlio per le sue pretese di divertirsi. Ernesto Rossi, altro zio dell'imputato, ha invece escluso che il fratello Attilio si sia lamentato una sola volta del comportamento del proprio figliolo. Ha aggiunto che Giuseppe Rossi è sempre stato un tipo particolarmente sensibile: a vedere il sangue sveniva. Favorevole giudizio morale ha dato anche Caterina Giuntelli, cognata della donna assassinata.

Benjamino Rossi, il più giovane dei molti zii, è colui che prestò denaro al nipote: dice che quest'ultimo, per gratitudine, un giorno gli pagò pane e salame.

Sale quindi la pedana nell'aula Mario Faustini, un ragazzo di neppure 14 anni, il cugino nella casa del quale Giuseppe Rossi si rifugiò dopo la strage narrando la storia della rapina. Il ragazzo risponde in modo perfetto, lucido, emozionandosi soltanto quando, congedato dalla Corte, passa vicino a Giuseppe, che fu accanto a lui nella sua camera subito dopo essersi macchiato del triplice omicidio.

Si è presentato anche la madre di Benjamino Rossi, la quale ha confermato che il nipote fece il racconto della rapina appena compiuto il misfatto.

L'udienza pomeridiana si è protratta fino a tarda ora. Prima della sospensione, il p. m. dott. Giannini, ha fatto richiesta per un sopralluogo della Corte a Messuno di Tremosine, richiesta che è stata accettata. La Corte si è riservata di annunciare il giorno e l'ora del trasferimento sul luogo del delitto.

Il processo è stato rinviato a lunedì 5 febbraio. E' probabile che esso riprenda con le deposizioni dei due periti psichiatri, il prof. Vittorio Filippini, d'ufficio, e il prof. Ottavio Vergani, di parte.

a. m.

Il giovane Giuseppe Rossi, il «mostro di Tremosine» (Tel.)

Inchiesta sui convegni notturni di tre giovani donne a Casale

Una è sposata: avrebbe messo la propria casa a disposizione delle amiche - Denunciata per favoreggiamento, respinge ogni accusa

(Dal nostro corrispondente)

Casale Mont., 2 febbraio.

Il commissariato di p. s. sta svolgendo una inchiesta su presunti convegni notturni che si sarebbero svolti nell'abitazione della ventiduenne Rita Butta in Melgiovanni, dimorante in via Pagliano 4. Al termine delle prime indagini la giovane signora è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento; il fascicolo dell'inchiesta è stato trasmesso all'autorità giudiziaria. La Butta, a quanto risulta, si proclama innocente e respinge tutte le accuse.

La vicenda, che ha ancora numerosi punti oscuri, ebbe inizio diverso tempo addietro quando la diciottenne Anselmina Frigi abbandonò l'abitazione del padre a Rosignano Monferrato e si trasferì a Casale per cercarvi lavoro.

La ragazza fece invece la conoscenza della Butta ed in breve le due giovani donne divennero intime amiche. Secondo quanto la Frigi ha più tardi dichiarato al commissariato di p.s., la Butta noleggiò numerose volte un'auto e, unitamente alla giovane amica e alla diciottenne Rachele Cantin, operaia orafa a Valenza ma residente a Borgo S. Martino, si recò in un locale pubblico di Trino Vercellese.

Sempre secondo la versione fornita dalla ragazza le tre giovani donne s'intrattennero in intimo colloquio con parecchi uomini conosciuti non si sa come. Anselmina Frigi sostiene che in un mese ella guadagnò, con la sua triste attività, ben 180 mila lire che avrebbe consegnato in custodia alla Butta. Costei, ora, si rifiuterebbe di restituirgliele; inoltre respingerebbe tutti gli addebiti.

La polizia ha provveduto ad interrogare anche la Cantin: costei ha dichiarato che le gite a Trino Vercellese erano innocenti; esse non avevano altro scopo che quello di trascorrere la serata ballando. L'orgia avrebbe però avuto numerosi di aver avuto parecchi convegni notturni e diurni con uomini (molti dei quali sarebbero ammogliati) nell'abitazione della Butta; la Cantin ha aggiunto che la Butta ha sempre concesso gratuitamente l'uso del proprio alloggio.

m. v.

Stava nascosto in casa l'ex impiegato di Ormea

(Dal nostro corrispondente)

Garessio, 2 febbraio.

Luigi Rollino, l'ex-titolare dell'ufficio di collocamento di Ormea, scomparso il giorno di Capodanno con la cassa dell'ufficio e fermato ieri sera dalla questura di Cuneo, è stato ancora rilasciato. Stamane è tornato a casa a Garessio.

Le dichiarazioni rese dal Rollino ai carabinieri di Ormea hanno chiarito molti dubbi sui motivi che avrebbero indotto l'impiegato ad abbandonare la famiglia, dopo aver preso 183 mila lire destinate ai disoccupati. «Ero troppo amareggiato per la mia situazione familiare — ha affermato il Rollino — ed ho cercato di andarmene, senza pensare a ciò che avrebbe potuto accadere». Non è vero che egli fosse in contatto con l'Ossola e volesse raggiungere l'Algeria. Il Rollino ha detto di non aver mai varcato il confine. Le lettere giunte da Marsiglia pochi giorni dopo la sua fuga, era stata scritta per sviare le ricerche della polizia. L'impiegato l'aveva consegnata alla stazione di Ventimiglia ad un compiacente viaggiatore diretto in Francia.

Dopo aver vagabondato per tre settimane a Ventimiglia, a Genova, ad Asti e ad Alessandria, il Rollino, trovatosi senza soldi, aveva deciso di rifugiarsi in famiglia. Quando ieri mattina la moglie Angiolina Martelli lo ha convinto a ripresentarsi all'ufficio del Lavoro di Cuneo, l'impiegato si trovava a casa da più di dieci giorni. Nessuno in Garessio era riuscito a vederlo. Anche i più piccoli dei suoi quattro figli, Mario e Carla che frequentano la scuola elementare, non avevano mai lasciato trapelare nulla. Dopo l'interrogatorio dei carabinieri, il Rollino è stato rilasciato. La flagranza è ormai trascorsa e non esistono ancora provvedimenti della magistratura nei suoi confronti.

r. r.

L'eccidio di San Benigno

Ricordati 13 cuneesi trucidati dai fascisti

Cuneo, 2 febbraio.

(*s. m.*) Il diciassettesimo anniversario dell'eccidio di S. Benigno di Cuneo è stato celebrato stamane con una commovente cerimonia alla quale hanno preso parte il sindaco, consiglieri ed assessori, ex partigiani ed una grande folla.

Da un esposto della minoranza

Accusata di gravi reati la Giunta dc di Dronero

(Nostro servizio particolare)

Dronero, 2 febbraio.

I consiglieri di minoranza al Comune di Dronero — indipendenti, socialisti e comunisti — hanno accusato la giunta comunale democristiana di falso in atto pubblico e di altri gravi reati. In questi giorni il pretore ha già interrogato tutti i consiglieri comunali e numerosi altri testi ed ha inviato le deposizioni alla Procura della Repubblica di Cuneo alla quale spetterà il compito di decidere.

L'esposto, presentato dalla minoranza risale al 24 novembre scorso ma di esso si è avuta notizia solo oggi. Secondo la denuncia, la giunta presieduta dal sindaco rag. Aldo Fusa avrebbe arbitrariamente inserito nel regolamento edilizio e nel verbale della seduta consiliare un articolo che, a dire dei proponenti, non sarebbe mai stato discusso in consiglio comunale. Si tratta dell'art. 27 A. che parla di «costruzioni in aree derivate da lottizzazioni precedenti». Secondo i consiglieri di minoranza dott. Edmondo Sciolla, geom. Domenico Poggio, maestro Bernardo Ghio e prof. Antonio Acchiardi, tale argomento non solo non era all'ordine del giorno ma non era stato affrontato neppure di sfuggita.

Il sindaco e la giunta sostengono l'opposto: l'articolo del regolamento edilizio sarebbe stato discusso in un regolare dibattito, e possono farne fede i tredici consiglieri di maggioranza. Questi ultimi hanno confermato la dichiarazione della giunta. La minoranza consiliare non si è comunque fermata a questo primo grave addebito. Nell'esposto viene infatti riferito che l'assessore ai lavori pubblici, geom. Bessone, noto professionista di Dronero, è anche presidente della commissione edilizia comunale. In tale veste egli avrebbe approvato progetti da lui stesso elaborati, provocando — nell'ipotesi più benevola — il presupposto per l'incompatibilità fra interesse pubblico e interesse privato. Oltre all'esposto alla magistratura, la minoranza ha altresì invocato dal Prefetto un decreto di sospensione delle cariche nei confronti del sindaco e dell'assessore Bessone.

Fra i testi citati nell'esposto al pretore e sentiti dalla autorità giudiziaria, figurano note personalità come il dott. Baretti, presidente di sezione del Tribunale di Cuneo, l'avv. Pomero, presidente del Consiglio di Valle Maira, il rag. Riba, ex sindaco di Dronero, l'avv. Romeo, membro della giunta provinciale amministrativa e il geom. Borghesi. Un consigliere della minoranza — il socialista sig. Bellardi — ha dichiarato di non essere d'accordo con l'iniziativa dei colleghi ed ha rassegnato le dimissioni dal p.s.i., facendo pervenire al sindaco una lettera di stima. Nei prossimi giorni la Procura della Repubblica dovrebbe decidere se incriminare la giunta comunale di Dronero oppure archiviare la denuncia.

r. m.

In fiamme ad Avigliana una cascina della Montecatini

Avigliana, 2 febbraio.

Verso le 18 di oggi un incendio è scoppiato nell'azienda agricola della società Montecatini, in località Vallpedio di Avigliana. Le fiamme si sono sviluppate in un capannone adibito a deposito di foraggio.

I vigili del fuoco di Torino hanno rapidamente circoscritto il sinistro e domato l'incendio dopo un paio d'ore di lavoro. Sono andati distrutti foraggio e parte del capannone. Il danno ascende a circa un milione di lire.

Facevano l'olio d'oliva con il legno di conifere

Rinviate a giudizio due persone a Milano - Mettendo a bollire il legname si ottenevano il «talloil» - Trasformate in olio 31 tonnellate di questo prodotto

(Nostro servizio particolare)

Milano, 2 febbraio.

(*r. s.*) Due persone, implicate in una grossa sofisticazione di olio tratto da «talloil», cioè da legno di conifere bollito, sono state rinviate a giudizio.

La vigilia di Natale del 1957 al porto di Genova furono sbarcati sessantasette fusti di «talloil» — un prodotto che si ottiene per «acidificazione» delle schiume delle liscive di scarico provenienti dalla cottura della pasta di legno di conifere» — per un peso di 31 tonnellate. I sessantasette fusti erano stati venduti dalla società «Veroslno Oil Company» di Genova alla società «Zadimak» di Milano, di cui era titolare Aldo Zavan, di 46 anni «Milano e Trieste».

Il carico fu affidato per il trasporto a Milano alla ditta di spedizioni Carlo Ferrari, ma di esso furono perdute le tracce. Il nucleo investigativo della polizia tributaria, nel suo rapporto alla Procura della Repubblica, ha tuttavia affermato di aver fondati motivi per ritenere che il «talloil» fosse stato trasformato in olio commestibile e poi venduto.

Aldo Zavan non ha potuto essere interrogato dal magistrato perché è irreperibile. Attilio Ferrari, contitolare della ditta di trasporti alla quale venne affidato il carico di «talloil» ha negato di aver effettuato quella spedizione.

A conclusione dell'inchiesta, però, il sostituto procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio il Zavan e il Ferrari per evasione tributaria, vendita del «talloil» ad aziende non identificate, adulterazione e contraffazione continuata di sostanze alimentari.

Muore in chiesa mentre prega

Roma, 2 febbraio.

(*a.*) Stamane una donna è morta per un improvviso malore mentre pregava nella chiesa di Sant'Achille Martire, in via Francesco d'Ovidio, nella quale era esposto il Santissimo Sacramento.

La signora, Ermelia Argentieri, di 66 anni, abitante nella stessa strada dove sorge la chiesa, s'era seduta su una delle ultime panche. Dopo circa un'ora, allarmato dalla innaturale immobilità della donna, il sacrestano le si è accostato e ha visto che era morta.

Sospettato di un grave reato muore d'emorragia in carcere

Pescara, 2 febbraio.

(*m. c.*) Pietosa è stata la fine di un detenuto. Si tratta di Salvatore Benevenga, di 36 anni, il quale ieri sera verso le 23, sotto l'infuriare della nevicata, veniva trasportato all'ospedale dal carcere di Caramanico. Era stato colpito da una emorragia addominale.

Appena giunto il moribondo pregava il carabiniere che lo accompagnava di chiamare subito un sacerdote. Accorreva il cappellano dell'ospedale, don Quinto Linfozzi. Brevissimo colloquio: qualche parola e subito dopo il detenuto spirava.

Il fatto in cui il Benevenga rimase coinvolto risale a pochi mesi addietro. Egli era in lite con il cognato, Antonio Carusi. I due s'incontrarono nel mese di agosto in contrada San Tommaso di Caramanico; volarono parole grosse per una vecchia questione di interesse: ad un tratto si udì un colpo di pistola, che fortunatamente non ferì nessuno. L'arma venne trovata a terra. A chi apparteneva? Al Benevenga o al Carusi? I carabinieri arrestarono i due cognati, che si accusavano con veemenza a vicenda.

L'istruttoria è ancora in corso. Adesso l'imputazione di tentato omicidio graverà solo sul Carusi. Resta ora da vedere se il morente ha confidato qualcosa al sacerdote, che questo possa rivelare, senza tradire il segreto confessionale.

Si può dire a un avversario «politicante e opportunista»

Assolto in tribunale il direttore di un settimanale di Cuneo

Cuneo, 2 febbraio.

(*s. m.*) «Politicante donzinolo e opportunista» possono non essere espressioni diffamatorie. Lo ha stabilito oggi il Tribunale di Cuneo che ha assolto «perché il fatto non costituisce reato» il direttore responsabile del settimanale socialista cuneese *Lotte Nuove*, Vittorio Achino, ed il collaboratore del giornale dott. Antonio Servetti da Carrù. In un articolo, il dott. Servetti aveva qualificato con tali parole il direttore del quindicinale *Corriere di Carrù*, dott. Gianluigi Campogrande di Mondovì.

Lo scorso settembre a Carrù erano sorti accesi polemiche perché non era stata organizzata la sagra dell'uva. Urtato dal fatto che sul periodico locale il dott. Campogrande lo avesse aspramente criticato, accusandolo di cattiva amministrazione dei fondi dell'ente da lui diretto, il dott. Servetti, presidente della «Pro loco» di Carrù, aveva inviato a *Lotte Nuove* un articolo molto polemico, che il settimanale aveva pubblicato sul numero del 23 settembre. Nel testo era detto: «al direttore del giornale, classico esempio di opportunismo e di politicante donzinolo, nell'interesse dei suoi lettori, se per questi ha qualche considerazione, rivolgo un invito ad essere più obiettivo e corretto». Il dott. Campogrande ritenne la frase lesiva della propria reputazione e querelò l'Achino e il dott. Servetti.

Durante il dibattimento, il rappresentante la parte civile, avv. Cuniberti di Mondovì, ha chiesto la condanna degli imputati; i difensori, avv.ti Viglione e Ghiacone di Cuneo, hanno sostenuto che l'espressione incriminata non conteneva nulla di diffamatorio nei confronti della parte lesa, trattandosi per di più di una reazione nei confronti di chi in precedenza aveva condotto la polemica non sempre in termini cortesi.

Un contadino ucciso dal carico di una teleferica in movimento

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 2 febbraio.

(*r. c.*) Il contadino Pietro Romero di 55 anni, abitante a Monasterolo Casotto, nel pomeriggio di oggi era intento a fare scendere dalla montagna per mezzo della teleferica, una partita di legname. Il Romero doveva staccare i fasci giunti a valle dando nuovamente il «via» al cavo d'acciaio.

Improvvisamente i suoi tre compagni di lavoro non videro più ritornare il cavo e mezzo per rendersi conto di quanto accadeva. In una piazza di sterpaglie rinvenivano il Romero ormai cadavere: il contadino era stato colpito violentemente alla schiena da un fascio di legna mentre, per distrazione, voltava le spalle alla teleferica. La morte era sopravvenuta per lo sfondamento del torace.

ANNUNCI ECONOMICI

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

(Continua da pag. 10)

LUCIDATORE copista ore serali offresi domicilio. Telefonare ai n. 485-851.

PREFERISCE impartisce lezioni matematica trigonometria fisica prima Dante. Telefonare 694-829. A10098

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A prezzi modici affittasi camera ammobiliata zona Statuto. Telefonare 354-121.

AFFITTASI ammobiliata comodità via Mongioverde. Telefonare 386-230 giorni feriali. A10116

AFFITTASI ammobiliata signorile pensione completa, Statuto, anticipando mensilità. Telef. 678-823. A10344

AFFITTASI bella cameretta ammobiliata a giovane diplomato Vittorione Valentino. Telefono 670-483. A10230

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione. Telef. 687-868. A10340

AFFITTASI camera due letti non ammobiliata. Telefonare 45-144 ore pasti

AFFITTASI subito ammobiliata signorile non affittacamere centralissima discreta. Telef. 694-103. A9678

AMMOBILIATA comfort stabili riguardosi; altra piedi-a-terra. Tel. 543-587.

CENTRALISSIMA bella ammobiliata due letti. Telefonare 521-833. A9338

CENTRALISSIMA matrimoniale nuova terzo, acqua calda riscaldata stabili. Telef. 536-962. A9337

CERCASI camera ammobiliata presso famiglia, giovane referenze. Tel. 663-219.

CONIGLIANESSE celibe, ottime referenze, cerca camera ammobiliata con pensione presso signora sola, presso via Della Rocca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8088 — Torino». A11037

DISTINTA non affittacamere offre/abile ammobiliata avvenimento pensione completa a distinto/bancario, impiegato, studente, professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8004 — Torino».

DISTINTO laureato cerca ammobiliata possibilmente indipendente, zona qualsiasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7496 — Torino». A9977

IN centralissima spaziosa 2 letti, comfort, affittasi letto con vitto a stabile, libero 6 febbraio. Valli, Golfo 16.

PIED-A-TERRE libero signorile affittasi a distinto professionista laureato. Svedese. Telefonare 80-233. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5881 — Torino».

ZONA centrale affitta bella ammobiliata anche uso piedi-a-terra. Telef. 680-585.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE ragioniere, cassiere, carico-scarico, libertà pensionato offresi, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8027 — Torino». A9673

AIUTO magazziniere manovali qualifica commesso spedizioniere, fattorino, meccanico proprio, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7477 — Torino».

ANALISTI tempi, programmazione, costi, controllo statistico qualità, ingegneria impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7581 — Torino».

CORRISPONDENTE italiano abilissimo, maturità classica, FRANCESE CONVERSAZIONE, esperienza lavoro autonomo, venticinquenne, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3497 — Torino». A9680

DIRIGENTE commerciale laureato politica ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3019 — Torino».

DIRETTRICE segretaria, traduzioni, pratica, esperimentata acquisti vendite confezioni, sport, miglioramento mansioni subito proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3029 — Torino». A9542

DISEGNATORE tecnico giovane pratico e., desiderasi perfezionarsi reparto edile offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7480 — Torino». A7481

DISCHNATORE 2ª categoria, militesente, pratico elettrodomestici e mobili da cucina offresi. Telefonare 302-2202.

ENGLISHMAN, 24 years old, degree in Russian and German, knowledge of French and Italian, experience as teacher, widely travelled, seeks employment of any kind. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino». A10060

GEOMETRA 33enne: capo cantiere, assistenza edile, stradale, insediamenti, sopralluoghi, Referenziati. Telefonare 885-213.

GIOVANE impiegato elementare, dattilografo, offresi lavori ufficio, contabilità, magazzino. Telefonare 443-272.

GIOVANE militesente conoscenza inglese dattilografia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9256 — Torino».

INGEGNERE civile trasporti, decennale esperienza ramo ed elevatori meccanobeni convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8169 — Torino».

INGEGNERE industriale meccanico quindicennale esperienza lavoro estero eccellente inglese francese offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8136 — Torino». A11487

OPERATRICE contabile pratica macchine ufficio offresi. Telefonare 702-564.

PENSIONATO presenza, giovanile, altamente fornitario, offresi tecnicità educata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8083 — Torino». A10115

QUARANTENNE, seria, presenza, ricca di conoscenze, referenze, occuperebbesi di magazzinaggio, commesso, reparto. Telefonare 793-645 ore 11-12. A9639

RAGIONIERA, laureata paghe contributi, tenuta contabilità, p.d. fiscale, fatturazione, occuperebbesi ore libere. Telefonare 677-981. A9679

RAGIONIERE 21enne conoscenza dattilografia francese referenziata offresi certa serietà. Telefonare 532-850, ore pasti.

RAGIONIERE militesente 2º impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9005 — Torino». A9969

RAGIONIERE 35enne sarà propria occuperebbesi dopo ore 18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9026 — Torino».

SIGNORA giovane, referenziata, impiegherebbesi pomeriggio. Telef. ore 15-16 al 294-472. A10364

TECNICO 35enne diplomato pluriennale esperienza meccanica, conoscenza moderni metodi analisi tempi macchine montaggio, rendimenti, miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino». A9789

VENTENNE militesente, istituto, medio, offresi lavori ufficio, magazziniere. Telefonare 878-736. A10005

VENTENNE, militesente, terza perito, frequenta corso serale disegno meccanico, primo impiego, offresi aiuto disegnatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1029 — Torino». A10239

VENTIDUENNE militesente laureata Scienze agrarie, super-contabile Azzili miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8027 — Torino». A10080

VENTIQUATTRENNE, ex-cavalleggero, licenza commerciale, cerca impiego. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4200 — Torino». A7611

VENTITREENNE, 7 ragioneria, pratica contabilità ed ufficio acquisti cerca seria ditta per sistemazione definitiva. Telefonare 296-234. A9090

VENTOTTENNE laureato economia commercio, perito industriale diplomato volenteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8018 — Torino». A9678

VENTUNENNE patito yoghi curriculi, comprensorio, contratto, diritto, lavori ufficio, esperienza, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 756-385

VENTENNE contegni sportivissimo cognizioni discrete offresi ore libere, istituto informazioni, Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9018 — Torino». A11037

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABILE operatrice Bourroughs, abile contabile, libera subito, cerca importante industria zona Mirafiori, orario ridotto giorni. Telefonare 341-431. A9426

AMP Italia SpA cerca contabile pratica costi industriali, giovane ingegnere pratica statistiche. Scrivere: corso Peschiera 209/G o telefonare 730-707.

ASSUMESI anche giovane diplomato o laureato preferibilmente abitante, dell'ordine cognizioni materia fiscale tributaria. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8116 — Torino».

**ASSUMONSI GIOVANI DISEGNATORI COSTRUZIONI METALMECCANICHE, MILITESENTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7300 — TORINO».

BAR torrefazione cerca cassiera bella presenza massimo 25enne, orario diurno. Lotti, 3. Torna 7. A9353

CASSA Mutua malattia Coltivatori Diretti Torino, via Ilarda 16, assume per servizio consulto diplomati ragioneria.

CERCANSI disegnatori (o) categoria per media carpenteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8128 — Torino».

CERCASI giovane signorina stenodattilografia inglese francese conoscenza tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2113 — Torino». A11263

CERCASI impiegata pratica paghe e contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino». A11264

**CERCASI IMPIEGATO GIOVANE, MILITESENTE, PRATICO TENUTA CONTABILITA' MAGAZZINO. MANOSCRIVERE REFERENZIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 8044 — TORINO».

CERCO ragazzina o ragazzo per commissioni e lavoro ufficio. Tel. 83-424 dalle 15 alle 18. A9360

**CONTABILE DATTILOGRAFA ESPERTA LAVORI UFFICIO CERCA INDUSTRIA NAZIONALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9008 — TORINO».

FACILE primo impiego segretaria cassa ripartita nozioni dattilografia. Telefonare 878-325. A11400

FATTURISTA pratica lavori ufficio cercasi. Seppo, corso Regio Parco 1.

IMPIEGATA 18-23 anni, pratica lavori ufficio, cerca piccola industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 198 — Torino». 1227

IMPORTANTE assicurazione cerca ispettore guida, massima abilitazione ispettorato ed titolo studi richiesto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3028 — Torino».

IMPORTANTE industria cuoiame ricerca centralinista avente i seguenti requisiti: provienza, società, disinvolume; età non superiore anni 25. Scrivere: «Pubblicità Stampa 208 — Torino». 1231

IMPORTANTE industria torinese ricerca per ufficio vendite e contabilità giovani diplomati/dattilografi svegli e capaci inizio 1º impiego. Retribuzione adeguata alle capacità dimostrate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 208 — Torino».

INDUSTRIA saponi stenodattilografia conoscenza inglese francese anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8140 — Torino». A11502

INDUSTRIA assume subito signorina praticissima paghe corrispondenza anche lavori ufficio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1021 — Torino».

INDUSTRIA cerca ragioniere libri paga domicilio. Telef. 852-277. A8363

INDUSTRIA cerca signorina possibilmente diplomata commerciale. Precisare età, stato famiglia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9317 — Torino».

**INDUSTRI

ULTIME NOTIZIE

Il progetto presentato da Gromyko all'ambasciatore Thompson

L'America respinge un piano russo per trasformare Berlino-Ovest in «città-Stato»

L'ex-capitale sarebbe ammessa all'Onu con Bonn e con Pankow: si creerebbero così tre Germanie - E' il rilancio di una vecchia proposta, già bocciata dagli occidentali, per ottenere il riconoscimento della Germania comunista

(Dal nostro corrispondente)
New York, 2 febbraio.

Il governo americano ha respinto un nuovo piano sovietico che prevedeva la trasformazione di Berlino Ovest in «città-Stato» e la sua ammissione alle Nazioni Unite. Il piano era stato presentato dal ministro degli Esteri Gromyko all'ambasciatore Thompson nel colloquio svoltosi il 12 gennaio. Ieri, agendo su istruzioni dal suo governo che si era consultato con i governi alleati, Thompson ha comunicato al ministro sovietico il rigetto del piano.

Le nuove proposte sovietiche prevedono che Berlino Ovest sia dichiarata «città libera» smilitarizzata come primo passo verso la sua trasformazione in una «città-Stato» indipendente, da ammettere alle Nazioni Unite. Gli occidentali sono giunti alla conclusione che, eccettuata l'eventuale ammissione di Berlino all'Onu, le proposte sovietiche non contengono elementi nuovi rispetto a quelli già noti.

La trasformazione di Berlino in «città-Stato» era collegata all'ammissione delle due Germanie all'Onu: si sarebbero create così tre Germanie, una libera, una comunista ed una (Berlino Ovest) internazionale, garantita dall'Onu e presidiata, almeno in un primo momento, da reparti militari delle quattro Potenze.

Gli osservatori di Washington sono propensi a giudicare la proposta sovietica come un gesto propagandistico, non molto diverso dai precedenti tentativi intesi ad ottenere il riconoscimento della Germania orientale e, nello stesso tempo, a separare Berlino Ovest dalla Repubblica Federale tedesca. Fonti diplomatiche occidentali osservano che questa proposta sarebbe appunto una nuova presentazione, in forma molto chiara, della «tesi delle tre Germanie».

Tra i vari aspetti negativi di questa proposta — si osserva — vi è quello che il piano sovietico attribuirebbe o all'Urss o alla Germania orientale una responsabilità ed un controllo nello svolgimento della vita a Berlino-Ovest, dà che le Potenze occidentali e la Repubblica di Bonn hanno sempre inesorabilmente respinto. Si ricorda anche che in passato l'Urss aveva proposto la smilitarizzazione separata all'Onu delle due Germanie e che gli occidentali si sono sempre opposti a questa tesi sostenendo che il governo di Pankow non è il governo di un paese sovrano.

Secondo quanto scrive il *Washington Post*, il documento presentato da Gromyko a Thompson il 12 gennaio prevede che, in base ad un protocollo separato, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e l'Urss otterrebbero assicurazioni circa il libero transito dal loro personale da e per Berlino Ovest, attraverso la Germania orientale; esso lascerebbe anche capire che, successivamente, l'Urss firmerebbe un trattato di pace con il governo di Pankow.

a. b.

Bonn definisce «fantastica» la nuova proposta russa

Bonn, 2 febbraio.

(m. c.) «Completamente fuori luogo e fantastica» è stata definita questa sera da un portavoce della Cancelleria federale la proposta che Gromyko ha presentato all'ambasciatore americano a Mosca, Llewelyn Thompson, per sistemare la questione tedesca con il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca, la trasformazione di Berlino-Ovest in uno stato libero e l'ammissione di «tre Germanie» all'Onu.

«L'adesione ad una simile proposta — ha aggiunto il portavoce — che avrebbe come conseguenza quella di sanzionare la spartizione in tre entità della Germania, sarebbe in contrasto con i principi della Costituzione tedesca».

Il 15 febbraio converranno a Bonn gli ambasciatori tedeschi accreditati a Mosca, Londra, Washington, Parigi, Roma. Convocata da Adenauer, questa conferenza degli ambasciatori dovrà offrire al governo più precisi elementi di valutazione sui contatti Est-Ovest tuttora in corso. Si parlerà, in primo luogo, della risposta da dare alle offerte russe per una intesa diretta con Ulbricht; e si può star certi che anche in questa occasione Kroll, il rappresentante tedesco al Cremlino si batterà per una politica di apertura verso l'Urss, spalleggiato dai suoi amici liberali.

Quale sarà l'atteggiamento di Adenauer lo dirà stasera una nota dell'agenzia ufficiosa tedesca D.P.A. Il cancelliere — riferisce la nota — respingerà il dialogo russo-tedesco al di fuori (si noti questa precisazione) dei sondaggi occidentali condotti da Thompson. Lo stesso Adenauer però è incline a «ad esaminare con ogni cura e sotto ogni aspetto il memorandum di Krusciov, anche se egli vi riconosce lieti scarsi indizi di un mutamento di rotta sovietico». Ricordiamo qui che il documento russo esorta i tedeschi a volgere le spalle all'Occidente facendo balenare lusinghiere prospettive di collaborazione economica. Nella mani dei tedeschi, quindi, il memorandum resta un pezzo di persuasione sugli alleati.

Che cosa teme in questo momento Bonn? Ce lo spiegano altre fonti: in marzo, con la ripresa dei colloqui per il disarmo, Krusciov rilancerà forse la questione del disimpegno in Europa. Ne va di mezzo in prima linea il riarmo della Germania, specie quello atomico.

Alla conferenza degli ambasciatori, si è detto, parteciperà anche il dott. Kiesinger, accreditato a Roma. Appare evidente a tutti che dal dott. Kiesinger non si attendono indicazioni in ordine al dialogo con Mosca. Si dà per certo, invece, che egli dovrà riferire diffusamente sull'apertura a sinistra decisa dal congresso di Napoli.

Riunita la direzione del psi

L'onorevole Pietro Nenni ieri durante la riunione a Roma degli esponenti del partito socialista (Telefoto)

Drammatica decisione di 850 operai di Decazeville in Francia

Da 45 giorni in fondo alla miniera ora inizieranno lo sciopero della fame

I lavoratori si oppongono all'intenzione della società «Charbonnages de France» di sospendere l'attività - Respinte le offerte del governo - Previsto l'intervento della Ceca

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 febbraio.

Gli 850 minatori che dal 19 dicembre scorso fanno sciopero, occupando le miniere di Decazeville, hanno deciso di iniziare da lunedì in poi lo sciopero della fame, avendo giudicate insufficienti le ultime proposte avanzate dal governo, consistenti, soprattutto, nella concessione di un sussidio temporaneo, da versare ai minatori che hanno più di 55 anni nell'attesa dell'indennità di licenziamento o in qualche altro vantaggio.

Il governo pensava, senza dubbio, che i minatori, dopo 45 giorni di gravissimo sciopero, avrebbero accettato le offerte. Queste sono state invece respinte, perchè, secondo un comunicato pubblicato dai sindacati, sono lungi dal supplire agli svantaggi che i minatori subiscono con il licenziamento.

Com'è noto, i minatori sono in sciopero — e alcuni di loro da 45 giorni vivono in fondo alla miniera — per protestare contro un progetto di chiusura delle loro miniere, contestando l'affermazione della società «Charbonnages de France», secondo la quale non sono redditizie. Il governo aveva proposto di sistemarli in alcune fabbriche della regione, ma poichè lo stipendio ad essi offerto è inferiore a quello della paga di minatore, e in più non avrebbero la pensione, gli interessati hanno rifiutato di cambiar mestiere, cosicchè dal 19 dicembre si sono accampati in fondo ai pozzi. La popolazione è solidale, i contadini, i bottegai forniscono gratuitamente il vitto necessario agli scioperanti e alle loro famiglie.

Solidali con i minatori di Decazeville si sono egualmente dimostrati i sindaci di Francia, che riuniti a congresso a Parigi hanno votato una mozione che invita i consigli municipali a considerare ai minatori in sciopero un aiuto, sulla base di due franchi per ogni abitante dei comuni.

E' stato egualmente deciso che una delegazione di deputati si recherà nei prossimi giorni a Decazeville per esaminare la situazione dei minatori e che una delegazione delle loro donne verrà in settimana prossima a Parigi per chiedere udienza al generale De Gaulle.

Si prevede qui che nel conflitto interverrà anche la Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Il governo francese ha informato che è sua intenzione chiedere all'alta Autorità di partecipare alle spese di riadeguazione professionale dei minatori licenziati in seguito alla chiusura dei pozzi. La Ceca avrebbe già risposto ufficiosamente che la domanda francese verrà accolta quando saranno presentate le formule previste dai trattati.

l. m.

Allarme in Argentina

Tutte le truppe «consegnate»

Pressioni dei militari sul presidente Frondizi perché rompa le relazioni con Cuba - Richiamato per consultazioni l'ambasciatore all'Avana

Buenos Aires, 2 febbraio.

Tutte le truppe argentine (esercito, marina e aviazione) sono consegnate dalle prime ore di stamane nelle loro caserme. Questa misura è una conseguenza della situazione venutasi a creare in Argentina dopo la richiesta, da parte dei militari, di una rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba.

L'ambasciatore di Argentina a Cuba, Julio Amodeo, è stato intanto richiamato a Buenos Aires per «riferire sulla situazione», senza tuttavia che questo significhi, almeno per ora, una rottura delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi.

L'ordine di consegnare le truppe — equivalente in pratica a uno stato di allarme militare — è stato impartito al termine di una riunione avvenuta tra il presidente Frondizi, il ministro degli Esteri Carcano e i ministri della Guerra, della Marina e dell'Aviazione. Come è noto le massime autorità militari hanno chiesto le dimissioni di Carcano. Ieri il ministro degli Esteri si era rifiutato di confermare la notizia secondo la quale egli avrebbe già presentato le dimissioni.

L'avversione dei militari argentini per il regime di Castro ha raggiunto il culmine questa settimana quando il ministro Carcano ha allineato l'Argentina con i sei Paesi i quali, alla conferenza di Punta del Este, si sono rifiutati di votare a favore della espulsione di Cuba dal sistema interamericano (Osa).

«La flotta russa è in grado di distruggere la Turchia»

Dichiarazioni dell'amm. Gorshkov sulle basi della Nato

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 2 febbraio.

(c. b.) I gesti distensivi all'indirizzo dell'America inclinano a ripetersi ma, nello stesso tempo, si ripete il contrappunto delle minacce. L'ultima è quella del comandante in capo delle forze navali sovietiche, ammiraglio Gorshkov, il quale in un'intervista alla «Pravda» minaccia oggi di radere al suolo la Turchia in caso di guerra.

Polemizzando con una dichiarazione dell'ammiraglio britannico Holland-Martin, il quale dice che in caso di un attacco sovietico gli alleati atlantici accorrerebbero in aiuto della Turchia, Gorshkov ribatte che la flotta sovietica del Mar Nero potrebbe «ridurre in rovina, con il suo potenziale atomico, quei paesi che si affacciano sul Mar Nero e che accolgono basi militari della Nato.

L'ammiraglio dice: «Dopo un simile colpo missilistico, la Turchia, probabilmente, come altri paesi nello stesso caso, non avrebbe più bisogno degli "aiuti" dell'ammiraglio Holland-Martin».

La nebbia impedisce l'attacco al Cervino

In rifugio otto alpinisti che vogliono scalare la «Nord»

(Dal nostro inviato speciale)
Zermatt, 2 febbraio.

In seguito ad un inaspettato peggioramento delle condizioni meteorologiche, gli alpinisti che da diversi giorni si trovano nel rifugio «Hoernli», a quota 3200, hanno dovuto nuovamente ritardare l'assalto alla parete «nord» del Cervino, ancora invitta nella stagione invernale.

Per quasi tutta la giornata di oggi la montagna è stata avvolta da densi banchi di nebbia. Durante una breve schiarita, nelle prime ore del pomeriggio si è potuto osservare da Zermatt che quattro alpinisti si erano allontanati dal rifugio per avventurarsi sul ghiacciaio che si estende ai piedi della parete. Più tardi, però, essi sono ritornati all'«Hoernli».

In base alle informazioni raccolte tra gli alpinisti di Zermatt, risulta che nel rifugio si trovano attualmente otto scalatori: gli svizzeri Von Allmen ed Etter, tre tedeschi e tre italiani. Questi ultimi sono saliti alla capanna attraverso il versante italiano e per questa ragione non è possibile avere qui dati precisi circa la loro identità. La voce dice tra essi si troverebbe l'alpinista Tenderini non è stata confermata, né smentita.

Il fatto che le tre cordate abbiano deciso di prolungare la loro permanenza nel rifugio «Hoernli» lascia supporre che non abbiano rinunciato alla progettata ascensione della «nord» del Cervino. Tuttavia le attuali condizioni atmosferiche non consentono in nessun caso un'impresa così pericolosa. Agli otto alpinisti farmi alla capanna non rimane altro se non attendere un periodo di tempo più favorevole.

Il tedesco Hiebeler, che dopo un breve viaggio in Germania è ritornato a Zermatt, ha dichiarato stasera che intende compiere il prossimo assalto alla parete «nord» del Cervino assieme all'austriaco Schlömmer.

l. f.

Scioperi e poco personale

Venti milioni di lettere tuttora giacenti in Francia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 febbraio.

(l. m.) Venti milioni di lettere giacciono negli uffici postali — a giudizio d'un quotidiano — non essendo stata distribuita sia per mancanza di personale, sia per gli scioperi a singhiozzo che si susseguono da oltre un mese.

Già in occasione dello scorso Natale è stata effettuata un'inchiesta da parte del ministro delle Poste e Telegrafi e ne risultò che la mancanza di personale non permetteva un servizio telefonico normale. Inoltre lo sciopero dei conduttori di furgoncini postali, avvenuto prima di Natale, aveva provocato un accumulamento di grandi quantità di pacchi e di lettere negli uffici e nelle stazioni. Da allora i reclami sono continuati a piovere e la situazione è ancora peggiorata. Certe lettere hanno messo più di dieci giorni per andare da un quartiere all'altro di Parigi; un telegramma inviato da Parigi a Morzine, nella Savoia, è arrivato sei giorni dopo. Parecchie lettere inviate da Parigi a Milano non sono mai arrivate.

La responsabilità non sembra debba essere imputata al personale, ma all'insufficienza deficienza di mezzi.

Fenaroli assolto dall'accusa di appropriazione di 9 milioni

Il dibattito in Corte d'Appello a Milano - Ma il geometra, che si trova in carcere a Roma, non si è presentato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 febbraio.

Il geometra Giovanni Fenaroli, condannato all'ergastolo nel giugno scorso dalla Corte di Assise di Roma assieme a Raoul Ghiani per l'uccisione di Maria Martirano, non è comparso oggi davanti ai giudici della II Sezione d'appello in una causa intentata contro di lui dall'ingegner Carlo Stievano.

Quest'ultimo accusa Fenaroli di essersi appropriato indebitamente di alcune cambiali per l'importo di 9 milioni di lire. Al processo di primo grado, che si svolse alla fine del 1960 al Tribunale penale di Milano, il geometra di Arluno fu prosciolto dall'imputazione di appropriazione indebita in quanto questa era stata assorbita da una amnistia promulgata in questi giorni per i reati minori.

Contro la sentenza si appellò il P.M., la causa fu portata in Corte d'Appello ma i giudici, in seconda istanza, hanno confermato il proscioglimento di primo grado stabilendo cioè ancora una volta che l'accusa contro il geometra è caduta per amnistia.

L'assenza di Giovanni Fenaroli al processo era già data per scontata ieri in una lettera scritta al suo legale milanese, l'avvocato Lippolis. Il detenuto di Regina Coeli aveva detto che dopo essere stato titubante fino all'ultimo momento se affrontare il viaggio o meno aveva infine deciso di avvalersi della facoltà concessa dal codice all'imputato di non presentarsi in aula e rinunciava pertanto al viaggio. Inoltre per motivi suoi, connessi forse con la fissazione in Assise d'Appello del giudizio di secondo grado per l'omicidio di Maria Martirano, il geometra di Arluno avrebbe gradito che il processo odierno venisse rinviato.

g. m.

Scoppio atomico sotterraneo effettuato in Unione Sovietica

Washington, 2 febbraio.

La Commissione per l'energia atomica ha annunciato che l'Unione Sovietica ha effettuato oggi un'esplosione nucleare sperimentale sotterranea.

Il comunicato della Commissione precisa che l'esplosione ha avuto luogo presso il poligono di prova dell'Asia centrale. La potenza dell'ordigno era molto superiore al limite minimo per il controllo sotterraneo.

L'Ige dev'essere pagata anche sulle cose regalate

Cuneo, 2 febbraio.

Allo Stato le imposte devono essere sempre e comunque pagate, anche quando si voglia fare una regalia: il principio è stato riaffermato oggi dal nostro tribunale che ha condannato l'industriale Mario Massa, residente a Boves, proprietario della centrale elettrica di Valdieri, il quale era stato denunciato dalla Guardia di Finanza per aver evaso per cinque anni consecutivi le imposte di consumo, di fabbricazione e l'Ige, per un ammontare di duecentocinquanta lire.

Il Massa aveva regalato la energia prodotta dalla sua centrale — che rifornisce l'intera popolazione di Valdieri — a due dipendenti; per il rimanente, aveva sempre regolarmente soddisfatto l'erario. Dinanzi ai giudici l'imputato ha dichiarato che, trattandosi di un regalo, non credeva di dover corrispondere alle Stato l'Ige.

Il p.m. dott. Santucci ha chiesto la condanna del Massa a 300 mila lire di multa per l'evasione dell'Ige e dell'imposta di fabbricazione, e l'assoluzione per l'imposta di consumo. Dopo l'arringa del difensore avv. Biua il tribunale ha riconosciuto l'industriale colpevole dell'evasione dell'imposta di fabbricazione e l'ha condannato a 5 mila lire di ammenda ed ha dichiarate estinte per prescrizione la denunce riguardanti l'evasione dell'Ige e dell'imposta di consumo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTORE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

1 febbraio 1962

NATI — **Ballor Marco**; **Stefanelli Patrizia**; **Vecchio Rita**; **Fè Gianfranco**; **Pellone Erminia**; **Mangharini Domenico**; **Abriola Saverio**; **Fratocello Ezio**; **Cavalia Danilo**; **Panichelli Anna**; **Ferrero Giovanni**; **Canseri-Cardoso Daniela**; **Boccalatte Cinzia**; **Crevero-Fesco Valentino**; **Allemand Laura**; **Ferrero Guido**; **Martino Elena**; **Ambra Alessandro**; **Mocentelli Giuseppe**; **Sparti Mario**; **Blanco Elio**; **Blaia Mario**; **Autiero Maurizio**; **Finardi Mauro**; **Cinarè Nicola**; **Baldino Anna**; **Sinisgalli Carmela**; **Carrera Tiziana**; **Spagnolo Luisa**; **Frisoli Antonio**; **Alberto Giorgio**; **D'Amelio Antonio**; **Isnardi Carlo**; **Giusta Ugo**; **Barbero Elena**; **Lusiani Maurizio**; **Cavalli Giordana**; **Mazzerbo Carmelina**; **Gerla-Gatti Lucia**; **Rosaina Franca**; **Pelagato Giovanni**; **Gaspari Tiziano**; **Salomone Grazia**; **Nortesi Gaetano**; **Magrini Giorgio**; **Venerzia Giovanni**; **Russo Daniela**; **Brignolo Fulvia**; **Fassino Ivana**; **Valerio Giovanni**.

MORTI — **Bonalberti Ines** ved. Pasaini, anni 63, nata a Pioarolo, abitante in via Angrogna 5; **Pievera Cipilde** ved. Geravello, anni 86, Cercenzo, v. Fontanesi 31; **Fregnan Elvira** in Russa, a. 79, Rosolina, v. Pietro Cossa 165; **Tombarli Giovanni**, a. 63, [illegible] v. Gottardo 365; **Este Beatrice** ved. Bulgari, a. 85, Verolavecchia, v. Gattinara 8; **Burlani Raffaele**, a. 1, Torino, c. Reg. Margherita 162; **Berardi Caterina** vedova Novo, a. 83, Cisterna, v. Baretti 4; **Ardino Maria** in Vezzoso, a. 68, Monticello, v. Bertola 57; **Lovati Maria** ved. Runcazio, a. 71, Torino, v. F.lli Carle 55; **Carneo Carlo**, a. 78, Venezia, v. C. Cianchino 53; **Alessio Festi Giuseppe**, a. 61, Mastuga, v. Perugia 19; **Ariona Maria** ved. Rapallino, anni 94, Castiglione Tinella, corso Francia 19; **Arduino Margherita** ved. Cerchio, a. 86, Ferrere, corso Moncalieri 265.

Deceduti in ospedali: **Labianca Marina**, anni 1, Torino; **Fabro Giacinto**, a. 58, Taimassone; **Gerini Giuseppa**, a. 74, Crotta d'Adda; **Bosio Giuseppe**, a. 66, Collaretto Castelnuovo, vend. ambul.; **Cubitza Caterina** ved. Mandeddu, a. 58, Orietane; **Cogne Giovanni**, a. 75, Torre Pellice; **Orlando Angelo**, a. 57, Taranto, muec.; **Gallarello Maria** ved. Guglielmotti, a. 76, Vercelli; **Damino Anna**, a. 63, finito, cont.; **Gatti Mario**, a. 77, Montaña, medico; **Farini Luigi**, a. 57, Locarno, oper.; **Angeli Maria** ved. Barboni, a. 76, Mesola; **Bitetto Matteo**, a. 2, Verona; **Vinconti Enrico**, a. 44, Torino, oper.; **Berta Caterina**, a. 60, Cantoira; **Cassiegna Camillo**, anni 80, Torino, oper.; **Scanavino Caterina** in Pellegrinelli, a. 58, Torino; **Gioanola Giovanni**, a. 67, Mirabello; **Boggero Enrico**, mesi 5, Milano; **Niccole Angela** ved. Pasquero, a. 72, Napoli; **Gritti Luigi**, a. 63, Albino, ing.

Matrimoni 12 - Nati 80 - Morti 34

Si unisconо al dolore del Signor Carlo Ferrero per la perdita del suo caro papà

Ernesto Ferrero

Alunio e famiglia
Luigi Anello
Ditta APE
Bindi-Baldini
Modesta Bandini
Maria Brignolo
Elisa Bollini
Ditta Barovi
Giuseppe-Paruh
Vincenzo Buono
Lombardo Concetta
Ferraris e Cino
Nazzarono Galeazzi
Giuseppe Cazzaro
Guglielmo Gasta
Ditta Maioni
Bolli e Crovetto
Fratelli Cipazzi
Carlo Russo
Benedetto Rossi
Vincenzo Rossi
Antonio Fingrello
Piero Riccaldone
Ditta Scaia, Cazzo Alessandro
Luigi Serra
Piero Saglia
Tonisio e Colonna
Mario Vallone
Fratelli e Cingoli
Fratelli Zaglia.

Torino, 2 febbraio 1962.

La Ditta Bozzi e Tamburini - Sassi Galanda - prende parte al dolore del sig. Carlo Ferrero suo affezionato rappresentante, per la perdita del papà sig.

Ernesto Ferrero

Torino, 2 febbraio 1962.

La Casa dell'Orfano di Rassengi partecipa al dolore del Bancdattiere Benedetto Zappata per la morte della sua adorata Mamma Signora

Ermelinda Zappata nata Novo

Rassengi, 2 febbraio 1962.

Si associano al dolore di Benedetto Zappata gli amici di Rassengi Gaviani, Rabbiolino, Nino e Pino Rabbiolo.

3-2-1950 3-2-1962
MARCHESE
Carlo Polizzi di Sorrentino

Con immutato dolore ed [illegible] rimpianto i suoi cari ne rinnovano la dolce memoria.

Torino, 2 febbraio 1962.

Improvvisamente è mancata a chi l'adorava

Rita Civogre nata Paletto

La mamma, il marito **Piero**, il figlio **Giorgio**, fratello, cognata **Giovanna**, cognate, cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti, i funerali domenica 4 corrente ore 9 dall'abitazione corso Regina Margherita 98. La salma sarà tumulata a Pralormo nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 2 febbraio 1962.

La Presidenza, il Comitato Direttivo e i Soci tutti della «Famiglia Torinese», prendono viva parte al dolore del Sig. Piero Civogre, Membro del Consiglio Direttivo per l'immatura perdita della Consorte Signora

Margherita Civogre nata Paletto

Torino, 2 febbraio 1962.

Presidenza, Consiglio e Soci tutti del Gruppo «Amici d'la Famiglia» con profondo cordoglio partecipano al dolore del Consigliere Piero Civogre, per l'immatura scomparsa dell'amata Consorte.

Adelina e Giovanni Berna partecipano al dolore dei famigliari per l'immatura perdita della Signora

Margherita Civogre nata Paletto

Torino, 2 febbraio 1962.

Presidente, Consiglio e Soci tutti del Gruppo Bazzichetto «Amici d'Torino» partecipano al dolore che ha colpito il Consigliere Piero Civogre per l'immatura perdita dell'amata Consorte.

Le famiglie Torino e Bonadio partecipano al grande dolore dei famigliari.

Gli Amici del Gruppo Bocciofili CRAL Stampa partecipano al lutto.

Si uniscono al dolore le famiglie:
Nicola Novajra
Antonio Novajra
Eugenio Novajra
Umberto Novajra.

Si uniscono al dolore: Giorgio Cantù, Natale Ferrando, Lanzi, Malnardi, Marcuzzo, Calderu, Valgrada.

Partecipano al dolore le Famiglie: Bonati, Brignolo, Calabiana, Chiabotto, Dal Negro, Pasquero, Piacibello, Tellone, Tabbia.

Prendono viva parte al lutto: Abramino, Barbaris, Dama, Fara, Giacarin, Girardi, Raffino, Spanna, Turinetto.

Si uniscono al dolore le Famiglie: Aimo, Brusa, Cagnasseli, Carta, Coris, Penna, Riale, Saglietti, Treviale.

Si uniscono al dolore: Arvedino, Bertolio, Benedetto, Compare, Galliano, Gena, Mazzola, Pivia, Rapello, Revello.

Si uniscono le Famiglie: Aloviaio, Bogliona, Cravolini, Campagna, Borrelli, Evolis, Locatelli, Pay, Zangrando, Ferraro, Pugno.

Prendono viva parte al grande dolore di Giorgio per la perdita della

Mamma

gli amici:
Paolo Amantemoli
Ludovico Botti
Maurizio Filippini
Cinzia Casarini
Tommaso Conti
Alberto Gili
Giorgio Giuffrè
Franco Gusso
Chanel Lagazzi
Mario Marchetti
Vincenzo Miniscalchi
Raffaello Sartori.

Torino, 2 febbraio 1962.

L'Associazione Studenti Politecnico partecipa al dolore di Giorgio Civogre, consigliere e membro dell'Esecutivo dell'associazione.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, serenamente come visse, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Edoardo Lanza
di anni 58

Lo piangono: la moglie Lidia Gromo, il figlio Gianni, la sorella Maria in Dartesa e famiglia, il cognato, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 corrente alle ore 10, partenza dalla Filatura A. Gravella, via Gramsci 8, Cagliarico. Dopo la funzione religiosa, la cara salma proseguirà per il cimitero di Biella, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Biella, 2 febbraio 1962.

La Filatura A. Gravella che lo ebbe dal 1921 prezioso collaboratore partecipa con vivo dolore il decesso del proprio Consigliere

Edoardo Lanza

Se piangono la perdita gli Amministratori e Soci Dorta, Giorgio e Loris Frigerio, Carlo Angelino, Walter Crida.

Biella, 2 febbraio 1962.

Al lutto della Filatura A. Gravella per il decesso del Consigliere

Edoardo Lanza

partecipano i collaboratori Giuseppino Ferrero, impiegati, Assistenti e tutta la Maestranza.

Cagliarico, 2 febbraio 1962.

Gian Severo Pita partecipa sentitamente al dolore del carissimo amico Gianni per la scomparsa del padre

Edoardo Lanza

Biella, 2 febbraio 1962.

Elena e Aldo Campana profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico fraterno

Edoardo Lanza

si uniscono al lutto della famiglia

Torino, 2 febbraio 1962.

I Dipendenti del «Deposito Filatura Cravella» di Torino esprimono le più sentite condoglianze.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mina
impiegato
di anni 74

Ne danno il triste annuncio i figli: Cleverio con la moglie Rita Giorgi e figlia, Lina col marito Giorgio Montferrati e figlio, Piero con la moglie Anna Bertazzo e figli; le sorelle, il cognato, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 febbraio alle ore 10,15 partendo dall'abitazione in via Frattelli Sosso 10 (S. Anna). La cara salma sarà tumulata a Casale Foglia nella tomba di famiglia. Servizio di autopullman. Non fiori ma opere di bene.

Casale Monferrato, 2 febbraio 1962.

E' improvvisamente deceduto il

Dott. Med. Fausto Pedetti

Primario di Chirurgia già Presidente della Società Subalpina di Chirurgia

L'annunciano: la moglie Adrienne nata Du Cuervoin con i figli Maria Cicogna e Giambattista; il fratello Aldo e famiglia; gli zii, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti. La cerimonia funebre seguirà a Bellinzona sabato 3 febbraio alle ore 15, partendo dalla Chiesa della Madonna della Grazie per il Cimitero. Questo annuncio tiene luogo di partecipazione personale. Ai fiori preferita opera di bene.

Lugano-Massagno, 1° febbraio 1962.

Munito dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Teresa Musso ved. Succio
di anni 78

Ne danno il triste annuncio: figli, figlie, generi, nuore, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata direttamente nel Ariano C'Asti domenica 4 corrente alle ore 8 partendo da corso Rosselli 89.

Torino, 2 febbraio 1962.

E' improvvisamente mancata

Ernesta Savio ved. Cardani
anni 66

Danno il doloroso annuncio: la figlia Amalia marito Guido Torli e figlia, la nuora Anna Castilla ved. Bertinat e figli Adriano e Giuseppe, sorella e fratello, nipoti. Funerali domenica 4 corr. ore 9.15 via Vela 45. Si prega di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 2 febbraio 1962.

Il 30 gennaio u.s. decedette cristianamente in Sanremo Matuzz

Anna Fiocchi da Mac Mahon

Ne danno triste annuncio e funerali avvenuti, nipoti, famiglia Giovanni Mazzenga ed Elisa Gattino. La cara salma venne inumata nel Camposanto di Torino.

Torino, 2 febbraio 1962.

Cristianamente è mancata

Enrichetta Cartella ved. Cherasco

La piangono la figlia Rita Castagna, il genero Arturo, nipoti, cognati. I funerali oggi sabato alle ore 16 da via Piazzi 12.

Torino, 2 febbraio 1962.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Costanzo n. Perotti

Lo annunciano con profondo dolore il marito, i figli, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Carlo Capelli 7 da dove la salma proseguirà direttamente per Pertengo (Vercelli) ove alle ore 16 verranno celebrate le esequie e la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Torino, 3 febbraio 1962.

Giorgio Peyrani, e famiglia, prendono vivissima parte al dolore della Famiglia Costanzo per l'improvvisa scomparsa della Signora

Agnese Costanzo n. Perotti

Torino, 3 febbraio 1962.

Ferdinando Peyrani ed i suoi familiari si associano alla costernazione della Famiglia Costanzo e Perotti per l'improvvisa morte della Signora

Agnese Costanzo n. Perotti

Torino, 3 febbraio 1962.

Gisolfina Dutto e famiglia partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia Costanzo per la scomparsa della Signora

Agnese Costanzo n. Perotti

Torino, 3 febbraio 1962.

Il Presidente, i Membri del Consiglio d'Amministrazione, i Soci ed i Dipendenti dell'Ufficio Coordinamento Autotrasporti Torino - U.C.A.T. annunciano con vivissimo dolore la morte della signora

Agnese Costanzo n. Perotti

madre del signor Dott. Antonio Costanzo.

Torino, 3 febbraio 1962.

Alba ed Alessandro Richieri con le rispettive famiglie prendono vivissima parte al dolore della famiglia Costanzo per l'improvvisa scomparsa della Signora

Agnese Costanzo n. Perotti

Torino, 3 febbraio 1962.

Mario e Sara Grassi partecipano al dolore dei cari amici, Tonino e Resi Cosanno, per la perdita della

Mamma

Torino, 2 febbraio 1962.

La Aquilone Transporti si associa al grande dolore che ha colpito il dott. Antonio Costanzo per la perdita della

Mamma

Torino, 3 febbraio 1962.

La famiglia Vincenti di Giorgio Costanzo ed Emma Cravanni partecipano al dolore della famiglia Costanzo.

Torino, Benedetto, Vinicio Barbara partecipano al lutto della famiglia Costanzo per la scomparsa della signora

Agnese Costanzo

Torino, 3 febbraio 1962.

Si associano le famiglie:
Angelo Carbone
Ermido Rosignoli
Gustavo Marina.

Rosa Martina e famiglia partecipano al dolore della famiglia Costanzo per la perdita della signora

Agnese Costanzo

Torino, 3 febbraio 1962.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Shell Italiana S.p.A., partecipano con viva rimpianto al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Albert de Graan

per molti anni Presidente della Società, e ne ricordano l'intelligente e fervida attività.

Genova, 2 febbraio 1962.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Shell Italiana S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia per il decesso del

Comm. Albert de Graan

già loro amato Presidente.

Genova, 2 febbraio 1962.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, ed il Collegio Sindacale della Società per l'Industria Mineraria del Petrolio p.a. partecipano con vivo rimpianto al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Albert de Graan

per molti anni Presidente della Società, e ne ricordano l'intelligente e fervida attività.

Genova, 2 febbraio 1962.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Società per l'Industria Mineraria del Petrolio p.a. presidono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Albert de Graan

già loro amato Presidente.

Genova, 2 febbraio 1962.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, ed il Collegio Sindacale della Società Anonima Lubrificanti ed Affini S.p.A., partecipano con vivo rimpianto al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Albert de Graan

per molti anni Presidente della Società, e ne ricordano l'intelligente e fervida attività.

Genova, 2 febbraio 1962.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Fabbrica Italiana Lubrificanti ed Affini S.p.A. addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Albert de Graan

già loro amato Presidente.

Genova, 2 febbraio 1962.

Cristianamente è mancata

Bernardo Davito Meci

Ne danno il doloroso annuncio la Mamma, Sorella, Zie e parenti tutti. La Cara Salma sarà benedetta domenica ore 9,30 in piazza Repubblica 16 indi proseguirà per Corio ove avranno luogo i funerali.

Torino, 2 febbraio 1962.

I Fratelli Mosso e Famiglia e i Compagni di lavoro delle Loro Aziende prendono viva parte al dolore della famiglia per la [illegible] del loro amato dipendente e collega

Bernardo

Torino, 2 febbraio 1962.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Enzo Muti

Costernati la piangono: la moglie Maria Bonelli, la sorella Linesa Torti con il marito e figli, i cognati, i nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Spano 3. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 2 febbraio 1962.

Presidente, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Società Acqua Potabile e Acquedotto Monferrato di Torino, prendono viva parte al dolore del Dott. Francesco Gatti per la perdita del Fratello

Dott. Mario Gatti

Torino, 2 febbraio 1962.

Nel sesto annivers

ANNUNCI ECONOMICI

1 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 12)

INDUSTRIA d'importanza internazionale cerca esperimentati disegnatori meccanici particolaristi, categoria «I» retribuzione adeguata. Inviare curriculum et referenze a: «Pubblicità Stampa 177 — Torino» A

INDUSTRIE piemontese d'importanza internazionale cerca ingegnere elettrotecnico con iniziale esperienza ramo termotecnico per avviarlo carriera direttiva settore grande sviluppo. Inviare curriculum, referenze et retazioni esami a: «Pubblicità Stampa 175 — Torino». 19757

INDUSTRIA piemontese d'importanza internazionale, cerca neo-laureati ingegneri meccanici et elettrotecnici, per indirizzare brillante carriera ramo produttivo. Inviare curriculum, referenze et retazioni esami a: «Pubblicità Stampa 176 — Torino». 21055

ISTITUTRICE lingua inglese, italiana cercasi per bambino di due anni. Scrivere indicando età, referenze a: «Pubblicità Stampa 9304 — Torino» A10289

MEDIA industria meccanica Torino cerca disegnatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1073 — Torino» A10289

**PER SEDIONE MANUTENZIONE MECCANICA DI IMPORTANTE STABILIMENTO CERCASI GIOVANE PERITO INDUSTRIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8007 — TORINO».

PICCOLA industria cerca contabile pratica, contributi paghe fatturazione, libera subito. Telefonare 688-208.

PRIMARIA azienda cerca giovani stenodattilografia e completamente terminate capaci, precise e veloci; altre conoscenza lingue estere. Inutile offrirsi se non rispondenti requisiti richiesti. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 3008 — Torino».

QUINDICENNE dattilografa cercasi da ufficio barriera Milano. Telef. 287-083

**SCARPINE 20-25 ANNI UNA ABILE CONTABILE UNA TELEFONISTA BELLA PRESENZA CERCANSI. TELEFONARE 452-565. A11271

SOCIETA' ramo ragioniera contabile pratica bilanci, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3097 — Torino».

SOCIETA' Italo-americana cerca ingegneri, tecnici diplomati con ottima specializzazione in progetto e installazione stazioni radiotrasmittenti media e alta potenza, preferibilmente con conoscenza lingua inglese e disposti viaggiare. Assicurasi impiego stabile e ottima retribuzione. Scrivere dettagliando curriculum a: Casella 211 T. Sip. Milano. 21024

STABILIMENTO zona Regina Margherita assume giovane impiegata lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4217 — Torino». A9081

**STENODATTILOGRAFA MAX 26ENNE ALMENO DUE ANNI ESPERIENZA PRECEDENTI IMPIEGHI, ASSUME MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LA-GRANGE 29 ORE 17-18. 1261

TESSUTI ingrosso assume commesso ed aiuto commesso giovane referenziato Milanese. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A9089

2 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE modellista confezioni signora offresi. Telefonare 393-060.

AGENTE con Lupetto offresi qualsiasi lavoro Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità 1003 — Torino».

AUTISTA patente D E referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7479 — Torino». A9633

AUTISTA 3° offresi subito. Scrivere: Sirena Franco via Teatro Savigliano.

AUTISTA 21enne pat. B militesente bella presenza referenziato offresi anche privato. Telef. 757-291. A7615

AUTISTA 25enne, patente C, pratico città e campagne. Telefonare 873-569.

AUTISTA 40enne patente II sulla lunga pratica praticissimo città e provincia robusto offresi. Telefonare 920-159.

BEREITA bellissima presenza ventunenne pratico dattilografia offresi subito. Telefonare 319-545. A7881

BARISTA bella presenza militesente occuperebbesi. Telefonare 539-284.

CAMERIERA ristoranti o ai piani referenziata offresi ovunque. Tel. 357-129.

CARABINIERE 27enne in congedo offresi sorveglianza presso grande ditta o stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4211 — Torino». A9346

CONIUGI piemontesi seri pratici marito elettricista offronsi custodi piccola media industria. Telefonare 370-580. A11275

CUOCA giovane offresi casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8127 — Torino». A11463

CUOCO offresi ovunque, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5063 — Torino». A10028

ELETTRICISTA specializzato manutenzione impianti industriali edili cerca lavoro. Pubblicità Monumenti, Aosta.

FAMIGLIA piemontese offresi villa custodia. Telef. 634-870, 676-923.

GIOVANE robusto praticissimo autoriparazione assistente meccanico offresi. Telefonare 511-433. A11042

MAGAZZINIERE idraulico offresi. Telefonare 296-635. A8508

OFFRESI autista 35enne, militesente. Telefono 652-628. A8687

OFFRESI verniciatore a spruzzo libero subito. Telef. 535-046. A8580

OFFRESI 32enne cuoco cameriera assistente patente D, disposto trasferirsi anche all'estero, libero subito, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4212 — Torino». A9348

PENSIONATO piemontese cerca lavoro custode giardiniere pulizia uffici private. Telefonare 876-232.

PICCOLA famiglia senza portineria o custode fisso, pratici lavori agricoli. Telefonare ore pasti 783-348. A8676

PRATICISSIMO pulizie, uffici, alloggi, sale, vetri, offresi, contratto. Tel. 790-512.

Tecnica perfetta, laboriosa pazienza... requisiti necessari alla preparazione di un apparecchio dentale. Voi dovete collaborare con il vostro dentista ed assicurarvi un pronto controllo della dentiera adoperando giornalmente la superpotente Orasiv. Per abituare la bocca al nuovo compito, senza irritazioni o dolori non c'è che l'Orasiv! Meglio di un tranquillante! In tutte le migliori farmacie.

orasiv

PER L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Cumerana, 26 - TORINO
Telefono 677-865

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45 666

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, informazioni. Unico esistente
Corso Turati 19 - Tel. 511-634

PROTETTA coiffeuse provenant France cia massima serietà offresi. Tel. 666-269.

RAGAZZO libera licenza avviamento serio volonteroso offresi subito. Scrivere: Rocchi Antonio, via San Paolo 5, Torino.

REFERENZIATA 40enne, marito dipendente Fiat, offresi portineria oppure incaricata pulizia stabili. Telef. 299-216.

SIGNORA nella posizione con figlia 20enne esente militare, cerca portineria. Telefonare ore pasti al 529-351.

SIGNORA distinta colta offresi governo casa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». 19757

TORINESE 24enne austera (ante propria) praticissima città commercio offresi posizione vicinanze 8. Rita. Tel. 329-116.

TRENTATREENNE torinese munito patentino Ape occuperebbesi ufficio commerciale fattorino fiducia, referenze. Tel. 320-504 dalle 13-14 e dalle 20-21.

TRENTENNE referenziato offresi subito qualsiasi lavoro, patente D. Telefonare 90-026.

TRENTICINQUENNE tornitore 1° pratico plurimandrino, ore libere offresi. Scrivere: Scolaquolo, via Saluzzo 67, Torino

VENTICINQUENNE 1ª categoria addetta posta offresi. Telefonare 285-890, dalle 15 alle 20.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABILE incollatrice macchina ed aiutante tavolo cercansi stabilimento. Telef. 730-818.

ABILE tornitore cercasi, ottimo trattamento. Fream, Tassoni 74.

ABILE tornitore giornata o fisso, buona referenza, cercasi. Telefonare

ABILI operai pratici bilanca ed apprendisti assumonsi subito. Presentarsi Chambery 31.

ADDETTE presse tintoria cerca industria zona Francia San Paolo. Età, posti occupati, presso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4135 — Torino».

APPRIAMO progetto domicilio piacevole attività collaterale stampa. Scrivere: Casa Editrice Belsiando, casella postale 36 Firenze. 29615

ATTENZIONE MECCANICI CERCANSI STABILIMENTO ZONA CRUCILIS. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7499 — TORINO».

AUTISTA referenziato cerca sistemazione. Telefonare 538-842 A8763

AMP Italia SpA cerca tornitore anche apprendista, apprendista rettificatore, collaudatore II categoria. Scrivere: corso Ferrucci 299/6, o telefonare 720-707.

APPRENDISTA per officina anni 15-18 cercasi. Fonderia Canavia, via Intiglio 68. Telefono 31-811.

APPRENDISTE 15-17enne per laboratorio modelli legno edilizia cercasi. Oliva Baronetto, piazza Crimea 3, ore 9-10.

APPRENDISTE bustaia regolarista cercasi. Telefonare 630-281. A9862

APPRENDISTE pellettiera assumo 15-16enni, Scuola Gioberti 24, telefono 527-484, Anna. A9370

APPRENDISTI elettricista 15-17 anni. Presentarsi CRUE, via Po 36. A9672

ASSUMERei cameriera tuttofare, giovane. Zona Valentino. Ottima paga contributi. Presentarsi: Trattoria Sosta, corso Giulio Cesare 6. 10563

ASSUMIAMO sbanati 17-18enni pratici. Presentarsi via Gianfrancesco Re 71.

ASSUMIAMO subito rettificatori, aggiustatori, tornitori specializzati, abilissimi, ottima conoscenza disegno. Leona, Madama Cristina 56, telefono 651-544.

ASSUMO signorina volenterosa fino 16-18 anni aiuto lavori casalinghi esclusi pesanti, orario distribuito. Referenze. Telefonare 655-146. A8967

ASSUMONSI portinaia ed portinaio volontieroni. Referenziare dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9286 — Torino». A9161

AUTORIMESSA mezzo abile garagista pratico lavaggio auto. Via Aosta 32.

AUTORIMESSA cerca apprendista, Piazza Carducci 280. R9373

AUTORIMESSA cerca guardiano 50/60 anni. Requisiti essenziali: energia, capacità. Si richiede referenze controllabili. Telefonare 697-372. A9343

AUTORIMESSA cerca volonterosi presenza 16-19 anni. Telefonare 691-869.

AVVOLGITRICI per motori elettrici assumonsi Telefonare 290-415.

AZIENDA elettromeccanica cerca apprendisti ed operai militesenti non coniugati di elettronica. Tel. 774-409, 779-035.

BARISTA ed apprendista barista cercasi. Scrivere specificando età posti eventualmente occupati e relativo periodo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4220 — Torino». A7643

CAMERIERE finissima per signora cercasi. Indicare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8013 — Torino» A10074

CAMERIERA unica piani cerca piccolo albergo libera subito massima serietà referenze. Telefonare 393-259. A8557

CENTRO perfezionamento parrucchiere cercasi signorine consegue pieghe, tinture, permanenti Delmondo, via Farini 10.

CERCA distinta famiglia intestare pratica, alto stipendio. Referenza. Telefonare 522-867. A10855

CERCANSI addetti mensa. Tel. 521-067.

CERCANSI ambosessi 14-18 anni montaggio apparecchi elettromeccanici. Presentarsi 15-17. Autofocus, Venaria 12.

CERCANSI apprendisti pulitori ragazzi o donne per cromatura. Tel. 890-826.

CERCANSI bobinatori bobinatrici aggiustatori meccanici. Carpanea, via Via 3. Telefono 293-013. A9232

CERCANSI elettricisti per impianti civili. Telefonare ore serali 399-674. 1252

CERCASI abilissimo primo pasticcere referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7495 — Torino». A6963

CERCASI assistente apprendista sarta. Odoli, Principe Amedeo 32 piano 3°.

CERCASI aiutante pettinatrice 15-18 anni. Telefonare 626-174. A10067

CERCASI aiutanti imbozzoli sartoria uomo e pantalonista. Telef. 30-395.

CERCASI aiuto apprendista commesso calzature zona Francia. Telef. 797-087.

CERCASI apprendista calzolaia con scuola tecniche. Telefonare 296-206.

CERCASI apprendista commessa per importante drogheria. Telefonare 53-973.

CERCASI autista privato disponibile a giornata. Telefonare 534-062. A9707

CERCASI commessa guardarobiera ore 8-19 con referenze massimamente libera impegni familiari. Telefonare 742-303.

CERCASI donna tuttofare Telef. 511-742.

CERCASI donna istruttrice ore mattine età referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1013 — Torino». A8523

CERCASI lavorante pellettiera. Telefono 360-826. A9354

CERCASI pantalonista sarta-ne. Toffolo, via Andrea 14. A10325

CERCASI per deposito in Torino magazziniere responsabile con camione vincolata possibilmente pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Milano».

CERCASI provetti rivaioli colla e bocchini. Scrivere 26. A1021

CERCASI ragazza o ragazzo per bar gelateria, Telefonare 40-460. A5451

CERCASI ragazze 18-19enne bella presenza pratica, lavori leggerissimi. Telefono 296-378.

CERCASI ragazzo 14-15enni per facile lavoro, fabbrica matita. Telef. 633-771.

CERCASI ragazzo 14enne apprendista lappazziere. Via Accademia Albertina 25 (cortile). 66

CERCASI fattorino 8.30-12; 15-18. Telefonare 281-185 dopo 10. A11037

CERCASI verniciatore carrozzeria, corso Chieti 1, Telefonare 890-626.

CERCHIAMO abile tuttofare referenziata fissa o giornata per piccola famiglia. Telefonare 757-421. A10933

CERCO assistente commessa profumeria. Telefonare 289-831. A9662

CERCO donna tuttofare solo mattino zona Borinaghieri. Telefonare 834-821.

CERCO operai e apprendisti fabbri, Omisi, via Po 57, telefonare 885-878.

CERCO pettinatrice manicure abilissima. Parrucchiere Lupanello, piazza Lagrange 1, Torino. A8514

COLLAUDATORI 1° e 2° CERCA INDUSTRIA MACCHINE UTENSILI TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8008 — TORINO».

CONDOMINIO cerca coniugi soli mezza età per pulizia scale cambio alloggio oppure portinai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7471 — Torino». A9693

CONDOMINIO cerca portinai coniugi soli lui puntuale lei ancora in buona età. Inutile offrirsi altrimenti. Telefonare mattina 520-950. A8648

CONIUGI con figlia nevenne cercano tuttofare fissa, ottimo stipendio, libertà serale. Telefonare 753-913.

CUOCA e cameriere per ristorante carsai. Telefonare al 513-175. A8962

DITTA cerca fattorino 15enne per commissioni in motorino. Si richiede presenza, posti occupati e referenze. Telefonare 524-089. A10873

**ELETTRICISTA PRATICO ACCIAIERIA CERCASI. INDISPENSABILE INDICARE PREVERSE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8008 — TORINO». A10435

ELETTRICISTI abili e apprendisti cercasi. Telefonare 854-539. A11508

FALEGNAME GENERICI E SPECIALIZZATI LAVORAZIONE STECCONE DA GIARDINO CERCANSI. PRESENTARSI TAULA, VIA NICOLO' TOMMASEO 62, BORGATA PARADISO. TELEF. 720-666.

FATTORINO 16-18 cercasi. Telefonare 876-700. A10845

IMPORTANTE azienda cerca operaio per lavorazione presse stampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3023 — Torino».

IMPORTANTE industria zona stoccatori e verniciatori. Telefonare 300-513.

INCISIONE chimica metalli si verniciatura spruzzo cercasi operaio praticissimo, serio lavoratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6114 — Torino». A11416

INDUSTRIA abili impermeabili, assume lavoranti pratiche reparto taglio. Inutile presentarsi se non qualificati. Alberi, via Acqui 31. 1378

INDUSTRIA metalmeccanica torinese primaria importanza assume in organico rettificatori piallatori alesatori radialisti tornitori specializzati. Scrivere dettagliando et indicando ore anche fuori orario lavoro disponibili per colloquio: «Pubblicità Stampa 204 — Torino».

PRODOTTO affermato, buona clientela alimentari drogherie latterie, cercasi piazzisti visiti regolarmente clientela anche per altra ditta. Presentarsi via Cavour 15

17 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI riservatezza investigazioni prematrimoniali, informazioni Sicurezza. Via Quinto 20, tel 682-110 653 876 326

ABBIATO premiato istituto internazionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Potenzialità, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 995

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni «Italpol». Via Santa Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, riservatezza, sede succursale Santa Teresa 10, telefono 511-094. 20637

STOMACHUM CORROBORAT CYNARI

Plinio Cecilio I sec. d. C.

L'efficacia curativa dei decotti ricavati dal carciofo, era nota anche nelle civiltà più remote. Ma è la scienza moderna che ha scoperto nel carciofo la Vitamina B_1 e la preziosa cynarina.
Dal carciofo, oggi, ecco il CYNAR: salutare aperitivo a salvaguardia del vostro fegato!

aperitivo

CYNAR

contro il logorio della vita moderna!

INDUSTRIA articoli ufficio fornitura diretto consumatore cerca rappresentanti Torino, Asti, Novara, Vercelli, Aosta. Scrivere: Dorica, via Alessandro Farnese 5, Roma 21159

PIAZZISTA visitare radio elettricisti carsai. Seppo, corso Regio Parco 1.

RAPPRESENTANTI produzione si tessi intimidotti parrucchieri signora per Torino ed provincia, provvigione ottima cercasi, immediatamente. Telefonare 527-819.

UFFICIO rappresentanza introduttissimo clientela ingrosso dolciari, alimentaristi, coloniali, provincia Piemonte esaminerebbe proposte rappresentanze importanti case. Massime garanzie e serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8006 — Torino». A8999

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

SMARRITA macchia rimorchio cagnolino pelo lungo rossiccio nome Pipì, scuola Sempione. Volpina scura pelo lungo smarrita collina. Telefon. 296-957.

TROVATA barbone nero femmina garage piazza Rivoli. Telefonare 757-729.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Figueiras, piazza Statuto 24, tel. 485-885, 485-902; via Saluzzo 1, telef. 687-649; immediate più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 1299

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime ditta, via Mercanti 13, telefono 40-870.

A.A.A. SOFIT, Lagrange 45, telefono 512-570, autosovvenzioni, sconti speciali.

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lancia, Triumph 2000, Zephir, Chrysler Lancer, Fiamma Kappa, Maserati, Appia '58, Appia Zagato corsa nuova, Giulietta '56-'57, 1100 TV spider, Alfa 1900, Fiat 103, 2100, 1400, 1900. Acquisizioni autovetture recenti.

A privato signora vende 600 '56 bellissima Telefonare 500-033. A8564

A 40 AUSTIN consegna sollecita. Facilitazioni pagamento, permute, permuta Agenzia AVIA, corso Vercelli 34, telefono 21-543. 65

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Pellerina 6, telef. 681-501: Triumph 2000 Italia, Flavia nuova, Fiamminia, Appia III, II, Giulietta spider, Giulietta Ti nuova, seminuove, Dauphine, 2100, 1900, Special guida destra, 600, 500 furgoncini, Bianchina panoramica, pulmino, 615 furgone, Romeo furgone.

APPIA semestrale bianco garantita gomme bianche dirigendente vende. Telefonare 367-005. A7633

APPIA semestrale bianca vendo. Telefonare 294-965. A8365

APPIA III serie seminuova privato vende con accessori. Telefonare 883-723.

ASSETTAMENTO camioncini autocarri normali ribaltabili, 640, 4 marce, rimorchi normali, speciali, telaio prova pompa iniettori, Bosentin, tel. 20-207

ATTENZIONE privato vende 750 Abarth anno 1960 trattabili. Telef. 60-886.

AUTOACADEMIA Cavour Benevagienna 3, telef. 774-326. Appia I II. III. Giulietta sprint familiare, 103 Vignale, 1200 1400 B, 103 '58, '54, belvedere, furgone 103, cameoncino, 103 pianale, 536

AURELIA B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21, vendo cambio. Claviere 6. 53

**AUTOCARRI, AUTOTETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE CONSULTO. CORSO RE UMBERTO 5 1526

AUTOMOBILI Acquisti, vendite, rateazioni? Italiana, estera, seria, fiduciaria, rivolgetevi al 42-525. Autosalone «Torino», Roma 337 bis. 1160

AUTOMOBILISTI, la Sai finanzia acquisti autocarri, sovvenziona possessori autoveicoli, credito ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 15, telefono 521-613, 513-173. 609

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, rivolgia l'autosalone, via Sagone 44, vi converrete. 626

AUTOMOBILISTI Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza, telefono 687-900.

AUTONOLEGGI Autoglaccosa senza autista 500 D 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 1216

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 B, 600, Multiple, 500. 1154

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati 2100, 1300, 1200, 1100, 600, con oppure senza autista. Lecce, Madama Cristina 55, tel. 651-544, 652-800.

**AUTONOLEGGIARSI AL «MODERNO» NUOVE 500, 600 D, 1100 H, 1800. TELEFONARE 376-031. 75

AUTONOLEGGIARSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800 Mignole, tel 53-568

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1300. Principessa Clotilde 11, telefono 687-672. 1172

AUTONOLEGGIO S. Secondo, senza autista: 103, 600, 500. Tel. 730-491.

AUTORIMESSE vende nuova 500, 600, 1100, 103 1100 familiare, 600 multipla, 500 belvedere, permessi non esclusivi o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-614. 20

**AUTOSALONE BRESCIA LE GARANZIA, ESPERIENZA, SERIETA'. OCCASIONI: VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI. RATEAZIONI. SOLLECITE CONSEGNE. TELEFONARE 20-885.

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti vende consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 2, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

BMW 700 la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti, confortevoli berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni concessionaria Rebeo, via Giuria 54. 609

CAMIONCINI Fiat Fasino 600 T, nuovo tipo, portata ql. 5.30, 1100 T cassone 12 ql. Pronta consegna, rateazioni. I veicoli si possono provare presso l'Agenzia il corso Tassoni 47, Torino. 1117

**CONCESSIONARIA FIAT-SAIGAN DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, BELVEDERE, 600, 1100, 2100, GIULIETTE, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1260

COMPRO contanti qualunque automobile, purchè, prezzo conveniente consegna subito. Vigone 44 758

COMPRO contanti Via Foscolo 5, Autoriparazioni. A9062

COMPRO 615 cassone lungo. Telefonare n. 882-659. A8668

COTTINO CONCESSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT, PREZZI, PRENOTAZIONI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, RAPIDA CONSEGNA. CORSO GIULIO CESARE 213, VIA FABRO 10.

ESPATRIANDO vende 600 D. Telefonare 875-671. A9677

FIAT-SAVA commissionaria via Sizza 30, telefoni 653-663, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, funzionale. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 1300 aventa 6 mesi vendo 1 milione 30.000. Telefonare 758-357.

FIAT sovvenzioni auto case terremi, massima valutazione, celerità. Tel. 871-033, 585-980 11476

FLAVIA acura semestrale funzionante Lancia acquisto. Intermediari. Scrivere O. 753 Pubblicità Oliva, Biella.

FLAVIA 6 mesi, Fiaminia berlina e GT, Touring, ottime occasioni. Benedetto Commissionaria Lancia, piazza Adriano 5. Telefonare 31-110. 1276

FURGONE 600 '60 semiuovo vendo cambio rateizzo. Atanle, 8. Maurizio 18. Telefono 882-446.

FURGONE 600 '57 seminuova vendesi 475.000. Autorimessa, via Cassini 69.

GIULIETTA sprint 1959, 2300 4 mesi bianco, TI 4 mesi, Simca Monaco 1959, Appia III et II 1957, vendo. Via Siva 25.

GIULIETTA T. I. 1958 perfetta privato vende. Telefonare 596-348.

GIULIETTA TI 1960, bianca, radio, perfettissima, 790.000. Telefonare ore pasti 236-156. 882

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INGEGNERE vende Dauphine 6 mesi vera occasione. Telefonare 386-824.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove permuta. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 2, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110 N. 500 vendo anno '60. Tel. 40-780.

OCCASIONE Giulietta TI 1961, ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 1260

OCCASIONE vendo camioncino 18 quintali ELR originale, Via Lioneto 38.

**OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VICINO 11. 758

OCCASIONISSIMA 600 295.000, 103 375.000, 1100 E 95.000, facilitazioni. Telefonare 380.212. A10234

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, 1200, 103, 600, 500 C, permute rateazioni. Carlo Felice 67. Telefonare 44-007.

PANORAMICA Bianchina vende privato; ultra Giardiniera 500. Telef. 682-573.

**PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRENOTATE la nuova versione coupé 750, spider Vignale, per visione presso agenzia, Vigone 44.

PRIVATO causa ritiro patente vende autocarro Taurus monta lungo con lavoro. Telefonare ore pasti 758-254.

PRIVATO vende a privato 600 D 11 mesi. Telefono 791-237. A9101

PRIVATO vende Ardea 5 come nuova, 170.000. Telefonare 22-931.

PRIVATO vende Aurelia granturismo metano. Telefonare 687-496. A10371

PRIVATO vende Giardinetta 500 15 mesi come nuova, Telefonare 35-314. A9758

PRIVATO vende Multipla 6 posti completamente a nuovo. Telefonare 891-125, ore pasti. A10617

PRIVATO vende, permuta bella 600 D 9 mesi. Telefonare 296-348.

PRIVATO vende privato familiare 1307 come nuova, rateazioni. Telef. 755-102.

PRIVATO vende privato Fiat 1100 Export, 9 mesi. Telef. 321-336.

PRIVATO vende 500 semestrale stucco gomme bianche 285.000. Telef. 862-836

PRIVATO vende 500 6 mesi. Tel. 650-258.

PRIVATO vendo 500 C Belvedere revisionato nuovo con garanzia. Telefonare 773-494. A8946

PRIVATO vende 500 D 9 mesi colore avorio interno nero. Telef. 457-881.

PRIVATO vende 600 dicembre 1958 buonissime condizioni. Telefonare 231-780. 885

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 670-627. A9765

PRIVATO vende 600 vera occasione 1956. Via S. Francesco da Paola 33. A9675

PRIVATO vende 600 57 come nuovo. Telefonare 772-494. A8848

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 534-377. A9674

PRIVATO vende 600 D semestrale, tinta gallo, verde pisello. Telefonare 718-486

PRIVATO vende 600 D 6 mesi, colore avorio. Telefonare pomeriggio 882-818.

PRIVATO vende 1100-Lusso giugno 60 blu scuro. Telef. 760-954. A9000

PRIVATO vende 1100 E ottimo collaudato. Telefonare 482-273 ore ufficio.

PRIVATO vende 2400 E ultima serie bellissima 1961. Telefonare 60-894.

UNICO proprietario vende 600 ottima 1957, 200.000 contanti. Telef. 374-337.

UROE vendere 500 1959 unico proprietario qualunque prova. Via Cherubini 59.

VENDESI 1900 impianto metano in proprietà. Telefonare 568-984. A8062

VENDESI 600 D semestrale. Telefonare 597-500, oppure 271-059. A7644

VENDESI 1100 T 11 q.li. Telef. 258-665 Via Assisi 34, Nava Severino.

VENDO a privato 1300 sei mesi. Telefonare 485-209. A8550

VENDO Bianchina originale, ottima, anche cambio Vespa. Rateizzazione. Telefonare 594-005. A8631

VENDO Bianchina panoramica semestrale. Telefonare 290-838.

VENDO cambio Familiare Simca 1300 recente. Telefonare ore pasti 778-203.

VENDO Super Taurus ribaltabile cassoncini 1100, 10 q.li - 1100, 7 q.li, Lancione, cofano ravvisonate a nuovo. Via Cimarosa 62, telefono 278-971.

VENDO '54 completamente revisionata, radio, gomme nuove; 600 '58 bicolore bellissima. Via Vassalli Eandi 40.

VENDO 500 B, motore revisionato, gomme, carrozzeria ottimo stato. Vercelli 111.

VENDO 600 bellissima stato 1958, unico proprietario, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO 600 bellissima, colore avorio anno 60. Via Ornato 6. A8690

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogarnelli, corso S. Maurizio 50, tel. 877-055. Nuova concessionaria, presentazione tipi, assistenza, rateazioni. 60

VOLKSWAGEN: produzione completa pronta, servizi, officina, ricambi. Concessionario Grassi, Saluzzo 29. 1040

VOLTURARSI enormente: 500, ottocentocinquecento; 600, dodicimila; 1100, quindicimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Telefono 551-218. 1159

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottocentocinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Berio, Carlo Alberto 41, telefono 527-978. 1057

VOLTURIAMO rapidissimo 500 ottocentocinquecento, 600 undicimilaottocento, 1100 quattordicimilacinquecento. Autogamma telefono 527-915. A10057

103 1954 motore nuovo, garanzia, privato vende, facilitazioni. Telef. 755-103.

500 blu mod 6 vende. Telef. 297-191.

500, 600, 1400, 1900 ottime condizioni privato vende. Telefonare 313-478. Via Gioberti 17. A10054

500 D giardiniera 7 posti perfetta rodaggio accurato. Telefonare 361-686.

500 D 10 mesi verdina 360.000 vendesi. Telefonare 320-538. A8691

600 agosto 1960 km. 13.500 465.000 privato vende. Telefonare 393-227.

600 ottimo stato, anno 1960, vende privato. Rateazioni, Vercelli 111. A7027

600 partecipato corsa vendesi. Telefonare pasti 636-774. A10226

600 semestrale privatamente vendesi. Telefonare sera 592-796. A9161

600 D, avorio 11 mesi, privato vende. Telefonare 756-432. A8103

600 D marzo 61 km. 9000 vendesi. Telefonare 291-800. A9128

600 D otto mesi grigia verniciatura bella accessori vende. Telefonare 360-048.

600 D set. grigio chiaro, ottima, vendesi. Telefonare 397-556. A10389

600 D sei mesi grigio chiaro vendo. Telefonare 385-245. A9357

600 D semestrale interno finta pelle privato vende. Telef. 535-350, ore pasti.

1100 Export grigio chiaro mesi sei vende. Telefonare 363-870 ore pasti. A9649

1100 Special avorio interno rosso km. 4000 semestrale perfetta vendesi. Telef. 236-801. A10319

1300 sei mesi km. 2100 vendo a privato. Telefonare 283-431. A10357

1300 avorio km. 4000 vendo 1.060.000. Telefonare 863-358. A9619

1400 B scuri '57-'58 cuoi proprietari, perfette condizioni, permuta, facilitazioni. Via Nizza 37. 1178

1500 blu sedan, 2 mesi, 1500 km. vendo, permuta. Telefonare 321-709.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ASSORTIMENTO occasioni Guzzi, Gilera, Moodial, Ducati, Bianchi, Vespa, Ape, facilitazioni, eventi garanzia. Gino, Antonio Cecchi 37. Telefon. 379-961.

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle nuovissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni. Via Cumerana 2. 6

BANCA cabinata sei mesi circa due funzionante 35 cv ottimo stato vendesi 1.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7463 — Torino». A9729

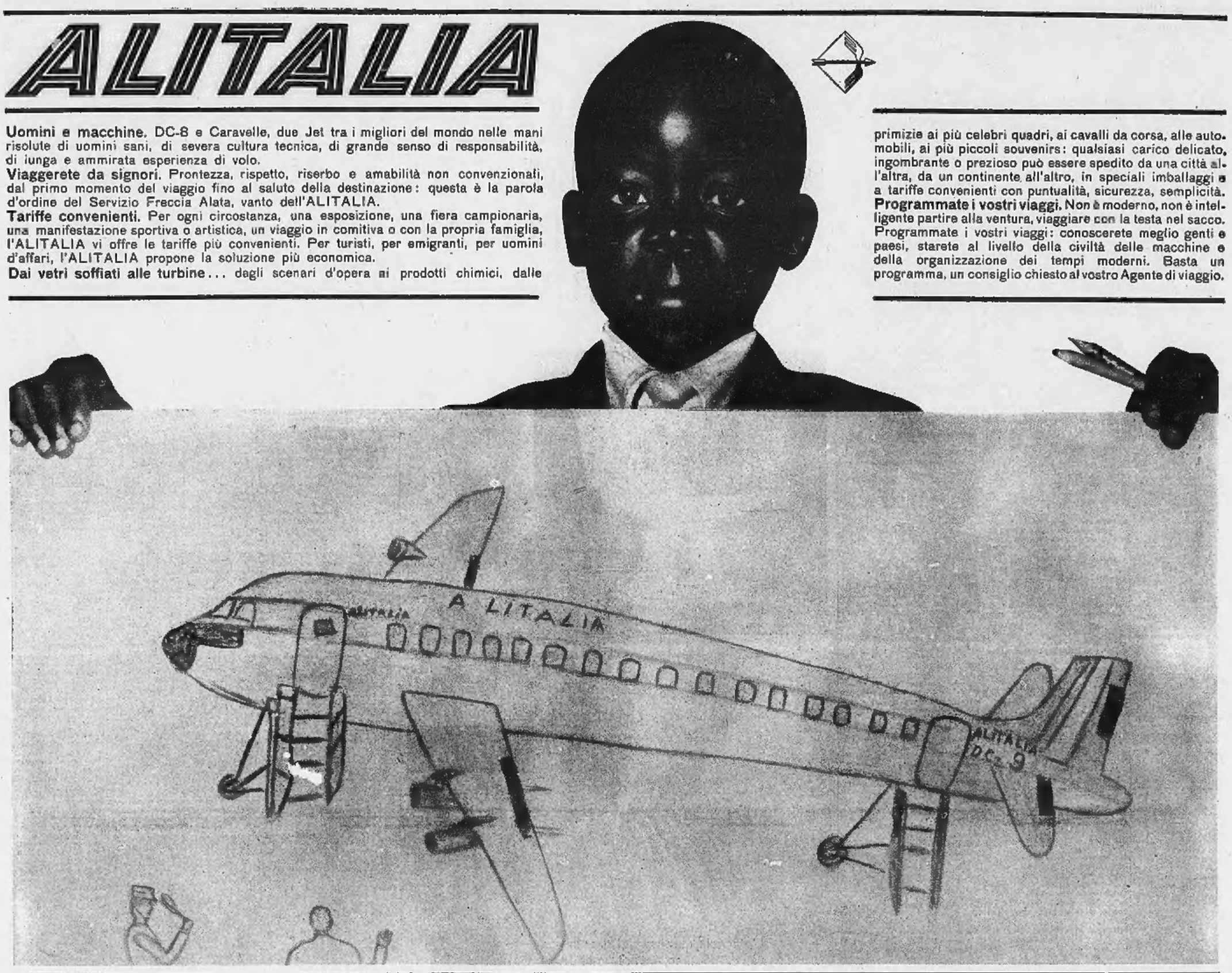
CAMPIO se ricomi Vespa, Ape occasione. Telefonare 652-101. 1327

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, Ape recenti, Permuto auto. Tel. 531-443

GRANDE moto, nuovo motoriduttore Ape, minime rateazio

ALITALIA

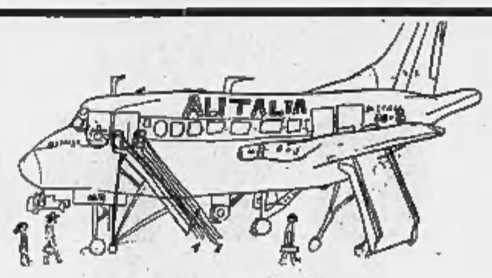
Uomini e macchine. DC-8 e Caravelle, due Jet tra i migliori del mondo nelle mani risolute di uomini sani, di severa cultura tecnica, di grande senso di responsabilità, di lunga e ammirata esperienza di volo.
Viaggerete da signori. Prontezza, rispetto, riserbo e amabilità non convenzionali, dal primo momento del viaggio fino al saluto della destinazione: questa è la parola d'ordine del Servizio Freccia Alata, vanto dell'ALITALIA.
Tariffe convenienti. Per ogni circostanza, una esposizione, una fiera campionaria, una manifestazione sportiva o artistica, un viaggio in comitiva o con la propria famiglia, l'ALITALIA vi offre le tariffe più convenienti. Per turisti, per emigranti, per uomini d'affari, l'ALITALIA propone la soluzione più economica.
Dai vetri soffiati alle turbine... dagli scenari d'opera ai prodotti chimici, dalle primizie ai più celebri quadri, ai cavalli da corsa, alle automobili, ai più piccoli souvenirs: qualsiasi carico delicato, ingombrante o prezioso può essere spedito da una città all'altra, da un continente all'altro, in speciali imballaggi e a tariffe convenienti con puntualità, sicurezza, semplicità.
Programmate i vostri viaggi. Non è moderno, non è intelligente partire alla ventura, viaggiare con la testa nel sacco. Programmate i vostri viaggi: conoscerete meglio genti e paesi, starete al livello della civiltà delle macchine e della organizzazione dei tempi moderni. Basta un programma, un consiglio chiesto al vostro Agente di viaggio.



BAMBINI e JET a SALISBURY

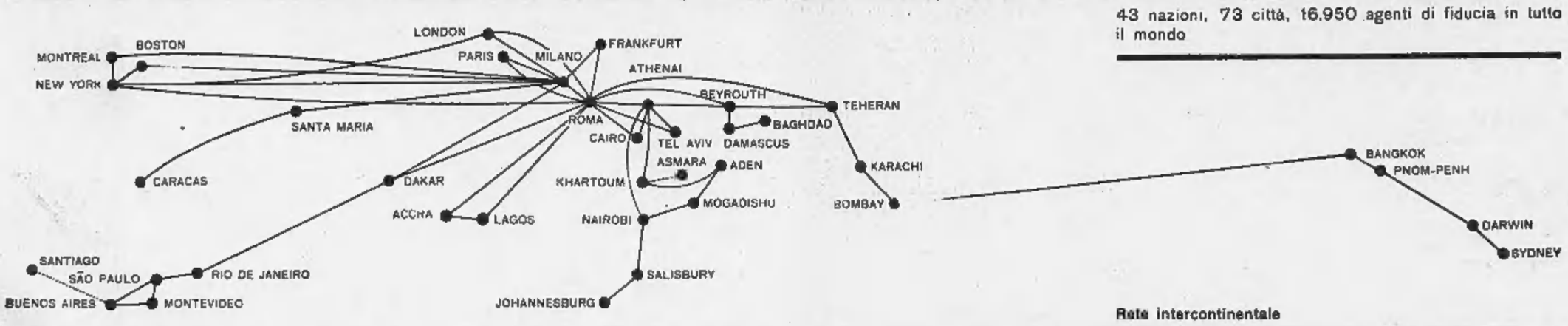
È toccato a una Compagnia italiana il merito di promuovere il primo incontro negli aeroporti più famosi del mondo, tra alcuni gruppi di bambini e i modernissimi aerei intercontinentali.
Cinque bambini, due africani e tre europei, sono stati accompagnati per la prima volta all'aeroporto di "New Salisbury" per trascorrervi una giornata a disegnare e dipingere i Jet dell'ALITALIA in partenza. Obediah Makoni di dieci anni, Mareno Franco di nove anni, Sharon Kotzen di dieci anni, Lesley Ruda di dieci anni, Tonny Gumbo di dieci anni.

Con la nuova linea ROMA-LAGOS-ACCRA tutto il continente africano è ora collegato all'Italia per mezzo della rete ALITALIA. Da Roma, da Milano, da tutte le principali località italiane si giunge in pochissime ore nei nuovi mercati e nei nascenti centri industriali della Nigeria e del Ghana, in Tunisia e in Libia, in Egitto e nel Sudan, nelle metropoli del Sud Africa, Salisbury e Johannesburg, a Dakar, ad Asmara, a Mogadiscio, a Nairobi.



Gli uomini d'affari, gli esperti, i tecnici, gli ingegneri, confermano che per la rapidità e la frequenza dei voli i modernissimi aerei ALITALIA sono i mezzi più adatti per raggiungere questi territori, aperti a nuove imprese e nuove iniziative.

ALITALIA È IN TUTTA ITALIA VA IN TUTTO IL MONDO



43 nazioni, 73 città, 16.950 agenti di fiducia in tutto il mondo

Rete intercontinentale